Sommario

10 OTTOBRE 2021

le rubriche

DIRETTORE RESPONSABILE
IVAN ZAZZARONI
Piazza Indipendenza 11 b
00185 Roma
posta@guerinsportivo.it

SEGRETERIA
segreteria_gs@guerinsportivo.it

Il giornale è stato chiuso in redazione
GIOVEDÌ 2 SETTEMBRE ALLE ORE 16

Direzione, redazione, amministrazione Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma
Tel. 0649921 - Fax 064992690 Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975
Stampa **Poligrafici Il Borgo S.r.l.** Via del Litografo, 6 - 40138 Bologna - Tel. 051.6034001
Distributore per l'Italia e l'estero
Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. 20090 Segrate
Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero
Sport Network s.r.l. www.sportnetwork.it

Sede legale: Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma **Uffici Milano:** Via Messina, 38 20154 Milano
Telefono 02.349621 **Fax** 02.3496450 **Uffici Roma** P.za Indipendenza, 11/b 00185 Roma **Tel.** 06.492461
Fax 06.49246401
ABBONAMENTI (12 numeri) **Treeffe srl** Via Bomarzo,34 - 00191 Roma.
Mail: abbonati@tre-effe.net **Telefono:** 051.61.54.523 **Fax:** 06.56.56.16.53
Sito acquisto abbonamenti: www.abbonatiweb.it Italia annuale 35,00 €
ESTERO Europa e bacino del Mediterraneo 75,00 €; Africa-Asia-Americhe 115,00 €; Oceania 160,00 €.
Modalità di pagamento c/c postale: 1048510505 intestato a Treeffe srl Bonifico bancario iban:
IT06Z0760103200001048510505 bic: BPPIITRRXXX
Arretrati (disponibili dal 2015 in poi) una copia € 11,00 compresa pedizione.

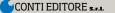
Banche Dati di uso redazionale
"In conformità alle disposizioni contenute nell'art. 85 del Regolamento UE 2016/679, nell'allegato A.1 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003, nonché nell'art. 2, comma 2, del "Codice Deontologico relativo al trattamento dei dati personali nell'esercizio dell'attività giornalistica ai sensi dell'art. 139 del D.lgs 196 del 30 giugno 2003", la Conti Editore S.r.l. rende noto che presso la sede esistono banche dati di uso redazionale. Ai fini dell'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, agli artt. 7 e ss. del D. lgs. 196 del 30 giugno 2003, le persone interessate potranno rivolgersi a: Conti Editore Srl - Piazza ndipendenza 11/b 00185 Roma. Telefono 051-6227101 - fax 051-6227309.
Responsabile del trattamento dati (Regolamento UE 2016/679, D.lgs 196 del 30 giugno 2003): Ivan Zazzaroni.
Articoli, foto e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Testi, fotografie e disegni: riproduzione anche parziale vietata. Tutti gli articoli contenuti nel GS sono da intendersi a riproduzione riservata ai sensi dell'Art. 7 R.D. 18 Maggio 1942 n. 1369.

Periodico associato alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

CONTI EDITORE s.r.l.

Conti Editore pubblica anche:

editoriale

IVAN ZAZZARONI

Da Guerino a Guerino
Conversazione con Italo Cucci

MA COS'È QUESTA CRISI
(paparapapá, pappá pappá)

Caro Italo, siamo ai pronostici. Questo mese partiamo dal tema più pop.
«Senza entusiasmo, caro Ivan. Ho passato tante felici stagioni sbagliandoli sempre, i pronostici (del campionato). Perché non potendo augurare al mio Bologna niente più di una onorevole salvezza non ci mettevo il cuore. Ragionavo, e sai quanto contano nel calcio i ragionamenti. Ma l'anno scorso ho detto Inter e Inter fu, eppure non ho goduto, non mi sono detto bravo. Mica per la Beneamata, ché anzi benvenuta la novità dopo nove scudetti bianconeri. No. Mi ha procurato disagio essere in sintonia, anche per un attimo, con Conte. Pazienza. Stavolta - con cuore, però - "sento" bene Mourinho e la sua Roma. Ho voglia di spettacolo e di rivivere questo insolito personaggio già dispensatore - appena arrivato - di intelligenza. Non dite saggezza. Intelligenza».

Lorenzo Insigne (30 anni) bacia la coppa dopo il trionfo della Nazionale a Wembley

Ci risiamo: Quante volte negli ultimi cinquant'anni ha sentito parlare della crisi del calcio? Eppure…
«Fra i ricordi liceali ce n'è uno che ritorna puntualmente con la sua importante semplicità. Si parlava di crisi del Paese - anni Cinquanta bellissimi eppure inquieti - e il professore di greco ci invitò a approfondire il significato della parola, crisi, interpretata da tutti - intellettuali, politici, bottegai, imprenditori, operai e soprattutto giornalisti - in senso negativo. Prima la buttò sul ridere citando una canzone che ancora si sentiva alla radio, "Ma cos'è questa crisi?", scritta e cantata nel 1933 dal protocantautore commendator Rodolfo De Angelis: "... Un riccone avaro e vecchio dice: ahimè così non va/ Vedo nero nello specchio chissà come finirà.../ Ah la crisi... mmh/ Ma cos'è questa crisi.../ Ma cos'è questa crisi.../ Cavi fuori il portafogli/ Metta in giro i grossi fogli e vedrà.../ Che la crisi finiràà!!". (La canticchiavo anch'io e la cosa più divertente era che fra una strofa e l'altra De Angelis strombettava "paparapapá, pappá pappá" offrendo allegria). Diventato serio, il prof precisava questa interpretazione ottimistica citando Einstein: "La crisi è la più grande benedizione per le persone e le nazioni, perché la crisi porta progressi. (…) Senza crisi non ci sono sfide, senza sfide la vita è una routine, una lenta agonia. Senza crisi non c'è merito. È nella crisi che emerge il meglio di ognuno, perché senza crisi tutti i venti sono solo lievi brezze. (…) Finiamola una volta per tutte con l'unica crisi pericolosa, che è la tragedia di non voler lottare per superarla". Olè».

«Sì, ne ho vissute tante di crisi, nel nostro mondo, dico del calcio in particolare, e le ho raccontate e affrontate con duro cipiglio perché - pensaci bene - ci andava di mezzo anche il nostro lavoro, il nostro futuro. La Corea 1966 fu rimossa da Europa 1968, il Calcioscommesse fu cancellato da Spagna 1982, Calciopoli da Germania 2006… Un simpatico odiatore del calcio... statale, Massimo Fini, gridava di non partecipare ai Mondiali e agli Europei perché pressati dalla crisi li avremmo vinti. Virtù italica. E invece dovevamo lasciare l'Italia padrona e incasinata ai suoi problemi. La verità è un'altra: il calcio ha la forza di essere davvero l'unico mondo riconosciuto dagli Italiani in ogni situazione, sotto ogni

Dopo aver conquistato l'Europeo avrei fatto una legge speciale: almeno per questo campionato solo italiani in campo!

regime, e infatti è la sua popolarità concreta che gli ha portato trofei planetari come l'Oro Olimpico del '36, i Mondiali del '34, del '38, dell'82, del 2006, l'Europeo nel '68 e in questa stagione disperata. Oggi siamo nella palta per mancanza di soldi, ma passerà. Basta dar retta al Commendator De Angelis».

Dybala, Insigne, Luis Alberto, Calhanoglu, Ilicic, Zaccagni, Mkhitaryan e pochi altri sono la risposta della fantasia alle banalità del reale. Le piace?
«Cos'è, voglia di qualità? E sia. Ma lasciami aggiungere - in onore di Insigne e Zaccagni - che dopo aver vinto un Europeo straordinario avrei fatto una legge speciale, alla Trump (Biden anche peggio): almeno per questo campionato facciamo giocare solo calciatori italiani».

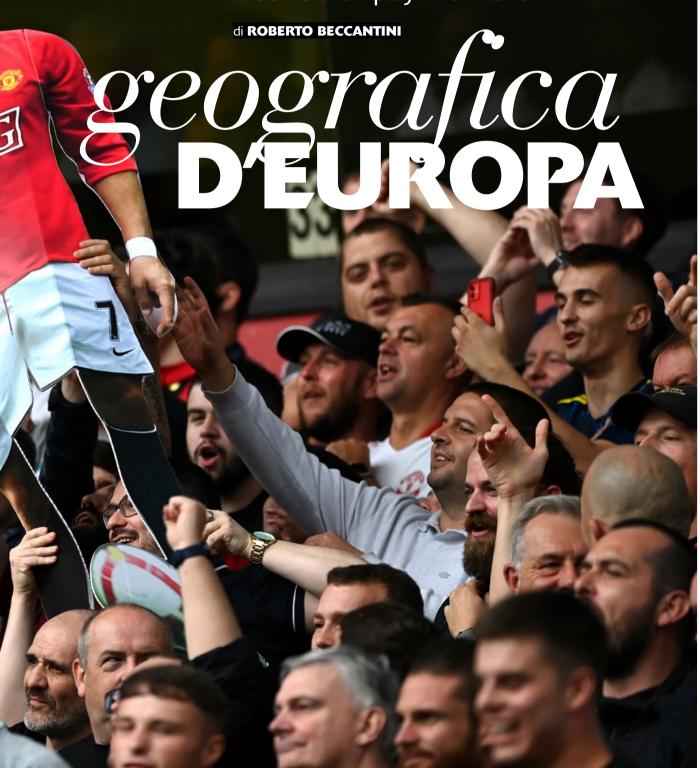
Lei è sempre stato dalla parte dei campioni, anche quando questi attraversavano periodi difficili: qualcuno l'ha mai deluso?
«Se li chiami momenti difficili, delusioni mai. Pronto soccorso sempre. Ammesso che fosse un campione, ho perso tempo con Balotelli. Uomo e calciatore».

I nostri lettori più giovani, molti dei quali sognano di diventare giornalisti, amano conoscere i più grandi attraverso le parole di chi li ha incontrati.
«Ho cominciato con Giorgio Nelson Page, l'Americano di Roma amico di Ezra Pound, poi con Franco Servello, un politico che non capivo perché era interessato soprattutto al CONI e all'Inter che a fine Cinquanta ignoravo. Mi è servito dopo. Ho lavorato con Spadolini, cultura immensa, umanità zero. Ero ventenne e credevo ancora nell'umanità. Aldo Bardelli mi ha insegnato il calcio, a essere aggressivo a mano armata, notizie vere, non chiacchiere. Nino Nutrizio mi ha invitato a lavorare, per me e per la famiglia: da allora mi professo calvinista. E Brera? Contrariamente all'immagine diffusa lo ricordo con tenerezza, mi conquistò l'uomo prima del giornalista, anzi l'Intellettuale vero, colto per sé e per gli altri, il comunicativo con semplicità che scriveva anche difficile ma per gli allocchi e per la paga per il lesso. E Enzo Biagi? Uno dei pochi professionisti del mestiere che mi ha trasmesso voglia di successo portatore di soldi, non per farmi bello che non me ne frega niente. Qualche extra, Claudio Savonuzzi e Egisto Corradi, i grandi inviati che hanno ispirato qualche pensiero oltre la partita; e Paolo Mieli che ha raccolto l'eredità di Indro Montanelli ai tempi del digitale. Montanelli l'ho incontrato troppo brevemente per disegnarne un tratto personale, l'ho letto abbastanza per coglierne l'Italiano, la versatilità e la dignità. Lui allievo del mio maestro virtuale, Leo Longanesi, che mi ha fatto diventare giornalista (Leo la teoria, l'Alitalia la pratica: volare, oh oh…). In fondo, ma primo per amicizia fraterna, per statura umana e poetica, Sergio Zavoli, il mio Sergio delle parole affettuose che mi hanno arricchito. E fatto anche piangere. Dei colleghi coi quali ho lavorato nelle redazioni taccio, li ho amati tutti, anche gli stronzi. Qualcosa voglio dire di te - mestiere professione successo e bravo ragazzo - e segnalo uno per tutti, Adalberto Bortolotti. E scusatemi per il disturbo».

la nuova CASTA

Leo Messi (34 anni) saluta i tifosi del Psg. A destra, la curva del Manchester United innalza il ritratto del "figliol prodigo" Cristiano Ronaldo (36)

L'addio al Barcellona di Messi che ha scelto Parigi e il... Qatar CR7-United, Lukaku al Chelsea E dov'è il fair play finanziario?

di **ROBERTO BECCANTINI**

geografica D'EUROPA

La nuova casta geografica d'Europa ha pestato la vecchia come i cowboy schiacciavano le cicche prima di mettersi a sparare. Tu chiamala estate. È successo di tutto. Hanno cambiato cielo le stelle, Lionel Messi e Cristiano Ronaldo. Dal Barcellona al Paris Saint-Germain, l'argentino. Dalla Juventus al Manchester United, il portoghese. E solo per un pelo, giurano gli esperti, non l'ha cambiato Kylian Mbappé, doppietta a Reims e gran frenata: adios, Madrid. O arrivederci? Per tacere di Romelu Lukaku, il Bruto del «Giulio Cesare» shakespeariano: «Non perché amassi l'Inter di meno, ma perché amavo il Chelsea di più». Non sarà facile misurare la pressione a un ciclope che, sconvolto dalla pandemia, ha reagito con la mazza dei soldi, dei sentimenti e dei risentimenti.

Il congedo di Messi mi ha ricordato la fuga di un «ladro» dalla gioielleria che, per un ventennio, aveva rifornito invece di saccheggiare. A peso d'oro. C'erano le lacrime - di caimano o di coccodrillo, ai posteri - c'era il fazzolettino vagante, alla Luciano Pavarotti old fashion, c'erano i cronisti con i loro «grazie» di giornata e non di facciata (giornalisti vil razza d'annata o dannata). Mancava il «pueblo» catalano che, «unido» attorno a Leo, assai di rado fu «vencido».

C'era, soprattutto, Parigi dietro l'angolo. La Pulce 2021, l'Olimpiade 2024. Joséphine Baker cantava: «J'ai deux amours, mon pays et Paris»: che, scritto senza la s, significa «scommessa». Una sfilza di parametri zero, Sergio Ramos dal Real, Gigio Donnarumma dal Milan, Georginio Wijnaldum dal Liverpool, Leo dal Barça. Più, pagato il giusto, Achraf Hakimi dall'Inter. Con Neymar, Angel Di Maria, l'amletico Mbappé e uno strascico nel quale ogni sposa smanierebbe d'inciampare. Mauricio Pochettino ha in pugno un Leviatano metà Louvre metà West Point: guai alla sua fedina se non stravincerà «almeno» la Champions, dopo aver perso addirittura il campionato. Non invidio Leonardo: gli hanno tolto il privilegio del dubbio, la libido del rilancio, invitato com'è a offrire sempre di più, e sempre più. C'est la vie. Può essere che, nel ventre del Camp Nou, all'ora dell'Angelus di domenica 8 agosto, sia mancato il «lieto fine». Di sicuro, dal 2000 a oggi - da quando, cioè, il Messi(a) migrò nano e malato da Rosario, Argentina - è stato tutto un lietissimo «durante». Via gratis a 34 anni: un genio, non un «semplice» fuoriclasse. Lo carne fatta spirito.

Più da sala operatoria il distacco di Cristiano, lo spirito fatto carne. Né improvviso né improvvisato. Era venerdì 27 agosto, briciole di saluti alla Continassa e adelante. Tre stagioni, 101 gol in 134 partite, scudetti e coppe ma non la Champions. Lo scalpo per il quale l'avevano ingaggiato, un'ossessione. Da qui il dibattito: ne valeva la pena? Non è stato un lusso? «Iradiddio» e «Crciao» fissano gli sgarri del nostro cerchiobottismo. Non c'era più incenso, nei turiboli. Mi mancherà. Lascia la Juventus in mezzo al guado, vincolandola ad anticipare la rifondazione. Primo indizio, Moise Kean: juventino, poi all'Everton, quindi a Parigi. E a casa, di nuovo. Parola d'ordine, in assenza del cannibale: distribuire i gol. Massimiliano Allegri è un gestore: dovrà inventarsi creatore, o comunque creativo. Mestieri lontani, diversi.

Nella primavera del 2018 Cristiano giocava nel

Le stelle hanno cambiato cielo. Le lacrime della Pulce dopo 20 anni a Barcellona. E il "CRciao" lascia la Juve in mezzo al guado: senza di lui, distribuire i gol!

L'ultima esibizione di Messi a Barcellona dopo 21 anni di successi: l'addio in lacrime! A destra: CR7 il 22 ottobre 2018 alla vigilia di Utd-Juve 0-1. A Old Trafford (casa sua dal 2003 al 2009) era sempre il benvenuto...

Real. Aveva appena alzato la sua quinta Champions. Andrea Agnelli lo pagò 105 milioni, stipendio e provvigioni a parte. Fu un'operazione contro la storia aziendale, visto il prezzo e vista l'età (33 anni suonati). «Grazzie» con due zeta e al diavolo l'acqua santa del protocollo. Lo davano alla corte di Pep Guardiola, il filosofo del centravanti-spazio. Il suo City, però, era già completo. L'ultimo arrivato, Jack Grealish - per me, spruzzi di fantasia; per Gareth Southgate, gocce di panchina - lo aveva imbarcato alla modica cifra di 117 milioni di euro, record del mercato britannico. Saranno pure rosiconi, e sarà pur sempre una questione di centimetri o di centesimi, a Tortu o a ragione, ma il calcio di Sua Maestà ha prodotto, fra Champions ed Europa League, tre delle ultime quattro finaliste, con il Chelsea in cima, e nell'Europeo mobile di giugno-luglio, la nazionale vice.

Ciao Pep, dunque. Il guru che i prestazionisti sventolano al balcone dei loro slogan. E allora forza United, l'Itaca fastosa dell'Ulisse egoista e solista. Sembrava sazio di Raphael Varane, soffiato alla Casa Blanca, e di Jadon Sancho, sfilato al Borussia Dortmund per un'ottantina di milioni. Invece no. Persino il Cristiano di ritorno. Ole Gunnar Solskjaer, che da compagno lo battezzò cucciolo, da mister lo cresimerà predatore. C'è Paul Pogba, c'è Bruno Fernandes: la Camelot che avrebbe voluto a Torino, fra una palestra e un garage. Su tutti e su tutto, la nostalgia curiosa di sir Alex Ferguson, il domatore che ne impastò il mito.
Nel Novecento i re eravamo noi, o meglio: loro. Gli Agnelli, i Berlusconi, i Moratti. Oggi sono i russi e gli sceicchi. Profumo di regime: piace a coloro che ne godono, lo dileggiano i gerarchi deposti. C'era una volta il fair play finanziario.

Lo volle Michel Platini, l'ha sabotato Aleksander Ceferin, l'ha ucciso la pandemia. Dalla tolleranza zero si è passati, attraverso fasi più o meno edificanti e squalifiche più o meno «ad censum», non più al rispetto della legge ma alla legge del rispetto dell'emergenza. Tutto il mondo è paese: non solo da noi si sposano le regole e si va a letto con le eccezioni. Il Manchester City targato Emirati Arabi, il Paris Saint-Qatar, il Chelsea russo di Roman Abramovich. Sciolta (e scioltasi) la Superlega, un pesce d'aprile calibrato male ed esploso peggio, ecco a voi la Super Premier.

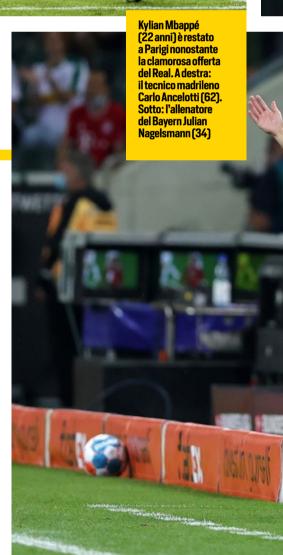
L'asse Parigi-Nyon funziona. Florentino Perez, Joan Laporta e Agnelli si sono consegnati all'ira funesta di Ceferin, dittatorello sloveno legatosi ai pentiti del golpe e, soprattutto, a Nasser Al-Khelaifi, che sulla barricate nemmeno salì, dissuaso per tempo. Nasser, cioè Qatar, cioè Mondiali 2022 e, dettaglio non proprio marginale, Eca, European Club Association, reggitore di unto conio al posto dell'Agnellino trombato, con il piccolo «sceicco» John Elkann costretto a un piano Marshall da 400 milioni. Però.

Se Real e Barcellona devono convivere con il ruolo che, di solito, infliggevano - natiche e non più frusta - la bulimica e permalosa Albione svaligia

Kylian Mbappé (22 anni) è restato a Parigi nonostante la clamorosa offerta del Real. A destra: il tecnico madrileno Carlo Ancelotti (62). Sotto: l'allenatore del Bayern Julian Nagelsmann (34)

Ancelotti aspettava Mpappé al Real deve accontentarsi di Camavinga Il Bayern allo "scienziato" Nagelsmann

le bancarelle cinesi, i portobelli tedeschi, i bazar italici. Nell'ultimo numero del «Guerino», parlavo di Lukaku come della polizza tecnica dell'Inter. Mal me ne incolse. Il simbolo dello scudetto è approdato al Chelsea per 115 milioni. Dicono che, prima di Steven Zhang, sia stato il belga a cedere. A Milano gli davano la terra promessa; a Stamford Bridge, la luna: voi cosa avreste scelto? Per la cronaca e per la storia: Lukaku salpa a 28 anni, Olivier Giroud sbarca a 34.

Thomas Tuchel è il precettore che ha condotto il Chelsea alla seconda Champions e alla seconda Supercoppa. Ha decorato e raffinato il lavoro acceso da Frank Lampard. A furor di salotti, un grande. A patto che gli reclutino il fior fiore delle merce; se no, si sente spaesato. Alla Roma bisognava sostituire Edin Dzeko, invaghitosi dell'Inter. Urgevano opliti corazzati, José Mourinho ha arruolato Tammy Abraham, giovane affamato e

L'Italia alla finestra: titolo europeo ma abbiamo perso anche Hakimi, Donnarumma e De Paul...

sgobbone. Per carità, il «giuoco» è sacro - tanto più quando ripenso ai frizzanti brindisi di Roberto Mancini - ma non c'è un allenatore, uno qualsiasi, che non invochi cartucce. E se sotto la torre Eiffel si può scrivere a Babbo Qatar, sicuri di essere esauditi, altrove ci si arrangia.
La Spagna è una polveriera come e più dei nostri pollai. Carlo Ancelotti, sgranato il rosario del Cristianesimo, si è era buttato, goloso, su Mbappé, 22 anni di tritolo, in scadenza di contratto e insofferente, si mormorava, alla repente cascata di champagne sui Campi Elisi. Un anello, l'aspirante Ronaldo, che riempie la mano. Da «Zidanes y Pavones» agli spiccioli di David Alaba e al talento grezzo di Eduardo Camavinga: le vie di Florentino non sono più infinite. Orfano di Messi e Antoine Griezmann, rientrato all'Atletico, Ronald Koeman si consola con Memphis Depay e il Kun Aguero. Il Real e il Barça hanno dichiarato guerra a Javier Tebas, il boss della Liga. Sullo sfondo, la lite dei fondi. Che Perez e Laporta hanno rifiutato. Tebas è viscido ma non fesso: all'epoca del colpo di stato, richiesto di sanzioni per i «suoi» ribelli - la squalifica, perché no - rispose, papale papale: «Basta l'esecrazione della gente».
In viaggio verso il decimo titolo consecutivo, il Bayern ha privilegiato la scienza che fa tendenza: Julian Nagelsmann, fresco di Lipsia. Il resto, mancia: Robert Lewandowski. Dortmund ha difeso Erling Haaland, il pompierone norvegese del Duemila. E l'Italia? Alla finestra, nella speranza che non le rubino anche quella. Gli ultimi saranno i primi, hanno documentato le vendemmie olimpiche e paralimpiche di una nazione finalmente multietnica, con l'intento e l'impegno di ribadirne i principi oltre lo sport. Al netto della propaganda. Scomparsa l'erba degli oratori, i sogni scendono dai barconi. Siamo il rodeo dei campioni d'Europa, ma non più il circo di Cristiano e Lukaku, di Donnarumma e Hakimi, del tango elettrico di Rodrigo De Paul, spedito da Udine all'Atletico del Cholo Simeone.
Siamo una storia senza re, ma con la corona.

ROBERTO BECCANTINI

CHAMPIONS, *un sorteggio* DEL DIAVOLO

Atletico e Liverpool più il Porto: girone complicato per i rossoneri. Lukaku sulla strada della Juve, CR7 per Gasp Inter di nuovo contro Real e Shakhtar

di **ALBERTO POLVEROSI**

Sarà la Champions più nuova di questo millennio. Chi l'ha vinta nove volte (Ronaldo e Messi insieme) ha cambiato destinazione, facendo saltare equilibri e gerarchie di ieri. Ronaldo al Manchester United, Messi al Paris Saint Germain, il duello è vecchio di un decennio, la scena è nuova, è stata rivoluzionata dall'ultimo mercato, frutto della pandemia e della crisi mondiale.

CHAMPIONS *la fase a gironi*

GRUPPO A

Manchester City (Ing)
Paris Saint-Germain (Fra)
Lipsia (Ger)
Club Brugge (Bel)

MERCOLEDÌ 15/9	MARTEDÌ 7/12
MANCHESTER C.-LIPSIA*	
CLUB BRUGGE-PARIS SG*	
MARTEDÌ 28/9	**MERCOLEDÌ 24/11**
PARIS SG-MANCHESTER C.	
LIPSIA-CLUB BRUGGE	
MARTEDÌ 19/10	**MERCOLEDÌ 3/11**
*CLUB BRUGGE-MANCHESTER C.	
PARIS SG-LIPSIA	

GRUPPO B

Atletico Madrid (Spa)
Liverpool (Ing)
Porto (Por)
MILAN (Ita)

MERCOLEDÌ 15/9	MARTEDÌ 7/12
ATL. MADRID-PORTO	
LIVERPOOL-**MILAN**	
MARTEDÌ 28/9	**MERCOLEDÌ 24/11**
PORTO-LIVERPOOL	
MILAN-ATL. MADRID	
MARTEDÌ 19/10	**MERCOLEDÌ 3/11**
ATL. MADRID-LIVERPOOL	
PORTO-**MILAN***	

GRUPPO C

Sporting Lisbona (Por)
Borussia Dortmund (Ger)
Ajax (Ola)
Besiktas (Tur)

MERCOLEDÌ 15/9	MARTEDÌ 7/12
*BESIKTAS-BORUSSIA D.	
SPORTING L.-AJAX	
MARTEDÌ 28/9	**MERCOLEDÌ 24/11**
AJAX-BESIKTAS	
BORUSSIA D.-SPORTING L.	
MARTEDÌ 19/10	**MERCOLEDÌ 3/11**
*BESIKTAS-SPORTING L.	
AJAX-BORUSSIA D.	

GRUPPO D

INTER (Ita)
Real Madrid (Spa)
Shakhtar Donetsk (Ucr)
Sheriff Tiraspol (Mol)

MERCOLEDÌ 15/9	MARTEDÌ 7/12
*SHERIFF-SHAKHTAR	
INTER-REAL MADRID	
MARTEDÌ 28/9	**MERCOLEDÌ 24/11**
*SHAKHTAR-**INTER***	
REAL MADRID-SHERIFF	
MARTEDÌ 19/10	**MERCOLEDÌ 3/11**
SHAKHTAR-REAL MADRID*	
INTER-SHERIFF	

GRUPPO E

Bayern Monaco (Ger)
Barcellona (Spa)
Benfica (Por)
Dinamo Kiev (Ucr)

MARTEDÌ 14/9	MERCOLEDÌ 8/12
BARCELLONA-BAYERN	
DINAMO KIEV-BENFICA	
MERCOLEDÌ 29/9	**MARTEDÌ 23/11**
BAYERN-DINAMO KIEV*	
BENFICA-BARCELLONA	
MERCOLEDÌ 20/10	**MARTEDÌ 2/11**
*BARCELLONA-DINAMO KIEV	
BENFICA-BAYERN	

GRUPPO F

Villarreal (Spa)
Manchester United (Ing)
ATALANTA (Ita)
Young Boys (Svi)

MARTEDÌ 14/9	MERCOLEDÌ 8/12
*YOUNG BOYS-MANCHESTER UTD	
VILLARREAL-**ATALANTA**	
MERCOLEDÌ 29/9	**MARTEDÌ 23/11**
***ATALANTA**-YOUNG BOYS	
MANCHESTER UTD-VILLARREAL*	
MERCOLEDÌ 20/10	**MARTEDÌ 2/11**
MANCHESTER UTD-**ATALANTA**	
YOUNG BOYS-VILLARREAL	

GRUPPO G

Lilla (Fra)
Siviglia (Spa)
Salisburgo (Aut)
Wolfsburg (Ger)

MARTEDÌ 14/9	MERCOLEDÌ 8/12
*SIVIGLIA-SALISBURGO	
LILLA-WOLFSBURG	
MERCOLEDÌ 29/9	**MARTEDÌ 23/11**
SALISBURGO-LILLA	
WOLFSBURG-SIVIGLIA	
MERCOLEDÌ 20/10	**MARTEDÌ 2/11**
SALISBURGO-WOLFSBURG	
LILLA-SIVIGLIA	

GRUPPO H

Chelsea (Ing)
JUVENTUS (Ita)
Zenit San Pietroburgo (Rus)
Malmö (Sve)

MARTEDÌ 14/9	MERCOLEDÌ 8/12
CHELSEA-ZENIT*	
MALMÖ-**JUVENTUS***	
MERCOLEDÌ 29/9	**MARTEDÌ 23/11**
*ZENIT-MALMÖ	
JUVENTUS-CHELSEA	
MERCOLEDÌ 20/10	**MARTEDÌ 2/11**
CHELSEA-MALMÖ*	
ZENIT-**JUVENTUS**	

Le partite con l'asterisco si giocano alle 18.45, tutte le altre alle 21.

Per le nostre sarà una Champions da outsider: potrebbe essere un vantaggio

La Serie A ha perso quattro campioni che sono andati a rafforzare quattro grandi candidate alla Champions. Donnarumma proteggerà meglio di chiunque altro la porta del faraonico Psg, De Paul aumenterà le risorse del gioco dell'Atletico Madrid, Ronaldo cercherà di rinfrescare il ricordo del meglio di sé a Manchester e Lukaku aumenterà la cifra di gol del Chelsea. Non è detto però che le partenze dei quattro campioni abbiano per forza reso più debole le loro vecchie squadre. Il Milan ha sostituito Donnarumma con Maignan, ma soprattutto ha completato la squadra con un centravanti vero (Giroud) che non aveva nella scorsa stagione, con una buona riserva del francese come Pellegri, con un esterno del valore di Florenzi e con una sorprendente rivelazione come Messias. Sicuri che sia più debole dell'anno scorso? L'Inter ha cambiato faccia, non solo allenatore. Meno muscoli, più tecnica. Dal quartetto Calhanoglu-Lautaro-Correa-Dzeko usciranno le idee di bel gioco di Inzaghi. La Juventus ha perso i gol di Ronaldo, è vero, così Allegri è chiamato a ritrovare un equilibrio e una forza interiore che mancavano quando la squadra intera doveva servire un solo giocatore. Per le nostre rappresentanti sarà una Champions da outsider e questo potrebbe essere un vantaggio, si può andare avanti senza clamori e senza eccessive aspettative. Nemmeno la Juve (ultima italiana a giocare una finale) può essere indicata fra le favorite, nemmeno l'Inter che un anno fa è stata spazzata via dal girone per mano del Real Madrid, del Borussia Mönchengladbach e dello Shakhtar. Non può esserlo l'Atalanta e tanto meno il Milan da cui iniziamo la nostra analisi.

L'esultanza di Olivier Giroud e del Milan

MILAN, UN'IMPRESA

Simeone, Klopp e Conceiçao non avranno gradito. Dalla quarta fascia è uscita una squadra che in bacheca ha 7 Coppe dei Campioni/Champions League. Che, aggiunte a quelle vinte da inglesi e portoghesi, fanno 15. Quindici trofei (oltre all'Atletico Madrid ancora in attesa della prima Champions,) in un girone solo. Tuttavia se il Cholo, Jurgen e il vecchio laziale Conceiçao guardano con un certo fastidio alla presenza del Milan, Pioli è per forza più preoccupato di loro. L'ultima Champions alzata dal Milan risale al 2007, la squadra è poi finita in un lungo letargo europeo e solo in questi anni si sta risvegliando. Non è stato fortunato nel sorteggio di Istanbul, anche come rappresentante dell'ultimo schieramento poteva finire nel gruppo di Sporting Lisbona, Borussia Dortmund e Ajax. Invece lì c'è entrato il Besiktas. Per arrivare agli ottavi, il Milan deve eliminare una fra Liverpool e Atletico (che ha ripreso Griezmann). Serve un'impresa.

le avversarie del MILAN

ATLETICO MADRID 3-5-2
OBLAK
SAVIC, GIMENEZ, HERMOSO
KONDOGBIA, KOKE, DE PAUL, M. LORENTE, A. CORREA
L. SUAREZ, GRIEZMANN
All. Diego Pablo SIMEONE

LIVERPOOL 4-3-3
ALISSON
VAN DIJK, KONATE, ALEXANDER-ARNOLD, ROBERTSON
HENDERSON, FABINHO, THIAGO ALCANTARA
SALAH, FIRMINO, MANÉ
All. Jürgen KLOPP

PORTO 4-4-2
DIOGO COSTA
JOAO MARIO, MBEMBA, PEPE, ZAIDU
JESUS CORONA, M. URIBE, S. OLIVEIRA, OTAVIO
TAREMI, PEPÊ
All. Sergio CONCEICAO

le avversarie dell'INTER

REAL MADRID 4-3-3
COURTOIS
CARVAJAL, E. MILITÃO, ALABA, MENDY
KROOS, CASEMIRO, MODRIC
BALE, BENZEMA, HAZARD
All. Carlo ANCELOTTI

SHAKHTAR 4-1-4-1
PYATOV
DODÒ, MARLON, VITAO, MATVIENKO
MARCOS ANTONIO
TETE, MAYCON, ALAN PATRIK, SOLOMON
TRAORE
All. Roberto DE ZERBI

SHERIFF 4-2-3-1
ATHANASIADIS
CRISTIANO, ARBOLEDA, DULANTO, FERNANDO COSTANZA
ADDO, THILL
TRAORE, NIKOLOV, KOLOVOS
CASTANEDA
All. Jurij VERNYDUB

le avversarie dell'ATALANTA

VILLARREAL 4-4-2
RULLI
FOYTH, ALBIOL, PAU TORRES, PEDRAZA
MOI GOMEZ, TRIGUEROS, CAPOUE, A. MORENO
GERARD MORENO, DANJUMA
All. Unay EMERY

MANCHESTER UNITED 4-2-3-1
DE GEA
WAN-BISSAKA, VARANE, MAGUIRE, SHAW
MCTOMINAY, POGBA
C. RONALDO, BRUNO FERNANDES, SANCHO
CAVANI
All. Gunnar SOLSKJAER

YOUNG BOYS 4-4-2
VON BALLMOOS
MACEIRAS, CAMARA, ZESIGER, GARCIA
FASSNACHT, SIERRO, MARTINS PEREIRA, MOUMI NGAMALEU
ELIA, SIEBATCHEU
All. David WAGNER

le avversarie della JUVENTUS

CHELSEA 3-4-2-1
MENDY
AZPILICUETA, CHRISTENSEN, RUDIGER
JAMES, JORGINHO, KANTÉ, M. ALONSO
MOUNT, HAVERTZ
LUKAKU
All. Thomas TUCHEL

ZENIT 4-4-2
KERZHAKOV
KARAVAEV, LOVREN, RAKITSKIY, SANTOS
MALCOM, BARRIOS, WENDEL, CLAUDINHO
AZMOUN, DZYUBA
All. Sergej SEMAK

MALMÖ 4-4-2
DAHLIN
LEWICKI, AHMEDHODZIC, NIELSEN, BRORSSON
BIRMANCEVIC, INNOCENT, CHRISTIANSEN, RIEKS
BERGET, COLAK
All. Jon Dahl TOMASSON

L'ATALANTA E RONALDO

Guardando il girone di Gasperini, viene facile pensare al Manchester United di Pogba e Ronaldo come prima classificata. Ma non molte settimane fa, un'altra squadra di questo gruppo, il Villarreal, è riuscita a battere gli inglesi nella finale di Europa League. Se l'United è forte sia fisicamente che tecnicamente, il Villarreal è tosto, duro da battere. Anche con spagnoli e inglesi la Serie A è stata generosa negli anni passati, al Villarreal è arrivato l'ex napoletano Albiol per dare spessore alla difesa, mentre al Manchester abbiamo passato l'ex juventino Pogba e l'ex novarese, udinese e doriano Bruno Fernandes (diventato all'Old Trafford uno dei migliori trequartisti del continente), prima del trasferimento di CR7. Fa piacere ricordare che nelle due precedenti edizioni di Champions, l'Atalanta è riuscita a qualificarsi agli ottavi nonostante la presenza di altre due squadre inglesi, due anni fa il Manchester City di Guardiola, l'anno scorso il Liverpool di Klopp. Non può spaventare il nome dello Young Boys, per gli ottavi alla fine sarà un duello Atalanta-Villarreal.

PAULO DYBALA

LA JUVE E I CAMPIONI

L'ultima volta che la Juventus ha raggiunto la finale, Cardiff 2017, c'era Allegri in panchina e Ronaldo dall'altra parte, quella dei vincitori del Real. Poi Cristiano è arrivato a Torino per vincere la Champions e un anno dopo Agnelli ha licenziato Allegri per la stessa ragione. Il bilancio dice che nei tre anni ronaldiani la Juve è arrivata al massimo ai quarti di finale, proprio con Max in panchina. Senza Ronaldo e con Allegri di nuovo bianconero, la Juve ci riprova con una nuova leggerezza. Per la qualificazione non dovrebbe faticare troppo, vista la presenza di Malmö e Zenit. La vera avversaria è il Chelsea del bi-campione d'Europa Jorginho. È anche la squadra di Lukaku e il suo trasferimento a Londra renderà Juventus-Chelsea ancora più emozionante col duello fra lui e Giorgio Chiellini: dall'Europeo alla Champions, saranno sempre scintille.

EUROPA LEAGUE *i gironi (e il calendario delle italiane)*

GRUPPO A
Lione (Fra)
Rangers (Sco)
Sparta Praga (Cec)
Brøndby (Dan)

GRUPPO B
Monaco (Fra)
Psv Eindhoven (Ola)
Real Sociedad (Spa)
Sturm Graz (Aut)

GRUPPO C
NAPOLI (Ita)
Leicester (Ing)
Spartak Mosca (Rus)
Legia Varsavia (Pol)

GRUPPO D
Olympiacos (Gre)
Eintracht Francoforte (Ger)
Fenerbahçe (Tur)
Anversa (Bel)

GRUPPO E
LAZIO (Ita)
Lokomotiv Mosca (Rus)
Marsiglia (Fra)
Galatasaray (Tur)

GRUPPO F
Braga (Por)
Stella Rossa Belgrado (Ser)
Ludogorets (Bul)
Midtjylland (Dan)

GRUPPO G
Bayer Leverkusen (Ger)
Celtic (Sco)
Betis Siviglia (Spa)
Ferencvaros (Ung)

GRUPPO H
Dinamo Zagabria (Cro)
Genk (Bel)
West Ham (Ing)
Rapid Vienna (Aut)

GRUPPO C

1ª giornata (16/9, ore 21)
SPARTAK-LEGIA (15/9, 16.30)
LEICESTER-**NAPOLI**

2ª giornata (30/9, ore 18.45)
LEGIA-LEICESTER
NAPOLI-SPARTAK

3ª giornata (21/10, ore 21)
SPARTAK-LEICESTER (20/10, 16.30)
NAPOLI-LEGIA

4ª giornata (4/11, ore 18.45)
LEGIA-**NAPOLI**
LEICESTER-SPARTAK

5ª giornata (25/11, ore 21)
SPARTAK-**NAPOLI** (24/11, 16.30)
LEICESTER-LEGIA

6ª giornata (9/12, ore 18.45)
LEGIA-SPARTAK
NAPOLI-LEICESTER

Lorenzo Insigne

GRUPPO E

1ª giornata (16/9, ore 18.45)
GALATASARAY-**LAZIO**
LOKOMOTIV-MARSIGLIA

2ª giornata (30/9, ore 21)
LAZIO-LOKOMOTIV
MARSIGLIA-GALATASARAY

3ª giornata (21/10, ore 18.45)
LAZIO-MARSIGLIA
LOKOMOTIV-GALATASARAY (ore 21)

4ª giornata (4/11, ore 21)
GALATASARAY-LOKOMOTIV (18.45)
MARSIGLIA-**LAZIO**

5ª giornata (25/11, ore 18.45)
GALATASARAY-MARSIGLIA
LOKOMOTIV-**LAZIO**

6ª giornata (9/12, ore 21)
LAZIO-GALATASARAY
MARSIGLIA-LOKOMOTIV

IL TRIO ITALIANO

Ancelotti, Inzaghi e De Zerbi, messi in ordine di coppe in bacheca. Le loro squadre, con allenatori diversi, si erano incontrate nel girone anche nella scorsa edizione ed erano stati i futuri campioni d'Italia a farne le spese, eliminati pure dall'Europa League con l'ultimo posto in un girone di cui faceva parte anche il Borussia Mönchengladbach. Non è più la stessa Inter, non è più lo stesso Real Madrid. L'Inter ha proprio cambiato connotati, godeva del privilegio muscolare di Lukaku e della corsa pazzesca di Hakimi, adesso punta su tecnica e fantasia; il Real ha perso una delle migliori coppie di centrali di difesa di tutto il continente, Varane-Ramos, sperava di risollevarsi con l'arrivo di Mbappé, sfumato per la resistenza del Psg. Ultimo incomodo il moldavo Sheriff. Non sarà proprio una passeggiata, ma l'Inter ha buone possibilità di farcela.

LAUTARO MARTINEZ

GLI ALTRI GIRONI

Come spesso accade, nei sorteggi si va da un estremo all'altro. Ci sono i gironi sfarzosi di Paris Saint Germain, Manchester City e Lipsia (oltre al malcapitato Bruges) e di Bayern, Barcellona, Benfica e Dinamo Kiev che mette insieme 13 Coppe dei Campioni/Champions League, e ci sono i gironi più... popolari formati da Sporting, Borussia Dortmund, Ajax e Besiktas, e l'altro con Lilla, Siviglia, Salisburgo e Wolfsburg. La partita più ricca? Psg-City. La più equilibrata? Atletico Madrid-Liverpool. La più "storica"? Bayern-Barça. La più interessante? Borussia Dortmund-Ajax. La speranza di tutti noi è che da questa Champions riparta il calcio che amiamo.

ALBERTO POLVEROSI

CONFERENCE LEAGUE *i gironi (e calendario Roma)*

GRUPPO A
Lask Linz (Aut)
Maccabi Tel Aviv (Isr)
Alashkert (Arm)
Hjk Helsinki (Fin)

GRUPPO B
Gent (Bel)
Partizan Belgrado (Ser)
Flora Tallinn (Est)
Anorthosis Famagosta (Cip)

GRUPPO C
ROMA (Ita)
Zorya Luhansk (Ucr)
Cska Sofia (Bul)
Bødo/Glimt (Nor)

GRUPPO D
Az Alkmaar (Ola)
Cluj (Rom)
Jablonec (Cec)
Randers (Dan)

GRUPPO E
Slavia Praga (Cec)
Feyenoord (Ola)
Union Berlino (Ger)
Maccabi Haifa (Isr)

GRUPPO F
Copenaghen (Dan)
Paok Salonicco (Gre)
Slovan Bratislava (Slc)
Lincoln Red Imps (Gib)

GRUPPO G
Tottenham (Ing)
Rennes (Fra)
Vitesse (Ola)
Mura (Sln)

GRUPPO H
Basilea (Svi)
Qarabag (Aze)
Kairat Almaty (Kaz)
Omonia Nicosia (Cip)

GRUPPO C

1ª giornata (16/9, ore 21)
ROMA-CSKA SOFIA
BODØ/GLIMT-ZORYA LUHANSK

2ª giornata (30/9, ore 18.45)
ZORYA LUHANSK-**ROMA**
CSKA SOFIA-BODØ/GLIMT

3ª giornata (21/10, ore 21)
BODØ/GLIMT-**ROMA** (ore 18.45)
CSKA SOFIA-ZORYA LUHANSK

4ª giornata (4/11, ore 18.45)
ZORYA LUHANSK-CSKA SOFIA
ROMA-BODØ/GLIMT (ore 21)

5ª giornata (25/11, ore 21)
ROMA-ZORYA LUHANSK
BODØ/GLIMT-CSKA SOFIA

6ª giornata (9/12, ore 18.45)
CSKA SOFIA-**ROMA**
ZORYA LUHANSK-BODØ/GLIMT

La Roma festeggia Zaniolo dopo il gol al Trabzonspor

Milano nel destino (12 anni fa ci provò Galliani), il gigante bosniaco si è preso subito la maglia di Lukaku e l'affetto dei tifosi nerazzurri

di **ANDREA RAMAZZOTTI**

DZEKO *c'era una volta* BIG ROM

Edin Dzeko (35 anni) esulta dopo il gol al Genoa, il primo da interista in campionato. Ha vinto la Bundesliga con il Wolfsburg (2009) e la Premier League con il Manchester City (2012 e 2014)

Milano era nel suo destino. Ci è arrivato solo da qualche settimana, a trentacinque anni e mezzo, ma in passato ha accarezzato più volte la possibilità di trasferirsi nella capitale italiana della moda. Prima per vestire la maglia del Milan, poi per indossare quella dell'Inter. Alla fine, dodici anni dopo il primo "approccio" che era stato tentato dall'allora ad rossonero Adriano Galliani, Edin Dzeko ha firmato per il club nerazzurro e ha raccolto la pesante eredità di Romelu Lukaku.

Lo scorso gennaio avrebbe potuto essere compagno di Big Rom quando la dirigenza di viale della Liberazione e quella giallorossa avevano ipotizzato uno scambio (poi saltato) tra il bosniaco e Alexis Sanchez. Nella calda estate 2021 invece l'ex numero 9 della Roma è diventato il sostituto del belga che con tutte le sue forze ha voluto tornare al Chelsea, pronto a pagarlo 115 milioni pur di riportarlo... a casa. Dzeko a Milano si è preso la maglia di Romelu e l'affetto del popolo nerazzurro che lo ha visto segnare e lo ha applaudito sia all'esordio, l'amichevole a Monza vinta 3-0 il 14 agosto contro la Dinamo Kiev, sia alla prima di campionato, finita con il trionfale 4-0 del 21 agosto al Genoa. Iniziare meglio per Edin era difficile: si è calato con naturalezza negli schemi di Simone Inzaghi, che conosce bene dopo anni di accesi derby nella Capitale, e per i compagni è diventato un punto di riferimento immediato. Il tecnico di Piacenza, quando Lukaku gli ha comunicato che voleva tornare a indossare la maglia dei Blues, ha chiesto di sostituirlo con l'accoppiata Zapata-Dzeko, ma la sua priorità era il bosniaco. Perché è un centravanti dall'intelligenza calcistica superiore che in campo è in grado di fare tutto e perché sapeva che sarebbe potuto arrivare a prezzo di saldo in virtù di una promessa dei Friedkin all'attaccante. La proprietà americana ha mantenuto la parola data e ha liberato il suo ex bomber senza far pagare all'Inter neppure un euro per il cartellino: i giallorossi riceveranno 1,5 milioni se Handanovic e compagni centreranno la qualificazione alla Champions 2022-23. Insomma, un vero e proprio affare, sia dal punto di vista tecnico sia economico per una società come quella della famiglia Zhang che ha evidenti difficoltà finanziarie. Lukaku ha 7 anni in meno di Edin e con le 64 reti firmate nelle sue due stagioni interiste ha dimostrato di essere dominante. Dzeko però è il classico "usato sicuro" che per un paio di annate (non a caso da firmato un biennale che gli farà guadagnare 4,5 milioni nel 2021-22 e 6,5 nel 2022-23), soprattutto se non obbligato a giocare ogni gara, può essere importante per la squadra e i suoi equilibri.

Caldo agosto

Dzeko è sbarcato a Milano mercoledì 11 agosto a bordo di un volo privato, partito da Ciampino, insieme alla moglie Amra e al suo agente, Alessandro Lucci. Per diventare ufficialmente un calciatore dell'Inter ha dovuto però attendere tre giorni. Non tanto per le visite mediche, superate brillantemente nell'arco di poche ore, ma perché mancava l'accordo tra lui e la Roma per il pagamento di due mensilità (luglio e agosto 2021). Alla fine il bosniaco ha chiuso la vicenda rinunciando a oltre 500.000 euro e il via libera dalla Capitale è arrivato in tempo sia per permettergli di essere in campo nell'amichevole contro la Dinamo Kiev sia per essere ufficializzato la sera stessa, un paio d'ore prima di ferragosto. Come detto, però, quello di questo agosto è stato solo l'ultimo degli assalti della Milano del pallone all'attaccante bosniaco. Nel 2009 Galliani si presentò addirittura a Sarajevo per convincerlo a trasferirsi al Milan e, grazie anche al "dono" che aveva con sé (una maglia di Ronaldinho e un bigliettino con su scritto dal brasiliano "Verresti a giocare a Milano con un Pallone d'Oro?"), ottenne il suo sì. Edin era appena stato eletto miglior giocatore della Bundesliga vinta con il Wolfsburg, ma i tedeschi non accettarono l'offerta del Diavolo. Così Edin rimase in Germania per altre due stagioni e nel 2011 fu Mancini ad acquistarlo dal Wolfsburg con una proposta da 35 milioni: Dzeko divenne il bomber con il quale i Citizens festeggiarono per la prima volta nella loro storia la Premier League. Tornato sulla panchina dell'Inter, nel novembre 2014, il Mancio fece scattare il secondo tentativo di portare a Milano il centravanti. Successe in coincidenza con le difficoltà di rinnovo del contratto di Mauro Icardi, ma alla fine l'argentino rimase e il bosniaco, nell'agosto 2015, passò alla Roma per 4 milioni più 11 di diritto di riscatto. In seguito a fargli indossare la maglia nerazzurra hanno provato anche Spalletti e in tre diverse occasioni Conte. Tutti "assalti" falliti. L'unico ad essere stato accontentato è stato Simone Inzaghi che ora se lo godrà.

Mancini lo portò al City e tentò invano per l'Inter (come Spalletti e Conte) E ora se lo gode l'ex "nemico" Inzaghi

Orfani di Edin

Se la Milano nerazzurra è felice con il suo nuovo punto di riferimento al centro dell'attacco, a Roma sono in tanti coloro che lo rimpiangono. Mourinho si è preso Tammy Abraham, che al Chelsea ha mostrato di avere il potenziale per diventare un grande attaccante, ma i tifosi giallorossi non hanno dimenticato i 119 centri in 260 incontri di quello "spilungone" che il primo anno venne offusca-

Dzeko con l'allenatore interista Simone Inzaghi (45 anni), appena arrivato dalla Lazio e quindi ex rivale nei derby della Capitale. Sotto, il bosniaco con la maglia della Roma: 119 gol in 260 partite

to dalla classe e dalla leadership di Totti, ma che nella stagione successiva (2016-17) firmò 39 reti. Dietro Totti e Pruzzo, è lui il terzo goleador della storia giallorossa. Senza lo screzio con Fonseca e quella promessa di addio ricevuta dai Friedkin (una specie di "Puoi andartene in caso di offerta biennale di una squadra a te gradita"), probabilmente adesso sarebbe ancora alle dipendenze di Mourinho, in quella Roma che, dopo 6 anni, sembrava essere diventata la sua città. Milano, però, l'ha sempre avuta in testa e adesso è diventata casa sua.

I Numeri di Dzeko

I paragoni con Lukaku non lo spaventano perché, con la carriera che ha alle spalle (ha vinto il campionato sia in Germania sia in Inghilterra da protagonista) e tutti i gol che ha segnato (è il miglior marcatore della storia della Bosnia), sa quello che vale. «Voglio ringraziare sul campo Inzaghi e i dirigenti per la loro fiducia. Pensano che possa ancora fare la differenza e ora sta a me dimostrare che non si sbagliano», ha dichiarato a Inter Tv nella sua prima intervista ufficiale. Di certo non sono parole di un attaccante arrivato a Milano per "strappare" l'ultimo contratto importante della sua carriera. Con Cristiano Ronaldo condivide un primato importante, quello di aver segnato almeno 50 reti in tre dei cinque principali campionati europei. CR7 ne ha già vinti tre (quello inglese, quello spagnolo e quello italiano), mentre a Dzeko, che ha trionfato oltre Manica e in Germania, manca la Serie A. Con la maglia della Roma al tris non è mai andato davvero vicino. Ci riproverà con l'Inter, decisa nonostante le partenze di Hakimi e Lukaku, a dare la caccia alla seconda stella.

Martinez e Aguero

Inzaghi punterà molto sul bosniaco e su Lautaro Martinez, versione nerazzurra della coppia Dzeko-Aguero che a Manchester ha fatto felice Mancini. Dzeko con il suo gioco, i suoi movimenti, le sue sponde e le sue spizzate di testa ha reso ancora più micidiale il Kun. Adesso, con un'altra maglia e in un altro campionato, un altro argentino gli chiede l'ultimo lasciapassare per entrare nel ristretto novero dei grandi attaccanti mondiali. Perché Lautaro, nonostante abbia vinto lo scudetto e la Coppa America, ha festeggiato questi due trionfi rispettivamente all'ombra di Lukaku e Messi. Ora vuole essere lui il leader ed Edin può aiutarlo parecchio. L'ex romanista è pronto a mettersi al servizio della squadra. «Questa è una grande opportunità per me - ha proseguito - perché arrivo in un grande club, nella squadra campione d'Italia. Inzaghi ha dimostrato con la Lazio di saper fare cose importanti, di essere un bravo allenatore e poi c'è pure... Kolarov, con il quale sono stato compagno al City e alla Roma. Non possiamo stare l'uno senza l'altro (risata, ndr). Qui all'Inter ci sono tanti campioni e sono sicuro che ci divertiremo. Darò tutto per questa maglia». Se a maggio festeggerà anche lo scudetto tanto bramato, sarà ancora più felice, mentre a Roma gli orfani di Edin si moltiplicheranno.

ANDREA RAMAZZOTTI

KAIO JORGE *all'università di* ALLEGRI

I paragoni con Firmino e Gabriel Jesus Il suo Santos e l'idolo Neymar Il Mondiale Under 17 vinto con il Brasile

Scopriamo il nuovo talento della Juve

di **STEFANO CHIOFFI**

Sono quattro gli autobus di linea che portano a Vila Belmiro, allo stadio Urbano Caldeira: il 156, il 903, il 931 e il 938. La casa del Santos si trova in una strada elegante e trafficata: Rua Principesa Isabel. Qui, dentro questo perimetro, c'è ogni passo della gioventù di Kaio Jorge, "o colecionador de maravilhas", che ha smesso presto - a dieci anni - di sentirsi bambino, quando la mamma Atenas Karina decise di vendere gli anelli del matrimonio e qualche mobile per pagargli il viaggio nella città di Pelé e consentirgli di partecipare a un provino. Ha imparato subito a elaborare il valore di quel gesto d'amore, a vivere da solo, a gestire doveri e fragilità, a capire che il calcio può eleggerti e cancellarti. Scendeva alla solita fermata del tram, si presentava agli allenamenti con un marsupio e uno zaino, era la mascotte dei custodi del campo e delle segretarie della società. Lo avevano adottato tutti, dagli allenatori ai dirigenti. Una famiglia allargata, quella del Santos, dove è sbocciato il mito di Edson Arantes do Nascimento, il numero dieci più iconico del pianeta insieme con Maradona, e si sono fatti scoprire Pepe, Coutinho, Gilmar, Zito, Clodoaldo, Robinho e Neymar.

Con il Flamengo e il San Paolo, il Santos è uno dei tre club brasiliani che hanno ceduto più giocatori in Europa dall'inizio del 2000: in totale sono 44. A Vila Belmiro è cominciato anche il percorso di Danilo, Felipe Anderson, Gabigol e Rodrygo, preso dal Real Madrid. Tante plusvalenze: da Edmundo, soprannominato "o animal", dribbling da videogame e risse da saloon, ripescato in Serie A dal Napoli dopo l'esperienza nella Fiorentina, fino a Kaio Jorge, nuovo centravanti della Juve, diciannove anni, contratto fino al 2026, ingaggio da 990.000 euro più bonus, cercato in precedenza dalla Lazio, dal Napoli, dal Milan e dal Benfica. È costato quattro milioni, sarà la riserva di Morata: il Santos si è piegato, il presidente Andres Rueda e il direttore esecutivo André Mazzuco hanno dovuto accettare l'offerta di Agnelli per non perdere la punta a parametro zero il 31 dicembre.

Si sente pronto per l'università di Allegri. È il trentaseiesimo brasiliano nella storia della Juve: il primo fu Pedro Sergianotte, arrivato nel 1931 dalla Palestra Italia (l'attuale Palmeiras) e chiamato "o ministrinho", il piccolo ministro, perché era un'ala che sulla fascia dettava legge. Pochi, però, quelli che a Torino hanno con-

cretamente inciso: Cinesinho, Altafini, il "puma" Emerson, Dani Alves, Danilo e Alex Sandro. I flop non sono mancati: Diego, Felipe Melo, Hernanes e Douglas Costa. Kaio Jorge è atterrato all'aeroporto di Caselle il 4 agosto e ha trascorso la quarantena al J Hotel. Ha scelto lo stesso numero di maglia - il 21 - di predecessori illustri: Zidane, Thuram, Pirlo e Dybala. In Brasile lo hanno paragonato a Roberto Firmino, uno degli assi del Liverpool di Klopp, e a Gabriel Jesus, gioiello del Manchester City di Guardiola. Il direttore generale del Santos, Andrade, ha detto invece che somiglia a Roberto Dinamite, 507 gol con il Vasco da Gama negli Anni Settanta e Ottanta. Kaio Jorge è un altro dei "meninos da Vila", così sono definiti i talenti valorizzati dal "Peixe". È nato a Olinda, in provincia di Recife, nello Stato del Pernambuco, il 24 gennaio del 2002. È cresciuto nel quartiere di Piedade, ha cominciato a giocare sul campo di futsal del Nautico, come tanti ragazzi della sua generazione, in attesa di farsi conoscere allo stadio Adelmar da Costa Carvalho, nella squadra baby dello Sport Recife.

Tocco morbido, da trequartista, un metro e 82, velocità, sponde, protezione e gestione del pallone, 17 gol e 4 assist in 80 partite con il Santos, 6 perle in Coppa Libertadores, la Champions del Sudamerica, persa nel 2020 in finale contro il Palmeiras di Luiz Adriano. Il piede preferito è il destro. Si è trasferito nel convitto di Vila Belmiro nel 2012, qualche mese prima che l'idolo Neymar venisse presentato dal Barcellona. Kaio Jorge conosce ogni angolo del centro sportivo, ritagliato sull'Avenida Martins Fontes, nel bairro Saboó, e inaugurato nel 2006: due campi, 25.500 metri quadrati, foresteria, palestra, mensa, un polo medico e fisioterapico. Una struttura che ospita anche una scuola privata, legalmente riconosciuta: porta il nome di Luzia Neófiti ed è coordinata da Fernando Truyts Fernandes. Un supporto affettivo e pedagogico, dalle classi elementari alle superiori, che ha rappresentato una corteccia robusta per Kaio Jorge, costretto a vivere lontano dai genitori.

Il papà, Jorge Ramos, è stato un attaccante di discreto spessore: ha giocato nel Vasco da Gama, nel Petrolina, nel Porto di Caruaru e in Portogallo nel Chaves. Nel 2010, sperando che qualche talent-scout potesse notare il figlio, aveva pubblicato su YouTube i video dei gol di Kaio con il Nautico e lo Sport Recife. La mamma, Atenas Karina, ha raccontato nelle interviste di aver sostenuto sacrifici enormi: «Non avevamo i soldi per organizzare un viaggio fino a Santos e accompagnarlo a Vila Belmiro per il provino. Ho venduto quei pochi gioielli che avevamo, ho messo all'asta qualche mobile per coprire le spese». Indio è stato il tecnico che consigliò ai dirigenti del Santos di tesserare Kaio Jorge, di offrirgli vitto e alloggio, di investire tempo e passione

Kaio Jorge Pinto Ramos (19 anni) in allenamento con la Juve. A destra: in Libertadores a Buenos Aires con il Santos esulta dopo il gol al Defensa y Justicia

sul suo potenziale ricco e acerbo. Qualche giorno prima, il ragazzo di Olinda era stato scartato dal San Paolo, che lo aveva ritenuto fisicamente un po' gracile. Lo stadio Urbano Caldeira è diventato così il panorama da ammirare dalla finestra della sua camera. È cresciuto vicino all'hotel Recanto, dove le persone facevano la fila per chiedere l'autografo a Neymar e il Santos va ancora in ritiro. Ha conosciuto il museo "Memorial das Conquistas", punto di ritrovo per tifosi e turisti: 600 trofei, gagliardetti, scarpe da gioco, video, premi, le maglie storiche di Pelé e Neymar. Il biglietto per visitarlo costa 3,30 euro.

Kaio Jorge ha un altro amore, oltre al pallone: sono i cavalli, ne ha comprati due, li ha chiamati Karyna Keys e Loira Steel. Ha poi la passione per i tatuaggi: sul braccio sinistro si è fatto disegnare una tigre, un leone con una corona e il ritratto di Gesù. A Vila Belmiro, dalla squadra Under 11 a quella Under 17, ha segnato 125 gol. A quindici anni, come era capitato a Neymar, ha

incantato nella Copinha di San Paolo, prestigioso torneo giovanile: è entrato dalla panchina nella partita con l'Aliança-CE e ha fatto la differenza. L'Atletico Madrid provò a convincerlo a trasferirsi in Spagna: risposta negativa, senza indugi, per una questione di riconoscenza. Dai cronisti che seguono il Santos è stato ribattezzato "menino de ouro", "ragazzo d'oro", e anche "raio", che significa "fulmine", grazie alla rete che ha firmato in Coppa Libertadores dopo 11,4 secondi al Gremio, nella gara di ritorno dei quarti di finale: era il 16 dicembre del 2020, doppietta allo stadio Urbano Caldeira, una magia di destro e una di sinistro per eliminare la squadra allenata in quel periodo da Renato Portaluppi, che ora guida il Flamengo. Il gol più veloce di sempre per un brasiliano nella Champions del Sudamerica: sesto in assoluto, il primato appartiene al peruviano Felix Suarez dell'Alianza Lima, a segno dopo sei secondi.

Con il Brasile ha vinto nel 2019 il Mondiale Under 17, il quarto nella vetrina della CBF: veniva inseguito dal 2003. La nazionale di Guilherme Dalla Dea, ex portiere ed ex insegnante di ginnastica, ha battuto il Messico per 2-1 in rimonta, con il timbro di Kaio Jorge e Lazaro. La finale si disputava a Brasilia, a 2.100 chilometri di distanza da Recife, ma in tribuna si presentarono lo stesso la mamma Atenas Karina, il papà Jorge Ramos e il nonno Silvio. È stato il vice-capocannoniere del torneo: cinque gol, come il francese Nathanaël Mbuku, centravanti del Reims. Meglio di loro solo l'olandese Sontje Hansen, classe 2002, ala sinistra dell'Ajax, a segno sei volte. Una vita di corsa, tra ambizioni e promesse da mantenere. Settimo giocatore più giovane ad aver esordito a livello professionistico con la maglia del Santos: sedici anni, otto mesi e sei giorni. Preceduto da Coutinho (14 anni, 11 mesi e 6 giorni), Angelo Borges (15 anni, 10 mesi e 4 giorni), Pelé (15 anni, 10 mesi e 15 giorni), Gabriel Barbosa (16 anni, 4 mesi e 17 giorni), Edu (16 anni, 6 mesi e 25 giorni) e Yuri Alberto (16 anni, 7 mesi e 29 giorni). A lanciarlo è stato il tecnico Jorge Sampaoli, ex selezionatore del Cile e dell'Argentina, ora all'Olympique Marsiglia. Era il 26 maggio del 2019: 0-0 contro l'Internacional di Porto Alegre, nel "Brasileirão", diciannove minuti al posto di Jean Lucas.

Non ha vinto trofei nel Santos, che lo aveva blindato nel 2018 con una clausola da cinquanta milioni: il rimpianto è la Coppa Libertadores persa in finale lo scorso 30 gennaio, allo stadio Maracanà, a porte chiuse, contro il Palmeiras (1-0, gol di Breno ai supplementari, al 99'). Ha visto festeggiare un titolo Paulista, quello del 2016, ma all'epoca Kaio Jorge disputava solo qualche partitella con la prima squadra, diretta da Dorival Junior e trascinata dai quattordici gol in tandem di Gabigol e Ricardo Oliveira. Nel Santos ha avuto come allenatori anche Cuca, Jesualdo Ferreira, Marcelo Fernandes, Fernando Diniz e Ariel Holan.

L'infanzia nel convitto di Vila Belmiro
Il forte legame con mamma Atenas
i consigli di Cuca, quel gol in 11"4...

Deve ancora scoprire la serie A: colpa di uno stiramento alla coscia sinistra. A Vila Belmiro aveva un personal trainer: Keke Lyra. Due i maestri di Kaio Jorge: il primo è stato Guilherme Dalla Dea, il terzo selezionatore del Brasile Under 17 a vincere il titolo mondiale di categoria dopo Carlos Cesar (1997 e 1999) e Marcos Paquetà (2003). Dalla Dea, adesso, lavora in Cina, è il responsabile dell'accademia del Guangzhou Evergrande, dove è un punto di riferimento per il tecnico Fabio Cannavaro. Cuca, invece, è quasi un padre per il nuovo attaccante della Juve. Radici italiane, viveva a Santa Felicidade, quartiere e colonia veneta di Curitiba. Ora ha ripreso ad allenare l'Atletico Mineiro, che portò alla conquista della Coppa Libertadores nel 2013, riaccendendo la fiamma di Ronaldinho: facevano parte di quella squadra anche Diego Tardelli, Jô e Bernard. «Kaio Jorge è maturo, disciplinato, serio. Partecipa alla manovra, è svelto, non soffre le marcature, avrà un futuro importante. È bravo, in Italia saprà imporsi». Le parole di Cuca sono un biglietto di auguri.

STEFANO CHIOFFI

L'AUSTRO

Incuranti della canicola, i tifosi del Bologna sono scesi in piazza per abbracciare Marko Arnautovic Che non ha nel curriculum numeri da stella di prima grandezza, ma è stato fortemente voluto da Mihajlovic

di **MARCO MONTANARI**

L'austriaco Marko Arnautovic (32 anni) accolto dai tifosi del Bologna con cori e fumogeni. A sinistra: il centravanti in azione con la nuova maglia

NASCENTE

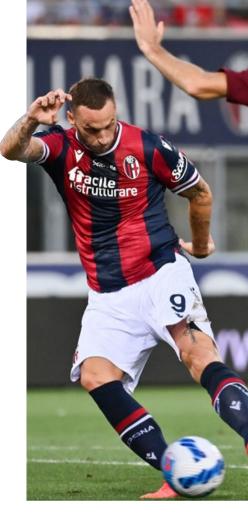
Non esiste un vaccino contro il tifo. O meglio, per fortu dalla fine dell'Ottocento esiste un vaccino contro la febbre tifoide, e di questo siamo tutti grati alla Scienza. Ma in questa sede, su queste pagine, il tifo che interessa è quello calcistico, più veloce a diffondersi e meno mortale dell'altro. L'amore per una squadra di calcio trascende la logica, non è un pensiero razionale: è passione allo stato puro, è sentirsi parte di qualcosa. Si gioisce e ci s'incazza come se il calcio fosse una roba seria e non un gioco. Il tifo è una fede: si tifa e basta, il resto - quando di mezzo c'è la squadra del cuore - scolorisce e passa in secondo piano. Pier Paolo Pasolini, intellettuale mai abbastanza rimpianto che il calcio lo praticava divertendosi, in una memorabile intervista

pubblicata proprio dal Guerin Sportivo pochi giorni dopo la sua morte, si spinse lucidamente oltre, addirittura parafrasando Karl Marx, secondo cui la religione era l'oppio dei popoli: «Che lo sport sia "oppio del popolo", si sa. D'altra parte, tale oppio è anche terapeutico. Le due ore di tifo (aggressività e fraternità) allo stadio sono liberatorie, anche se rispetto a una morale politica, o a una politica moralistica, sono qualunquistiche ed evasive». Volendo, potremmo tornare addirittura al diciassettesimo secolo per spiegare il tifo calcistico con le parole del filosofo Blaise Pascal: «Il cuore ha le sue ragioni, che la ragione non conosce». Perché il tifo è amore, addirittura un atto di fede: non si spiega razionalmente. La cosa bella è che tutti hanno diritto a tifare e tutte le squadre - non solo quelle solitamente vincenti - godono dell'amore dei propri sostenitori. C'è spazio e affetto per tutti i club, nel pianeta calcio. Dalle Grandi alle provinciali.

Marko di trionfo

L'estate, si sa, è la stagione in cui ogni tifoso ha diritto di sognare un futuro glorioso. In questo 2021 sportivamente straordinario per gli appassionati italiani, per esempio, è tornata prepotentemente alla ribalta la tifoseria bolognese, che è letteralmente scesa in piazza (beh, lì vicino, in Via Indipendenza) per regalare il proprio primo caloroso abbraccio al nuovo idolo rossoblù, l'austriaco Marko Arnautovic. Per capire l'affetto riversato dai tifosi sul centravantone proveniente dal campionato cinese è necessario fare un breve riassunto delle puntate precedenti. Da un paio di campionati, Sinisa Mihajlovic lamentava l'assenza di un centravanti di peso per finalizzare le trame del gioco che la sua squadra sciorinava in maniera sterile. Sinisa aveva avuto in dote Federico Santander, ma il paraguaiano, secondo il tecnico, è utile negli schemi del Bologna come una forchetta quando devi consumare una minestrina in brodo. Mihajlovic, per superare l'impasse, aveva provato a convincere Ibrahimovic, che poi aveva preferito il Milan, e a quel punto aveva puntato tutto sull'austriaco, anche lui di origini serbe. Trattativa lunga (i cinesi sono mercanti avveduti), ingaggio fuori budget per i canoni in vigore a Casteldebole, però alla fine l'affare si è chiuso, portando migliaia di persone - nella canicola di fine luglio - a festeggiare come se il Bologna avesse vinto lo scudetto. Il tempo dirà se tanto entusiasmo era ben riposto o se invece i tifosi cambieranno idea come accadde con Mattia Destro...

Sogno o son Destro?

Già, perché il penultimo clamoroso caso di affetto popolare, da queste parti, non ha introdotto una favola a lieto fine. Atteniamoci ai fatti. Bologna, 18 agosto 2015, alle 21.52 in stazione arriva Mattia Destro, ventiquattrenne centravanti che il club rossoblù ha prelevato dal Milan. Destro ha debuttato in Nazionale tre anni prima ed è indicato da tutti come uno dei migliori giovani attaccanti del calcio italiano. Insomma, sulla carta il nuovo presidente Saputo ha fatto un investimento pesante in chiave futura. Ad accoglierlo, oltre al club manager Di Vaio, per un ideale passaggio di consegne tra il bomber del passato e quello del fu-

Da un paio di campionati Mihajlovic lamentava l'assenza di un centravanti capace di tradurre il suo gioco in gol

Nel 2015 il precedente caso di affetto popolare: l'arrivo in stazione di Destro Appena due stagioni e il feeling svanì

turo, centinaia di tifosi in delirio: "Mattia Destro ce l'abbiamo solo noi" e "Segna per noi Mattia Destro" i cori più gettonati, che colpiscono dritti al cuore il giovane bomber («Non mi aspettavo un'accoglienza del genere, i tifosi mi hanno commosso»). Le cose, sul campo, si mettono bene (8 gol in 27 partite il primo anno, 11 in 30 il secondo), ma "l'entusiasmo da binario 1" svanisce ben presto: qualche infortunio allontana Mattia dal ruolo di titolarissimo, mentre il suo carattere chiuso lo allontana dal cuore dei tifosi. La storia andrà avanti altri due anni e mezzo, Mihajlovic proverà a rigenerare il ragazzo affibbiandogli addirittura un allenatore... personale, ma il feeling ormai è svanito e Destro, nel gennaio del 2020, va al Genoa (dove per incanto ritrova la vena realizzativa) accompagnato dai sospiri di sollievo dei tifosi bolognesi, gli stessi che erano andati ad abbracciarlo affettuosamente all'arrivo.

Il primo gol in A di Arnautovic contro la Salernitana. Sotto, da sinistra: la rete a Donnarumma che fu poi annullato dal Var in Italia-Austria (2-1 dts) dell'ultimo Europeo; con l'Inter nella Serie A 2009-10

Te lo do io il Mondiale

Attenzione, il "caso Destro" non deve essere fuorviante. Negli ultimi trent'anni, i tifosi del Bologna hanno accolto in pompa magna altri calciatori e il loro entusiasmo è stato abbondantemente ripagato. Come negli anni Novanta, quando il club rossoblù è costretto a portare i libri contabili presso il Tribunale Fallimentare. 19 giugno 1993: il Bologna fallisce... a metà, nel senso che in effetti la società - gestita da Gnudi e Gruppioni con l'appoggio dei cosiddetti casilliani, ovvero gli uomini di fiducia (?!?) di Pasquale Casillo - viene azzerata e quindi sotto le Due Torri il calcio sparisce, ma solo per poche ore perché dalle rigide file degli industriali bolognesi (mai sensibili al richiamo del pallone) salta fuori Giuseppe Gazzoni Frascara, che salva il salvabile e riparte dalla Serie C. Gazzoni viene accolto per quello che è, ovvero il salvatore della patria pallonara, poi in seguito verrà addirittura contestato dai tifosi e questa è un'altra (brutta) storia e in questa sede non interessa. Dopo qualche inevitabile impaccio iniziale, Gazzoni riporta il Bologna dove è quasi sempre stato, in Serie A. Anzi, fa di più: ingolosito dai risultati ottenuti (settimo posto in classifica nell'anno del ritorno in A, semifinalista di Coppa Italia, battuto dal Vicenza che poi si aggiudicherà il trofeo), regala a se stesso e alla "piazza" il talento più puro, in quel momento, del calcio italiano, Roberto Baggio. Nell'estate del 1997, il Divin Codino vive un periodo buio: è al Milan, ma Fabio Capello spiega alla società che per il gioco che ha in mente non c'è spazio per lui. A quel punto si fa sotto il Parma, che per tre miliardi e mezzo si accaparra il fantasista senza aver fatto i conti con il proprio allenatore: Carlo Ancelotti, in quel momento tecnico gial-

Nel 1997 Gazzoni regalò a Bologna il talento di Baggio (nonostante Ulivieri) I 22 gol che lo rilanciarono in azzurro

loblù, dice che di Baggio non sa che farsene... Ecco allora entrare in scena Gazzoni, che di miliardi ne spende cinque e mezzo, ma porta a casa l'oggetto dei suoi desideri. 18 luglio 1997: Baggio è ufficialmente un calciatore del Bologna. I tifosi rossoblù sono al settimo cielo, tanto da acquistare 26.976 abbonamenti allo stadio, record storico per il club. A raffreddare almeno parzialmente gli animi pensa l'allenatore, Renzo Ulivieri, che in pieno orgasmo baggico cittadino dichiara ufficialmente «Con Baggio si va in Serie B». E dal momento che di Ulivieri potete dire tutto e il contrario di tutto, ma non che sia un uomo accomodante, il tecnico andrà avanti con il suo atteggiamento fino a quando si arriva a un passo dalla sommossa di piazza. Baggio, che nel frattempo era uscito dal giro della Nazionale, in questo clima avverso tira fuori il meglio di sé: 22 gol in campionato (record personale), giocate che mandano in visibilio gli sportivi. Il tutto gli vale pure il ritorno in pianta stabile in azzurro: France 1998 sarà il suo terzo Mondiale. E pensare che dodici mesi prima non lo voleva nessuno, neanche il suo nuovo allenatore...

Signori si rinasce

A quel punto, il Codino abbandona Bologna per andare all'Inter, scelta infelice da cui sarà salvato due anni dopo dal Brescia di Corioni e soprattutto Mazzone. E a Bologna, che cosa succede? La delusione dei tifosi è palpabile, ma si sa come vanno le cose nel calcio. Neanche il tempo di imprecare contro la scelta economica di Baggio che è già tempo di tornare a festeggiare l'arrivo di un altro campione. Già, perché Gazzoni ci ha preso gusto e allora nel luglio 1998 annuncia l'arrivo di Signori. Come Baggio, pure Beppe gol attraversa un momento complicato: scaricato dalla Lazio, di cui era diventato un simbolo, complici problemi fisici ha vissuto una stagione sottotono alla Sampdoria. A trent'anni, insomma, molti pensano che sia ormai avviato verso il capolinea agonistico. Molti, ma non Gazzoni e nemmeno Carletto Mazzone, appena tornato a sedersi sulla panchina rossoblù. Il resto lo raccontano le cifre: Signori gioca per sei stagioni nel Bologna e viaggia alla stratosferica media di quasi un gol ogni due partite (comprese le coppe, 176 presenze e 84 reti), vincendo pure la Coppa Intertoto. Di più: a Bologna stabilisce la residenza e apre pure un ristorante.

Improvvisamente bomber

Entrati nel nuovo millennio, il Bologna e Gazzoni vengono travolti dal ciclone Moggiopoli, la squadra finisce in B, il presidente passa la mano e si cerca di recuperare la tranquillità di un tempo. La società è in mano alla famiglia Menarini e il patriarca Renzo affida la presidenza alla figlia Francesca, prima presidentessa del calcio italiano. Francesca ha entusiasmo e buoni propositi, un po' poco per essere competitivi sul mercato. Così il direttore sportivo Fabrizio Salvatori, proprio l'ultimo giorno di trattative, tira fuori dalla manica il suo asso, Marco Di Vaio. Il suo acquisto non

Roberto Baggio (a destra) con l'allenatore Renzo Ulivieri. Sotto, da sinistra: Beppe Signori tra il tecnico Carlo Mazzone e il presidente Giuseppe Gazzoni Frascara; Marco Di Vaio

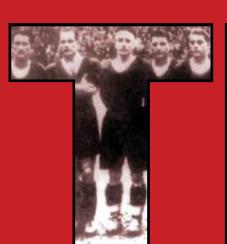
viene salutato con manifestazioni d'affetto particolari: quelle arriveranno in seguito. Il fatto è che la "piazza" non gradisce più di tanto la parsimonia dei Menarini e Marco è reduce da un paio di stagioni non esaltanti nel Genoa, dove peraltro agisce da punta esterna. A Bologna, magicamente, ritrova il guizzo dei giorni migliori e poco prima di compiere 33 anni festeggia il record personale di gol segnati in campionato, 24, gol che consentono al club rossoblù di raggiungere la salvezza ai danni del Torino. È a quel punto che scoppia l'amore con la tifoseria, che per altre tre stagioni ne farà il proprio idolo, salutandolo come un eroe quando ormai trentaseienne deciderà di andare a chiudere la propria carriera in Canada, al Montréal Impact (tre anni dopo, tornerà a Casteldebole sottobraccio al nuovo proprietario, Joey Saputo).

Che cos'hai in serbo?

A questo punto, la storia diventa cronaca e possiamo tornare all'inizio di questo articolo. Le lagnanze di Mihajlovic, un mercato che la pandemia ha reso ancora più ostico, Bologna che torna a infiammarsi per un calciatore, Marko Arnautovic. Sarà il campionato a dirci se l'entusiasmo dimostrato dai tifosi rossoblù era giusto come nel caso di Baggio o esagerato (vedi Destro). Per il momento, possiamo limitarci a dire che è stato il Comandante Sinisa a volerlo e questa dovrebbe essere una garanzia. Possiamo ricordare che questa è la sua seconda esperienza in Italia, ammesso e non concesso che la presenza all'Inter di un ventenne in prestito dal Twente nell'anno del Triplete (3 partite, nessun gol) possa considerarsi "esperienza". Possiamo aggiungere che ha un fisico imponente, un padre serbo, un fratello che gli fa da agente e che il suo rapporto con i gol non è mai stato troppo stretto. Il suo top personale di marcature risale addirittura alla stagione 2008-09, quando nel campionato olandese, con la maglia del Twente, realizzò 12 reti in 28 partite. Da allora, giocando in Germania, Inghilterra e Cina, il bottino ha toccato quota 11 con Stoke City e West Ham (con gli "hammers", la seconda stagione si fermò a 10), oppure è rimasto in cifra singola. Le cose non vanno molto meglio in Nazionale, dove in 91 partite è andato in gol 27 volte (e per fortuna che il VAR gli ha negato quello contro l'Italia...). Insomma, i numeri non sono da stella conclamata, ma in fin dei conti che cosa ne sanno i numeri? Arnautovic, a Bologna, è l'austro nascente. Almeno fino a eventuale prova contraria...

MARCO MONTANARI

Anche Signori diventò beniamino dei tifosi rossoblù. E Di Vaio, arrivato in sordina, in 4 stagioni conquistò tutti

TRE

Il primo gol della Roma in serie A. Il primo gol a Testaccio. Il primo gol in un derby. Li segnò tutti lui, Rodolfo Volk, che fu anche il primo romanista a vincere (nel 1930/31) la classifica cannonieri. Era arrivato nel 1928 dalla Fiumana per 127.000 lire: la Roma avrebbe voluto acquistare anche Mihalich ma il Napoli aveva gli stessi obiettivi, così la Federazione ne assegnò uno a testa. Quando aveva giocato con la Fiorentina, nel 1926/27, faceva il militare e sui tabellini figurava sotto lo pseudonimo di Bolteni; poi il fascismo lo italianizzò in Folchi. Il 6 ottobre 1929 sfruttò un errore in uscita dell'ex portiere giallorosso Rapetti per firmare il momentaneo 1-1 ad Alessandria "con un tiro di rara potenza da 28 metri, a fil di palo, sotto una bufera di vento e pioggia". Era la giornata inaugurale della neonata serie A: la prima partita sul Campo del Littorio, che aveva sostituito quello del quartiere Orti detto ironicamente "il pollaio", e la rete di Volk non bastò alla Roma battuta 3-1. Il sigillo conclusivo lo mise Giovanni Ferrari, che nei 12 anni successivi vinse 8 scudetti (tra Juventus, Ambrosiana-Inter e Bologna) e 2 titoli mondiali con l'Italia, la Nazionale dove Volk non riuscì mai a trovar posto chiuso dall'altro bicampione del mondo Giuseppe Meazza, l'unico che lo precedette tra i bomber di quel campionato 1929/30 con 31 gol a 21. Il centravanti nato a Fiume (oggi Rijeka in Croazia) firmò 3 triplette, in un 9-0 alla Cremonese, un 7-0 alla Pro Vercelli e un 8-0 nella giornata conclusiva al Padova che permise ai giallorossi di agganciare al 6° posto il Bologna e proprio l'Alessandria. Dopo tremila partite, un traguardo che la Roma festeggerà il 19 settembre sul campo del Verona, quel 9-0 ottenuto alla Rondinella - lo stadio prestato dalla Lazio... - resta il record giallorosso. E Volk, con 106 gol fra campionato e coppe (un primato migliorato da Amedeo Amadei solo nel 1948), è tuttora al 5° posto assoluto nella classifica all time romanista.

1	*6 ottobre 1929*	ALESSANDRIA-**ROMA**	3-1
100	*29 maggio 1932*	GENOVA-**ROMA**	1-1
200	*2 giugno 1935*	PRO VERCELLI-**ROMA**	1-4
300	*11 dicembre 1938*	**ROMA**-GENOVA	3-1
400	*15 marzo 1942*	**ROMA**-FIORENTINA	1-0
500	*30 marzo 1947*	BRESCIA-**ROMA**	3-0
600	*6 novembre 1949*	TRIESTINA-**ROMA**	2-2
700	*31 maggio 1953*	**ROMA**-SPAL	0-0
800	*20 maggio 1956*	BOLOGNA-**ROMA**	1-0
900	*17 maggio 1959*	SPAL-**ROMA**	1-0
1000	*4 marzo 1962*	MANTOVA-**ROMA**	2-1
1100	*28 marzo 1965*	**ROMA**-LAZIO	0-0
1200	*17 marzo 1968*	**ROMA**-VARESE	1-0
1300	*31 ottobre 1971*	**ROMA**-INTER	3-1
1400	*19 gennaio 1975*	TERNANA-**ROMA**	2-2
1500	*26 marzo 1978*	**ROMA**-VICENZA	1-1
1600	*4 ottobre 1981*	TORINO-**ROMA**	2-2
1700	*6 gennaio 1985*	INTER-**ROMA**	0-0
1800	*27 marzo 1988*	INTER-**ROMA**	4-2
1900	*24 marzo 1991*	**ROMA**-JUVENTUS	0-1
2000	*20 febbraio 1994*	CREMONESE-**ROMA**	1-1
2100	*2 marzo 1997*	MILAN-**ROMA**	1-1
2200	*6 febbraio 2000*	**ROMA**-VENEZIA	5-0
2300	*25 gennaio 2003*	COMO-**ROMA**	2-0
2400	*19 novembre 2005*	**ROMA**-JUVENTUS	1-4
2500	*4 maggio 2008*	SAMPDORIA-**ROMA**	0-3
2600	*2 febbraio 2011*	**ROMA**-BRESCIA	1-1
2700	*18 ottobre 2013*	**ROMA**-NAPOLI	2-0
2800	*11 aprile 2016*	**ROMA**-BOLOGNA	1-1
2900	*26 dicembre 2018*	**ROMA**-SASSUOLO	3-1
3000	*19 settembre 2021*	VERONA-**ROMA**	

MILA

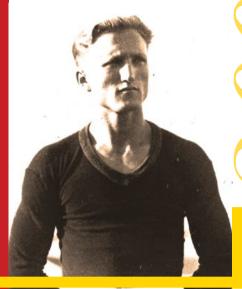
ROMA

Il 6 ottobre1929 un gol di Volk ad Alessandria per la prima gara dei giallorossi in A Nella quarta giornata 2021-22 appuntamento a Verona per festeggiare la n. 3000

di **MASSIMO PERRONE**

ANCORA VOLK TIMBRA IL GOL ALLA CENTESIMA TOMASI E GUAITA CHE DOPPIETTE PER LA N. 200! E LA ROMA DA SCUDETTO FA FESTA ALLA 400ª CON PANTÒ

Rodolfo Volk, autore del primo gol della Roma in A

100

Si chiamava Stadio del Littorio anche quello di Cornigliano, dove la Roma giocò la sua 100ª partita in serie A il 29 maggio 1932 perché Marassi era occupato da un concorso ippico. Nel giorno in cui la Juve vince - con 2 turni di anticipo - il suo secondo campionato consecutivo, i giallorossi sono in un mischione con 7 squadre in 3 punti fra terzo e nono posto. Il Genova (con la v, sotto il fascismo) va in vantaggio con Patri, l'arbitro annulla i gol di Volk (mano) e Bodini (punizione fatta ripetere "perché Chini si era mosso prima del fischio") ma all'88' arriva l'1-1: segna sempre lui, sciabbolone Volk, battendo il mitico De Prà nell'occasione difettoso nella parata sul tiro di Bernardini che aveva giocato l'ultima parte dell'incontro in attacco, al posto di Fasanelli, spostandosi dal suo ruolo di centromediano che, secondo la Gazzetta, aveva occupato "da fermo, ma con fredda e inesorabile lucidità". Battendo 1-0 il Milan e pareggiando 1-1 a Brescia la Roma chiuse il campionato al 3° posto. Quando Volk morì a Nemi nel 1983, povero e solo, dopo aver fatto anche l'usciere al Totocalcio, Bernardini lo commemorò così: "Era nato per segnare. Bastava passargli il pallone". Poco più di 3 mesi dopo, Fuffo lo raggiunse nel paradiso dei calciatori.

200

La 200ª partita arriva all'ultima giornata del campionato 1934/35: che la Roma chiude con 3 vittorie consecutive staccando la Lazio e isolandosi al 4° posto. Dopo un 5-1 al Palermo e un 1-0 al Milan, il tris si completa il 2 giugno con un 4-1 a Vercelli firmato dalle doppiette di Tomasi e Guaita. L'argentino, che l'anno prima ha vinto da naturalizzato il Mondiale con l'Italia di Pozzo, sblocca il risultato e poi firma il temporaneo 3-0 con uno "spettacoloso goal" - scrive il Littoriale, come allora si chiamava il Corriere dello Sport - "dopo che Scaramelli si era prodotto in numeri di alto virtuosismo sulla palla". L'ultima delle 43 reti giallorosse del "corsaro nero", che 3 mesi dopo scappò in Argentina preoccupato di dover fare il militare nella guerra in Etiopia. In quel campionato vinse la classifica cannonieri a quota 28, con 7 gol di vantaggio su Piola che nell'ultima giornata decise con una tripletta il 4-2 di Lazio-Ambrosiana regalando lo scudetto alla Juve. La Pro Vercelli, che aveva ceduto Piola l'anno prima, arrivò ultimissima e retrocesse: non è più tornata in serie A. Mentre la Roma col 4° posto si qualificò per la Coppa dell'Europa centrale, la Champions di quei tempi, in cui vinse 3-1 l'andata col Ferencvaros ma poi perse 8-0 al ritorno, tuttora il ko peggiore della sua storia.

300

A Testaccio ci sono 17.000 spettatori per la 300ª partita in A: "Parecchie migliaia sono rimasti fuori" e se alcuni "si sono contentati di vedere qualche spicchio dall'altura del 'Monte Coccio' moltissimi se ne sono andati al cinematografo". Il Littoriale dedica quasi l'intera prima pagina al 3-1 al Genova dell'11 dicembre 1938. Titolone: "La ROMA, raggiunto facilmente il margine di sicurezza / resiste alla sterile riscossa del GENOVA: 3-1 (2-1)", indicando anche il risultato del primo tempo. Il titolo del fondo: "La magnetica Roma vuole tutto il suo pubblico!". Ci sono anche 3 grandi foto, una per i festeggiamenti dopo l'1-0: "Borsetti è complimentato in maniera singolare da Michelini che, con perfetto stile rugbistico, lo tira a terra". I 3 gol: un sinistro di Borsetti, dal basso in alto a fil di traversa, poi - dopo l'1-1 ligure - il raddoppio di Michelini "con un mezzo giro su se stesso" e il sigillo ancora di Borsetti, scattato forse in fuorigioco. Rete fatale a un tipografo, "Luigi Proja fu Onofrio di anni 50", colpito da infarto. La Roma con questa vittoria scavalca l'Ambrosiana-Inter battuta a Napoli e sale al 4° posto a -1 dal terzetto di testa formato da Torino, Liguria e Bologna: ma finirà quinta a -4 proprio dal Genova, arrivato quarto.

400

Il 400° incontro si gioca il 15 marzo 1942, nel campionato del primo scudetto. La Roma è reduce da 2 ko consecutivi, contro Juventus e Genova, che l'hanno fatta scendere dal 1° al 3° posto a -1 dalla coppia Torino-Venezia. Nella Fiorentina ci sono Valcareggi, futuro ct della Nazionale, e Penzo, che curiosamente affronterà la Roma - con una maglia diversa - pure nella partita numero 500. Sfiorato il vantaggio in apertura dei due tempi (gol mangiato in avvio da Benedetti, 21enne alla seconda partita in A, poi nella ripresa traversa di Amadei), la Roma batte i viola solo all'80': lancio di Bonomi, collisione Amadei-Buzzegoli, irrompe Pantò che si passa la palla dal destro al sinistro e segna da una dozzina di metri. Uno dei 48 gol giallorossi dell'argentino - a un soffio dalla top 20 assoluta - che in quel campionato ne segna 12: il

suo record. Il pezzo in prima pagina sulla Gazzetta lo firma Pietro Garinei, futuro re della commedia musicale in Italia insieme a Sandro Giovannini, che aveva conosciuto quando entrambi facevano i giornalisti sportivi: "Benedetti è un cosino così che si lascia penzolare fuori dalle mutandine (chissà perché sembravano mutandone) i ciondoli di due gambettine nanerottole che parevano battenti di campane". La domenica successiva la Roma subisce l'ultimo ko in casa del Milano (a quei tempi con la "o"...), poi chiude in trionfo con 6 vittorie e 3 pareggi nelle ultime 9 partite.

500

Il 30 marzo 1947 il Corriere dello Sport esce con un foglio solo, pagine 1 e 2, costa 8 lire. Apre presentando Lazio-Livorno, non vengono annunciati i 10 incontri della serie A (neanche con chi gioca la Roma, in compenso c'è un pezzo sul ko giallorosso a Pescara nel campionato riserve) ma ci sono i programmi di serie C, Prima e Seconda Divisione delle squadre laziali. E in prima pagina figura un grosso riquadro su Attori-Giornalisti 1-1. Quel giorno la Roma perde 3-0 a Brescia la sua partita numero 500 su un terreno pesantissimo: gol di Paolini e doppietta di Penzo, 14 reti in quel campionato e 36 nelle 3 stagioni successive con la Lazio (di cui una nel derby per aprire un 3-1 biancoceleste del 1949). I giallorossi chiuderanno al 15° posto, salvandosi a +2 proprio sul Brescia retrocesso.

I giocatori della Triestina dichiarano uno sciopero il 5 novembre 1949: vogliono più soldi. Il giorno dopo, 6 novembre, partita numero 600 della Roma, si presentano alla radio: giocheremo da dilettanti, devolvendo l'eventuale premio a un'associazione benefica. La Roma va sul 2-0 con una doppietta di Merlin (in giallorosso ne fece 2, curiosamente anche l'altra alla Triestina in un 5-0 del 1951) ma viene raggiunta sul 2-2. Viaggio di ritorno avventuroso di 22 ore. Partenza alle 20.20 in vagone letto; a Monfalcone la polizia ferma il conte Rudy Crespi, consigliere giallorosso, di nazionalità brasiliana. Trieste era ancora un "territorio libero" amministrato dagli Alleati: pensando fosse arrivato dalla Jugoslavia, a Crespi viene richiesto il visto di entrata. Un agente testimonia in suo favore, si riparte. A Venezia cede un semiasse, un vagone resta lì, gli altri romanisti si raggruppano in 4 per cabina senza dormire. A Pontelagoscuro, vicino a Ferrara, una disattenzione dell'addetto al passaggio a livello provoca uno scontro con un autocarro. "Solo per l'abilità del frenatore il treno non è finito nel Po": gravissimo un conducente, l'altro resta ferito. Cambiata la motrice, presa una linea a scartamento ridotto, l'arrivo a Bologna con 9 ore di ritardo. Per giungere finalmente a Roma poco dopo le 18.

Dopo l'unica retrocessione, il campionato del ritorno in A (1952/53) si chiude al 6° posto: miglior piazzamento dai tempi dello scudetto. All'ultima giornata, il 31 maggio, lo 0-0 con la Spal è la partita numero 700: la prima giocata dalla Roma nel nuovo stadio Olimpico, anche se gli spettatori sono 15.000 scarsi sotto una pioggia battente. Il portiere avversario, Bugatti, è in vena di prodezze, ma fa anche un clamoroso autogol di pugno su corner di Merlin: l'arbitro annulla per un fallo precedente di Galli. In serata grande entusiasmo al Sistina dove il presidente Sacerdoti annuncia l'acquisto di un campione del mondo, Ghiggia, l'uomo che aveva fatto piangere il Brasile col gol decisivo del 2-1 nel 1950: l'uruguayano esordirà 4 giorni dopo in un'amichevole vinta 4-2 sul Charlton davanti a 55.000 persone, giocherà 8 anni in giallorosso, segnerà 19 gol.

Il ko del 20 maggio 1956 nella partita numero 800, Bologna-Roma 1-0, venne contestato dal Corriere dello Sport. Il titolo: "Svolta decisiva dell'aspro incontro la ingiustificata espulsione di Stucchi". Nelle note del tabellino: "Nel tentativo di proteggere Tessari da una rude carica di Pascutti (l'arbitro infatti concedeva un calcio di punizione) Stucchi colpiva l'ala sinistra rossoblù; Jonni gli indicava senza incertezze la via degli spogliatoi". Diverso il parere della Gazzetta, che parlò di "subdolo calcione a Pascutti". Al 42' l'espulsione, al 75' il gol di Pivatelli, capocannoniere di quel campionato a quota 29: due passi in corsa, poi un secco rasoterra. Una delle 11 reti contro i giallorossi dell'attaccante veneto, che ne segnò di più (13) solo al Genoa. Con quel successo il Bologna fece il sorpasso, chiudendo poi 5° a +2 sulla Roma 6ª.

La Roma arrivò 6ª, e con gli stessi 35 punti, anche nel 1958/59 quando l'unica sconfitta delle ultime 8 partite fu l'1-0 subito a Ferrara, il 17 maggio, nell'incontro numero 900: gol da 25 metri di Rozzoni, l'ultimo con la Spal prima di andare alla Lazio con cui nei derby ne firmerà 3 (a proposito di derby, il 3-1 in casa biancoceleste fu l'unica vittoria "in trasferta" dei giallorossi in questo campionato in mezzo a 7 pareggi e 9 ko lontano dall'Olimpico). A Ferrara esordì col numero 7 il 19enne Leonardi, scomparso nel febbraio 2021: sfiorò il gol al 29', quando "Toros si trovò il pallone tra le braccia quasi senza accorgersene". Questa volta la contestazione sul Corriere dello Sport arrivò per due rigori non dati: "Marchese ha chiuso gli occhi su due falli di mano in area di Catalani e Villa, indiscutibili e netti".

1000

Dopo 26 giornate del 1961/62 e 12 risultati utili, 7 vittorie e 5 pareggi, la Roma è in lotta per lo scudetto. La classifica: Fiorentina e Inter 38, Milan 37, Roma 35. Possibilità sfumata per le due successive sconfitte, 0-1 in casa col Milan e 2-1 a Mantova nel 1000° incontro in serie A il 4 marzo (alla fine resterà a quel 4° posto). Per il "piccolo Brasile" del futuro ct azzurro Fabbri era la prima stagione nel massimo campionato, dopo 3 promozioni in 4 anni partendo dall'Interregionale. L'1-0 è di Recagni, complice un incerto Cudicini, il 2-0 di Sormani, futuro "mister mezzo miliardo" (di lire, ovviamente) quando l'anno dopo passerà proprio alla Roma, inutile l'autorete di Morganti sul tiro di Angelillo. Tante le botte prese da Orlando: il numero 7 giallorosso, che 9 mesi dopo esordirà in Nazionale segnando 4 gol alla Turchia, rimedia una frattura al metacarpo della mano sinistra.

I derby del 1964/65? Una noia... Per l'unica volta nella storia finirono 0-0 sia all'andata sia al ritorno, 28 marzo 1965 quest'ultimo, l'incontro numero 1.100 per la Roma in serie A. I giallorossi, reduci dallo splendido 2-1 sul campo del Bologna campione d'Italia, restarono senza gol per 5 partite di fila; idem la Lazio, che aveva cominciato la striscia negativa 7 giorni prima con un altro 0-0 contro il Vicenza. Davanti alla Nazionale sovietica in tribuna (compreso Yashin che nel 1963 aveva vinto il Pallone d'oro, unico portiere a riuscirci), Angelillo gioca addirittura da libero per l'assenza di Tamborini; l'unica vera occasione da gol è un colpo di testa di Nicolè, sfiorato da Pagni, che sbatte sulla parte superiore della traversa. Alla fine parte il coro "buffoni, buffoni" da parte dei 70.000 spettatori. Titolo dell'Unità: "Derby truffa all'Olimpico". Titolo della Gazzetta: "Due muraglie in Roma-Lazio / Lo 0-0 è un voto in condotta", occhiello "Quando la tattica mortifica il gioco". Titolo del Corriere della Sera: "Tra Roma e Lazio una sola cosa seria: l'incasso", di 50.400.000 lire. Prima di questo derby i giallorossi erano al 9° posto a +2 sulla Lazio 14ª; stesso distacco e stessi piazzamenti a fine campionato, con i biancocelesti salvi per un punto.

1100

Dopo 13 giornate del 1967/68, il 31 dicembre, a 3 punti dal Milan capolista c'è la strana coppia Roma-Varese. Passano 3 mesi e la squadra-rivelazione, che ha battuto addirittura 5-0 la Juve con una tripletta del 19enne Anastasi, è ancora seconda ma insieme al Torino perché i giallorossi sono crollati: una striscia negativa di 5 pareggi e 5 sconfitte li ha fatti precipitare all'11° posto. Però all'Olimpico il 17 marzo, partita numero 1.200, vince la Roma. Il gol decisivo contro il Varese lo firma Enzo, il centravanti di 21 anni che di nome si chiama Fabio: è l'ultimo per lui degli 8 segnati in serie A, tutti in maglia giallorossa, con il primo aveva deciso il derby d'andata del campionato precedente. Punizione al 64': Jair tira fra le braccia di Da Pozzo, l'arbitro fa ripetere perché l'ex Leonardi si era mosso prima, Enzo tira una bomba a fil di palo. Tanti anni dopo ricorderà così il suo ex allenatore Pugliese: "Era un po' maniaco e superstizioso. Un sabato pomeriggio andiamo al cinema, c'è Il dottor Zivago. Il giorno dopo vinciamo e Pugliese tutti i sabati, per più di un mese, ci porta a rivedere lo stesso film. Due palle che non ti dico. Scappavamo via dalle uscite di sicurezza, non ne potevamo più. Lara, il dottore, la carica dei cosacchi ci uscivano dagli occhi. Oronzo però si piazzava sulla porta centrale e ci rispediva indietro...".

1200

Il portiere Franco Tancredi. A destra: il gol di Abel Balbo a Cremona il 20 febbraio 1994

L'Inter ha lo scudetto sul petto e ha vinto 3 partite su 3 quando si presenta all'Olimpico, il 31 ottobre 1971, per la partita numero 1.300 di una Roma che Helenio Herrera schiera a 3 punte, La Rosa-Zigoni-Cappellini. Davanti a 80.000 spettatori è un trionfo giallorosso: 1-0 di La Rosa su assist di Scaratti, raddoppio di Cappellini lanciato da Cordova, definitivo 3-1 di Salvori dopo un triangolo con Vieri (Bob, papà di Christian). Titolo del Corriere dello Sport in prima pagina: "ROMA, ALLELUJA!". Lo sterminato pezzo del direttore Ghirelli, quasi 600 righe tipografiche, inizia parlando di "una delle più divertenti ed esaltanti partite che siano mai state disputate all'Olimpico" e chiude dicendo "Usciamo ubriachi di foot-ball". Il suo giudizio su Amarildo: "Utilizzato finalmente nel ruolo più congeniale, quello di mezza punta (...) finché è stato sorretto dal fiato ha fatto pensare a una fontana di Versailles o del Palazzo reale di Caserta: zampillante di invenzioni, di idee, di lampeggiamenti". I voti: 10 a Cordova, 9 a Ginulfi, Salvori e Bet, 8,5 a La Rosa e Cappellini, 8 a Scaratti e Amarildo, 7,5 a Santarini, 7 a Zigoni e al subentrato Vieri, 6,5 a Liguori. Il presidente Anzalone confessa: "Per tutta la ripresa mi sono aggirato all'esterno dello stadio tendendo le orecchie alle urla dei tifosi e sforzandomi di leggere il tabellone luminoso sul quale viene scritto il punteggio della partita". La Roma finirà settima, un punto dietro l'Inter.

1300

Quanti spettatori c'erano al Liberati il 19 gennaio 1975, per l'incontro numero 1.400 della Roma? Wikipedia dice addirittura 45.000, il Corriere della Sera ne diede 40.000, la Gazzetta 38.000, comunque un record per lo stadio di Terni. E i tifosi giallorossi erano in 20.000 per seguire una squadra reduce da 6 vittorie consecutive, allora un record romanista eguagliato, la prima delle quali sulla Lazio seconda in classifica e con lo scudetto sul petto: una striscia utile per risalire dal penultimo al 3° posto. Roma in vantaggio due volte, Prati segnò l'1-0 (primo gol in trasferta per lui in quel campionato) con un destro ravvicinato e fece l'assist di testa per il 2-1 di De Sisti, e Ternana due volte in parità, con un goffo autogol dello stesso De Sisti e il definitivo pareggio di Petrini, che poi si mangiò il 3-2 a porta vuota e nel campionato successivo segnò 6 gol in maglia giallorossa. Per Liedholm le autoreti furono 2: in effetti il tiro di Petrini sembrava deviato da Batistoni, il Corsera e la Stampa diedero autogol, l'almanacco Panini no. Da segnalare un clamoroso rigore non dato alla Roma sull'1-1: Cordova scavalcò Gritti con un pallonetto, il ternano alzò il braccio sinistro "a muro" prendendola con la mano un metro dentro l'area, l'arbitro assegnò solo una punizione dal limite. In quella stagione la Roma vinse 3 derby su 3, uno anche in Coppa Italia, e chiuse al 3° posto a +2 sulla Lazio.

1400

TOP 11 PRESENZE IN A

619	TOTTI
459	DE ROSSI
386	LOSI
344	SANTARINI
339	MASETTI
330	ALDAIR
318	GIANNINI
304	B. CONTI
288	TANCREDI
281	NELA
263	TOMMASI

Domenica di Pasqua, 26 marzo 1978, partita numero 1.500. All'andata era finita 4-3 per il Vicenza, col rigore del possibile pareggio parato da Galli all'ex compagno Di Bartolomei, al ritorno la neopromossa guidata da Paolo Rossi si presenta all'Olimpico al 3° posto (dietro Juve e Toro) mentre la Roma è solo 10ª a +4 sulla serie B. Stavolta DiBa devia dopo 11 minuti un tiro di Guidetti (autogol per la Gazzetta ma non per il Panini), e un'altra deviazione, di Prestanti sulla conclusione di Maggiora (autogol per tutti), regala l'1-1 alla Roma a un quarto d'ora dalla fine. Negli spogliatoi Giagnoni usa la carota e il bastone con un suo difensore: "Menichini ha tenuto benissimo Paolo Rossi. Mi spiace per quel suo brutto e inutile fallo, l'ho rimproverato perché certe cose dai miei non voglio vederle".

Primo tempo, 2-0 giallorosso: Terraneo para su Chierico, tap-in di Pruzzo; poi il bomber firma la doppietta con un colpo di testa ravvicinato su assist di Conti. Ma nella ripresa l'incontro numero 1.600, il 4 ottobre 1981, finisce 2-2 perché il Torino accorcia le distanze con una zuccata di Dossena e pareggia con un rigore di Pulici (contestato il mani di Marangon "perché involontario", adesso non ci sarebbe discussione). Spinosi, in panchina, viene colpito da una monetina allo zigomo sinistro: "Solo una spellatura". Nello stadio dove 5 mesi prima gli avevano annullato l'arcifamoso gol alla Juventus, Turone viene espulso all'86' quando Agnelli ha già lasciato, deluso, il Comunale: "Brutta partita, anche se ci sono state quattro reti". È la quarta giornata, la Roma partita piano poi va sola in testa con 4 successi consecutivi; chiuderà al 3° posto, staccata dal duello Juve-Fiorentina vinto di un punto dai bianconeri.

Roma si sveglia piena di neve, il 6 gennaio 1985, e Lazio-Milan viene rinviata. A Milano si gioca a -5° ma "Il gelo di San Siro ha rovinato la partita più attesa della prima domenica dell'anno / Inter e Roma sottozero a zero" come titolò il Corriere della Sera. L'unica occasione dell'incontro numero 1.700 è per Rummenigge che tutto solo, forse in fuorigioco, spara su Tancredi. "Ho sbagliato perché avevo troppa paura di cadere. In Germania mai giocato su un campo simile, anzi una volta sì, a Leverkusen, mentre il terreno del Bayern viene riscaldato da sotto". Nono di 13 risultati utili di una Roma che perdeva pochissimo, un solo incontro fino a quel momento (2-1 in casa Milan), ma pareggiava troppo: e alla fine arrivò 7ª, nello storico campionato vinto dal Verona, con 14 "X" su 30 partite.

1800

Di nuovo Inter-Roma, per la partita numero 1.800 il 27 marzo 1988, ma stavolta finisce 4-2 per i nerazzurri. Al 20' è già 3-0: rigore di Altobelli (Ciocci confesserà: "Tempestilli non mi ha toccato, io sono caduto, l'arbitro mi ha fatto un regalo"), fucilata di Bergomi, gran numero fra 3 difensori di Ciocci. Poi Nobile sente un fischio e blocca la palla con le mani in area, Agnolin mima "che volete da me?", Giannini segna dal dischetto; un'autorete di Bergomi su punizione di Desideri illude la Roma, nella ripresa la chiude ancora Ciocci che per il Corsera "è sembrato un Butragueño moltiplicato per due". Zenga consegna all'arbitro una grossa pietra che gli hanno tirato, Signorini fa perdere un dente a Fanna che lo ritrova sul prato, la Roma finirà 3ª a +6 sull'Inter di Trapattoni che l'anno dopo vincerà lo scudetto-record dei 58 punti.

Dino Viola, il boss del secondo scudetto, muore a gennaio 1991; sua moglie Flora diventa presidente, e aspettando Ciarrapico (che arriverà ad aprile) il 24 marzo 1991 si gioca la partita numero 1.900. Roma-Juve finisce 0-1: cross di Galia, destro di prima intenzione di Casiraghi per bruciare Berthold e Cervone. Annullato l'1-1 di Rizzitelli per un fallo molto dubbio di Voeller su Luppi. Striscione in curva: "Non cedete Peruzzi Desideri e Giannini" ma resterà solo il capitano, perché il portiere (in quel momento squalificato per doping) andrà alla Juventus e il centrocampista all'Inter. I bianconeri di Maifredi resteranno fuori dall'Europa col 7° posto a +1 su una Roma che vincerà la Coppa Italia e perderà la Coppa Uefa solo nella doppia finale con l'Inter.

Nel bel mezzo della peggior striscia negativa nella sua storia, 14 partite senza vincere in serie A, il 20 febbraio 1994 la Roma chiude sull'1-1 a Cremona la duemillesima partita. Mazzone lascia fuori Giannini ("Era stanco"), Balbo segna di testa, pareggia Maspero dal dischetto. La Gazzetta dà 3 all'arbitro Bazzoli: "A partire dal rigore inesistente non ne azzecca una condizionando con i suoi errori tutta la gara. Doveva concedere un rigore alla Roma ed espellere Cervone, Balbo e Piacentini". Ma un brutto voto lo meriterebbe pure il tabellino della rosea, perché dà il gol della Cremonese a Giandebiaggi che aveva solo subìto il fallo di Cervone... Appena 14ª dopo quella striscia negativa, a +2 sulla B, la Roma chiuderà con 5 successi e un pareggio sfiorando la qualificazione Uefa, 7ª a -1 dal Napoli.

LO SCAVETTO DI ZANIOLO PER IL SUO PRIMO GOL IN A E LA VITTORIA NELLA PARTITA N. 2900

L'esordio di Daniele De Rossi il 25 gennaio 2003. In basso a destra: il primo gol di Nicolò Zaniolo in A il 26 dicembre 2018

2100

Vierchowod è un metro in fuorigioco sulla punizione di Roby Baggio quando, nell'area piccola, si inchina per battere di testa Cervone. La Roma pareggia con Fonseca (anche lui di testa), entrato da 6 minuti al posto di Bernardini. Finisce 1-1 la partita numero 2.100, Milan-Roma del 2 marzo 1997, in cui sullo 0-0 Rossi aveva respinto una punizione a 126 kmh di Totti e anche un sinistro di Tommasi. Un mese dopo verrà esonerato Carlos Bianchi, che lascerà a Liedholm e Sella una squadra 7ª: con una sola vittoria in 8 partite, il vecchio maestro e il suo allievo perderanno 5 posizioni. E a 74 anni, dopo 440 panchine con la Roma fra campionato e coppe (stra-record giallorosso), Liedholm chiuderà definitivamente con il calcio.

2200

"Mai tanta Roma" titola il Corriere dello Sport: 5-0 al Venezia, 6 febbraio 2000, partita numero 2.200. Tra gli avversari Konsel in porta e Spalletti in panchina, passato e futuro giallorosso. La sblocca Candela con una botta di esterno destro, raddoppia Delvecchio, triplica Montella a porta vuota; strepitosa l'azione del 4-0 avviata da Delvecchio per Aldair, tacco a Poggi, tocco all'indietro e gol di Delvecchio; chiude un'autorete (di tacco!) di N'Gotty, alla seconda partita con i neroverdi dov'era arrivato a gennaio dal Milan con cui aveva vinto il tricolore. Il Venezia 4 giorni dopo subirà un altro 5-0 all'Olimpico, in Coppa Italia, contro la Lazio che farà la doppietta con lo scudetto. La Roma finirà sesta, ma l'anno successivo vincerà il suo terzo campionato.

2300

Il debutto di De Rossi in serie A finisce male: 25 gennaio 2003, partita numero 2.300. Lui ha 19 anni, prende 6 in pagella su Corriere della Sera e Stampa, ma la Roma perde 2-0 sul neutro di Piacenza contro un Como ultimissimo in classifica, che non aveva ancora fatto più di un gol e addirittura non aveva mai vinto nelle prime 17 giornate. In tribuna c'è Ilary, non ancora signora Totti, l'allenatore del Como è il nemico Fascetti, ex laziale e sulla panchina del Lecce quel disastroso giorno del 1986, i gol li segnano Music e Carbone nel finale contro avversari appena rimasti in 10 per l'espulsione di Dellas. Nove i "rossi" in quel campionato, record negativo, per una Roma che chiuderà all'8° posto. Il Como finirà in B, non è più tornato in A.

2400

"Tutti contro Rosella e Sky oscura la Sud" è un titolo del Corriere dello Sport. "Imponente l'annunciata protesta della curva contro la figlia del presidente" il 19 novembre 2005, partita numero 2.400. Dopo un'ora è già 0-4 contro la Juventus prima in classifica (Nedved di testa, Ibrahimovic dopo essere andato via di tacco, doppietta di Trezeguet); inutile il gol di Totti, 4° ai bianconeri, su rigore come la metà dei 10 in carriera da avversario. Un altro striscione diceva "Habemus Tottino" perché il primogenito Cristian era nato il 6 novembre. E il campionato che si concluderà con Calciopoli: Juve dal primo all'ultimo posto e retrocessa in B, scudetto all'Inter arrivata terza dietro anche al Milan, seconda a tavolino la Roma finita quinta dietro la Fiorentina.

2500

Nella stagione in cui ha conquistato gli ultimi 2 trofei (Supercoppa e Coppa Italia, entrambi strappati all'Inter) la Roma parte con 3 successi in campionato, resta al comando fino alla quinta giornata, perde 4-1 in casa lo scontro diretto alla sesta con i nerazzurri scendendo al 4° posto, si ritrova dietro anche di 11 punti a febbraio e poi recupera terreno. Il 4 maggio 2008, terzultimo turno, la partita numero 2.500 in serie A è sul campo della Sampdoria. L'ex Cassano sfiora più volte l'1-0, Sammarco e Bellucci prendono la traversa, ma nel finale la Roma dilaga: testa di Panucci per il vantaggio giallorosso al primo tiro in porta, raddoppia Pizarro con un destro dalla lunetta, tris di Cicinho in contropiede. Doni prende 8,5 in pagella sul Corsera: "Solo nel calcio può capitare che una squadra domini per 75 minuti e che l'altra, nell'ultimo quarto d'ora, esca con una vittoria di dimensioni trionfali". L'Inter perde 2-1 il derby, la Roma sale a -3. La domenica successiva la squadra di Mancini si ritrova a +1: Inter-Siena 2-2 (Materazzi sbaglia il rigore del 3-2), Roma-Atalanta 2-1. Sorpasso virtuale all'ultima giornata con il gol di Vucinic a Catania dopo 8 minuti, ma a Parma entra Ibrahimovic a 40' dalla fine, segna una doppietta, la Roma sfiduciata si fa raggiungere in Sicilia: Inter-scudetto con 85 punti, i giallorossi chiudono a 82. Un record (allora), ma non basta.

2600

La partita numero 2.600 è in programma a Bologna il 30 gennaio 2011 ma viene sospesa dopo 16' per impraticabilità di campo. Così la cifra tonda viene raggiunta il 2 febbraio all'Olimpico contro il Brescia: Borriello segna la 15ª rete stagionale (chiuderà a 17) con un destro che picchia sotto la traversa, pareggia Eder di testa beffando Riise e Julio Sergio. Due traverse di Vucinic e Totti, ma anche un incrocio colpito da Lanzafame all'89'. Ranieri, che aveva sfiorato lo scudetto l'anno prima (ahi, Pazzini...), è 3° in classifica ma dopo questo 1-1 gli saranno fatali 3 ko consecutivi: l'ultimo sul campo del Genoa, che rimonta da 0-3 a 4-3. Montella, catapultato dalla panchina dei Giovanissimi, chiuderà al 6° posto. Il Brescia, 4 punti su 6 negli scontri diretti, retrocederà.

11

TOP 11 GOL IN A

250	TOTTI
106	PRUZZO
100	AMADEI
85	DZEKO
83	MONTELLA
79	VOLK
78	BALBO
77	MANFREDINI
71	DA COSTA
62	DELVECCHIO
50	DI BARTOLOMEI

2700

Montella è sulla panchina della Fiorentina il 20 ottobre 2013 quando i viola rimontano la Juventus da 0-2 a 4-2; e la Roma, che 2 giorni prima ha battuto 2-0 il Napoli nella partita numero 2.700, aumenta a 5 i punti di vantaggio sui bianconeri oltre che sulla squadra di Benitez. L'ottava di 10 vittorie su 10 iniziali, con cui batterà il record della Juve 2005/06, viene firmata dalla prima doppietta in carriera di Pjanic che al 49' del primo tempo trasforma una punizione delle sue e al 26' della ripresa raddoppia su rigore. La Gazzetta gli dà 8: "È Pjanic, ma pare Tottic". Protagonista negativo Paolo Cannavaro che entra al 45' al posto di Britos, causa subito la punizione dell'1-0 franando su Gervinho e poi butta giù Borriello: rigore ed espulsione. Sullo 0-0 De Sanctis aveva fatto un miracolo su Pandev tutto solo davanti a lui (con la palla poi salvata in spaccata da De Rossi mentre stava entrando lemme lemme) e Insigne aveva preso un palo esterno.
In 8 partite la differenza-reti giallorossa è un clamoroso 22 a 1, l'impatto del nuovo allenatore Garcia sulla serie A non potrebbe essere migliore. Titolo del Corriere dello Sport: "Botto Roma!".
Ma alla fine non basteranno 85 punti, nuovo primato giallorosso, per evitare di finire staccatissimi da una Juventus che ne farà addirittura 102.

2800

La 2.700ª partita si era giocata di venerdì, la 2.800ª va in scena un lunedì sera, 11 aprile 2016, Roma-Bologna 1-1. Reduci da un 4-1 nel derby, e da 9 vittorie e un pari in 10 partite, i giallorossi pareggiano il gol di Rossettini con Salah, scattato in lievissimo fuorigioco per sfruttare un tocco di prima di Totti (entrato nella ripresa al posto di Iago Falque e celebrato dal Corriere dello Sport con questo titolo: "Se lo merita il contratto?"). L'egiziano prende addirittura 3 pali e questi 2 punti persi costeranno cari alla Roma che finirà 3ª a -2 dal Napoli: arrivando alla pari sarebbe andata direttamente in Champions grazie ai confronti diretti, invece il playoff sarà fatale contro il Porto.

2900

Le partite centenarie si chiudono, per ora, con la numero 2.900, Roma-Sassuolo 3-1 del 26 dicembre 2018, che fa andare in attivo il bilancio delle "pietre miliari": 9 vittorie, 12 pareggi e 8 ko. Perotti trasforma un rigore-Var, Schick sfiora un clamoroso autogol sbattendo la palla sulla traversa di Olsen e poi firma il 2-0 scartando anche Consigli, il tris è di Zaniolo con uno scavetto dopo una finta che manda per terra il portiere e Ferrari. Primo gol in A per il 19enne "Zanioro" (titolo del Corriere dello Sport) che confessa "lo sognavo da quando ero bambino". Da Volk al giovane fenomeno, tornato protagonista in questo campionato dopo il grave infortunio, sono passate tremila partite e più di novant'anni della Roma in serie A.

MASSIMO PERRONE

IBRA *un calcio* AGLI ANTA

Il 3 ottobre Zlatan compie 40 anni e si mette in corsa per strappare a Costacurta il record del "gol anziano" (serve un'altra stagione) Più difficile scalzare Ballotta in campo a 44 anni...

di **MASSIMO PERRONE**

In campo a quarant'anni. E per un big match: Atalanta-Milan, 3 ottobre, di fronte le due squadre finite sul podio (dietro l'Inter) nello scorso campionato. Zlatan Ibrahimovic ha festeggiato 4 volte il compleanno giocando, la prima addirittura nello scorso millennio: era il 1999, lui compì 18 anni entrando al 33' della ripresa per sostituire Vaapil, nel Malmoe, sul campo dell'Elfsborg che stava vincendo 4-2. Era uno scontro salvezza per la quartultima giornata dell'Allsvenskan, il campionato svedese. Il Malmoe perse 5-2 e alla fine retrocesse dopo 63 anni di ininterrotta permanenza nella massima serie, 14 "scudetti" (nel frattempo sono diventati 21, record nazionale) e una finale di Coppa Campioni persa 1-0 nel 1979 contro il Nottingham Forest di Brian Clough, gol decisivo di Trevor Francis che poi giocò anche nella Sampdoria e nell'Atalanta. In quel campionato di 22 anni fa Ibrahimovic disputò le prime 6 partite da professionista della sua carriera, tutte partendo dalla panchina. Quella persa il giorno del compleanno era la terza, segnò un gol nell'ultima (2-1 al Västra Frölunda) ottenendo la sua unica vittoria nel campionato 1999. L'anno dopo realizzò 12 reti, piazzandosi sul podio della classifica cannonieri e trascinando di nuovo in "serie A" il Malmoe, che abbandonò a luglio del 2001 per passare all'Ajax, la sua prima grande squadra, iniziando un'incredibile striscia di 13 campionati vinti su 15, compresi i 2 poi revocati alla Juventus. Durante quei 15 anni giocò altre 3 volte il 3 ottobre, giorno del suo compleanno, tutte partite finite 1-0: vinse con la Juventus a Udine nel 2004, in serie A, grazie a un gol di Zalayeta, e con il Barcellona contro l'Almeria nella Liga nel 2009, rete di Pedro, interrompendo in questo caso una serie di 5 gol personali nelle prime 5 giornate; e perse 1-0 con la maglia del Psg nel 2012 in Champions sul campo del Porto.
I 40 anni di Ibrahimovic sono più di quelli di due allenatori dell'attuale campionato: Paolo Zanetti, che compirà 39 anni il 16 dicembre e ha sfidato lo svedese sul campo 4 volte, giocando con Ascoli e Torino contro l'Inter e raccogliendo solo un pareggio; e Thiago Motta, che i 39 li ha festeggiati il 28 agosto, avversario in serie A, in Supercoppa italiana (2-1 per il Milan, aperto da un gol di Ibra, nel derby del 2011 a Pechino), in Champions League e in un'Italia-Svezia 1-0 all'Europeo 2016, ma anche compagno al Psg in 4 stagioni (2012-16) riempite da 4 "scudetti" e 8 coppe nazionali. Nella prima stagione assoluta di serie A, quella del 1929/30, i tecnici che al via del campionato avevano meno di quarant'anni erano oltre la metà, 10 su 18. Il giocatore più vecchio fu Luigi Cevenini, il terzo e più bravo dei 5 famosi fratelli che giocarono tutti insieme con l'Inter un derby di campionato (allora si chiamava Prima Categoria) finito 1-1 contro il Milan nel 1921 con un gol su rigore proprio di Zizì, soprannominato così perché in campo non stava mai zitto. In quel 1929/30 Cevenini aveva la maglia della Juventus, compì 35 anni a marzo dopo aver segnato un paio di gol (al Napoli nella giornata inaugurale e poi

TOP 10 GOL

IBRAHIMOVIC ALL'8° POSTO

Alessandro COSTACURTA	41 ANNI e 25 GIORNI	**MILAN**-UDINESE **2-3**	19 MAGGIO 2007
Silvio PIOLA	40 ANNI e 131 GIORNI	**NOVARA**-MILAN **1-1**	7 FEBBRAIO 1954
Pietro VIERCHOWOD	40 ANNI e 47 GIORNI	**PIACENZA**-SALERNITANA **1-1**	23 MAGGIO 1999
Francesco TOTTI	39 ANNI e 364 GIORNI	TORINO-**ROMA 3-1**	25 SETTEMBRE 2016
Sergio PELLISSIER	39 ANNI e 290 GIORNI	**CHIEVO**-FIORENTINA **3-4**	27 GENNAIO 2019
Paolo MALDINI	39 ANNI e 278 GIORNI	**MILAN**-ATALANTA **1-2**	30 MARZO 2008
Bruno ALVES	39 ANNI e 170 GIORNI	**PARMA**-SASSUOLO **1-3**	16 MAGGIO 2021
Zlatan IBRAHIMOVIC	39 ANNI e 169 GIORNI	FIORENTINA-**MILAN 2-3**	21 MARZO 2021
Carlo REGUZZONI	39 ANNI e 108 GIORNI	MILAN-**PRO PATRIA 4-2**	21 SETTEMBRE 1947
Rodrigo PALACIO	39 ANNI e 101 GIORNI	VERONA-**BOLOGNA 2-2**	17 MAGGIO 2021

alla Roma) e a fine campionato lasciò la serie A per girovagare tra B e Prima Divisione, scendendo ancora in campo a 45 anni con l'Arezzo, da giocatore-allenatore in serie C nel 1940, schierandosi in 4 partite.

Il primo quarantenne a giocare in A secondo Transfermarkt fu Carlo Reguzzoni nel 1948, ma non è vero, perché la fenomenale ala che vinse tutto col Bologna nacque il 5 giugno 1908 e non il 18 gennaio come dice il sito web tedesco: quindi disputò l'ultima partita (con la maglia della Pro Patria) a 39 anni e 9 mesi, firmando l'assist per l'1-1 segnato da Bonelli contro la Lazio. L'impresa spetta invece a Silvio Piola, al fianco del quale Reguzzoni aveva giocato nel 1940 la sua unica partita in Nazionale (Italia-Romania 2-1 in amichevole). Compì 40 anni il 29 settembre 1953, il grande Silvio, poi giocò 9 partite con il Novara segnando gli ultimi 5 dei suoi 290 gol, un record insuperabile della serie A. Il bello è che faceva già l'allenatore della Nazionale guidata dalla commissione tecnica formata da Czeizler e Schiavio: a Marassi contro la Sampdoria, a novembre, doveva andare in tribuna per seguire gli azzurrabili, ma scese in campo (e segnò) con la maglia numero 9 perché le complicazioni legate all'ingaggio di Arce spostarono di altri 2 mesi l'esordio del paraguaiano. E il giorno prima di una rete alla Triestina, a gennaio, il Consiglio Federale aveva "giudicato in contrasto la professione del calciatore e la carica nelle squadre nazionali". Ma lui replicò: "Ho un contratto col Novara fino al termine del campionato, contratto che intendo rispettare".

Il record di anzianità di Piola (40 anni e 5 mesi il 7 marzo 1954, giorno di Novara-Atalanta 0-4) passò poi a Dino Zoff, che chiuse la carriera a 41 anni e 2 mesi, il 15 maggio 1983, in uno Juventus-Genoa 4-2, ultima di 330 partite su 330 (!) giocate in serie A con la maglia bianconera. E dopo 23 campionati un altro portiere, Marco Ballotta, strappò il primato a SuperDino

Zlatan Ibrahimovic (classe 1981) a vent'anni con la maglia dell'Ajax. Sopra: Alessandro Costacurta (1966) festeggiato dal Milan dopo il gol da primato all'Udinese. Sotto: Pietro Vierchowod (1959) a segno in Piacenza-Salernitana; Francesco Totti (1976) dopo la rete in Torino-Roma del 2016. A destra: Marco Ballotta (1964); Gigi Buffon (1978); Francesco Antonioli (1969)

TOP 10 PRESENZE

PORTIERI DAVANTI BUFFON ARGENTO

Giocatore	Età	Partita	Data
Marco BALLOTTA	44 ANNI e 38 GIORNI	GENOA-**LAZIO 0-2**	11 MAGGIO 2008
Gigi BUFFON	43 ANNI e 104 GIORNI	SASSUOLO-**JUVENTUS 1-3**	12 MAGGIO 2021
Francesco ANTONIOLI	42 ANNI e 235 GIORNI	NOVARA-**CESENA 3-0**	6 MAGGIO 2012
Alberto FONTANA	41 ANNI e 297 GIORNI	**PALERMO**-INTER **0-2**	15 NOVEMBRE 2008
Roberto COLOMBO	41 ANNI e 234 GIORNI	**CAGLIARI**-CHIEVO **4-0**	15 APRILE 2017
Dino ZOFF	41 ANNI e 76 GIORNI	**JUVENTUS**-GENOA **4-2**	15 MAGGIO 1983
Alessandro COSTACURTA	41 ANNI e 25 GIORNI	**MILAN**-UDINESE **2-3**	19 MAGGIO 2007
Pietro VIERCHOWOD	41 ANNI e 10 GIORNI	PERUGIA-**PIACENZA 2-0**	16 APRILE 2000
Paolo MALDINI	40 ANNI e 339 GIORNI	FIORENTINA-**MILAN 0-2**	31 MAGGIO 2009
Javier ZANETTI	40 ANNI e 281 GIORNI	CHIEVO-**INTER 2-1**	18 MAGGIO 2014

Il record di anzianità passò da Piola (1954) a Zoff (1983). E nel 2005 il laziale Ballotta scavalcò tutti

(nell'ottobre 2005) portandolo poi addirittura oltre la soglia dei 44 anni con l'ultimo incontro, Genoa-Lazio 0-2, l'11 maggio 2008, quando uscì da Marassi senza subire gol dopo una gran parata su Sculli e grazie al palo che respinse un tiro di Konko. Il 3 ottobre 1981, giorno in cui Ibrahimovic nacque a Malmoe, nel quartiere Rosengard, da due immigrati slavi (mamma Jurka, croata cattolica, e papà Sefik, bosniaco musulmano), Ballotta era nella Primavera del Bologna che in quel 1981/82 retrocesse in serie B per la prima volta nella sua storia. Il portiere andò solo una volta in panchina in serie A, 22 giorni dopo aver compiuto 18 anni, riserva di Boschin in un Bologna-Udinese 0-2 del 25 aprile. Nella sua lunghissima carriera Ballotta ha affrontato 2 volte Ibra, nel 2007/08 con la Lazio, perdendo 3-0 a San Siro (lo svedese aprì il risultato su rigore nell'incontro rinviato per la morte di Gabriele Sandri) e pareggiando 1-1 all'Olimpico.

Il 22 maggio 2022, ultima giornata, è in programma Sassuolo-Milan. Zlatan avrà 40 anni e 231 giorni: scendendo in campo salirebbe al 12° posto della classifica per anzianità eguagliando Daniele Balli, che aveva esattamente quell'età quando giocò la sua ultima partita (Empoli-Udinese 0-1) il 4 maggio 2008. Mentre Ibra è all'8° posto tra i marcatori più anziani (Reguzzoni, 9°, è stato già scavalcato, contrariamente a quanto sostiene Transfermarkt): gli basterebbe una rete dal 13 febbraio 2022 (Milan-Sampdoria) in poi per salire in seconda posizione. Per togliere questo primato a Costacurta, in gol su rigore a 41 anni in un Milan-Udinese del 2007, dovrebbe giocare ancora un'altra stagione in serie A. Scavalcare Ballotta tra i giocatori più anziani? Se ne parlerebbe solo nel 2025/26. Difficile, anche per uno che continua a paragonarsi a Benjamin Button, il protagonista del racconto di Francis Scott Fitzgerald che ringiovaniva invece di invecchiare

MASSIMO PERRONE

Gianluigi Donnarumma (22 anni), passato dal Milan al Psg, e, a destra, Pierluigi Gollini (26), trasferitosi dall'Atalanta al Tottenham

PORTIERI *da* ESPORTAZIONE

Donnarumma e Gollini sono solo gli ultimi numeri uno partiti per giocare all'estero Storie e curiosità da Buffon a Sirigu, Mannone, Terraneo

di **NICOLA CALZARETTA**

Nell'estate che ha portato il portiere della Nazionale campione d'Europa Gigio Donnarumma al Paris Saint Germain, la notizia vera è che il fratello non lo abbia seguito in terra di Francia. Il senior Antonio si è accontentato della Serie C italiana dove gioca il Padova, peraltro la città del Santo (vero) che porta il suo nome. Molti i movimenti tra i numeri uno. Porte girevoli al Grand Hotel del mercato globale dei portieri. Con l'Italia in primo piano alla voce export: copertina d'obbligo per Supergigio, non solo per le cifre del suo ingaggio, ma anche perché la prestigiosa esperienza all'estero arriva nel momento topico della sua carriera, a completare un poker di big che ha visto anche l'arrivo sotto la Torre Eiffel dell'asso di denari Leo Messi. Fari puntati anche sull'ottimo Pierluigi Gollini che torna in Inghilterra dopo le due stagioni nel vivaio del Manchester United e una all'Aston Villa cinque anni fa. Per lui, sull'onda delle strepitose annate con l'Atalanta, ecco il come back al Tottenham del neo direttore sportivo Fabio Paratici. Donnarumma e Gollini, dunque: portieri con le valigie, gli ultimi della lunga lista di numeri uno italiani che hanno giocato all'estero. Un fenomeno che ormai da anni non fa più clamore, ma che nasconde storie e curiosità da ricordare attraverso nove figurine pescate nel cassetto dei ricordi, compresi casi di matrimoni sfumati e di Mondiali giocati con un'altra nazionale.

VITO MANNONE (1988)
> MAI IN ITALIA

Da sempre in Inghilterra dove è arrivato non ancora maggiorenne. Nel 2005 a 17 anni dal vivaio dell'Atalanta passò in quello dell'Arsenal. Premesse ottime, ma promesse non del tutto mantenute, tra prestazioni da urlo e topiche colossali. Nel 2017 è volato negli Usa, risultando il miglior portiere della Major League Soccer con i Minnesota United. Dopo una puntata in Danimarca, da questa stagione è in Francia, al Monaco. Non ha mai giocato in Serie A e l'unico link con l'Italia è dato dalle 9 presenze con l'Under 21 del Ct Pierluigi Caisraghi nel 2009.

SALVATORE SIRIGU (1987)
> PARIGI NEL CUORE

Walter Zenga ci aveva visto giusto quando se lo trovò a Palermo ventiduenne, in quella situazione di mezzo in cui non sei più il ragazzino da lanciare, ma già rischi di scendere dalla giostra senza nemmeno averci fatto un giro completo. Le esperienze nelle serie minori non avevano lasciato tracce. Fine dei prestiti e inevitabile ritorno a Palermo. Era il 2009. Titolare Rubinho, ma Zenga dopo le prime giornate, scommise su di lui. Due anni dopo ecco l'offerta del Psg. Cinque stagioni in Francia, una sporta piena di coppe e campionati; quindi un viaggetto per la Spagna e poi il ritorno in Italia, con tanto di posto fisso nel club Italia. Da campione d'Europa.

CARLO CUDICINI (1973)
> FAMILY TRADITION

Suo padre Fabio è stato il famoso "Ragno Nero" del Milan che nel 1969 vinse la Coppa dei Campioni. Carlo ne ha ripercorso le tracce, ma ha dovuto andare all'estero per affermarsi (e le divise nel frattempo si erano colorate). Una spruzzata iniziale di calcio italiano con debutto in A con la Lazio il 21 ottobre 1996. Esordio amaro, un grave infortunio lo mette ko per molti mesi. Riparte dal Castel di Sangro, ma la sua parabola sembra già discendere. E invece nel 1999 si aprono per lui le porte della Premier League. Dieci anni al Chelsea, cinque al Tottenham prima della chiusura con i Los Angeles Lakers nel 2013. Il tutto condito da una decina di successi.

PAOLO CIMPIEL (1940)
> IL PIONIERE

1976, l'accesso agli stranieri in Italia era ancora bloccato. Nulla vietava il percorso inverso. Pochi gli emigranti in verità, e tra questi nessun portiere. Il primo fu il friulano Cimpiel, in Serie A con il Bologna nei primi anni Sessanta, e poi molta B. Nel 1975 venne lasciato libero dal Pescara, scese di categoria con il Chieti, quindi la proposta del "soccer" americano che stava nascendo sotto la spinta dei vari Pelé, Beckenbauer e Chinaglia. Per lui arrivò l'ingaggio del Toronto Metros Coatia, dove avrebbe trovato come compagno di squadra Eusebio, il fuoriclasse portoghese e Pallone d'Oro. Una sola stagione negli States, prima del ritorno in Italia. Con foto e ricordi indelebili.

Sopra: Vito Mannone (classe 1988) nel 2012 con l'Arsenal. A destra: Gigi Buffon (1978), nel 2018-19 al Psg; Stefano Sorrentino (1979) con Paolo Maldini (1968) prima di Aek Atene-Milan 1-0 del 21 novembre 2006 per i gironi di Champions

MASSIMO TAIBI (1970)
> IL PESO DELL'OLD TRAFFORD

A ventinove anni, dopo una discreta carriera in progressione - per una stagione anche co-titolare della porta del Milan insieme a Sebastiano Rossi, ecco l'occasione della vita. Lo chiama Alex Ferguson al Manchester United. Che, però, il buongiorno non fosse dei migliori, lo si vide subito dal primo mattino: per un cavillo burocratico, niente Champions League per lui. Pazienza, rimane il campionato e tutto il resto. Ad eccezione dell'esordio, la breve vita inglese di Taibi è da incubo, con tanto di gol assurdo subito contro il Southampton. Quattro partite in Premier, undici gol al passivo. Il ritorno nella penisola italica è repentino. Si rifarà, il lungagnone siciliano. Anche segnando di testa per la sua Reggina.

GIANLUIGI BUFFON (1978)
> IL CAMPIONE DEL MONDO

La scelta estera a fine carriera è stata compiuta da molti big. Da Roberto Bettega ad Alex Del Piero, per rimanere nel mondo bianconero. Tra i portieri, ecco la sagoma dell'Uomo Ragno, al secolo Walter Zenga, per un paio di stagioni negli Stati Uniti sul finire degli anni Novanta. Andò male nel 1980 a Enrico Albertosi, già in accordo con i Cosmos, tutto a monte per via del totonero. Per Buffon, nel 2018 arriva l'offerta del Paris Saint Germain. Ha 40 anni, ma ha ancora voglie e desiderio di tuffarsi sull'erba. E Parigi è un teatro in cui si può ancora recitare da star. Una sola stagione, agrodolce. Il cuore batte ancora forte per i colori bianconeri, quindi veloce retromarcia verso Torino, per altri successi di squadra e personali, preludio al ritorno al primo amore degli anni giovanili, il Parma.

Cimpiel a Toronto con Eusebio
La svolta di Sorrentino ad Atene
Lettieri con il Canada a Mexico 86

GIULIANO TERRANEO (1953)
> ACCORDI E DISACCORDI

Avrebbe potuto essere il primo portiere italiano a giocare in Premier League, ma così non andò. Successe tutto nel breve volgere di una decina di giorni durante l'estate del 1987. Su input del compianto Ray Wilkins, suo compagno ai tempi del Milan, Terraneo fu cercato da Alex Ferguson per un provino al Manchester United. Tutto liscio per il baffuto portiere poeta, reduce dall'esperienza alla Lazio. Il banco saltò per motivi economici "ma per soldi - come ricordato dallo stesso Terraneo al Guerino - che dovevano finire in altre tasche". Una delusione per lui, ben presto trasformata in un'occasione di svolta della futura carriera da dirigente: "Quei 10 giorni a contatto con Ferguson e con la società mi sono serviti molto".

STEFANO SORRENTINO (1979)
> LA RINASCITA GRECA

Estate 2005, il Torino è di nuovo in Serie A. Sorrentino è il titolare, portiere affidabile e completo, nel pieno della carriera. Si fa festa, ma la gioia dura poco. La società granata fallisce, addio promozione e giocatori a spasso. Per il numero uno, figlio d'arte, la luce viene riaccesa dall'Aek Atene. È la meritata svolta. Due stagioni, con la possibilità di giocare in Coppa Uefa. Il morale è alto, i tempi per un ritorno in Italia sono maturi. Dopo un campionato con gli spagnoli del Recreativo Huelva ecco il boom tra Chievo – in due mandate – e il Palermo. Stagioni da urlo, con i capelli che si imbiancano e con la medaglia del primo portiere a parare un rigore a CR7 in A.

TINO LETTIERI (1957)
> LA CONQUISTA DEL CANADA

All'anagrafe è Martino, nato a Toritto, provincia di Bari. A sette anni con la famiglia si trasferisce a Montreal. Ha il calcio nel sangue e mentre il padre inizia a fare fortuna con il pane, lui si diletta in porta. È alto appena un metro e settantatre, lo chiamano "The Roman pony", ma tra i pali ci sa stare. Nel 1977 è già debuttante nella NASL con i Minnesota Kicks. Nel 1981 lo ingaggia il Vancouver per sostituire Bruce Grobbelar passato al Liverpool. Tre anni dopo gioca con i Minnesota Strickers. Lettieri è uno dei portieri più forti d'America, nel giro della nazionale canadese fin dai suoi primi passi. E con il soprannome di "Zoff d'Oltremanica" è il titolare del Canada ai Campionati del mondo messicani del 1986. Due partite straordinarie, le inevitabili offerte dall'Inghilterra e anche quella del Napoli di Maradona per un cerchio che si sarebbe chiuso magicamente.

NICOLA CALZARETTA

RACING. *la storia* DI UN FLOP

Anche nel 1986 i riflettori del grande calcio erano puntati su Parigi. Tanti campioni in un ambiente dilettantesco e il sogno di Lagardère svanì presto

di **FRANCO SPICCIARIELLO**

Un'immagine del 5 aprile 1988: Enzo Francescoli (classe 1961) del Matra Racing alle prese con due difensori del Creteil in Coppa di Francia. A sinistra: l'imprenditore Jean-Luc Lagardère (1928-2003) e la moglie al Roland Garros nel giugno 2000

Estate 1986. I riflettori del grande calcio si accendono per la prima volta sulla Ville Lumière. Sbarcano infatti a Parigi il fuoriclasse uruguaiano Enzo Francescoli, reduce da un grande Mondiale in Messico, il connazionale Rubén Paz, la stella della Germania Ovest vicecampione del mondo Pierre Littbarski, e Luis Fernandéz, colonna - insieme a Giresse, Tigana e Platini - del leggendario "Carré Magique" della Nazionale francese campione d'Europa 1984, oltre che capitano e colonna del Paris Saint-Germain neocampione di Francia per la prima volta. Non è infatti il PSG - club nato solo nel 1970 da una fusione - a presentarli, ma lo storico Racing Club de Paris.

Racing chi? chiederà qualcuno. La risposta è: la squadra che ha portato il calcio a Parigi, fondata come polisportiva nel 1882. Una storia simile a quella della Lazio, in cui peraltro proprio il Racing getta il seme che fa germogliare il calcio a Roma. È infatti un suo tesserato, Bruto Seghettini, francese di origini forlivesi, a portare nel gennaio 1901 il primo pallone da football nella sede dell'allora Società Podistica Lazio. La differenza sta però nel fatto che per trovare il Racing Club de France Football, dopo i successi dei primi decenni (campione nel 1907 e 1936, cinque coppe di Francia, l'ultima nel 1949), bisogna scendere sino al Championnat National 3, l'equivalente del nostro campionato di Eccellenza, mentre la Lazio è tornata a vincere dopo la sbornia degli anni a cavallo del 2000 ("Cragnotti può spendere cifre che noi non possiamo permetterci", disse l'avvocato Agnelli).

Una storia lunga quella del calcio parigino, che fa oggi sembrare un po' grossé quella maglia indossata da Messi & co. con la scritta "We Are Paris". Oltre il Racing infatti, c'è il Red Star FC, club ricco di grande radicamento sociale, basato com'è nella banlieue di Saint-Ouen, oltre che di tradizione: fondato nel 1897 da Jules Rimet (l'inventore dei Mondiali) e vincitore di 5 coppe di Francia, oggi è in Ligue 3. In Ligue 2 milita il Paris FC (1969), he

David Ginola (classe 1967) del Racing in anticipo su Christian Perez (1963) del Psg nel 1989. Sotto: Pierre Littbarski (1960) con Claudio Gentile (1953) in Italia-Germania 3-1, finale mondiale 1982

Il Racing, che aveva portato il calcio a Parigi (e alla Lazio...), con i finanziamenti di Matra prese Francescoli, Littbarski, Paz, Ginola. «Ma dovevamo lavarci le maglie da soli!»

contribuì alla fusione che diede vita al PSG per poi separarsene due anni dopo, e che oggi, coi soldi del fondo sovrano del Bahrein mira a conquistare le luci della ribalta.

La storia del Racing cambia quando il club finisce nel mirino di Jean-Luc Lagardère. Imprenditore di grande successo nell'industria della difesa e dell'editoria, era all'epoca amministratore delegato del gigante industriale Matra, che nel 1969 aveva vinto il mondiale di F1 piloti con Jackie Stewart e quello costruttori, oltre a tre 24 Ore di Le Mans.
Già a fine anni '70 Lagardère decide di puntare sul calcio - ispirato dai successi del Saint-Étienne di Rocheteau, Piazza e Platini - ma il suo progetto di formare una nuova squadra denominata Paris 1 non si concretizza. Ci riprova nel 1982, con l'obiettivo di riportare il Racing al suo antico splendore. Il piano è di fondere Paris FC e Racing, ma quest'ultimo rifiuta. Non abituato alla parola "no", Lagardère acquista il Paris FC, ribattezzandolo "Paris Racing 1", copiando il kit biancoceleste del Racing, e la fusione arriva l'anno successivo.

Promosso in Ligue 2 con i gol della stella algerina Rabah Madjer, esploso al Mondiale spagnolo e primo grande colpo dei parigini, nell'83-84 il Racing sale subito in Ligue 1. Il trasferimento dallo storico stadio di Colombes al più grande Parco dei Principi non porta però fortuna: retrocessione, seguita però da un ritorno immediato in Ligue 1 grazie anche alla leadership di Bossis, difensore della Francia campione d'Europa, strappato al Nantes. Qui cominciano i fuochi d'artificio Lagardère-style, che per tre anni conduce campagne acquisti paragonabili solo a quelle della Serie A, all'epoca il miglior campionato del mondo. Con un budget da 80 milioni di franchi (circa 150 milioni di euro aggiornati all'inflazione, cifra enorme per il calcio dell'epoca) e le tante stelle, quel Racing è tranquillamente paragonabile al primo PSG

qatariota dei vari Thiago Silva, Pastore, Lavezzi e Ibra, e come per loro le foto dei vari Francescoli e Littbarski in maglia Matra Racing - nuovo nome del club dopo una lotta con la federcalcio francese - fanno il giro del mondo.

Ben diverso però il percorso sul campo. Nonostante gli acquisti top, i biancocelesti, guidati prima dal serbo Takač e poi dal rumeno Zvunka, chiudono con un imbarazzante 13° posto. Inaccettabile per un vincente come Lagardère, che chiama quindi in panchina il manager del Porto neo vincitore della Coppa dei Campioni, Artur Jorge. Con lui il Racing sembra poter competere per il titolo 1987-88, ma crolla nel finale di campionato - zero vittorie e solo quattro gol nelle ultime dodici partite - chiuso con un deludente 7° posto.

Mentre nel 1988 il Monaco diviene campione di Francia e a Marsiglia il rivale in affari Bernard Tapie aveva ormai avviato la sua rivoluzione, Lagardère decide di rilanciare: salutato Littbarski (scappato a Colonia pagandosi lo svincolo da solo), ecco il già talentuosissimo David Ginola, oltre al difensore olandese Silooy. Lagardère ci prova anche con Eric Cantona, astro nascente dell'Auxerre. Arriva a invitare il giocatore e sua moglie a cena a casa sua, e Cantona - poi finito al Marsiglia - ha recentemente ricordato di quella cena con servitù addobbata con "parrucche e alabarde: era come nel Medioevo".

Ma non sempre è oro ciò che luccica. Nonostante i grandi investimenti in calciatori e marketing, l'ambiente Racing era rimasto poco più che dilettantesco. "Ci si sarebbe sorpresi a vedere il nostro centro tecnico. Dovevamo persino lavarci le maglie da gioco da soli", ha raccontato al NY Times il tedesco Littbarski. Anche il clima spogliatoio non era ideale, definito "orrendo" da Ginola. Inoltre la mancanza di risultati si rifletteva anche sul pubblico: di sole 7.000 persone era la media presenza al Parco dei Principi. Un disastro annunciato quindi, confermato al termine della stagione 1988-89 da una salvezza giunta solo per una migliore differenza reti rispetto allo Strasburgo.

Un imbarazzo incredibile per Lagardère, che concepiva il calcio principalmente come esercizio di marketing mirato a diffondere il nome della sua azienda. Per raggiungere questo obiettivo, Matra aveva stanziato più della metà del proprio budget pubblicitario annuale per finanziare il Racing. Insostenibile per gli azionisti, visti i pessimi risultati. E così, ad aprile 1989, a salvezza non ancora raggiunta, arriva l'annunciò della chiusura del rubinetto dei finanziamenti della Matra, le cui azioni vedono una crescita del 5% come conseguenza. È il segnale della fine di un'epoca. A fine stagione se ne vanno Bossis, Fernandez, Francescoli - all'OM dell'odiato Tapie e in seguito a Cagliari e Torino - e Paz (al Genoa), lasciando il solo Ginola a reggere la baracca, che però affonda in Ligue 2 a fine stagione, per quello che sarà l'addio al grande calcio da parte del Racing.

Dall'ascesa e caduta del Matra Racing si possono sicuramente trarre delle lezioni per quella che dovrebbe essere la gestione e la crescita di una società di calcio, per quanto fosse un'epoca diversa, pre globalizzazione. Un percorso del genere appare improbabile per il PSG, sia per la quantità di soldi investiti che per le motivazioni geopolitiche che spingono la Qatar Sports Investment ad iniettare soldi nel club. Allo stesso tempo però, non essendo un modello di business capace di accumulare profitti - almeno a oggi - il rischio è che, venute meno proprio certe motivazioni, il PSG possa trovarsi di fronte a un salto nel buio, essendo oggi una sorta di oasi nel quasi deserto del calcio francese. Non prima però di aver fatto definitivamente saltare, insieme agli emiratini del Manchester City, il banco del calcio "tradizionale" europeo per decenni sviluppatosi e vissuto sulle glorie di Real e Barça, Milan e Inter, e persino Benfica e Porto, con le sole inglesi a reggere il colpo grazie all'organizzazione della Premier League.

FRANCO SPICCIARIELLO

Bukayo Saka, 20 anni compiuti il 5 settembre, ala dell'Arsenal e dell'Inghilterra

SAKA *si rialza* SUBITO!

Un'estate difficile dopo il rigore parato da Donnarumma offese e meme con Chiellini... Ma l'Arsenal non può fare a meno di lui

di **ROBERTO GOTTA**

Bukayo Saka era ovunque sui social media, in luglio e agosto. Protagonista del meme, di cattivo gusto perché riferito a un brutto fallo antisportivo, quello di Giorgio Chiellini su di lui negli ultimi minuti della finale degli Europei. Sulla scaletta dell'aereo degli azzurri, per strada, sostituito dallo sprinter Nethaneel Mitchell-Blake, beffato sul filo di lana da Filippo Tortu nell'ultima frazione della staffetta olimpica 4x100. Ma un fotomontaggio sfigura la realtà, la banalizza, la mortifica. In Italia, Saka era quello: in Inghilterra, era invece non solo il giocatore fermato in quel modo ma l'"autore dell'errore decisivo, il rigore parato da Gianluigi Donnarumma per suggellare il trionfo azzurro. Pochi secondi dopo, Bukayo, 20 anni compiuti proprio in questi giorni, sapeva già cosa lo avrebbe travolto: un uragano di insulti, molti a sfondo razziale, circostanza peggiorata dal fatto che hanno la pelle nera anche Marcus Rashford e Jadon Sancho, colpevoli degli altri due errori dal dischetto. Uragano presto arrivato, con conseguenze su due piani: lo sdegno e pure la giustizia, con la polizia che per le offese via web ha operato alcuni arresti, compreso quello di un allenatore.

Come sempre, però, si guarda all'apparenza e non alla sostanza, si vede un'auto contromano in tangenziale e si pensa che ad avere sbagliato senso di marcia siano gli altri. Perché alla prima occasione in cui è stato possibile farlo, ovvero alla prima partita con la maglia dell'Arsenal al rientro dal riposo post-Europei, Saka è stato accolto da un'ovazione: e si era oltretutto al Tottenham Hotspur Stadium, lo stadio dei grandi rivali, per un'amichevole di inizio agosto. Saka si è commosso, ma si era già sentito confortato dai messaggi di sostegno ricevuti da migliaia di tifosi e anche dal sostegno delle autorità, a partire dal Primo Ministro Boris Johnson, a sua volta ingiustamente accusato di oscurantismo per aver correttamente fatto notare come l'ormai trito inginocchiamento prepartita sia solo un omaggio al movimento Black Lives Matter, certo non pacifico come dimostra il suo statuto, e non un vero segnale di lotta al razzismo. Saka, poi, è stato applaudito da tutto lo stadio quando è entrato in campo al Brentford Community Stadium per la prima giornata di campionato, e insomma la cosa ormai non fa più notizia.

Anche perché ci vuole proprio una mente malata, ci vuole proprio una vita misera e priva di altri orizzonti per voler male a un ragazzo che nel giro di due anni, da quando cioé è diventato un componente importante della rosa dell'Arsenal, ha rappresentato quanto di meglio il club, inetto sul piano della programmazione tecnica ma dotato, ancora, di qualche residua attenzione all'etica, vorrebbe da un proprio giocatore: correttezza, orgoglio, serietà, voglia di crescere. Un uomo, anzi un ragazzo Arsenal fino in fondo, anche se avrebbe potuto finire ovunque, considerando l'ethos della sua famiglia. Nato e cresciuto a Ealing, nella zona occidentale di Londra tra l'altro prossima al Brentford, Bukayo ha avuto la fortuna di avere una famiglia vera, solida: il padre Yomi, arrivato dalla Nigeria a metà anni Novanta, ha sempre adorato il calcio e pur avendo simpatia per il Newcastle United, impressionato dal rombo di tuono che Alan Shearer produceva in quegli anni, si era poi affezionato all'Arsenal, non a caso grande vincente del periodo a cavallo del secolo nuovo. Pure la madre Adenike è sempre stata una 'Gooner' e fin da quando Bukayo ha mostrato le prime doti da calciatore l'appoggio dei genitori è stato totale, anche nella speranza di un miglioramento delle condizioni di tutta la famiglia. Brillante scolaro, Saka, e non è un dettaglio: dopo un breve periodo al Watford, testimoniato da una foto che il club ha pubblicato su Twitter prima di una partita degli Europei, Bukayo cominciò ad allenarsi con l'Arsenal già a sette anni, e quando arrivò il momento di passare all'Academy, il livello più complesso del settore giovanile che ha limiti di ingresso basati anche sul rendimento scolastico, la strada fu più semplice. Al contrario di altre Academy, quella dei Gunners non è dotata di una propria scuola interna ma preferisce che i ragazzi continuino a frequentare quella del proprio quartiere, in modo da non abbandonare del tutto la famiglia, le amicizie e il mondo in cui sono cresciuti e non abituarsi troppo presto ad un ambiente che può diventare troppo autoreferenziale e settario, con il rischio poi che in caso di mancato passaggio al professionismo ci siano contraccolpi anche pericolosi. Tutto questo ha voluto dire un grande sacrificio per la famiglia: che per un certo periodo dovette dividersi i compiti, con uno dei genitori che si faceva tutta Londra verso est per portare Bukayo ad Hale End, sede del centro tecnico dell'Arsenal, e l'altro che scarrozzava

Numerosi messaggi di sostegno anche quello del premier Johnson Ovazione allo stadio del Tottenham

La sua facilità di corsa lo propone per più ruoli, ma lui deve diventare più concreto quando entra in zona gol

verso nordovest, Watford, l'altro fratello, che ha poi però abbandonato il calcio per andare all'università. Il fatto che Saka sia emerso alla grande negli studi e sul campo dice tanto di lui e dei suoi, e il primo contratto da professionista, firmato nel settembre del 2018 pochi giorni dopo il compimento dei 17 anni come da regolamento, è stato il primo passo concreto verso l'oggi e il domani da protagonista. Ottimismo spinto? No. Perché, al netto della pericolosissima tendenza ad incoronare come fenomeni, per eccesso di speranza, giocatori che spesso sono semplicemente un po' più forti della media, il Saka di questi quasi tre anni, dal debutto in prima squadra in Europa League il 29 novembre del 2018 (come subentrato all'attuale juventino Aaron Ramsey) a quello in Premier League l'1 gennaio 2019, diventando il primo nato nel nuovo secolo a giocare nel massimo campionato alla presenza ormai fissa tra i titolari è un modello di versatilità e talento. Freddie Ljungberg, suo allenatore nell'Under 23, lo usava come ala sinistra ma anche come terzino sinistro, ed anzi ai precedenti livelli di età era quest'ultimo il ruolo che gli pareva più confacente, anche se essere mancino non rappresenta più, nel calcio dei cosiddetti laterali invertiti, un elemento in grado di assegnare un ruolo in sé. Dopo che Ljungberg aveva sostituito temporaneamente in panchina Unai Emery, nel dicembre del 2019, con l'arrivo di Mikel Arteta Saka è diventato prima un protagonista in un 3-4-3 o anche 4-3-3, sovrapponendosi allo scozzese Kieran Tierney al punto che non si capiva quale dei due fosse il terzino e quale l'esterno di attacco. Arteta è poi passato al 4-2-3-1 quasi fisso e Saka è spuntato anche a destra, da trequartista - anche se mai dall'inizio - e da centrocampista aggiunto, per favorire il movimento sulle fasce e aggiungersi alla creatività di Martin Ødegaard, tra l'altro acquistato definitivamente dall'Arsenal a metà agosto. La sua facilità di corsa lo propone per più ruoli, anche se deve diventare più concreto quando arriva in area: sei gol nelle prime 60 partite in Premier League, anche considerando le tante giocate da terzino puro, sono pochini, serve qualcosa in più per incrementare lo scarso ottimismo dell'Arsenal attuale, e in fondo Bukayo, nella lingua Yoruba della famiglia, vuol dire proprio 'dare felicità in più'. Facile, no?

ROBERTO GOTTA

Una galleria dei meme comparsi questa estate su Saka e le maniere rudi usate da Chiellini nella finale degli Europei. A sinistra: l'attaccante consolato dal ct Southgate dopo il rigore parato da Donnarumma

Nel settimo centenario dalla morte il Sommo Poeta torna a rivivere su queste pagine come nelle curve degli stadi italiani

di **GIOVANNI TARANTINO**

oh divino ALIGHIER TU PUR *dei* NOSTRI?

Dante Alighieri, nato a Firenze tra il 21 maggio e il 21 giugno 1265 e morto a Ravenna nella notte tra il 13 e 14 settembre 1321, autore della Divina Commedia, uno dei maggiori capolavori della letteratura mondiale. Nel riquadro il servizio "Hilton Commedia" del GS n. 29 del 1975 in cui si immaginava l'albergo Hilton di Milano, sede del caciomercato, come un girone infernale...

Dante guerinetto, chi l'avrebbe detto? Nel settimo centenario dalla morte del Sommo Poeta, le rivisitazioni - ufficiali e non - hanno fornito diverse sfaccettature del Dante pensiero. Sono emerse le più che note correlazioni con le sfere della religione, della vita civile, della politica, nemmeno a dirlo della poesia e più in generale con tutto ciò che è italico e italiano, a partire dalla lingua e dal costume. Suggestiva anche l'immagine di un Dante pop, padre perfino dei generi musicali più moderni. Non una riga è stata spesa su Dante progenitore di una cultura che - con striscioni e slogan - ha trovato spazio anche nelle curve degli stadi, ma che archivi alla mano affonda radici profonde proprio sul Guerino.

«Oh Divino Alighier, tu pur dei nostri? Quale buon vento ti sospinse qui?». Il Guerin Sportivo Dante Alighieri lo ha ospitato davvero, più volte nei suoi quasi centodieci anni di vita. Già nel 1923, Carlin Bergoglio faceva interrogare il poeta dal guerinetto araldo inventato da Golia (Eugenio Colmo). Un dialogo Dante-Guerin finalizzato a promuovere una partita tra Unione sportiva Torinese (col Guerino a parteggiare per i suoi concittadini, in ossequio alle origini del giornale) e Mantova (squadra cara a Virgilio!), allo Stadium di Torino, nemmeno lontano parente dell'attuale Allianz. Prezzo delle tribune lire 12, militari, mutilati e ragazzi lire 2. «Caro Guerino - rispondeva Dante nel-

— O divino Allighier, tu pur dei nostri?
Quale buon vento ti sospinse qui?

— Caro Guerino, se oggi son dei vostri
è per omaggio alla *Città del T*
patria del mio Maestro *et etiam* Donno!

Poi che Virgilio dal mio alto sonno
ebbemi desto, mi parlò così:
Domenica a Torin l'ultimo atto

si svolgerà della fatal Comedia
che Mantova sostien nel Campionatto.[1])
Vanne coi figli della Patria mia

porta loro fortuna, e così sia...

— Grazie, o Divino, della spiegazione
I' tocco ferro per quei dell'*Unione*...

1) Licenza Virgiliana, autorizzata dal Poeta.

DOMENICA, 25 corr. ore 14,30
TUTTI ALLO STADIUM!!!
Unico Match di Campionato
MANTOVA
contro
UNIONE SPORTIVA TORINESE
PREZZI D'INGRESSO:
Tribune L. 12 - Parterre L. 8 - Popolari L. 4
Militari, mutilati e ragazzi: LIRE DUE
Spaziosi "garages" coperti
Comodità tramviarie: N. 1 - N. 16 e Lettera H.

Sopra: la vignetta di Carlin con Dante che parla col Guerino in presentazione di Unione sportiva Torinese-Mantova (GS n.8 del 1923). A destra: la campagna abbonamenti dell'Inter 2018-19, "A riveder le stelle"; tifo genoano con i Templari. Sotto: milanisti al derby con il Poeta; lo striscione bianconero in Juve-Inter 1998

La Divina Commedia come vademecum per comprendere campanilismo e tifo calcistico

la vignetta-locandina di Carlin - se oggi son dei vostri è per omaggio alla Città-Patria del mio Maestro ed etiam Donno! Poiché Virgilio dal mio alto sonno ebbemi desto, mi parlò così: Domenica a Torino l'ultimo atto, si svolgerà della fatal Comedia che Mantova sostien nel Campionatto», con tanto di licenza sulla doppia t finale.

Una corrispondenza d'amorosi sensi, quella tra Dante e il Guerin Sportivo che persiste negli anni. Che porta, nel 1975, il direttore Italo Cucci a immaginare l'Hilton di Milano, ai tempi sede del calciomercato, come un girone dell'inferno. "Hilton Commedia", un servizio di cinque pagine con i disegni originali tratti dalla Divina Commedia illustrata da Gustave Doré, e Dante a commentare, osservando i presidenti delle squadre di calcio caduti in bassa fortuna spennati dai mediatori: «Io non so ben dir com'io v'entrai, tant'era pieno di sonno a quel punto, che la verace via abbandonai».

Più sul piano storico, invece, si potrebbe riflettere sulla fiorentinità di Dante, anche in chiave antipisana. «Ahi Pisa, vituperio de le genti/ del bel paese là dove 'l sì suona/ poi che i vicini a te punir son lenti, muovasi la Capraia e la Gorgona/ e faccian siepe ad Arno in su la foce/ sì ch'elli anneghi in te ogne persona!». Nel XXXIII canto dell'inferno Dante si esprime così parlando di Pisa. Parafrasando: «Ahimè, Pisa, vergogna dei popoli del bel paese (l'Italia) dove risuona il «sì», poiché i vicini sono lenti a punirti, si muovano la Capraia e la Gorgona, e ostruiscano la foce dell'Arno, in modo che il fiume anneghi ogni tuo abitante!». In altre parole: «Dovete annegare tutti», «Pisa vergogna d'Italia». Un linguaggio proto-ultras: chissà che effetto avrebbero questi versi nell'Italia dei giorni nostri, in tema di discriminazione territoriale.

La Divina Commedia, dunque, come vademecum per comprendere l'opposizione binaria in Italia, e quindi il campanilismo e il tifo calcistico. Anche qui, carta canta. Quella su cui da anni vengono realizzate coreografie nelle curve più disparate. I milanisti, Dante lo hanno introdotto in curva durante un derby a San Siro: altezza del profilo dieci metri. Sinistri presagi avvertivano l'Inter di Ronaldo prima della partita contro la Juventus del 26 aprile 1998, quella del famoso rigore non concesso da Ceccarini. Dalla Curva Scirea dell'allora Delle Alpi si leva uno striscione: «Lasciate ogni speranza, voi ch'entrate». L'Inter, dal canto suo, ebbe chiaro il tema a cui ispirarsi per celebrare il ritorno in Champions nel 2018, con una promozione della campagna abbonamenti per il 2018-19 di chiara marca dantesca: «A riveder le stelle». Dante trasversale, icona di tifoserie tra loro avverse. Forse perché alla base di certi striscioni e certi sfottò c'è una cultura medievaleggiante «che richiama le radici della nostra storia, che sono innanzitutto locali, spesso municipali», come ha notato del resto anche lo scrittore cattolico Vittorio Messori. «La vera identità italiana - sostiene Messori - quella sentita da ogni strato sociale (dal popolo ai notabili) è "campanilista". Come tra l'altro conferma oggi il tifo per le squadre di calcio locali». E allora è proprio il caso di dirlo, magari immaginando gli applausi di Templari interisti, Druidi genoani, Crociati parmensi, vichinghi d'ogni latitudine, alla maniera degli ultrà: caro Dante, sei proprio uno di noi.

GIOVANNI TARANTINO

EL TRINCHE, FAVOLA SUL PANNO VERDE

Pochi sanno che una delle dichiarazioni più clamorose di Maradona, durante una conferenza stampa in Argentina, è stata: "Il giocatore più forte della storia? Non sono io, è El Trinche!" Ma chi è El Trinche? Perché se non sei tifoso delle categorie inferiori argentine, difficilmente lo avresti sentito nominare prima dell'affermazione del Pibe de oro. Il mito del Trinche, al secolo Tomas Felipe Carlovich, nato nel 1946 a Rosario in Argentina, è il racconto di un giocatore che non ha mai riempito le prime pagine dei giornali e che non è mai salito alla ribalta di cronache Mondiali. È la storia di un talento puro, allergico ad ogni imposizione o regola. La storia più poetica che si trova negli archivi è quella del 1978. Menotti, allenatore della nazionale argentina, convoca Carlovich ad un raduno per selezionare i giocatori che disputeranno il mondiale proprio in Argentina. El Trinche sulla via del raduno, cambia l'ordine delle sue priorità e si ferma al fiume attratto dalla sua passione per la pesca. A quel raduno non ci andrà mai, buttando in pasto a quei pesci la possibilità di giocare il mondiale con la maglia della Nazionale. Continuando la ricerca, si trovano altri aneddoti da fiaba. Il 17 aprile 1974, una rappresentativa dei più forti giocatori di Rosario affronta in amichevole la nazionale argentina, nella fase di preparazione al mondiale di Germania '74. Tra i rosarini ovviamente c'è lui, El Trinche, che nel primo tempo tra assist e gol umilia la selezione albiceleste. Nell'intervallo l'allenatore della nazionale, furibondo, ordina alla rappresentativa di Rosario che quel numero 5 venga sostituito, per evitare il protrarsi della loro figuraccia. Questo era El Trinche, uno che ai soldi e alla notorietà aveva preferito rimanere nella sua Rosario, giocando in categorie minori. L'antitesi del calciatore professionista alla caccia di denaro e notorietà. Ed è per questo che in quel di Viareggio in una delle tante primavere, tra l'odore dei fiori e il sapore delle prime ciliegie, il locale Subbuteo Club Seagulls si organizza per mettere in piedi un evento di gioco sul panno verde, ma non uno dei soliti, uno di quelli che richiamava le gesta e l'epopea di una leggenda, piuttosto che di una storia. I criteri di selezione nella scelta del calciatore a cui dedicarlo sono emozionali. Il personaggio scelto deve far vibrare il cuore dei partecipanti. Un appassionato di subbuteo è un romantico che crea storie con le sue miniature basculanti, come fai a non dedicare un torneo a chi quelle storie le aveva scritte davvero? Ma che nome dare al torneo dedicato a questo eroe del prato verde? Tra una ricerca online e la lettura di qualche libro, i ragazzi dei Seagulls restano folgorati dall'ennesimo aneddoto da romanzo calcistico, che regala l'ispirazione finale. Il torneo sarà dedicato a lui: Esta noche juega El Trinche. Il nome capeggiava sulle locandine dell'evento nella cittadina toscana, come quando appariva sui manifesti prima delle sue partite: gioca El Trinche, il prezzo era più alto. Perché più alte erano le emozioni. Ecco che riprende vita sul panno verde la mitica casacca numero 5, che, per le caratteristiche basculanti della miniatura di subbuteo, sembra proprio fatta apposta per riprodurre quell'andatura guascona e fantasiosa di Carlovich. Il mondo è davvero piccolo. Forse sì, perché a questa storia si aggiunge un altro pezzo di favola. Ecco che gli organizzatori riescono a parlare con Carlovich in Argentina. Gli raccontano che in Italia un gruppo di appassionati giocherà a subbuteo in suo nome, regalando al vincitore un premio con la sua effige. Lui ne è onorato, rilasciando poche parole di ringraziamento in linea col suo carattere schivo. El Trinche ci ha lasciati poco più di un anno fa, ma ci consola sapere che poco prima del suo viaggio finale, uno dei suoi sorrisi sia stato suscitato dal subbuteo. Attraverso quell'evento, El Trinche è rimasto nel cuore degli appassionati del panno verde, perché ha permesso loro di conoscere la storia del giocatore che rinunciò al mondiale per andare a pescare. La storia, la leggenda, l'immortalità, cose che prendono vita attraverso la magia di un gioco.

Da sinistra: l'argentino Tomas Felipe Carlovich (1946-2020), detto "El Trinche", e la locandina del torneo di subbuteo a lui dedicato nel 2018 a Viareggio; Giovanni Galli gioca con Leonardo Giudice, campione del mondo cat. giovanile (foto Masini). **In basso: Evaristo Beccalossi**

Tante iniziative col calcio, Beck tra i testimonial

Entra nel vivo l'attività della FISCT, la Federazione Italiana Sportiva Calcio Tavolo. Grazie all'inserimento nelle attività di interesse nazionale concessa dal CONI, dietro istanza dell'Ente di Promozione Sportiva Opes Italia, il movimento ha potuto riprendere non solo l'attività sportiva, ma anche tutta una serie di attività promozionali. L'estate è capitata a puntino per la messa in atto delle attività interrotte causa emergenza sanitaria. Il periodo di interruzione è servito per concretizzare collaborazioni e partnership sul territorio, che oggi stanno trovando realizzazione in molte zone d'Italia. Grazie all'azione delle singole associazioni, coadiuvate e supportate dal Dipartimento Promozione della Federazione, il subbuteo lo abbiamo trovato in molti avvenimenti svoltisi lungo tutto lo stivale. Attività in terra emiliana a cura di Subbuteoland e SportMore, l'importante struttura di eventi sportivi modenese, che ha portato il gioco nell'ambito del Summer camp del Modena Calcio. Molte le società di calcio interessate all'attività sul panno verde, dopo Perugia e Ternana che hanno giocato il loro derby in miniatura a ridosso del vero scontro per l'assegnazione della Supercoppa di serie C, anche il Pescara Calcio ha stretto collaborazione con l'associazione locale Subbuteo Club Abruzzo Ves Gentes, lanciando la campagna "Con le dita comincia l'avventura", riproducendo in miniatura le gesta del Delfino Pescara 1936. Queste società si aggiungono alle già coinvolte Livorno Calcio, Pisa Sporting Club, US Catanzaro e SS Lazio, società che hanno accolto con entusiasmo e simpatia il subbuteo/calcio da tavolo tra le loro attività. D'altronde un vero e proprio campionato di calcio in miniatura lo si è disputato, nel 2019, presso il Museo del Calcio di Coverciano, in collaborazione con la Lega Nazionale di serie C e la piattaforma televisiva Eleven Sports. Tutte le 59 squadre partecipanti al campionato di Serie C, furono ufficialmente rappresentate sul panno verde, per giocarsi il titolo di regina della terza serie. Vincitrice fu il Piacenza guidato dal forte giocatore umbro Cesare Santanicchia. Ancora tanta promozione in Toscana, nell'ambito del Versilia Planet Football, il più grande stadio di calcio all'aperto, testimonial del gioco il mitico Evaristo Beccalossi. Importanti iniziative anche a Firenze, al Lamezia Sport Village insieme all'US Catanzaro, e poi grazie alle iniziative delle associazioni locali, in provincia di Pisa, a Trieste, a Grosseto, a Novara, a Vercelli, a Savona. Ancora in Toscana, precisamente a Livorno, il subbuteo avrà spazio in occasione della presentazione del libro di Simone Fulciniti (Erasmo edizioni) intitolato Spagna 82, alla presenza dell'ex portiere di Fiorentina e della Nazionale Giovanni Galli. Una bella sinergia tra la Federazione, il gioco e il territorio, una sintonia con il mondo del calcio con il quale il subbuteo va spesso a braccetto. D'altronde che sia calcio vero o calcio in miniatura, si parla sempre di una passione e di un divertimento senza tempo.

di ITALO CUCCI

> VALENTINO ROSSI

**Valentino 1999 incontrato a vent'anni
e non potevi immaginare che diventasse vecchio:
né per l'amore, né per le moto
Lui diceva "vèh", ""e mi ba e la mi ma"
Lui girava tutto il mondo e poi tornava a casa
contento di ritrovare le piccolezze gozzaniane
e anche la sua (e la mia) gente
Lui fermo nel tempo - a tutta velocità -
come se avesse venduto l'anima al diavolo**

Il "mostro", stavolta, l'ho visto nascere e crescere, lasciandolo subito a mamma e papà, a Graziano che ho raccontato quando correva lui e poi andava in giro per Pesaro con una gallina al guinzaglio. Da quell'incontro del '99 la vita e le opere di Valentino Rossi sono cambiate: la vita di un Cavaliere Errante, le opere di un Campione Infinito. Ventidue anni dopo, perché cambiarlo se - come sembrò a molti lettori del Guerin Sportivo e al suo direttore, guarda un po' Ivan Zazzaroni - piacque tanto? Quindi l'ho ripreso, paro paro, rileggendolo per primo io con piacere. Anche perché ho il sospetto che Quel Valentino non sia cambiato. Forse ha venduto l'anima al diavolo in cambio della conoscenza, della velocità, della saldezza, del successo, dell'amore e dell'eterna giovinezza. Risultato pieno.

 continua

THE DOCTOR FAUST

Valentino Rossi
(42 anni)
ha deciso:
a novembre
si ritira

ROSSI
22 anni fa

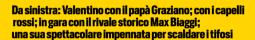
IO VALENTINO ROSSI quasi non lo conosco, e lo confesso senza imbarazzo. È vero che faccio il giornalista e vivo nello sport; è vero che Valentino è un campione di livello mondiale; è vero che non si possono conoscere tutti i campioni; è verissimo che la scelta di non conoscerlo è stata mia: perché se l'avessi conosciuto bene e gli avessi parlato con la curiosità che da sempre ho addosso probabilmente non sarebbe più, per me, quello che è: una favola. La prima volta l'ho incontrato alla "Sangiovesa" di Sant'Arcangelo di Romagna, a casa nostra, insomma, e di Tonino Guerra, a due passi da quel Montefeltro che ci unisce per nascita. Era con una tavolata di ospiti esotici, perloppiù giapponesi, che se la godevano una mucchia a impasticcarsi di piadina e sangiovese e ciccioli grossi, quelli interi, insomma i *grassul*, e squacquerone. Ridevano e ridevano, lui si passava la mano sulla spazzoletta bionda da Rossifumi e ogni tanto allungava le braccia lunghissime a pescare un boccone. Ma non era lì per mangiare. Credo per un contratto, uno dei primi veri contratti, quelli che ti chiudono la bocca dello stomaco.

Guardavo e non guardavo e uno mi fa «buonasera come stai», e io «bene», mi sembrava uno del rock, capelli lunghi e un'aria da bel cristo, capisce che non ha preso alla prima e rifa': «Tatarcord?». E amarcord che si chiama Rossi Graziano, motociclista in pensione, ancora giovane da spolvero ma si sa che il bel gioco dura poco, e lo presento a mia moglie: «Rossi, corridore in moto, bravo, bravo e matto, andava in giro per il centro di Pesaro con una gallina al guinzaglio. Adesso è padre di suo figlio, e basta, quel biondino lì che si chiama Valentino ed è un campione del mondo...». Convenevoli. Poi Graziano: «Valentino, vieni un attimo a salutare il giornalista che scriveva di me quando correvo io». E Valentino: «Buonasera», «Buonasera». «Piazeeere"; a questo punto penso sempre che mi vogliono prendere per il culo come faceva Enzo Tortora quando lavorava qui, a due porte dal Guerino, e diceva "piazeeere" per sfottere. Insomma, ciao Valentino, resto col padre e dico con lui due cattiverie di Pesaro, che io ci ho scritto "Pesaro" sulla carta d'identità e non è il meglio, nel senso che di quella strana doppia provincia Pesaro-Urbino io sono di Sassocorvaro-Urbino, che mi piace di più anche perché è nel Montefeltro che per me non è nelle Marche ma in Romagna, mentre Valentino che è di Tavullia-Urbino ma è nato a Pesaro è contento di essere nelle Marche, e così capite perché questa terra è piena di matti. (Scriveva Paolo Volponi, il più adorabile degli urbinati dopo Sanzio Raffaello, nel suo bellissimo e dolcissimo "La strada per Roma" che tornerà spesso in questo non-incontro con Valentino: «Pesaro era ancora più brutta del solito; egli percorreva la parte inferiore del corso dalle costruzioni basse e con una serie di negozi ordinari

La prima volta l'incontrai con una tavolata di ospiti esotici e papà Graziano, famoso per le moto e per la... gallina al guinzaglio

A NOVEMBRE L'ADDIO DOPO 9 TITOLI MONDIALI E 115 SUCCESSI NEI GP

Valentino Rossi, leggenda dello sport italiano e della moto mondiale, ha annunciato che a novembre scriverà la parola fine alla sua lunga e gloriosa carriera. Nato 42 anni fa a Urbino e vissuto nella vicina Tavullia, sin da piccolo ha avuto un rapporto particolare con i motori grazie al papà Graziano, pilota del motomondiale tra gli anni 70 e 80, da cui ereditò il famoso "46", numero caro poi anche a un altro idolo del piccolo Vale, il giapponese Norifumi Abe, da cui trasse il primo soprannome agli esordi nella classe 125: "Rossifumi" (poi verranno "Valentinik" nella 250 e "The Doctor" dopo il primo mondiale 500). Comincia con i go-kart a soli 9 anni, poi le minimoto e a 13 anni prova la Aprilia AF1 125 Futura. Nel 1996 l'esordio nel motomondiale, il 4 agosto il primo podio (terzo) in Austria e due settimane dopo prima vittoria in Repubblica Ceca, a Brno. Finirà al nono posto. Nel 1997, sempre con l'Aprilia, il primo titolo iridato. Nel 1998 passa alle 250 e nel 1999 conquista il secondo mondiale. Nel 2000 debutta nella 500 con l'Honda: secondo posto finale. E nel 2001 arriva il terzo mondiale. Nel 2002, nella nuova classe MotoGp, Rossi fa poker e nel 2003 centra il quinto titolo prima di lasciare l'Honda e trasferirsi alla Yamaha dove trionferà anche nel 2004, 2005, 2008 e 2009, il suo nono e ultimo mondiale. Il 2010 lascia la Yamaha per due anni avari di soddisfazioni alla Ducati che lo "costringono" alla marcia indietro. Di nuovo alla Yamaha, ma riuscirà solo a sfiorare il decimo mondiale con tre secondi posti dal 2014 al 2016. Siamo ormai alla fase calante della carriera, ma il Dottore continua a dire la sua sulle piste di tutto il mondo. Può vantare 115 vittorie su 423 Gran Premi (27,2%) nelle sue 26 stagioni nel motomondiale. Nel 2017 l'ultimo successo ad Assen, in Olanda (a 38 anni e 129 giorni!). Le piste predilette proprio Assen e Barcellona (10 vittorie ciascuna), Jerez e Mugello (9). Nei numeri anche 65 pole e 235 podi complessivi.

Da sinistra: Valentino con il papà Graziano; con i capelli rossi; in gara con il rivale storico Max Biaggi; una sua spettacolare impennata per scaldare i tifosi

di cordami, ferramenta, carboni... A destra il loggiatino nano, opposto alla chiesa di sant'Agostino, era rischiarato dal neon di un caffè così violento che rendeva ancora più goffa la sua proporzione. Solo i due leoni di pietra, di qua e di là del portale della chiesa, avevano un aspetto nobile, con la testa alzata sotto il freno dei santi che li cavalcavano. Avevano lo sguardo più fermo di ogni altra cosa in quella città che stava chiusa dentro l'umidità"). Immaginatevi allora Graziano con la gallina che ai miei tempi era una storia bella come quella di Enzo, il bomber dei poveri che dormiva col serpente all' hotel Casali di Cesena.
La seconda volta Valentino l'ho incontrato a Parma per un premio che gli dovevamo dare perché nella giurìa c'ero anch'io e quell'anno (1998?) nessuno era stato più bravo e più simpatico di lui; il secondo era Buffon e i due insieme dettero spettacolo in un salone della Banca del Monte che all'improvviso si umanizzò per l'invasione di una ventina di sbarbine che gridolinavano "Valentiiìno! Valentiiiiìno!" e sembrava che sventolassero la passerina. Lui rideva e si muoveva a disagio col suo corpo di spilunghino, ma salutava, toccava, piaceva. Una ragazzina vicino a me pensava a voce alta che gli avrebbe fatto chissà cosa e mi stupiva che non volesse fare la stessa cosa con Buffon che è un bel ragazzo anche lui; poi mi venne in mente Giacomo Agostini, alto così (anzi basso così), con l'acconciatura onda/banana e un sorriso banalotto da cinefumetto e invece le donne se lo mangiavano davvero che lui era un tombeur serio e le appagava - mi diceva Pirezio - da vero campione del mondo; così ebbi la conferma che il Centauro è piacione, e poi basta vedere Max Biaggi ieri con la Naomi, oggi con la Falchi per capire che la moto tira e fa tirare. Non gli dissi nulla neanche quella volta ma intanto prendeva corpo il suo ritratto di Ragazzo di Campagna che il babbo gli ha dato la motociclettina fin da bambino e gli ha detto corri; cose che noi borghesi guardiamo con insofferenza e ci sembrano anche così chip, ovvero di gusto banalotto e provincialotto; ma intanto lui cresce, la motociclettina anche e accendi la televisione e lo vedi che vince, in moto quando corre e a piedi quando parla; apri il giornale e te le trovi lì nell' ultima esibizione che

Valentino nel 2009 festeggia il suo nono titolo mondiale. Sotto: nel 1997, quando era "Rossifumi" e vinse il primo, nella 125

"Rossifumi" corre come un diavolo e fa numeri da ragazzo per bene...

subito fa moda fra i ragazzi, che gli vogliono bene ed è cosa buona e giusta perché di cattivi esempi ai quindici/diciotto già gliene danno tanti. Eppoi, questa è la chiave del Mito Rossifumi: corre come un diavolo e vince da dio sugli insegnamenti del babbo e vuol bene alla mamma e fa numeri da ragazzo per bene che si è trovato un bel lavoro ben remunerato; è fenomeno ma non è divo, ha poca voglia di studiare ma molta d'imparare, e sono convinto che sessualmente gli piacerebbe essere svezzato da una nave scuola. (Scrive ancora Volponi, un brano di bovarismo urbinate, riflessioni di lei dopo ch'è stata con lui: "... L'unica cosa che posso dirti è che quando guardo questo ragazzo, che poi ha ventitré anni, nudo accanto a me, penso quanto durerà. Cioè quanto durerà lui così giovane, senza età, perché non vedo niente davanti a lui, dove possa andare a finire, anche fisicamente. Non è la sua bellezza che m'incanta, è lui che non ha niente altro da mostrare, niente oltre quello che è adesso...").
Valentino ha vent'anni e non puoi immaginare che diventi vecchio: non per l'amore, né per le moto. Lui dice "vè?", lui dice "e mi ba e la mi ma", lui strascica ancora quell'italiano macchiato di marchignolo che parla di "burdel" (ragazzi), "guadrin" (soldi) , "gim a qua, gim a là" (andiamo qua e là). Lui gira il mondo tutto l'anno e poi torna a casa contento di ritrovare le piccolezze gozzaniane e anche la gente che poi non è la migliore del mondo e che faceva dire a Paolo l'Urbinate : "A' voi ben ma Urbin; ma la gent d'Urbin, non tutta; mo'per stè mei girla a sté anche a Peser": (" Io voglio bene a Urbino ma non a tutta la gente di Urbino; adesso per star meglio andrei a stare anche a Pesaro"). E così il giro è finito ma - dicevo - vivi un po' in Malesia, in Australia, in Argentina, in Germania, in Inghilterra e anche a Imola ma poi torni a casa e ritrovi i compagni di sempre, i loro scherzi , tu racconti loro ascoltano ma il rapporto non è cambiato, non c'è - forse non ci sarà mai - il pallone gonfiato, il campione finto semplice e vero arrogante. Valentino è quello dello spot che gioca con la motociclina / bambolotto e le da il biberon/tanichetta di benzina e sa ridere di tutto, forse anche di se stesso.
Vedete, ho provato a dire tanto, di questo ragazzo, e magari mi sono inventato tutto, perché ho cercato di entrare nella sua testa e forse non si deve. Me lo disse Enzo Ferrari, una volta: "Parlo volentieri con i giornalisti, rispondo a tante domande: e allora non sopporto che uno scriva di me che "in quel momento stava pensando alla morte", quello che penso sono cavoli miei". Eppure, sono convinto che l'intervista a Valentino, il ritratto vero, "a tutto tondo" come si dice, scritto da uno che non ha più stupori, e ne vorrebbe, sarebbe ultimativo: dopo, le stesse cose, perché a un ragazzo di vent'anni non puoi chiedere la luna, anzi, è giusto che la sua normalità dipinta con pennellate naif scivoli col tempo verso la normalità super. Lui non andrà mai in giro con la gallina al guinzaglio, il matto matto era Graziano, altro che. Un giorno, magari quando vado a trovar un altro di noi fuori del normale, quel genio di Piero Guidi, a Schieti, allungo il passo fino a Tavullia, o a Montecchio - non so dov'è adesso, Valentino, ma saprò dove sarà - per chiedergli se son fregne, queste che ho scritto. O invece a uno delle sue parti è riuscito di capirlo. Come se lui, oggi, fosse com'eravamo noi, ieri, alla sua età, quarant'anni fa: senza moto, senza soldi, senza gloria, l'inverno nei cappotti da uomo grande, l'estate ignudi e con la fregola, l'autunno con la voglia di fuggire sulla Flaminia, verso il Furlo. La strada per Roma.

ITALO CUCCI

puntate precedenti

1.	Gianni **Brera**	GS 2/2019
2.	Enzo **Bearzot**	3/2019
3.	Ferruccio **Valcareggi**	4/2019
4.	Italo **Allodi**	5/2019
5.	Helenio **Herrera**	6/2019
6.	Nereo **Rocco**	7/2019
7.	Giacomo **Bulgarelli**	8/2019
8.	Diego **Maradona**	9/2019
9.	Gianni **Rivera**	10/2019
10.	Gigi **Riva**	11/2019
11.	Sandro **Mazzola**	12/2019
12.	Roberto **Baggio**	1/2020
13.	Franco **Causio**	2/2020
14.	Romano **Fogli**	3/2020
15.	Ezio **Pascutti**	4/2020
16.	Paolo **Rossi**	5/2020
17.	Fulvio **Bernardini**	6/2020
18.	Dino **Zoff**	7/2020
19.	**Ronaldo**	8/2020
20.	Bobo **Vieri**	9/2020
21.	Marco **Tardelli**	10/2020
22.	Giampiero **Boniperti**	11/2020
23.	Pier Paolo **Pasolini**	12/2020
24.	Enzo **Ferrari**	1/2021
25.	**Le Ragazze Copertina**	3/2021
26.	Nino **Benvenuti**	4/2021
27.	Raoul **Casadei**	5/2021
28.	Silvio **Berlusconi**	6/2021
29.	Corrado **Ferlaino**	7/2021
30.	Gaio **Fratini**	8/2021
31.	Massimo **Moratti**	9/2021

campioni

BACIGALUPO Valerio

Italia

Il volo spezzato

Vola, nelle istantanee di gioco ingiallite dal tempo, Valerio Bacigalupo. Verso il pallone, certo, ma pure all'appuntamento con la gloria imperitura dei fuoriclasse. Del campione ha già struttura e movenze: muscoli guizzanti sottopelle, colpo di reni raffrenato nelle attese come il pugno che si contrae prima di esplodere, l'agilità dell'acrobata senza timore del tuffo a pelo d'erba. Gli manca ancora qualche grammo di esperienza, la malizia nelle mischie dei colpi proibiti, la freddezza di parare i colpi bassi con l'indifferenza anziché con la reazione. Valerio Bacigalupo è il portiere del Torino, ha 25 anni e un mondo intero ancora da conquistare, quando all'improvviso il suo volo si interrompe, nel pomeriggio di un giorno da cani steso come un nero stendardo nel cielo di Superga grondante pioggia e cupi presagi di nuvole basse. Venticinque anni per un estremo difensore – perdipiù privato di due dalla guerra – sono solo l'anticamera della maturità. Resteranno per sempre la sua età.

VALERIO **BACIGALUPO**

Nato a **VADO LIGURE** (Savona) il **12-3-1924**

PORTIERE m **1,76**, kg **74**

In alto, una formazione del Torino 1947-48. In piedi da sinistra: Castigliano, Ballarin, Rigamonti, Loik, Maroso, Mazzola; accosciati: Bacigalupo, Menti, Ossola, Martelli, Gabetto

La guerra e il dubbio

Nasce il 12 marzo 1924 nella casa di famiglia in piazza Cavour a Vado Ligure, ultimo degli undici figli di Enrico Bacigalupo e Angela Brunasso, proprietari di uno stabilimento balenare. Valerio è subito il cocco di famiglia, tra lui e il primo della covata, Umberto, passa quasi una generazione. Calcio e nuoto sono la passione di famiglia; Manlio, il terzo, è portiere e presto il modello da imitare: dal Vado è arrivato fino alla massima serie – Andrea Doria, Torino, Genoa – e addirittura alla Nazionale B. Valerio prende a emularlo nei voli sulla sabbia della spiaggia di famiglia. Valerio vola e studia, dopo elementari e medie frequenta le Commerciali e si diploma ragioniere, si iscriverà pure all'Università. Scartato a 14 anni dall'Avis – Associazione valleggina incremento sport, il sangue non c'entra – di Valleggia, si rifà entrando negli Allievi del Vado, allenati dal fratello Angelo, e gli infortuni dei titolari gli regalano l'esordio in prima squadra a 16 anni, in Serie C: il Vado perde 1-2, Valerio para un rigore e se ne parla. Il club, in difficoltà economiche, con la guerra non si iscrive al campionato e viene surrogato dal GIL (Gioventù Italiana del Littorio), che l'anno dopo non rinnoverà l'affiliazione alla Federcalcio, sparendo. Cesare Queirazza, presidente della Cairese, aggrega alcuni giocatori tra le proprie file e tra questi il ragazzo Bacigalupo fa faville nel girone C della I Divisione della Liguria. Lo tessera il Savona e il 4 ottobre 1942 debutta tra i cadetti, due rigori parati contro la MATER Roma. La guerra intanto infuria, a fine stagione si ferma tutto. Quando torna la pace, Valerio si ritrova acquistato dal Genoa, in cui spende gli ultimi spiccioli di carriera il fratello maggiore Manlio. Vittorio Pozzo, però, lo ha consigliato a Ferruccio Novo, patron del Torino, e questi lo vorrebbe colorato di granata. Valerio nel dubbio si reca a Milano, dove si è trasferita la Federcalcio, e accerta che il Genoa non ha depositato la carta e lui è ancora del Savona. Morale: per

CARRIERA

Stagione	Squadra	Serie	Pres.	Gol
1939-40	Vado	C	1	– 2
1940-41	GIL Vado	I D		
1941-42	Cairese	I D	9	
1942-43	Savona	B	20	
1945-46	Torino	A	26	– 18
			14	– 14
1946-47	Torino	A	25	– 19
1947-48	Torino	A	40	– 33
1948-49	Torino	A	32	– 31
Nazionale	(Italia)		5	– 8

160mila lire a quest'ultimo più incasso di un'amichevole e 80mila a lui, Valerio diventa granata. Ha solo 21 anni, ma mister Ferrero lo mette titolare. Una rivelazione.

PALMARES

4 SCUDETTI
1945-46, 1946-47, 1947-48, 1948-49

Testa unica

In granata lo chiamano "Baci", perché il suo lungo cognome in campo vale due tempi di gioco. E il Baci va di fretta, soprattutto perché il Sistema – poi propagato dall'esempio del Toro a tutto il calcio italiano – non ammette esitazioni: quando lo stopper viene saltato, non c'è più lo scudo dei due terzini del Metodo e dunque bisogna uscire e pensare solo al pallone. Il Baci lo fa d'istinto: testa in avanti, come quasi nessuno azzarda, a perpendicolo rispetto alla linea dell'area, senza paura, sfidando i colpi e l'avvenire. Se l'attaccante calcia comunque, puoi sfregiarti il capo o lacerarti un braccio, ma il pallone non passa. Arrivano due scudetti di fila e il 14 dicembre 1947, allo stadio della Vittoria di Bari, il debutto in Nazionale, 3-1 alla Cecoslovacchia che schiera il grande Laszlo Kubala. Confermato il 4 aprile 1948 a Colombes – 3-1 sui "bleus" padroni di casa –, viene confermato, ahi, anche per il fatidico Italia-Inghilterra 0-4 al Comunale di Torino il 16 maggio 1948, Mortensen che apre le marcature trafiggendo Baci sul suo palo praticamente dalla linea di fondo. Troppo avanzato il portiere o straordinaria la prodezza dell'attaccante britannico? Pozzo non avrà il tempo di decidere. Silurato dopo le Olimpiadi di Londra di qualche settimana dopo, ne prende il posto proprio l'onnipotente Novo. Dunque conferma scontata per il Baci: 4-1 al Portogallo a Genova il 27 febbraio 1949, 3-1 alla Spagna a Madrid un mese dopo. Sta nascendo in quei giorni la nuova Nazionale in vista dei Mondiali 1950, una squadra fondata sul blocco torinista, in cui il venticinquenne Bacigalupo va crescendo a dismisura. A occhio e croce, farà faville un anno più tardi, in Brasile. Se non fosse per quell'improvviso gracchiare di una radio di bordo, il trimotore Fiat G212 in arrivo dallo scalo di Barcellona: «Voliamo al di sotto delle nubi, quota 2mila metri. Tra 20 minuti saremo a Torino. Tagliamo su Superga». «Nebulosità intensa, raffiche di pioggia, nubi 500 metri, visibilità zero. Se volete atterrare, dovete farlo alla cieca». «Sta bene, grazie, mille saluti». È il 4 maggio 1949, alle 17,05 davanti al pilota Pierluigi Meroni un improvviso squarcio tra le nubi rivela che Superga, 675 metri di quota, non è sotto, è davanti. Il terrapieno che regge la Basilica sulla parte destra diventa la tomba di Baci, di quel che sarebbe ancora potuto diventare, e del Grande Torino.

IL CALCIO ILLUSTRATO

NUMERO SPECIA

IL TORINO
campionissimo

IN MEMORIA DEI CALCIATORI GRANATA CHE SOLO IL FATO TRAVOLSE

In alto, Bacigalupo in maglia (bianca) della Nazionale con il Ct Vittorio Pozzo. **Sopra**, a sinistra, la pagina-ricordo dedicata a Bacigalupo da Il Calcio Illustrato dopo la tragedia; a destra, la copertina de Il Calcio Illustrato numero 19 bis del 14 maggio 1949

L'esultanza di Roberto Baggio dopo il gol vincente alla Nigeria ai Mondiali il 5 luglio 1994

BAGGIO Roberto

Italia

La grande bellezza

Lo stadio avvolto nel cellophane a custodirne intatti gli umori, un attimo di sole che esplode sulla tela del cielo come la vernice colorata di un dipinto impressionista. Perfettamente conservato nella memoria collettiva è l'attimo fatale al Rose Bowl di Pasadena, 17 luglio 1994, quando Roberto Baggio batte il rigore più importante della sua vita. In gioco c'è il titolo mondiale, inseguito nei sogni di bambino proprio contro il mitico Brasile. La rincorsa da fuori area, la stanchezza nel catino rovente che gli suggerisce l'inedita soluzione di forza sono un tutt'uno: il destro tocca la polvere del dischetto e spara il pallone nell'infinito. Il Brasile ha vinto, tra pochi minuti Roby sarà fuori dallo stadio, abbracciato a moglie e figlio con un mesto sorriso a fior di labbra. L'ustione della sconfitta è come il veleno nel Codino, eppure non intacca il mito, non graffia la grande bellezza.

ROBERTO **BAGGIO**

Nato a **CALDOGNO** (Vicenza) il **18-2-1967**

ATTACCANTE
m **1,74**, kg **73**

Pagina accanto: fila sopra la traversa il pallone del rigore calciato da Baggio nella sequenza conclusiva della finale contro il Brasile il 17 luglio 1994 a Pasadena

L'esercito delle graffette

Se il fallimento dagli undici metri di Usa 94 viene ricordato senza acrimonia, il merito è soprattutto suo, di ciò che Roberto Baggio, a dispetto di tante baruffe con mister di chiara e meno chiara fama, riuscì a edificare sulle macerie della nascente parabola agonistica. Nato a Caldogno, nel vicentino, il 18 febbraio 1967, sesto di otto figli di papà Florindo e mamma Matilde, entra tra i baby del Vicenza a 14 anni, segnalato da Antonio Moro e promosso al provino dall'ex terzino discesista Giulio Savoini, che incantato lo ribattezza "Zico". A 16 anni Robertino mette i riccioli in prima squadra, 0-1 contro il Piacenza, in C1. Un anno più tardi – 15 febbraio 1984 – sgambetta in Nazionale Under 16 (Italia-Jugoslavia 1-1) e il 9 gennaio 1985 nella Juniores che seppellisce 3-0 (con un suo gol) la Grecia. Il 3 maggio del 1985, al culmine del suo primo campionato da titolare – Serie C1 girone A –, la Fiorentina dei conti Pontello lo acquista dal Vicenza per l'iperbole di 2,8 miliardi di lire. Appena 48 ore dopo, al Morgagni di Rimini nel big match contro i ragazzi del focoso mister locale, Arrigo Sacchi, il ragazzino porta in vantaggio i suoi e poi in una scivolata difensiva fa ruotare innaturalmente la gamba destra. Il dolore è insopportabile, entra per lui Schincaglia. Il 4 giugno 1985, quando il luminare Gilles Bousquet lo opera a Saint-Etienne, il disastro appare immane: rottura del crociato anteriore e collaterale, del menisco e della capsula. Tradotto: ginocchio destro frantumato. Il professore ricuce e restaura, al risveglio il baby prodigio è un ricordo: «Avevo le graffette su tutta la gamba, 220 punti interni di sutura. Volevo lasciare perché pensavo di non poter più camminare. A mia madre dissi una cosa assurda: "se mi vuoi bene, uccidimi". Molti che avevano avuto il mio stesso infortunio smisero di giocare, e io ci andai molto vicino».

Di nuovo in Formia

La Fiorentina non ricusa, lo aspetta e lo rianima. Passano i mesi. Baggino debutta in viola il 29 gennaio 1986 in Coppa Italia, contro l'Udinese. Poco dopo al Torneo di Viareggio appare lento e appesantito. Giudizio unanime ed esanime: sembra già un ex. Tocca la Serie A solo il 21 settembre 1986, Fiorentina-Sampdoria 2-0, e il calvario riprende. Si infortuna in allenamento al ginocchio destro, l'11 dicembre una ricaduta lo riporta sotto i ferri di Bousquet. Il procuratore Antonio Caliendo partecipa alle spese, perché anche la fiducia del club comincia a incrinarsi. Poi Pierce Baretti, presidente viola, incontra per caso a Roma Elio Locatelli, tecnico della Nazionale femminile di atletica, e nasce l'idea: lui e Carlo Vittori, il "mago" della freccia Mennea, prenderanno in cura a Formia il baby avariato. Robertino storce la bocca: venti giorni di torture dopo tanta sofferenza, no, proprio no. Il pres non fa sconti: o a Formia o a casa e addio Fiorentina. Il 2 aprile parte l'esperimento, tre settimane più tardi il tono muscolare della gamba destra è cresciuto di tre centimetri e mezzo, un potenziamento protettivo del ginocchio che consente di vedere la luce in fondo al tunnel. Il 26 aprile 1987, subentrando a Di Chiara a un quarto d'ora dalla fine, torna in campionato (Inter-Fiorentina 1-0). Il 10 maggio segna al San Paolo contro il Napoli la prima rete in A. Il nuovo torneo lo vedrà lucidato a nuovo da Carlo Vittori,

CARRIERA

1982-83	L.R. Vicenza	C1	1	–
1983-84	L.R. Vicenza	C1	6	1
1984-85	L.R. Vicenza	C1	29	12
1985-86	Fiorentina	A	–	–
1986-87	Fiorentina	A	5	1
1987-88	Fiorentina	A	27	6
1988-89	Fiorentina	A	30	15
			1	–*
1989-90	Fiorentina	A	32	17
1990-91	Juventus	A	33	14
1991-92	Juventus	A	32	18
1992-93	Juventus	A	27	21
1993-94	Juventus	A	32	17
1994-95	Juventus	A	17	8
1995-96	Milan	A	28	7
1996-97	Milan	A	23	5
1997-98	Bologna	A	30	22
1998-99	Inter	A	23	5
			2	1*
1999-00	Inter	A	18	4
			1	2**
2000-01	Inter	A	–	–
set 00	Brescia	A	25	10
2001-02	Brescia	A	12	11
2002-03	Brescia	A	32	12
2003-04	Brescia	A	26	12
Nazionale			56	27

* *spareggio per ammissione Coppa Uefa*
** *spareggio per ammissione Champions League*

PALMARES

2 SCUDETTI
1994-95, 1995-96

1 COPPA ITALIA
1994-95

1 COPPA UEFA
1992-93

In alto, una formazione della Juventus 1993-94: in piedi da sinistra, Marocchi, Reuter, Ravanelli, Notari, Porrini, Peruzzi; accosciati: Di Livio, Conte, Roberto Baggio col Pallone d'Oro, Carrera, Torricelli. Sopra, Roberto Baggio e lo spagnolo César il 28 aprile 2004. A destra, il fuoriclasse di Caldogno in maglia Bologna. Pagina accanto, il saluto a San Siro e all'agonismo con la maglia del Brescia il 16 maggio 2004

che lavora in viola dedicandogli due sedute a settimana. Il 20 settembre 1987 il cerchio si chiude quando il baby ritrovato dribbla mezza difesa del Milan di Sacchi per il 2-0 a San Siro. Il 16 settembre 1988 è in Nazionale, Italia-Olanda 1-0 a Roma.

La rivoluzione viola

Il divorzio dalla Fiorentina, alla vigilia della Coppa del Mondo in casa, provoca la rivoluzione dei tifosi viola e un clima d'assedio alla Nazionale in ritiro a Coverciano. La scena ha del surreale: con un comunicato, il 18 maggio 1990 viene ufficializzato il passaggio alla Juventus «a fronte del corrispettivo di 16 miliardi» più i 2 del valore del giovane Renato Buso. Astronomico è anche l'ingaggio del nuovo asso: 2,1 miliardi netti l'anno. Eppure in conferenza stampa Baggio biascica mogio: «Era mio desiderio restare a Firenze, dentro di me so di aver fatto il massimo per restare. I Pontello però non mi hanno mai presentato un'offerta economica». Il conte Claudio risponde a muso duro: «Anche stamani abbiamo offerto a Baggio un ingaggio di un miliardo, ma lui aveva già firmato ieri pomeriggio». Il contratto che fa (economicamente) contente tutte le parti sembra quasi non lo volesse nessuno, mentre fuori dalla sede gigliata la guerriglia urbana porta feriti e arresti. Sbocciano in quel clima le notti magiche del Mondiale '90: per la terza partita, contro la Cecoslovacchia, il Ct Vicini cambia l'attacco, da Vialli-Carnevale a Schillaci-Baggio e nascono i due gol della vittoria; quello del neo-juventino, uno dei più belli di sempre: difensori scartati come birilli, portiere "chiamato" all'uscita e appoggio in rete. Gli azzurri volano fino in semifinale e qui, a Napoli contro l'Argentina, il Ct esclude Baggio per riproporre il "duro" Vialli. L'Italia affonda ai rigori, poteva essere prima, finirà terza.

Usa e getta

L'avventura alla Juventus non è esaltante: la coppia Baggio-Schillaci ha ballato una sola estate, la corazzata dell'uomo nuovo Gigi Maifredi anziché navigare a tutta forza nel mare della zona naufraga mancando l'Europa; in panca torna Trapattoni che arretra l'ex viola a centrocampo. La classe però prevale e a suon di gol arriva il Pallone d'Oro, che nel 1993 premia Roby Baggio davanti a Bergkamp e Cantona. Intanto Arrigo Sacchi – nome ricorrente in questa storia – è diventato la guida azzurra. Alla Coppa del Mondo 1994 negli States, l'Italia perde al debutto con l'Irlanda e dopo venti minuti del match successivo con la Norvegia pure il guardiano Pagliuca, cacciato per mano galeotta fuori area a sventare un gol sicuro. Entra il "secondo", Marchegiani, e chi esce? L'indice di Sacchi punta proprio lui, l'uomo-chiave degli azzurri. Il codino – look nato proprio in quei giorni di Usa 94 – scuote incredulo, il corrispondente labiale mormora in Mondovisione: «Questo qui è impazzito». Uscito e affondato? Macché, ci vuole altro. Una goleada della Russia al Camerun salva l'Italia e agli ottavi, nella fornace di Boston, a salvare gli azzurri dal vantaggio della Nigeria provvede lui, a due minuti dal baratro:

Mussi crossa a centroarea, Baggino frusta al volo rasoterra, trafiggendo Rufai; poi ai supplementari stacca su rigore il biglietto per i quarti. Qui, ancora nell'acquario del Foxboro Stadium (umidità vicina al cento per cento), ancora a due dalla fine affonda la Spagna raccogliendo un pallonetto di Signori, scartando il portiere, fuggendo sulla destra e depositando nell'angolo opposto. In semifinale, a New York, con una doppietta alla Bulgaria esalta gli azzurri paracadutandoli in finale. Ha avuto ragione Sacchi a confermarlo dopo i balbettii iniziali, avrà torto lui a voler giocare l'ultimo atto contro il Brasile su una gamba sola, per consegnare alla beffa dal dischetto l'ultimo sogno.

Il ricusato speciale

Il resto sono coriandoli infiniti. Marcello Lippi costruisce una Juve muscolare che vince lo scudetto, Baggino è discretamente ai margini e, dopo rottura prolungata col tecnico, sul mercato. Sembra che nessuno lo voglia e quando il Milan lo fa suo per 18,5 miliardi, una fetta della tifoseria mugugna. In panchina officia Capello, arriva il tricolore col Codino pedina nei girotondi dell'attacco e poi fuori dalla Nazionale di Sacchi che a Euro 96 esce al primo turno. Al Milan arriva Tabarez, che immola Baggio agli "equilibri difensivi" e perde il posto; di meglio non fa il successore, l'eterno Arrigo, emarginando l'artista per accertata refrattarietà al modulo tattico e colando a picco in classifica. Il nuovo Ct, Cesare Maldini, lo riveste d'azzurro il 30 aprile 1997, ricavandone l'ovazione del San Paolo al gol del 3-0 inflitto alla Polonia dopo aver scartato mezza difesa. Siamo all'estate 1997, torna Capello al Milan e vuole Baggino fuori dai piedi. Sembra fatta col Parma, ma Carlo Ancelotti pone il veto. L'unico a volere il Ricusato Speciale è Giuseppe Gazzoni, che per 5,5 miliardi lo porta al Bologna, centrando il record storico di abbonati (27mila). Anche qui però l'allenatore, Renzo Ulivieri, storce il naso, esclude l'ex Codino (l'appendice sparisce all'arrivo in rossoblù) contro la Juventus provocandone la ribellione e per fortuna il pres in tre giorni di trattative ricompone il caso. Baggino fa il record di gol – 22 – e Cesarone Maldini lo porta in Francia ai Mondiali come riserva di Del Piero. I gol decisivi contro Cile e Austria, il rigore trasformato nella sequenza finale contro la Francia nei quarti non bastano a salvare la nave azzurra. Tutti a casa.

Il record e l'addio

Il botto col Bologna stuzzica l'Inter di Moratti, Baggino si fa incantare e per 3,6 miliardi diventa nerazzurro. Mal gliene incoglie, perché dopo un po' arriva Marcello Lippi e cala la serranda. Dino Zoff, subentrato a Maldini, esclude da Euro 2000 l'incantatore di folle e portieri che nessuno vuole più. Così a settembre 2000 Robertino approda al Brescia di papà Mazzone, che lo apprezza e non avrà a pentirsene. L'artista fa piovere sul campionato prodezze a ripetizione, finché il 31 gennaio 2002, in Coppa Italia contro il Parma, si sfascia il ginocchio sinistro. Il mago Maurilio Marcacci lo lavora a Bologna in sala operatoria e poi avverte: in casi come questo, per il recupero servono minimo tre mesi. Non ha fatto i conti, il luminare, con la voglia di un nuovo Mondiale: frantumando ogni record, il 21 aprile, 77 giorni dopo l'intervento, l'ex Codino è in campo contro la Fiorentina e centra una doppietta. Anziché applaudire, il Trap gli nega l'azzurro, escludendolo dalla rassegna nippocoreana e andando incontro a un memorabile fiasco. Gli concederà il ritorno in azzurro il 28 aprile 2004 a Genova contro la Spagna, quando 30mila a Marassi tributeranno il trionfo al campionissimo, che pochi giorni più tardi, il 16 maggio 2004, nell'ovazione interminabile di San Siro, saluta l'agonismo a 37 anni suonati, lasciando in gramaglie legioni di inconsolabili ammiratori in Italia e all'estero.

A fianco, una formazione del Torino 1961-62; in piedi da sinistra: Rosato, Vieri, Bearzot, Scesa, Ferrini, Baker; accosciati: Lancioni, Cella, Gualtieri, Law, Crippa

BAKER Joe

Inghilterra

JOSEPH HENRY **BAKER**

NATO A **LIVERPOOL** (INGHILTERRA) IL **17-7-1940**

ATTACCANTE
M **1,73**, KG **73**

Pagina accanto, in alto: braccio di ferro a tre fra Law (a sinistra), l'allenatore Santos e Baker, mentre gli altri granata assistono e Bearzot (col taccuino in mano di fianco a Law) fa da arbitro nel ritiro del Torino ad agosto 1961. **In basso,** da sinistra, Joe Baker e Denis Law, i due assi stranieri del Torino, sulla copertina de Lo Sport Illustrato del 12 ottobre 1961

Doccia scozzese

17 NOVEMBRE 1959, all'aeroporto di Londra un tassista vede salire a bordo un ragazzo biondo in una vistosa giacca scozzese. «Dove la porto?» «A Hendon Hall, grazie» «Ma è il ritiro della Nazionale inglese!» «Per l'appunto, domani gioco nell'Inghilterra a Wembley». Il ragazzo di scozzese non ha solo la giacca, ma anche un pesante accento (*«**ah**'m playing **fer** England»*) e quindi il tassista pensa a un *Jock* (scozzese) ubriaco o un po' matto e a bassa voce chiede assistenza via radio. Arriva un'auto della polizia, un graduato chiede al ragazzo di uscire dal taxi: «Quindi giochi nell'Inghilterra, vero figliolo?» «Sì, è vero, domani sera contro l'Irlanda del Nord» e gli mostra un giornale della sera con la sua foto nell'ultima pagina. Serve però una telefonata al manager inglese Walter Winterbottom per dargli ragione. Il secondo agente scuote il capo: «Uno scozzese che gioca per l'Inghilterra! Allora non siamo poi così cattivi, vero?». Joe Baker sorride amaro: ha 19 anni, per l'esordio a Wembley l'accoglienza se l'aspettava diversa. Sarà il primo giocatore di un club al di fuori della Football League a giocare con la maglia dell'Inghilterra (solo 42 anni dopo ne seguirà un secondo: il canadese Owen Hargreaves).

La guerra e la Scozia

Papà George Baker, marinaio di Liverpool, e mamma Lizzie, scozzese, vivevano a New York, dove nel 1938 era nato il primo figlio, Gerry, anche lui poi calciatore di fama. Nel 1940, scoppiata la guerra, George è tornato a Liverpool, arruolato in Marina. Il 17 luglio è nato Joseph, per tutti Joe, e un mese dopo la Luftwaffe ha bombardato la città, convincendo la famiglia a trasferirsi a casa di lei, in Scozia, a Wishaw, nel tranquillo Lanarkshire. Joe ha vissuto solo cinque settimane in Inghilterra e dunque è cresciuto scozzese fino al midollo, trascinato ad amare il pallone dal fratello. Si è fatto le ossa nella Motherwell Boys' Guild, a 15 anni ha debuttato nella Nazionale scolastica scozzese e un insegnante gli ha spiegato che per quella bastava frequentare la scuola nel Paese, ma la Nazionale maggiore, se aveva quel sogno, poteva scordarsela, in quanto vietata ai nati in Inghilterra. Il ragazzino, promettente pugile, finita la scuola si è dedicato al pallone e ha bruciato le tappe, giocando nel Coltness United e in varie rappresentative giovanili, per poi approdare al club del cuore, l'Hibernian di Edimburgo.

Il cordolo del destino

Esordiente a 17 anni, a 18 quattro gol in Coppa di Scozia contro l'Heart of Midlothian hanno fatto circolare il suo nome e il *Director of coaching* della Nazionale, Walter Winterbottom, ha zittito gli anti-*Jock*: «Qualsiasi inglese, non importa dove giochi, sarà sempre considerato per la squadra inglese». Detto e fatto: dal settembre 1958 Baker è nell'Under 23 inglese e il 18 novembre 1959 sbanca Wembley, 2-0 all'Irlanda del Nord con un suo gol, stupendo tassisti e poliziotti.

CARRIERA

1957/1961	Hibernian (SCO)	A	117	102
1961-62	Torino	A	19	7
1962-63	Arsenal (ING)	A	39	29
1963-64	Arsenal (ING)	A	39	26
1964-65	Arsenal (ING)	A	42	25
1965-66	Arsenal (ING)	A	24	13
mar '66/'69	Nottingham Forest (ING)	A	118	41
1969/1971	Sunderland (ING)	A/B	40	12
1971-1972	Hibernian (SCO)	A	20	12
1972/1974	Raith Rovers (SCO)	B	49	34
Nazionale	(Inghilterra)		8	3

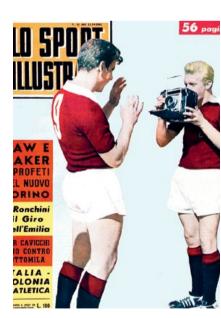
Tecnicamente forbito, con un tiro da satanasso, nel 1960-61 Joe sfonda: 42 reti in 33 gare di campionato, più 2 al Camp Nou al Barcellona e 2 all'Olimpico alla Roma in Coppa delle Fiere. Chiede un aumento, da 12 a 17 sterline a settimana, il presidente risponde picche e lui annuncia l'addio. L'offerta più ricca arriva dall'Italia: Gigi Peronace, segretario generale del Torino, ingaggiato l'asso scozzese Denis Law, realizza l'accoppiata pagando 120 milioni di lire all'Hibernian. Lo stipendio annuo di Baker passa da uno a 21 milioni. Poi succede di tutto. Insofferente al "marcamento" dei fotografi fuori dal campo (ne scazzotta due, uno a Roma fuori da un night di via Veneto e uno a Venezia, finito in acqua) così come a quello degli arcigni difensori delle squadre catenacciare (due espulsioni nelle prime giornate), Joe non ha il culto della disciplina, ma in campo entusiasma i tifosi, stracciando tra l'altro con un gol la Juve nel derby. Meno forbito tecnicamente di Law, lo supera per agonismo e forza fisica, si butta in area senza paura, reagisce ai colpi dei difensori, ha temperamento da Toro. Poi, il patatrac. La sera del 7 febbraio 1962 ritira la nuova Giulietta Sprint e la scatena di notte per le vie cittadine, finché alle 4 del mattino, tra il Lungo Po Diaz e Corso Cairoli incoccia nel cordolo di un'aiuola, capotta più volte e sfiora la tragedia. Ne esce con frattura di setto nasale e mandibola. Sottoposto a delicate operazioni, se la cava, ma il suo campionato è finito. Quando finalmente recupera è ormai tempo dei Mondiali in Cile. Il Torino vorrebbe confermarlo, poi Billy Wright, manager dell'Arsenal, offre la cifra record di 70mila sterline e Joe riattraversa la Manica.

PALMARES

1 COPPA DI LEGA
1971-72

2 TORNEI INTERBRITANNICI
1959-60, 1965-66

Centravanti e pugile

L'Arsenal non va mai sopra il settimo posto, ma Baker è un idolo: segna a raffica e quando occorre ribalta gli stopperoni prepotenti (memorabile il cazzotto con cui nel febbraio 1964 atterra il colossale Ron Yeats del Liverpool, ricavandone ovvia espulsione). Il nuovo selezionatore Alf Ramsey lo riporta in Nazionale nel novembre 1965 dopo oltre cinque anni. Ancora contro l'Irlanda del Nord, battuta 2-1. Lui segna e poi fa il bis a Madrid contro la Spagna campione d'Europa, il "9" ai Mondiali sembra garantito. Invece il 5 gennaio 1966 gioca l'1-1 con la Polonia a Liverpool e poi riga. Ramsey gli preferisce Hurst, Baker entra nei 40 e viene depennato per i 22 definitivi. A marzo viene ceduto su sua richiesta al Nottingham Forest per 65mila sterline. Il Nottingham vola, poi Baker viene azzoppato da Labone dell'Everton e addio sogni. Quando torna alle amate zolle, non è più lo stesso. Nel 1969 passa al Sunderland per 30mila sterline e dopo due stagioni torna all'Hibernian. Chiuderà con i Raith Rovers, gol a raffica in seconda divisione. Si ritira a 34 anni per avviare una breve carriera di manager. Morirà il 6 ottobre 2003 nella sua Wishaw, stroncato da un infarto durante un torneo di golf per celebrità in Scozia.

A fianco, l'Olanda ai Mondiali di Italia 1934: in piedi da sinistra, Weber, Van Run, Van der Meulen, Anderiesen, Pellikaan, Van Heel, il dirigente Karel Lotsy; accosciati: Wels, Vente, Bakhuys, Smit, Van Nellen. A destra, Bakhuys, a terra, dopo il gol di testa in tuffo al Belgio. Sotto, in due caricature

BAKHUYS Beb

Olanda

Il paria del gol

UNA MACCHINA DA GOL DEVASTANTE, una popolarità senza rivali nell'era pre-Cruijff, ma pure una vita spericolata al tempo del dilettantismo olandese, quando neppure un corposo ruolino in Nazionale poteva salvare dai fulmini federali. La carriera di Beb Bakhuys si snodò per sentieri spesso indecifrabili e certo lui visse spesso male fuori dal campo: però là dove rotolava la sfera era praticamente impossibile stargli alla pari. Col fisico da fenicottero, i piedi di zucchero e di pietra e la vocazione alla frustata di testa, per lui il gol non aveva segreti. Eppure il calcio olandese lo trattò come un paria del pallone.

ELISA HENDRIK "BEB" **BAKHUYS**

NATO A **PEKALONGAN** (INDIE ORIENTALI) IL **16-4-1909**

ATTACCANTE
M **1,86**, KG **73**

Una vita in viaggio

Elisa Hendrik (poi per tutti Beb) Bakhuys nasce il 16 aprile 1909 a Pekalongan, al centro dell'isola di Giava, oggi Indonesia, all'epoca colonia olandese delle Indie orientali. È l'ultimo dei cinque figli di Hermanus, collezionista di lavori sempre diversi. Dopo la morte prematura della madre, a sei anni Beb raggiunge i fratelli all'Aja presso un maggiore in pensione e da lì comincia la girandola dei tutori, anche perché papà torna a Giava. La passione per il calcio è precoce, a otto anni è nei pulcini del Quick, a dieci nell'HBS, e poi nel VCH di Hatten. Vinti due campionati giovanili nello ZAC Zwolle, nel 1924, tornato nella capitale presso una coppia di zii, rientra nelle giovanili dell'HBS. Il 27 settembre 1925 a 16 anni debutta in prima squadra ad Haarlem con una doppietta e la settimana dopo fa il bis. Nel gennaio 1926 è di nuovo a Zwolle, dove il tutore di turno lo iscrive alla Horticultural School di Frederiksoord e lui torna nello ZAC, trascinandolo alla promozione e nel 1927-28 al successo in Prima Divisione Orientale. Il 2 dicembre 1928 Bob Glendenning lo fa esordire nell'Olanda che a Milano perde 2-3 dall'Italia; confermato centravanti, perfora la Svizzera ad Amsterdam e poi il Belgio ad Anversa.

Gol e manette

In campionato infila 31 reti in 18 partite (!), poi si diploma e all'inizio del 1930 torna a Giava, a lavorare a Surabaya nella Compagnia petrolifera nazionale. Qui diventa una stella del THOR (Tot Heil Onzer Ribbekasten), entusiasmando i tifosi con valanghe di reti, ma la vita privata è un disastro. Impianta un'attività in proprio che nell'estate 1933 fallisce e a ottobre è costretto a ripartire per l'Olanda. Qui il pallone gli fa da bussola. A Zwolle entra nel libro paga dell'azienda del direttore dello ZAC, Jasper Warner, e si sdebita a suon di gol. In 12 partite ne segna 36, con altri 9 trascina i suoi a vincere il girone per il ritorno nella massima serie. L'11 marzo 1934 è di nuovo in Nazionale e nel 9-3 al Belgio ad Amsterdam c'è il suo gol di testa in tuffo radente su cross di Frank Wells che diventerà per tutti il "gol alla Beb Bakhuys". In quella pri-

mavera le sue reti portano l'Olanda alla Coppa del Mondo 1934 in Italia, durata poi una sola partita, il 27 maggio a San Siro contro la Svizzera, quando il gol del pari venne incredibilmente annullato dall'arbitro che aveva fischiato la fine mentre il pallone varcava la linea. Ormai celebre, quell'estate Bakhuys vorrebbe accettare l'offerta dell'HBS dell'Aja, ma la Federcalcio gli nega il trasferimento abbreviato per motivi di lavoro e lo accusa di leso dilettantismo; difeso da Karel Lotsy, se la cava, ma viene costretto a giocare il resto della stagione ancora nello ZAC e ottempera con 10 reti in 9 partite. Trasferitosi nella capitale a vivere col padre, gioca nell'HBS, portandolo dalla zona salvezza al duello per la vittoria nel campionato di zona con l'Ajax, poi vincitore, e gonfia di gol i tabellini della Nazionale. La rivista "We" dedica un'intera pagina ai suoi gol, con tanto di test fisico: il piede e la caviglia passati ai raggi X dal luminare Den Hed per scoprire il segreto della sua potenza di tiro. La vita dissoluta però gli provoca continui problemi finanziari. A fine gennaio 1937 a Düsseldorf con la Nazionale sparisce poco prima del via, per riapparire poco dopo scortato da alcune guardie, che dopo la partita lo arrestano, per poi subito rilasciarlo.

CARRIERA

Stagione	Squadra	Cat.	Pres.	Reti
1925-26	HBS Den Haag (OLA)	A	9	6
1926-27	ZAC Zwolle (OLA)	A		
1927-28	ZAC Zwolle (OLA)	A		
1928-29	ZAC Zwolle (OLA)	A	18	31
1929-30	ZAC Zwolle (OLA)	A		
gen 1930	THOR Soerabaja	A		
1931-32	THOR Soerabaja	A		
1932-33	THOR Soerabaja	A		
1933-34	ZAC Zwolle (OLA)	B	17	45
1934-35	ZAC Zwolle (OLA)	A	9	10
1935-36	HBS Den Haag (OLA)	A		
1936-37	HBS Den Haag (OLA)	A		
1937-38	VVV Venlo (OLA)	B	–	–
	FC Metz (FRA)	A	11	6
1938-39	FC Metz (FRA)	A	6	3
1939-40	FC Metz (FRA)	A	–	–
1940-41	inattivo			
1941-42	inattivo			
1942-43	FV Metz (FRA)	A		
1943-44	FV Metz (FRA)	A		
1944-45	inattivo			
1945-46	FC Metz (FRA)	A	16	5 *gioc./all.*
Nazionale	(Olanda)		23	28

La doppia firma

Nella primavera del 1937 si accorda con Van Daalen, presidente del VVV Venlo, club di seconda divisione, per giocarvi la stagione successiva. In cambio, gli viene aperta una rivendita di sigari. La Federcalcio però gli nega il trasferimento e lo indaga di nuovo per leso dilettantismo, mentre il patron dell'HBS sibila: «Bakhuys è morto per noi». Invitato a Parigi dallo Stade Reims per visitare l'Expo universale, il 30 luglio firma per il club, viene scoperto e il 26 agosto sospeso dalla Nazionale e da ogni club olandese, in quanto inserito nell'elenco della vergogna: quello dei professionisti. Ormai fuori controllo, torna in Francia e firma anche per il Metz, col risultato di buscarsi una sospensione anche dalla Federcalcio transalpina fino al 31 dicembre 1937. La sua rivendita in patria fallisce il 15 ottobre 1937, eppure quando il 2 gennaio 1938 torna in campo con i colori del Metz, gli bastano due partite per conquistare tutti. All'apparenza lento per la mole, è rapido, vede il gioco, lancia preciso e realizza da vicino e lontano, di piede e di testa con martellante regolarità. Lo appieda lo scoppio della guerra. Nel settembre 1939 torna in patria, apre un bar a Rotterdam, lo abbandona, supera un'altra disavventura giudiziaria, poi con l'occupazione tedesca viene deportato a Lipsia ai lavori forzati. Grazie a qualche partita nel TuRa 99, viene fatto tornare a Metz, dove riprende a giocare nella sua squadra, germanizzata in Fussball Verein (club calcistico), che gioca tra i dilettanti. Dopo la guerra, il club riprende il suo nome e Bakhuys vi spende il canto del cigno, prima di tornare in Olanda e vedersi negato il patentino da allenatore. Uscito dal calcio, morirà a 73 anni, il 7 luglio 1982.

In alto, Bakhuys in elevazione contrastato dallo svizzero Vrauwdeunt. **Pagina accanto,** in basso, un suo colpo di testa contro la Danimarca

BALAKOV Krasimir Bulgaria

Il signor sinistro

Il raffinato regista mancino della grande Bulgaria di Usa 94, fermata in semifinale dagli azzurri di Sacchi, era nato trequartista, ma sapeva inventare gioco da ogni posizione. Era testardo e litigioso, aveva il carattere del leader e conosceva, oltre alle vie del gol, quelle della ragion di squadra.

KRASIMIR **BALAKOV**

NATO A **VELIKO TĂRNOVO** (BULGARIA) IL **29-3-1966**

CENTROCAMPISTA
M **1,76**, KG **74**

Sopra, un primo piano di Krasimir Balakov con i colori della Bulgaria. **A destra**, in azione con la maglia dello Stoccarda

I muri tremanti

Krasimir Balakov comincia col pallone nelle giovanili dell'Etar Veliko Tărnovo, la squadra della città in cui è nato il 29 marzo 1966. Esordisce tra i grandi a 16 anni, a 18 è titolare da trequartista in carriera. Con la Bulgaria si fa il Mondiale Under 20 nel 1985 e a 22 anni è nell'élite e ci resterà un bel pezzo. Grazie a una nidiata di talenti, l'Etar vola, arrivando a spezzare il dualismo CSKA-Levski. Lui però, Balakov, è un'altra cosa e quando la caduta del muro di Berlino riapre le porte anche in Bulgaria, emigra a Lisbona, sponda Sporting, diventadovi una stella. Col sinistro disegna ricami e intaglia gol, l'intesa col connazionale Yordanov, sfondatore emerito, accende gli applausi. La Bulgaria affonda la Francia al Parco dei Principi e stacca il biglietto per Usa 94: qui la mente Balakov arma il micidiale braccio di Hristo Stoichkov. Sono due marpioni complementari in campo e ispidi fuori. Nell'intervallo dei quarti con la Germania le parole grosse tra i due fanno tremare i muri dello spogliatoio. Nella ripresa, chiarite le idee, i tedeschi saranno spazzati via 2-1 in rimonta. Alla fine della giostra, Balakov e Stoichkov figurano nell'undici ideale del Mondiale.

Gran regia

L'anno dopo, stanco dei continui cambi di posizione in campo, non le manda a dire a Carlos Queiroz e si ritrova sul mercato. Per 8,7 miliardi in lire lo Stoccarda lo porta in Bundesliga. A 29 anni non sarà al lumicino? Tutt'altro. Per otto stagioni Balakov mena le danze a suon di assist e reti. Con Elber e Bobic forma un trio da fulmini e saette, che nel 1997 conquista la Coppa di Germania. L'allenatore, Joachim Löw, lo definisce il miglior regista d'Europa. La Bulgaria anche grazie ai suoi gol approda a Euro 96 e poi ai Mondiali 98. Partiti Elber (Bayern) e Bobic (Borussia Dortmund), è lui il leader amatissimo dello Stoccarda. Chiuderà con la Bulgaria il 30 aprile 2003, il 2-0 a Sofia all'Albania che porta a Euro 2004, e con lo Stoccarda firmando la rete che vale l'ingresso in Champions League. Poi, una emozionante amichevole di addio tra lustrini e qualche lacrima, e via con la nuova vita da allenatore.

PALMARES

1 TITOLO NAZIONALE
1990-91

2 COPPE NAZIONALI
1994-95, 1996-97

2 COPPE INTERTOTO
2000, 2002

CARRIERA

1982-83	Etar Veliko Tărnovo (BUL)	A	2	–
1983-84	Etar Veliko Tărnovo (BUL)	A	17	2
1984-85	Etar Veliko Tărnovo (BUL)	A	30	7
1985-86	Etar Veliko Tărnovo (BUL)	A	5	3
1986-87	Etar Veliko Tărnovo (BUL)	A	–	–
1987-88	Etar Veliko Tărnovo (BUL)	A	18	2
1988-89	Etar Veliko Tărnovo (BUL)	A	29	9
1989-90	Etar Veliko Tărnovo (BUL)	A	30	9
1990-91	Etar Veliko Tărnovo (BUL)	A	11	3
	Sporting (POR)	A	18	4
1991-92	Sporting (POR)	A	32	7
1992-93	Sporting (POR)	A	32	11
1993-94	Sporting (POR)	A	29	15
1994-95	Sporting (POR)	A	27	6
1995-96	Stoccarda (GER)	A	34	7
1996-97	Stoccarda (GER)	A	31	13
1997-98	Stoccarda (GER)	A	31	11
1998-99	Stoccarda (GER)	A	24	5
1999-2000	Stoccarda (GER)	A	30	6
2000-01	Stoccarda (GER)	A	28	6
2001-02	Stoccarda (GER)	A	30	4
2002-03	Stoccarda (GER)	A	28	2
2003-04	inattivo			
2004-05	inattivo			
2005-06	Plauen (GER)	Dil	1	– *gioc./all.*
Nazionale (Bulgaria)			**92**	**16**

BALLACK Michael Germania

Secondo lui

Passato alla storia come “magnifico perdente”, Michael Ballack è stato in realtà un gigante, non solo per la statura. Il miglior giocatore tedesco per oltre un decennio, con qualità tecniche sempre a un passo dalla livrea del fuoriclasse e la sfortuna di incappare nel periodo più gramo dei tempi moderni della sua Nazionale. E in un primato davvero poco commendevole: due “triplete” a rovescio…

Smacchi in serie

Nato a Görlitz, in Germania Est, a sette anni entra nei pulcini del Karl-Marx-Stadt, che nel 1990, riunificatasi la Germania, diventa Chemnitz. Centrocampista col pallino del gol, nel 1997 passa al Kaiserslautern, che Otto Rehhagel porta alla prodezza del titolo in Bundesliga da neopromossa. Il 28 aprile 1999 arriva l’esordio in Nazionale, 0-1 con la Scozia a Brema. Due mesi dopo passa al Bayer Leverkusen per quasi 8 miliardi in lire; il titolo sfugge all’ultima giornata contro l’Unterhaching anche a causa di una sua autorete. Comprimario nel fiasco di Euro 2000, chiude il 2001-02 con triplo smacco: Bayer sorpassato in campionato dal Borussia Dortmund nel finale, sconfitto nell’atto conclusivo di Coppa di Germania dallo Schalke 04 e in quello di Champions dal Real Madrid. Pochi giorni più tardi, Michael trascina la Germania alla finale mondiale, mancata per squalifica e persa dai suoi col Brasile di Ronaldo. Subito dopo, passa al Bayern Monaco per 6 milioni di euro.

Ciao capitano

Calciatore tedesco dell’anno 2002, 2003 e 2005 anche se mai troppo amato per il carattere chiuso, compare nel top 11 di Mondiali ed Europei dal 2002 al 2008. Sosia dell’attore Matt Damon, è tuttocampista vero: mediano nei tackle, trequartista negli inserimenti, attaccante in zona gol. Col Bayern miete tre accoppiate Bundesliga-coppa nazionale, della Germania è il simbolo e “Der capitano” dal 2004. Nel 2006 passa a parametro zero al Chelsea, con l’ingaggio più alto del mondo. Vince le due coppe, poi nel 2007-08 altro triplete-no: persa la finale di Coppa di Lega col Tottenham, lascia la Premier per due punti al Manchester United, che poi prevale ai rigori a Mosca in finale di Champions. Pochi giorni dopo perde pure la finale europea contro la Spagna. Si rifarà vincendo il “double” Premier-FA Cup 2009-10 con Ancelotti. A luglio 2010 rifiuta il rinnovo e torna al Bayer Leverkusen. Kevin-Prince Boateng del Portsmouth gli sfascia una caviglia facendogli perdere il Mondiale 2010. Una lite con Joachim Löw chiude il discorso Nazionale. Lascia a ottobre 2012, dopo tanti problemi fisici. Il 5 giugno 2013 la gara di addio al Central Stadion Lipsia (intitolata “Ciao Capitano”) è una passerella di campioni.

CARRIERA

1995-96	Chemnitz (GER)	B	15	–
1996-97	Chemnitz (GER)	C	34	10
1997-98	Kaiserslautern (GER)	A	16	–
1998-99	Kaiserslautern (GER)	A	30	4
1999-2000	Bayer Leverkusen (GER)	A	23	3
2000-01	Bayer Leverkusen (GER)	A	27	7
2001-02	Bayer Leverkusen (GER)	A	29	17
2002-03	Bayern Monaco (GER)	A	26	10
2003-04	Bayern Monaco (GER)	A	28	7
2004-05	Bayern Monaco (GER)	A	27	13
2005-06	Bayern Monaco (GER)	A	26	14
2006-07	Chelsea (ING)	A	26	5
2007-08	Chelsea (ING)	A	18	7
2008-09	Chelsea (ING)	A	29	1
2009-10	Chelsea (ING)	A	32	4
2010-11	Bayer Leverkusen (GER)	A	17	–
2011-12	Bayer Leverkusen (GER)	A	14	2
Nazionale (Germania)			98	42

MICHAEL
BALLACK

Nato a
GÖRLITZ
(Germania Est)
il
26-9-1976

CENTROCAMPISTA
m **1,89**, kg **85**

Sopra, Ballack con la maglia della sua Nazionale. **A destra**, una formazione della Germania ai Mondiali 2002: in piedi da sinistra, Hamann, Ziege, Metzelder, Jancker, Ballack, Linke; accosciati: Ramelow, Klose, Schneider, Frings, Kahn

PALMARES

5 TITOLI NAZIONALI
1997-98, 2002-03, 2004-05, 2005-06, 2009-10

6 COPPE NAZIONALI
2002-03, 2004-05, 2005-06, 2006-07, 2008-09, 2009-10

2 COPPE DI LEGA
2003-04, 2006-07

1 SUPERCOPPA NAZIONALE
2009

campioni

BALLARIN Aldo

Italia

Il Sistema di vincere

Il cappellano don Tancredi Ricca, al primo piano della Basilica di Superga, era immerso nella lettura, quando udì sbucare nel silenzio ovattato della giornata di pioggia un rombo come di un'auto di grossa cilindrata. Che fosse invece un aereo? Mentre il pensiero si abbozzava, un tonfo sordo scosse i muri spessi della chiesa, subito seguito da uno schianto e poi da un silenzio quasi feroce. Non un grido, non una voce. Il canonico scese di corsa le scale e uscì sul sagrato trovandolo avvolto da un fumo denso e cosparso di rottami. Un odore acre aleggiava nel vento che gli spruzzava lacrime di pioggia sul volto. Si precipitò sul retro e davanti al terrapieno dietro il muro portante della Basilica restò paralizzato: davanti a lui, una tragedia immane, già assopita in un torpore di morte. Il troncone finale di un aeroplano, con la coda a mezz'aria, era incastrato in un gigantesco foro tra la terra e il cemento del muraglione; tutt'intorno frammenti metallici, valigie, indumenti, fogli di carta, una fiancata del velivolo con le occhiaie nere dei finestrini, mentre qua e là fiamme circoscritte dalla pioggia ardevano animate dal vento. Mosse un passo ed ecco i corpi, inerti come gli oggetti sparsi tutt'intorno. Pochi giorni dopo, Aldo Ballarin, il braccio e l'indice destro alzati come in posa da condottiero, campeggiava tra le rovine dello schianto sulla copertina de Lo Sport Illustrato. Titolo: Il Torino vivrà. Invece il Grande Torino era morto per sempre.

ALDO **BALLARIN**

Nato a **CHIOGGIA** (Venezia) il **10-1-1922**

DIFENSORE
m **1,68**, kg **68**

In alto, una formazione del Torino 1946-47: in piedi da sinistra, Castigliano, Mazzola, Loik, Ferraris II, Ballarin, Rigamonti, Maroso; accosciati: Ossola, Gabetto, Bacigalupo, Grezar. **A destra**, la pagina speciale de Il Calcio Illustrato dopo la tragedia accomuna i due fratelli Ballarin, entrambi periti a Superga

Vocazione multiruolo

Aldo Ballarin era «il miglior terzino sistemista» dell'epoca secondo Ettore Berra e in realtà difensore completo, mignatta sull'ala come da comandamento del modulo, ma anche all'occorrenza generoso incursore, grazie ai trascorsi giovanili. Nasce a Chioggia, in Laguna, il 10 gennaio 1922 e presto in campo Duomo, tra i vecchi pozzi e l'ombra delle calli, si appassiona al pallone. Atleta proteiforme, pratica il calcio nel collegio dei Salesiani a Bassano del Grappa, ma nei Ludi del Regime si diletta anche con getto del peso, corse veloci, giavellotto. Entra nelle giovanili del Clodia e poi della Rosolina, svettando come attaccante di vaglia. Nel 1938 lo nota Renato Bottaccini, che lo porta con sé all'Adriese, Prima Divisione (la D del tempo). Il ruolo? Ala sinistra, ma quando il terzino destro si rompe, il mister non esita ad arretrare lui e l'intuizione paga: nel Metodo, il ragazzo presidia a zona l'area davanti al portiere. Lo fa così bene che Bottaccini lo porta in C, al Rovigo, poi nel 1941 lo acquista la Triestina. Il 25 ottobre, 0-0 con la Lazio, mette piede in A. Il tecnico, Mario Villini, perso il 14 dicembre a Genova per frattura alla tibia il centravanti Cergoli, inventa un modulo tattico elastico, la cui chiave è proprio l'eclettico Ballarin, terzino destro nominale che nelle azioni offensive diventa centravanti. Il 6 aprile 1942 Vittorio Pozzo lo prova nella Nazionale giovanile (3-0 all'Ungheria a Torino). Nel campionato succes-

sivo il ragazzo si sposta stabilmente sull'altro versante, terzino sinistro, e fa la solita gran figura. Ormai la guerra impazza e Aldo torna a casa, a Chioggia. Quando parte il campionato bellico, è tesserato per il Venezia: gioca terzino destro, ma anche occasionalmente centravanti (doppietta nel 5-1 al Verona) e pure terzino sinistro. La squadra neroverde arriva fino in fondo, chiudendo al terzo posto dietro ai Vigili di La Spezia e al Torino. Quando l'attività riprende, Ferruccio Novo, che va costruendo il super Torino, versa un milione e mezzo di lire al Venezia e veste di granata Ballarin.

Nuove prospettive

I primi passi sono complicati: nel Torino Luigi Ferrero impone il Sistema e a Ballarin sembra di entrare in gabbia, costretto com'è ad applicarsi all'ala e a rinunciare alle tradizionali digressioni in avanti. Confida ai dirigenti che così gli manca l'aria e dunque se ne tornerebbe volentieri a Trieste. Gli rispondono di tenere duro, perché, al contrario, il Sistema può schiudergli una carriera tutta nuova e visto che ha solo 23 anni non gli manca il tempo per imparare cose nuove. Il 7 ottobre 1945 è la data spartiacque: il Toro vi strapazza all'Arena meneghina il Milan per 5-0 in amichevole e nella circostanza Ballarin spezza le catene, osa e alla fine si erge tra i migliori. Ha compreso che la nuova tattica non lo imprigiona, se è lui a imporsi, piegandola alla propria vocazione. Si convince e convincerà presto tutti, producendo da campione l'evoluzione del modulo tattico. Scriverà Ettore Berra: «Ballarin ha visto che la prigione aveva barriere fragili, che si evadeva da essa facilmente e che un solo accorgimento bisognava avere: non perdere mai di vista la propria zona. Vale a dire che il giuoco lascia campo libero a qualunque fantasia di svilupparsi, ma che resta però sempre ben saldo un concetto di disciplina tattica che tende a fermare la compagine sull'orlo del

CARRIERA

1938-39	Adriese	I D		
1939-40	Rovigo	C	10	–
1940-41	Rovigo	C	26	–
1941-42	Triestina	A	27	1
1942-43	Triestina	A	30	–
			2	–*
1945-46	Torino	A	25	1
			14	1
1946-47	Torino	A	38	–
1947-48	Torino	A	39	1
1948-49	Torino	A	32	1
Nazionale	(Italia)		9	–

* *spareggi per permanenza in Serie A*

PALMARES

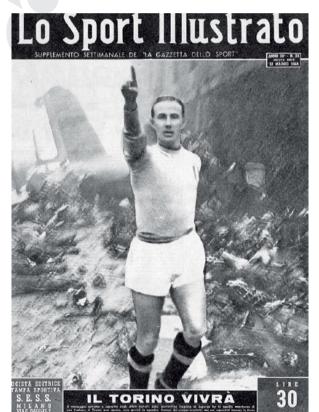
4 SCUDETTI
1945-46, 1946-47, 1947-48, 1948-49

A fianco, la Triestina che pareggiò 0-0 il 18 ottobre 1942 in casa contro il Bologna. In piedi da sinistra: Tosolini, De Filippis, Mlacher, Striuli, Scapin, l'allenatore Villini; accosciati: Salar, Tagliasacchi, Cergoli, Ballarin, Pasinati, Rancilio. **Sotto,** Ballarin uomo simbolo della sciagura di Superga sulla copertina de Lo Sport Illustrato del 12 maggio 1949

disordine. Libertà ma condizionata dalle esigenze del giuoco, dalla necessità per ogni giuocatore di ritrovare il compagno per collegarvisi, dalla certezza di non avere mai ai fianchi o alle spalle una zona scoperta. Ballarin tutto questo l'ha capito benissimo. Egli scorrazza per il campo con quel suo galoppo corto che gli consente di scattare velocemente sull'avversario che fugge. Dalla sua esperienza di attaccante ha conservato la facilità di controllare la palla, e da quella sistemista ha ricavato l'ammonimento che l'azione difensiva non deve mai diventare brutto ripiego. Egli ha difatti ripulito la sua azione, Ballarin non fa quasi più falli, ha affinato il senso dell'anticipo, il suo giuoco è tutto di prima intenzione, cioè è sistemista al cento per cento». Berra scrive in avvio della stagione 1948-49, quando l'evoluzione è ormai completa. Ballarin ha già vinto tre scudetti e ne vincerà un quarto, purtroppo alla memoria.

Il volo per due

Valentino Mazzola il 27 febbraio 1949 a Genova è in maglia azzurra contro il Portogallo e nell'occasione accetta la proposta del capitano lusitano Francisco Ferreira – un po' in là con gli anni e impegnato ad organizzare alcune "homenaje", partite di addio al suo Benfica con incasso a proprio favore – e promette che il Torino sarà il 3 maggio a Lisbona. Ferruccio Novo approva l'amichevole solo a condizione che per quella data il quinto scudetto di fila sia ormai conquistato. Puntualmente, il big match contro l'avversaria diretta Inter finisce 0-0 nell'anticipo del sabato, lasciando intatti i sei punti di vantaggio dei granata sui nerazzurri: il tricolore è quasi in porto. Ballarin ha buscato una tremenda botta da Nyers e i medici ne mettono in dubbio la presenza a Lisbona. Potrebbe restare a casa, ma no: vuole esserci anche questa volta, tutt'al più si farà qualche iniezione calmante prima di scendere in campo. Tanto più che il fratello Dino – 24 anni, terzo portiere dietro Bacigalupo e Gandolfi – non ha mai volato in vita sua e freme per la grande occasione. Anche questa presenza però è in ballo: sull'aereo il numero è contingentato e un posto viene riservato al giovane difensore Piero Bersia, perché anche l'altro terzino, Maroso, è acciaccato e la riserva Tomà è fuori uso. Aldo si impunta, fa una scenata con Novo e alla fine la spunta: Bersia resterà a casa, Dino può fare il passaporto e partire per il suo primo viaggio aereo assieme a lui. Uniti fino alla fine.

di GIOVANNI DEL BIANCO

Calcio anni 80, l'età dell'oro

Christian La Fauci (1975-2021) era un grande esperto di football inglese, a cui aveva dedicato tre bei libri ("Oltremanica. Facts and faces", "Bill Shankly. L'uomo di Glenbuck" e "Matt Le Tissier. Una scelta di vita"). L'ultimo lavoro, però, non riguardava l'amata terra d'Albione, ma il calcio di casa nostra. Uscito pochi mesi prima della sua tragica scomparsa, "A-marcord" è un tuffo nella nostalgia nella Serie A degli anni Ottanta, quando bastava dare un'occhiata ai pali delle porte o al pallone usato in campo per capire subito lo stadio visto in foto. Strutturata in venticinque capitoli, la pubblicazione dello scrittore genovese, tocca i più importanti momenti di quella che da molti è considerata l'età dell'oro del calcio italiano. Non a caso, il volume comincia con una citazione di Johan Cruijff che l'autore ha fatto sua: «Mi piace il calcio, ma non quello di oggi». Pur con tutti i suoi difetti, la A dell'epoca permetteva voli più fantasiosi: lo scudetto ballò tra più piazze, da Torino a Roma, da Milano a Napoli, passando pure per Verona, quando l'Hellas di Bagnoli fece saltare il banco, firmando una delle imprese più intriganti dell'albo d'oro; il Napoli vantava tra i suoi ranghi il giocatore più forte del mondo; la Sampdoria stava apparecchiando la tavola per i successi dei primi anni Novanta; e anche lontano dai trofei si registravano magie oggi difficilmente replicabili, vedi l'Udinese che ingaggiava Zico o la Coppa Italia che puntualmente ospitava delle "intruse" in semifinale (Catanzaro, Como, Cremonese...). Il mix di campioni e una tecnologia non avvolgente come oggi, garantivano il successo di un'era tuttora rimpianta.
Un capitolo - "Figli del Guerin" - è sul nostro giornale, che nel periodo preso in considerazione toccava l'apice di copie vendute e, con il super trio di direttori Cucci-Bortolotti-Bartoletti, contribuì a formare una coscienza calcistica presso un giovane pubblico che nel Guerino vedeva una favolosa guida per orientarsi nel calcio estero, ai tempi non accessibile in tv.

Christian La Fauci
A-MARCORD
Urbone Publishing, 192 pagine, 15 euro

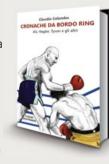
Giorgio Bernard
COME UN'ONDA CHE SI TUFFA SULLO SCOGLIO
Felici Editore, 234 pagine, 14 euro

Parabola breve ma intensa quella di Roberto Tancredi alla Juventus: prodotto delle giovanili, il portiere difese i pali della Signora per due stagioni, dal 1969 al 1971. Il bel volume di Bernard permette di recuperare la storia di questo estremo difensore colpevolmente dimenticato, forse perché quella Juve – nel pieno del ricambio generazionale – non conquistò trofei, limitandosi ad una finale di Coppa delle Fiere persa per i gol fuori casa contro il Leeds. L'autore sceglie di raccontare Tancredi attraverso la vincente forma del romanzo: due villeggianti, il padre Gianluca e il figlio Giorgio, per ripararsi da un temporale estivo, si rifugiano in un bar gestito proprio dall'ex giocatore. E da lì si apre un cassetto ricco di ricordi di un calcio ormai perduto.

Francesco Iodice e Davide Morgera
NAPOLI. SFUMATURE D'AZZURRO
Absolutely Free Libri, 200 pagine, 15 euro

Un libro che racconta l'ultracentenaria storia del calcio napoletano: sì, perché nel capoluogo campano il pallone è arrivato ben prima del 1926, anno di fondazione della squadra azzurra. Il duo Iodice-Morgera descrive tutte le competizioni a cui hanno partecipato i vari sodalizi partenopei (Naples, Internazionale, Internaples e Napoli). Dalla Coppa Salsi alla Coppa dei Campioni, dalla Serie A al Trofeo Birra Moretti, nessuna manifestazione è stata esclusa in questa rigorosa ricostruzione, che è contemporaneamente un appassionato viaggio nel tempo e un atto d'amore nei confronti del club. Molto interessante anche la sezione finale, dove vengono riportate le partite che hanno fatto la storia, tra gioie e amarezze. Prefazione di Mimmo Carratelli.

Claudio Colombo
CRONACHE DA BORDO RING
Edizioni InContropiede, 174 pagine, 17,50 euro

Viaggi, appunti e ritagli collezionati lungo una carriera da inviato. Claudio Colombo riordina in questo libro le sue esperienze a bordo ring e racconta il mondo della boxe vissuto da posizione privilegiata: quella che ti permette di cogliere persino gli sguardi dei due contendenti. Per tanti anni giornalista della Gazzetta e del Corriere della Sera, Colombo ha vissuto da vicino una delle ultime grandi stagioni del pugilato. Tra incontri leggendari e personaggi "minori", il libro offre numerose testimonianze e lo fa attraverso tanti capitoli brevi che assomigliano ai rapidi colpi assestati dai pugili. Oltre ai ricordi personali, troviamo anche delle interviste ad alcuni assi di questo sport, come Nino Benvenuti, Sandro Mazzinghi, Marvin "the Marvelous" Hagler e Paolo Vidoz.

L'inglese Noni Madueke (19 anni), ala destra del Psv

è L'ANNO del PSV

L'Ajax campione è rimasta uguale tra pregi e difetti, Schmidt invece mira in alto con il 4-3-3, Götze, Van Ginkel, Madueke e Gapko

di **ALEC CORDOLCINI**

L'Olanda riparte da zero e mai questo numero è stato tanto bello. Zero come i fallimenti verificatisi tra Eredivisie e Keuken Divisie a un anno dalla cancellazione della stagione 2019-2020 per la pandemia. Il sistema ha retto perché costruito su pilastri all'insegna della sostenibilità: debiti contenuti, tetto ai salari, fidelizzazione con tifosi e sponsor (rarissimi i casi di richiesta di rimborso dell'abbonamento e di mancato rinnovo della partnership), circolo virtuoso vivaio-scouting-cessione. I costi sostenibili del calcio olandese hanno permesso alle società di accedere al fondo NOW (Noodmaatregel Overbrugging voor Werkgelegenheid – Misure di Emergenza a Sostegno dell'Occupazione) creato dal governo senza provocare scossoni nell'opinione pubblica. Quanto è costato all'Olanda salvare, o quantomeno aiutare, il proprio calcio? 85 milioni di euro, suddivisi – in maniera proporzionale alle condizioni economiche – tra le 34 squadre professioniste. Una cifra sostenibile per un calcio che non ammette fabbriche di debiti.

La copertina della nuova Eredivisie spetta al Psv Eindhoven, il cui inizio di stagione ha ipotizzato una lotta per il titolo di campione più serrata rispetto alla passata stagione, vinta dall'Ajax senza particolare suspense. Il secondo anno di Roger Schmidt a Eindhoven si è aperto con un radicale cambio di marcia rispetto al passato, proponendo una squadra più dinamica e frizzante, a dispetto delle milionarie cessioni di Malen e Dumfries. Ma è cambiato il modulo, con l'accantonamento del 4-4-2 a favore del 4-3-3, che ha permesso

a Schmidt di trovare la quadratura del cerchio invano cercata lo scorso anno attraverso ritocchi continui, quasi sfibranti, all'undici iniziale. La freschezza la portano giovani quali Madueke e Gakpo, già rodati da un'annata da titolari, mentre la creatività è nei piedi di due giocatori il cui grande limite è sempre stata la propensione agli infortuni: Götze e Van Ginkel. Se il fisico li assiste, centrocampo-trequarti di grande caratura. Completano il reparto avanzato l'esperienza di Zahavi e i gol di Carlos Vinicius, ex Benfica, mentre nelle retrovie Schmidt ha portato il suo vecchio pupillo (al Red Bull Salisburgo) Ramalho. Nuovo anche il portiere, l'emergente Drommel, che fino a 14 anni nemmeno giocava tra i pali ma a centrocampo, eppure è arrivato fino alla nazionale olandese.
Il primo trofeo stagionale, il Johan Cruijff Schaal, ha visto il Psv annientare 4-0 l'Ajax, evidenziando le proprie ambizioni ma anche le lacune degli ajacidi, squadra rimasta simile allo scorso anno, nei pregi e nei difetti. Nessuna cessione importante, un solo acquisto, Berghuis, eccellente solista nel Feyenoord (dove a livello tecnico era una spanna sopra a tutti) ma da verificare nei meccanismi di Erik ten Hag. Anche perché all'ala destra ci sono già Antony e Neres, e l'impressione è quello di un acquisto dettato più dalla volontà di indebolire la concorrenza che per effettiva necessità. Stesso discorso per Gorter, miglior portiere delle Kueken Divisie (la Serie B) 20-21 con il Go Ahead Eagles anche grazie ai 25 clean sheets registrati. Con Stekelenburg, Onana (se rimarrà) e Pasveer, rischia di finire come Scherpen e Kotarski, numeri uno da toccata e fuga senza il tempo necessario per mostrare il proprio valore. Del resto la politica di Overmars è chiara: ciò che manca si compra sul mercato e tocca ai giovani farsi trovare subito pronti (vedi Gravenberch e Rensch), perché nessuno li aspetta. La volontà, espressamente dichiarata, è quella di far diventare l'Ajax il Bayern della Eredivisie. Ma per sostenerla è necessario superare la fase a gironi di Champions, obiettivo fallito dagli ajacidi negli ultimi due anni.
Arne Slot era in testa alla Eredivisie con il suo Az Alkmaar quando la Eredivisie 19-20 fu cancellata dalla Federazione a causa della pandemia. La stagione successiva venne però licenziato quando l'Az scoprì che, dall'estate 2021, sarebbe diventato l'allenatore del Feyenoord. Oggi la squadra di Rotterdam sta gettando le basi per diventare come quell'Az capolista, conciliando filosofia low-cost (il Feyenoord è tra le squadre finanziariamente messe peggio in Olanda) con una forte identità tattica. L'aver riportato in Olanda Til e Jahanbakhsh, giocatori che in Eredivisie hanno sempre fatto la differenza, è una mossa che può cambiare la stagione di una squadra umorale, capace con i medesimi effettivi di giocarsi una piazza per i play-off di Champions quanto rischiare di rimanere fuori dalla Conference League (vedi, rispettivamente, la prima e la seconda stagione con Advocaat). Tempi invece difficili per l'Az, società caratterizzata dal ciclo produci-valorizza-vendi. In estate sono stati ceduti quasi tutti i big e, nonostante per l'ennesima volta il settore giovanile dell'Az sia stato votato quale miglior vivaio d'Olanda, non bastano pochi mesi per cominciare un nuovo ciclo.

ALEC CORDOLCINI

CLASSIFICA PER TITOLI

Squadra	Titoli
Ajax	35
Psv Eindhoven	24
Feyenoord	15
HVV Aia	10
Sparta Rotterdam	6
RAP Amsterdam	5
Go Ahead Eagles	4
Koninklijke HFC, WILLEM II, HBS Craeyenhout	3
AZ ALKMAAR, Heracles Almelo, ADO Den Haag, RC Heemstede	2
NAC Breda, DWS Amsterdam, Twente, Be Quick 1887, Eindhoven, RODA JC, DOS Utrecht, Den Bosch, SC Enschede, Concordia, De Volewijckers, Haarlem, Limburgia, Quick Den Haag, SVV Schiedam	1

CAMPIONE USCENTE: **Ajax**

Dall'alto: Mario Götze (29 anni) del Psv; Sébastien Haller (27) abbraccia Steven Berghuis (29) dopo un gol dell'Ajax; l'esultanza di Bryan Linssen (30) e Luis Sinisterra (32) del Feyenoord

10 GIOVANI DA SEGUIRE

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Noni Madueke (Ing)	A	10-3-2002	**Psv Eindhoven**
Antony (Bra)	A	24-2-2000	**Ajax**
Cody Gakpo	A	7-5-1999	**Psv Eindhoven**
Danilho Doekhi	D	30-6-1998	**Vitesse**
Devyne Rensch	D	18-1-2003	**Ajax**
Tyrrel Malacia	D	17-8-1999	**Feyenoord**
Mohammed Kudus (Gha)	C	2-8-2000	**Ajax**
Filip Stevanovic (Ser))	C	25-9-2002	**Heerenveen**
Jesper Karlsson (Sve)	C	25-7-1998	**AZ Alkmaar**
Toshio Lake	A	26-3-2001	**Fortuna Sittard**

AJAX

Fondazione: **1900**
Presidente: **Frank Eijken**
Stadio: **Amsterdam ArenA** (55.500 spettatori)
Albo d'oro: **35 campionati, 19 coppe nazionali, 9 supercoppe nazionali, 4 Coppe Campioni** (1971, 1972, 1973, 1995), **1 Coppa delle Coppe** (1987), **1 Coppa Uefa** (1992), **3 supercoppe europee** (1973, 1974, 1996), **2 coppe intercontinentali** (1972, 1995)

Allenatore:
Erik TEN HAG
(2-2-1970)

LA ROSA

Jay GORTER	P	30-5-2000
Andrè ONANA (Cam)	P	2-4-1996
Maarten STEKELENBURG	P	22-9-1982
Daley BLIND	D	9-3-1990
Sean KLAIBER	D	31-6-1994
Lisandro MARTÍNEZ (Arg)	D	18-1-1998
Noussair MAZRAOUI	D	14-11-1997
Devyne RENSCH	D	18-1-2003
Perr SCHUURS	D	26-11-1999
Nicolás TAGLIAFICO (Arg)	D	31-8-1992
Jurrien TIMBER	D	17-6-2001
Edson ÁLVAREZ (Mes)	A	24-10-1997
Jurgen EKKELENKAMP	C	5-4-2000
Davy KLAASSEN	C	21-2-1993
Mohammed KUDUS (Gha)	C	2-8-2000
Zakaria LABYAD	C	9-3-1993
Kenneth TAYLOR	C	16-5-2002
Antony (Bra)	A	24-2-2000
Steven BERGHUIS	A	19-12-1991
Danilo (Bra)	A	7-4-1999
Sébastien HALLER (Fra)	A	22-6-1994
David NERES (Bra)	A	3-3-1997
Dusan TADIC (Ser)	A	20-11-1988

AZ ALKMAAR

Fondazione: **1967**
Presidente: **Renè Neelissen**
Stadio: **AFAS Stadion** (19.500 spettatori)
Albo d'oro: **2 campionati** (1981, 2009), **4 coppe nazionali** (1978, 1981, 1982, 2013), **1 supercoppa nazionale** (2009)

Allenatore:
Pascal JANSEN
(2-5-1973)

LA ROSA

Hobie VERHULST	P	2-4-1993
Peter VINDHAL (Dan)	P	16-2-1998
Pantelis CHATZIDIAKOS (Gre)	D	18-1-1997
Bruno MARTINS INDI	D	8-2-1992
Timo LETSCHERT	D	25-5-1993
Sam BEUKEMA	D	17-11-1998
Owen WIJNDAL	D	28-11-1999
Yukinari SUGAWARA (Giap)	D	28-6-2000
Aslak Fonn WITRY (Nor)	D	10-3-1996
Jordy CLASIE	C	27-6-1991
Peer KOOPMEINERS	C	4-5-2000
Fredrik MIDTSJÖ (Nor)	C	11-8-1993
Tijjani REIJNDERS	C	29-7-1998
Dani DE WIT	C	28-1-1998
Mohamed TAABOUNI	C	29-3-2002
Thijs OOSTING	C	11-5-2000
Jeremy HELMER	C	3-7-1997
Jesper KARLSSON (Sve)	A	25-7-1998
Zakaria ABOUKHLAL	A	18-2-2000
Albert GUDMUNDSSON (Isl)	A	15-6-1997
Hakon EVJEN (Nor)	A	14-2-2000
Vangelis PAVLIDIS (Gre)	A	21-11-1998

OLANDA

CAMBUUR LEEUWARDEN

Fondazione: **1964**
Presidente: **Johan Schikker**
Stadio: **Cambuurstadion** (10.250ettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Henk DE JONG
(27-8-1964)

LA ROSA

Sonny STEVENS	P	22-6-1992
Pieter BOS	P	23-2-1997
Marco TOL	D	25-4-1998
Calvin MAC-INTOSCH	D	9-8-1989
Erik SCHOUTEN	D	16-8-1991
David SAMBISSA (Fra)	D	11-1-1996
Alex BANGURA	D	13-7-1999
Doke SCHMIDT	D	7-4-1992
Jasper TER HEIDE	D	29-3-1999
Maxim GULLIT	D	20-5-2001
Jamie JACOBS	C	3-12-1997
Mitchel PAULISSEN	C	21-4-1993
Robin MAULUN	C	23-11-1996
Issa KALLON	C	3-1-1996
Filip KRASTEV (Bul)	C	15-10-2001
Mees HOEDEMAKERS	C	18-2-1998
Nick DOODEMAN	A	22-10-1996
Sam HENDRIKS	A	25-1-1995
Tom BOERE	A	24-11-1992
Robert ULDRIKIS (Let)	A	3-4-1998
Tamas KISS (Ung)	A	24-11-2000
Michael BREIJ	A	15-1-1997

FEYENOORD

Fondazione: **1908**
Presidente: **Toon van Bodegom**
Stadio: **Stadion Feijenoord** (De Kuip) (51.117 spettatori)
Albo d'oro: **15 campionati, 13 coppe nazionali, 4 supercoppe nazionali** (1991, 1999, 2017, 2018), **1 Coppa Campioni** (1969), **2 Coppe Uefa** (1974, 2002), **1 coppa Intercontinentale** (1970)

Allenatore:
Arne SLOT
(17-9-1978)

LA ROSA

Justin BIJLOW	P	22-1-1998
Ofir MARCIANO (Isr)	P	7-10-1989
Marcos SENESI (Arg)	D	10-5-1997
Gernot TRAUNER (Aus)	D	25-3-1992
Ramon HENDRIKS	D	18-7-2001
Tyrell MALACIA	D	17-8-1999
Denzel HALL	D	22-5-2001
Lutsharel GEERTRUIDA	D	18-7-2000
Marcus Holmgren PEDERSEN (Nor)	D	16-7-2000
Fredrik AURSNES (Nor)	C	10-12-1995
Antoni MILAMBO	C	3-4-2005
Orkun KÖKCÜ	C	29-12-2000
João Carlos TEIXEIRA (Por)	C	18-1-1993
Jens TOORNSTRA	C	4-4-1989
Mark DIEMERS	C	11-10-1993
Wouter BURGER	C	16-2-2001
Guus TIL	C	22-12-1997
Francesco ANTONUCCI (Bel)	C	20-6-1999
Luis SINISTERRA (Col)	A	17-6-1999
Bryan LINSSEN	A	8-10-1990
Alireza JAHANBAKHSH (Iran)	A	11-8-1993
Reiss NELSON (Ing)	A	10-12-1999
Cyriel DESSERS (Nig)	A	8-12-1994

FORTUNA SITTARD

Fondazione: **1968**
Presidente: **Işıtan Gün**
Stadio: **Fortuna Sittard Stadion** (12.800 spettatori)
Albo d'oro: **2 coppe nazionali** (1957, 1964)

Allenatore:
Sjors ULTEE
(23-5-1987)

LA ROSA

Yanick van OSCH	P	24-3-1997
Felix DORNEBUSCH (Ger)	P	12-7-1994
Martin ANGHA (Svi)	D	22-1-1994
Roel JANSSEN	D	16-6-1990
George COX (Ing)	D	14-1-1998
Ronan PLUIJMEN	D	26-6-2003
Ivo PINTO (Por)	D	7-1-1990
Tesfaldet TEKIE (Sve)	C	4-6-1997
Ben RIENSTRA	C	5-6-1990
Adnan UGUR (Bel)	C	28-6-2001
Yigit EMRE CELTIK (Tur)	C	7-4-2003
Zian FLEMMING	C	1-8-1998
Ryan JOHANSSON (Irl)	C	15-2-2001
Mats SEUNTJENS	C	17-4-1992
Arianit FERATI (Ger)	C	7-9-1997
Richie MUSABA	C	6-12-2000
Emil HANSSON (Sve)	A	15-6-1998
Lisandro SEMEDO (Por)	A	12-3-1996
Thibaud VERLINDEN (Bel)	A	9-7-1999
Bassala SAMBOU (Ger)	A	15-10-1997
Arian KASTRATI (Kos)	A	15-7-2001
Samy BAGHDADI (Fra)	A	11-7-1997
Toshio LAKE	A	26-3-2001

GO AHEAD EAGLES

Fondazione: **1902**
Presidente: **Alex Kroes**
Stadio: **De Adelaarshorst** (10.000 spettatori)
Albo d'oro: **4 campionati** (1917, 1922, 1930, 1933).

Allenatore:
Kees VAN WONDEREN
(4-1-1969)

LA ROSA

Warner HAHN	P	15-6-1992
Andries NOPPERT	P	7-4-1994
Gerrit NAUBER (Ger)	D	13-4-1992
Joris KRAMER	D	2-8-1996
Justin BAKKER	D	3-3-1998
Bas KUIPERS	D	17-8-1994
Boyd LUCASSEN	D	1-7-1998
Mats DEIJL	D	15-7-1997
Jay IDZES	C	2-6-2000
Luuk BROUWERS	C	3-5-1998
Yacine BOURHANE (Fra)	C	30-9-1998
Quiermo DUMAY	C	10-2-2001
Philippe ROMMENS (Bel)	C	20-8-1997
Zakaria EDDAHCHOURI	C	11-5-2000
Giannis-Fivos BOTOS (Gre)	C	20-12-2000
Ogechika HEIL (Ger)	A	27-11-2000
Frank ROSS (Sco)	A	18-2-1998
Ragnar ORATMANGOEN	A	21-1-1998
Martijn BERDEN	A	29-7-1997
Marc CARDONA (Spa)	A	8-7-1995
Jacob MULENGA (Zam)	A	12-2-1984
Isac LIDBERG (Sve)	A	8-9-1998
Sam CROWTHER	A	3-4-2000

GRONINGEN

Fondazione: **1921**
Presidente: **Erik Mulder**
Stadio: **Sportpark Corpus den Hoorn** (22.550 spettatori)
Albo d'oro: **1 coppa nazionale** (2015)

Allenatore:
Danny BUIJS
(21-6-1982)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Peter LEEUWENBURGH	P	23-3-1994
Jan HOEKSTRA	P	4-8-1998
Mike te WIERIK	D	8-6-1992
Wessel DAMMERS	D	1-3-1995
Radinio BALKER	D	3-9-1998
Marin SVERKO (Cro)	D	4-2-1998
Neraysho KASANWIRJO	D	18-2-2002
Yahya KALLEY	D	20-3-2001
Bart van HINTUM	D	16-1-1987
Damil DANKERLUI	D	24-8-1996
Laros DUARTE	C	28-2-1997
Daniël van KAAM	C	23-6-2000
Ahmed El MESSAOUDI (Bel)	C	3-8-1995
Tomas SUSLOV (Svk)	C	7-6-2002
Daleho IRANDUST (Sve)	C	4-6-1998
Patrick JOOSTEN	A	14-4-1996
Mo El HANKOURI (Mar)	A	1-7-1997
Kian SLOR	A	23-3-2002
Cyril NGONGE (Bel)	A	26-5-2000
Jörgen STRAND LARSEN (Nor)	A	6-2-2000
Paulos ABRAHAM (Sve)	A	16-7-2002
Michael DE LEEUW	A	7-10-1986
Romano POSTEMA	A	7-2-2002

HEERENVEEN

Fondazione: **1920**
Presidente: **Dennis Gijsman**
Stadio: **Abe Lenstra Stadion** (27.224 spettatori)
Albo d'oro: **1 coppa nazionale** (2009)

Allenatore:
Johnny JANSEN
(2-3-1975)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Erwin MULDER	P	3-3-1989
Xavier MOUS	P	4-8-1995
Pawel BOCHNIEWICZ (Pol)	D	30-1-1996
Ibrahim DRESEVIC (Kos)	D	24-1-1997
Sven van BEEK	D	28-7-1994
Syb van OTTELE	D	2-2-2002
Lucas WOUDENBERG	D	25-4-1994
Rami KAIB (Sve)	D	8-5-1997
Milan VAN EWIJK	D	8-9-2000
Hamdi AKUJOBI	D	20-1-2000
Joey VEERMAN	C	19-11-1998
Tibor HALILOVIC (Cro)	C	18-3-1995
Rodney KONGOLO	C	9-1-1998
Jan RAS	C	28-1-1999
Siem DE JONG	C	28-1-1989
Rami HAJAI (Sve)	C	17-9-2001
Stanislav SHOPOV (Bul)	C	23-2-2002
Filip STEVANOVIC (Ser)	A	25-9-2002
Arjen VAN DER HEIDE	A	19-11-2001
Anthony MUSABA	A	6-12-2000
Benjamin NYGREN (Sve)	A	8-7-2001
Henk VEERMAN	A	26-2-1991

HERACLES ALMELO

Fondazione: **1903**
Presidente: **Hans Bredewoud**
Stadio: **Erve Asito** (12.080 spettatori)
Albo d'oro: **2 campionati** (1927, 1941)

Allenatore:
Frank WORMUTH
(Ger, 13-9-1960)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Janis BLASWICH (Ger)	P	2-5-1991
Alessandro DAMEN	P	17-5-1990
Mats KNOESTER	D	19-11-1998
Marco RENTE (Ger)	D	25-2-1997
Sven SONNENBERG (Ger)	D	19-1-1999
Elias OUBELLA (Ger)	D	24-5-2001
Mateo LES (Cro)	D	25-3-2000
Giacomo QUAGLIATA (Ita)	D	19-2-2000
Noah FADIGA (Bel)	D	3-12-1999
Robin POLLEY (Gha)	D	28-12-1998
Orestis KIOMOURTZOGLOU (Gre)	C	7-5-1998
Lucas SCHOOFS (Bel)	C	3-1-1997
Luca DE LA TORRE (Usa)	C	23-5-1998
Elias SIERRA (Bel)	C	25-8-2001
Rohat AGCA	C	3-9-2001
Rai VLOET	C	8-5-1995
Melih IBRAHIMOGLU (Tur)	C	17-7-2000
Delano BURGZORG	A	7-11-1998
Bilal BASACIKOGLU	A	26-3-1995
Jeremy CIJNTJE	A	8-1-1998
Nikolai LAURSEN (Dan)	A	19-2-1998
Kasper LUNDING (Dan)	A	17-7-1999
Sinan BAKIS (Tur)	A	22-4-1994

NEC NIJMEGEN

Fondazione: **1910**
Presidente: **Ron van Ooijen**
Stadio: **Goffertstadion** (12.500 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Rogier MEIJER
(5-9-1981)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Danny VUKOVIC (Aus)	P	27-3-1985
Mattijs BRANDERHORST	P	31-12-1993
Rodrigo GUTH (Ger)	D	10-11-2000
Iván MÁRQUEZ (Spa)	D	9-6-1994
Calvin VERDONK	D	26-4-1997
Cas ODENTHAL	D	26-9-2000
Rens VAN EIJDEN	D	3-3-1988
Souffian El KAROUANI	D	19-10-2000
Bart VAN ROOIJ	D	26-5-2001
Ilias BRONKHORST	D	10-5-1997
Lasse SCHÖNE (Dan)	C	27-5-1986
Jordy BRUIJN	C	23-7-1996
Dirk PROPER	C	24-2-2002
Javier VET	C	9-9-1993
Édgar BARRETO (Par)	C	15-7-1984
Mathias DE WOLF (Bel)	C	21-2-2002
Thomas BEEKMAN	C	23-1-2000
Mikkel DUELUND (Dan)	A	29-6-1997
Magnus MATTSSON (Dan)	A	25-2-1999
Joep VAN DER SLUIJS	A	1-12-2001
JonaTHAN OKITA (Ger)	A	5-10-1996
Elayis TAVSAN	A	30-4-2001
Ali AKMAN (Tur)	A	18-4-2002

PEC ZWOLLE

Fondazione: **1910**
Presidente: **Adriaan Visser**
Stadio: **Mac³Park Stadion** (14.000 spettatori)
Albo d'oro: **1 coppa nazionale** (2014), **1 supercoppa nazionale** (2014)

Allenatore:
Art LANGELER
(16-8-1970)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Konstantinos LAMPROU (Gre)	P	18-9-1991
Mike HAUPTMEIJER	P	18-3-1997
Yuta NAKAYAMA (Giap)	D	16-2-1997
Sam KERSTEN	D	30-1-1998
Siemen VOET (Bel)	D	3-2-2000
Bram van POLEN	D	11-10-1985
Rav VAN DEN BERG	D	7-7-2004
Kenneth PAAL	D	24-6-1997
Mees DE WIT	D	17-4-1998
Sai VAN WERMESKERKEN (Giap)	D	28-6-1994
Mark PABAI	D	30-9-2000
Rico STRIEDER (Ger)	C	6-7-1992
Thomas VAN DEN BELT	C	18-6-2001
Pelle CLEMENT	C	19-5-1996
Mustafa SAYMAK	C	11-2-1993
Dean HUIBERTS	C	4-5-2000
Samir LAGSIR	C	20-5-2003
Gervane KASTANEER	A	9-6-1996
Eliano REIJNDERS	A	23-10-2000
Jarno WESTERMAN	A	8-6-2002
Slobodan TEDIC (Ser)	A	13-4-2000
Luka ADZIC (Ser)	A	17-9-1998
Daishawn REDAN (Ser)	A	2-2-2001

PSV EINDHOVEN

Fondazione: **1913**
Presidente: **Jan Albers**
Stadio: **Philips Stadion** (35.000 spettatori)
Albo d'oro: **24 campionati, 9 coppe nazionali, 11 supercoppe nazionali** (1992, 1996, 1997, 1998, 2000, 2001, 2003, 2012, 2015, 2016), **1 Coppa Campioni** (1988), **1 Coppa Uefa** (1978)

Allenatore:
Roger SCHMIDT
(Ger, 22-4-1977)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Yvon MVOGO (Svi)	P	6-6-1994
Joël DROMMEL	P	16-11-1996
Jordan TEZE	D	30-9-1999
Olivier BOSCAGLI (Fra)	D	18-11-1997
André RAMALHO (Bra)	D	16-2-1992
Nick VIERGEVER	D	3-8-1989
Derrick LUCKASSEN	D	3-7-1995
Armando OBISPO	D	5-3-1999
Philipp MAX (Ger)	D	30-9-1993
Phillipp MWENE (Aut)	D	29-1-1994
Ibrahim SANGARÉ (C.Av)	C	2-12-1997
Érick GUTIÉRREZ (Mes)	C	15-6-1995
Mauro JÚNIOR	C	6-5-1999
Davy PRÖPPER	C	2-9-1991
Ryan THOMAS (N.Zel)	C	20-12-1994
Marco VAN GINKEL	C	1-12-1992
Mario GÖTZE (Ger)	C	3-6-1992
Carlos VINICIUS (Bra)	A	25-3-1995
Cody GAKPO	A	7-5-1999
Noni MADUEKE (Ing)	A	10-3-2002
Ritsu DOAN (Giap)	A	16-61998
Bruma (Por)	A	24-10-1994
Eran ZAHAVI (Isr)	A	25-7-1987

RKC WAALWIJK

Fondazione: **1940**
Presidente: **Presidente: Peter Konijnenburg**
Stadio: **Stadio: Mandemakers Stadion** (7.508 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Joseph OOSTING
(29-1-1972)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Etienne VAESSEN	P	26-7-1995
Joel PEREIRA (Por)	P	28-6-1996
Ahmed TOUBA (Alg)	D	13-5-1998
Melle MEULENSTEEN	D	4-7-1999
Shawn ADEWOYE (Bel)	D	29-6-2000
Lars NIEUWPOORT	D	29-10-1994
Alexander BÜTTNER	D	11-2-1989
Thierry LUTONDA (Bel)	D	27-10-2000
Saïd BAKARI (Fra)	D	22-9-1994
Juriën GAARI	D	23-12-1993
Ayman AZHIL (Mar)	C	10-4-2001
Achraf EL BOUCHATAOUI	C	12-1-2000
Hans MULDER	C	27-4-1987
Sebbe AUGUSTIJNS (Bel)	C	3-9-1999
Yassin OUKILI	C	3-1-2001
Iliass BEL HASSANI	C	16-9-1992
Richard VAN DER VENNE	C	16-5-1992
Lennerd DANEELS (Bel)	A	10-4-1998
Jens ODGAARD (Dan)	A	31-3-1999
Finn STOKKERS	A	18-4-1996
Michiel KRAMER	A	3-12-1988
David MIN	A	23-6-1999

SPARTA ROTTERDAM

Fondazione: **1888**
Presidente: **Presidente: Leo Ruijs**
Stadio: **Stadio: Het Kasteel** (10.599 spettatori)
Albo d'oro: **Albo d'oro: 6 campionati** (1909, 1911, 1912, 1913, 1915, 1959), **3 coppe nazionali** (1958, 1962, 1966)

Allenatore:
Henk FRASER
(7-7-1966)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Benjamin VAN LEER	P	9-4-1992
Tim COREMANS	P	10-4-1991
Michaël HEYLEN (Bel)	D	3-1-1994
Bart VRIENDS	D	9-5-1991
Tom BEUGELSDIJK	D	7-8-1990
Mica PINTO (Por)	D	4-6-1993
Laurent JANS (Lus)	D	5-8-1992
Dirk ABELS	D	13-6-1997
Giannis MASOURAS (Gre)	D	24-8-1996
Aaron MEIJERS	D	28-10-1987
Kenzo GOUDMIJN	C	18-12-2001
Sven MIJNANS	C	9-3-2000
Laros DUARTE	C	28-2-1997
Bryan SMEETS	C	22-11-1992
Adil AUASSAR	C	6-10-1986
Vito van CROOIJ	A	29-1-1996
Lennart THY (Ger)	A	25-2-1992
Emanuel EMEGHA	A	3-2-2003
Mario ENGELS (Ger)	A	22-10-1993
Emanuel EMEGHA	A	3-2-2003

TWENTE

Fondazione: **1965**
Presidente: **Presidente: Wim Boomkamp**
Stadio: **De Grolsch Veste** (30.205 spettatori)
Albo d'oro: **2 campionati** (1926 come Sc Enschede, 2010), **3 coppe nazionali** (1977, 2001, 2011), **2 supercoppe nazionali** (2010, 2011)

Allenatore:
Ron JANS
(29-9-1958)

LA ROSA

Lars UNNERSTALL (Ger)	P	20-7-1990
Jeffrey DE LANGE	P	1-4-1998
Kik PIERIE	D	20-7-2000
Julio PLEGUEZUELO (Spa)	D	26-1-1997
Robin PRÖPPER	D	23-9-1993
Dario DUMIC (Bos)	D	30-1-1992
Mees HILGERS	D	13-5-2001
Jayden OOSTERWOLDE	D	26-4-2001
Gijs SMAL	D	31-8-1997
Giovanni TROUPÉE	D	20-3-1998
Casper STARING	C	1-2-2001
Wout BRAMA	C	21-8-1986
Michal SADILEK (R.Cec)	C	31-5-1999
Ramiz ZERROUKI (Alg)	C	26-5-1998
Jesse BOSCH	C	1-2-2000
Michel VLAP	C	2-6-1997
Luka ILIC (Ser))	C	2-7-1999
Queensy MENIG	A	19-8-1995
Dimitrios LIMNIOS (Gre)	A	27-5-1998
Vaclav CERNY (Rep.Cec)	A	17-10-1997
Jody LUKOKI	A	15-11-1992
Virgil MISIDJAN	A	24-7-1993
Manfred UGALDE (C.Rica)	A	25-5-2002
Ricky VAN WOLFSWINKEL	A	27-1-1989

UTRECHT

Fondazione: **1970**
Presidente: **Pieter Leyssius**
Stadio: **Stadion Galgenwaard** (23.750 spettatori)
Albo d'oro: **1 campionato** (1958), **3 coppe nazionali** (1985, 2003, 2004), **1 supercoppa nazionale** (2004)

Allenatore:
René HAKE
(18-12-1971)

LA ROSA

Maarten PAES	P	14-5-1998
Eric OELSCHLÄGEL (Ger)	P	20-9-1995
Tommy ST. JAGO	D	3-1-2000
Benaissa BENAMAR (Mar)	D	8-9-1997
Willem JANSSEN	D	4-7-1986
Django WARMERDAM	D	2-9-1995
Hidde TER AVEST	D	20-5-1997
Mark VAN DER MAAREL	D	12-8-1989
Sylian MOKONO	D	22-3-1999
Adam MAHER	C	20-7-1993
Quinten TIMBER	C	17-6-2001
Urby EMANUELSON	C	16-6-1986
Davy VAN DEN BERG	C	4-2-2000
Bart RAMSELAAR	C	29-6-1996
Simon GUSTAFSON (Sve)	C	11-1-1995
Sander VAN DE STREEK	C	24-3-1993
Othmane BOUSSAID (Bel)	A	7-3-2000
Remco BALK	A	2-3-2001
Mimoun MAHI	A	13-3-1994
Adrián DALMAU (Spa)	A	23-3-1994
Moussa SYLLA (Fra)	A	25-11-1999
Nick VENEMA	A	9-4-1999
Anastasios DOUVIKAS (Gre)	A	2-8-1999

VITESSE

Fondazione: **1892**
Presidente: **Henk Parren**
Stadio: **GelreDome** (21.248 spettatori)
Albo d'oro: **1 coppa nazionale** (2017)

Allenatore:
Thomas LETSCH
(Ger, 26-8-1968)

LA ROSA

Markus SCHUBERT (Ger)	P	12-6-1998
Jeroen HOUWEN	P	18-2-1996
Riechedly BAZOER	D	12-10-1996
Danilho DOEKHI	D	30-6-1998
Jacob RASMUSSEN (Dan)	D	28-5-1997
Tomas HAJEK (Rep.Cec)	D	1-12-1991
Dominik OROZ (Cro)	D	29-10-2000
Enzo CORNELISSE	D	29-6-2002
Maximilian WITTEK (Ger)	D	21-8-1995
Eli DASA (Isr)	D	3-12-1992
Romaric YAPI (Fra)	D	13-7-2000
Toni DOMGJONI (Svi)	C	4-9-1998
Matus BERO (Svk)	C	6-9-1995
Sondre TRONSTAD (Nor)	C	26-8-1995
Patrick VROEGH	C	29-11-1999
Oussama TANNANE	C	23-3-1994
Daan HUISMAN	C	26-7-2002
Yann GBOHO (Fra)	A	14-1-2001
Julian VON MOOS (Svi)	A	1-4-2001
Hilary GONG (Nig)	A	10-10-1998
Nikolai BADEN FREDERIKSEN (Dan)	A	18-5-2000
Loïs OPENDA (Bel)	A	16-2-2000
Oussama DARFALOU (Alg)	A	29-9-1993

WILLEM II

Fondazione: **1896**
Presidente: **Jan van der Laak**
Stadio: **Koning Willem II Stadion** (14.700 spettatori)
Albo d'oro: **3 campionati** (1916, 1952, 1955), **2 coppe nazionali** (1944, 1963)

Allenatore:
Fred GRIM
(17-8-1965)

LA ROSA

Robbin RUITER	P	25-3-1987
Jorn BRONDEEL (Bel)	P	7-9-1993
Ulrik JENSSEN (Nor)	D	17-7-1996
Emil BERGSTRÖM (Sve)	D	19-5-1993
Nikolaos MICHELIS (Gre)	D	23-3-2001
Freek HEERKENS	D	13-9-1989
Dylan RYAN (Aus)	D	10-6-2000
Derrick KÖHN (Ger)	D	4-2-1999
Miquel NELOM	D	22-9-1990
Leeroy OWUSU	D	13-8-1996
Pol LLONCH (Spa)	C	7-10-1992
Driess SADDIKI (Mar)	C	9-8-1996
Wesley SPIERINGHS	C	16-1-2002
Max SVENSSON (Sve)	C	19-6-1998
Görkem SAGLAM (Tur)	C	11-4-1998
Rick ZUIJDERWIJK	C	13-4-2001
Mats KÖHLERT (Ger)	A	2-5-1998
John YEBOAH (Ger)	A	23-6-2000
Elton KABANGU (Bel)	A	8-2-1998
Ché NUNNELY	A	4-2-1999
Kwasi WRIEDT (Ger)	A	10-7-1994
Argyris KAMPETSIS (Gre)	A	6-5-1999

Pedro Gonçalves (23 anni) esulta dopo la doppietta nel 3-0 dello Sporting Lisbona al Vizela nella giornata d'apertura della Primeira Liga 2021-22

CACCIA *allo* SPORTING

Benfica e Porto, beffate dai Leoni nella scorsa stagione, provano a rifarsi con rinforzi di qualità

di **ROSSANO DONNINI**

Si ricomincia da tre, perché con la vittoria nello scorso campionato dello Sporting, che non primeggiava dal 2002, è finito il duopolio Benfica-Porto, durato ininterrottamente 18 anni, con 11 vittorie dei "Dragoni" e 7 delle "Aquile". La corsa per il titolo si riduce a queste tre squadre, come d'abitudine visto che solo Belenenses e Boavista, con una vittoria a testa, sono entrate nell'albo d'oro del campionato portoghese, dove il Benfica figura 37 volte, il Porto 29 e lo Sporting 19.
Anche in Portogallo quello estivo è stato un mercato al risparmio. Fra i "Leoni" di Lisbona portati al successo da Ruben Amorim la scorsa stagione le novità erano il giovane centrocampista uruguaiano Manuel Ugarte, prelevato dal Famalicao per 6,5 milioni di euro, e il terzino destro Ricardo Esgaio, acquistato dal Braga per 5,5 milioni, e Ruben Vinagra, in prestito dal Wolverhampton per rimpiazzare l'infortunato Nuno Mendes, grande rivelazione dello scorso campionato. Ma nelle ultime ore di mercato Nuno Mendes è stato ceduto in prestito al Paris Saint-Germain con la possibilità di acquistarlo per 40 milioni. Da Parigi è arrivato, sempre in prestito, lo spagnolo Pablo Sarabia. È rimasto Pedro Gonçalves, capocannoniere dello scorso campionato con 23 reti.
Se ne è invece andato fra mille polemiche e proprio al Benfica il centrocampista Joao Mario, che Ruben Amorim aveva saputo rilanciare dopo le esperienze poco felici con Inter, West Ham e Lokomotiv Mosca. Quello gratuito di Joao Mario, insieme all'arrivo dell'attaccante ucraino Roman Yaremchuk dal Gand per 17 milioni di euro, è stato il colpo più rilevante del mercato del Benfica che con Luis Filipe Vieira agli arresti domiciliari, con l'accusa di frode fiscale e riciclaggio, ha ora come presidente Rui Costa. Fra gli arrivi anche Soualiho Meité dal Torino, dopo il prestito al Milan per 6 milioni, Gil Dias dal Monaco per 1,5 milioni e, in prestito, Valentino Lazaro dall'Inter e Namanja Radonjic dal Marsiglia. Il denaro in uscita è stato

compensato dalle cessioni di Pedrinho allo Shakhtar Donetsk per 18 milioni di euro, di Nuno Tavares all'Arsenal per 8, di Franco Cervi al Celta per 4, mentre Vinicius è andato al Psv Eindhoven in prestito biennale per 2,5. Jorge Jesus aveva iniziato la stagione con una difesa a tre, composta da Verissimo, Otamendi e Vertonghen, ma dopo l'infortunio del belga è tornato a una retroguardia a quattro. Con Seferovic, autore di 22 reti lo scorso torneo, e Nunez indisponibili e con l'atteso Waldschmidt sul piede di partenza dopo una sola stagione, ha trovato spazio il promettente attaccante Gonçalo Ramos.
Il Porto, secondo dello scorso campionato dietro al dominatore Sporting ma davanti al Benfica, ha puntato sull'esterno mancino brasiliano Pepé, prelevato dal Gremio per 15 milioni di euro, poi si è assicurato il laterale brasiliano Wendell dal Bayer Leverkusen per 4 milioni e, per rimpiazzare Sergio Oliveira quando questi pareva destinato alla Fiorentina, si è ripreso per 2,5 milioni Bruno Costa, cresciuto nel vivaio ma che nelle ultime stagioni aveva fatto bene con Portimonense e Pacos Ferreira. Pepé nel 4-4-2 di Sergio Conceiçao ha trovato poco spazio, essendo chiuso sulla sinistra dal colombiano Luiz Diaz, capocannoniere dell'ultima Copa America con 4 reti come Messi, mentre davanti, in coppia con l'iraniano Mehdi Taremi, 16 reti lo scorso campionato e "Puskas Award" 2021 dell'Uefa per il gol in rovesciata contro il Chelsea in Champions League, viene preferito lo spagnolo Toni Martinez. In difesa tiene botta il capitano Pepe, 38 anni, mentre a centrocampo chiedono sempre più spazio i giovani Vitinha, Fabio Vieira e il figlio d'arte Francisco "Chico" Conceiçao.
Come è capitato spesso, Sporting, Benfica e Porto disputano un campionato a sé, quello per il titolo. Nell'altro, per le rimanenti 15 squadre che hanno come obiettivo maggiore la qualificazione europea, quelle che appaiono più attrezzate sono il solito Braga, che ha potenziato l'attacco con l'arrivo dello spagnolo Mario Gonzalez, 15 reti lo scorso campionato con il Tondela, e il Vitoria Guimaraes di Ricardo Quaresma, sì, proprio il "Trivela" dell'Inter, che nelle giornate di vena sa ancora fare la differenza.
Nel campionato portoghese fra campo e panchine ci sono diversi ex italiani ma c'è pure un italiano vero, Stefano Beltrame, 28enne trequartista, cresciuto nella Juventus, con alle spalle diversa Serie B, qualche C ed esperienze in Olanda e Bulgaria. Milita nel Maritimo, allenato dallo spagnolo Julio Velazquez, meteora sulla panchina dell'Udinese nella stagione 2018-19.

ROSSANO DONNINI

10 GIOVANI DA SEGUIRE

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
NUNO MENDES	D	19-6-2002	**Sporting**
FABIO VIEIRA	C	30-5-2000	**Porto**
Manuel UGARTE (Uru)	C	11-4-2001	**Sporting**
FRANCISCO CONCEICAO	C	14-12-2002	**Porto**
GONCALO RAMOS	A	20-6-2001	**Benfica**
GONCALO INACIO	D	25-8-2001	**Sporting**
VITINHA	C	13-2-2000	**Porto**
TIAGO TOMAS	A	16-6-2002	**Sporting**
EDUARDO QUARESMA	D	2-3-2002	**Tondela**
Gonzalo PLATA (Ecu)	A	1-11-2000	**Sporting**

CLASSIFICA PER TITOLI

Benfica	37
Porto	29
Sporting Lisbona	19
Belenenses, Boavista	1

CAMPIONE USCENTE: **Sporting Lisbona**

In alto, da sinistra: Joao Mario (28 anni) e Roman Yaremchuk (25) del Benfica. Al centro: Toni Martinez (24) del Porto. Accanto: Fransergio (30) del Braga

AROUCA

Fondazione: **1952**
Presidente: **Carlos Pinho**
Stadio: **Municipal de Arouca** (5.000 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Armando EVANGELISTA
(3-11-1973)

LA ROSA

Fernando CASTRO (Bra)	P	30-3-1997
Victor BRAGA (Bra)	P	17-2-1992
Baptiste ALOÉ (Fra)	D	29-6-1994
BRUNAO (Bra)	D	21-2-1997
GUSTAVO (Bra)	D	2-9-1999
Joao BASSO (Bra)	D	13-1-1997
JOEL	D	10-1-1992
QUARESMA (Bra)	D	22-8-1996
THALES (Bra)	D	28-4-1994
José VELAZQUEZ (Ven)	D	8-9-1990
OR DASA (Isr)	C	20-9-1998
Leandro SILVA	C	4-5-1994
Moses YAW (Gha)	C	7-1-1999
PITÉ	C	22-8-1994
Tiago ESGAIO	C	1-8-1995
Eugeni VALDERRAMA (Spa)	C	19-7-1994
ADILIO (Bra)	A	5-7-1993
André SILVA (Bra)	A	3-6-1997
ANTONY (Bra)	A	8-9-2001
ARSENIO	A	30-8-1989
André BUKIA (Rdc)	A	3-3-1995
Oday DABBAGH (Pal)	A	3-12-1998
Tiago ARAUJO	A	27-3-2001

BELENENSES

Fondazione: **1919**
Presidente: **Patrick Morais de Carvalho**
Stadio: **do Restelo** (19.856 spettatori)
Albo d'oro: **1 campionato** (1946), **3 Coppe del Portogallo** (1942, 1960, 1989); **1 Coppa Intertoto** (1975)

Allenatore:
PETIT
(25-9-1976)

LA ROSA

Joao MONTEIRO	P	7-5-2001
Luiz FELIPE (Bra)	P	24-4-1997
Chima AKAS (Nig)	D	3-5-1994
Trova BONI (Buf)	D	21-12-1999
CALILA	D	10-10-1998
CARRACA	D	1-3-1993
Danny HENRIQUES	D	29-7-1997
Thibang PHETE (Saf)	D	4-4-1994
SANDRO (Bra)	C	15-3-1989
Tomas RIBEIRO	D	30-4-1999
VARELA	D	25-5-2001
Afonso SOUSA	C	3-5-2000
Afonso TAIRA	C	17-6-1992
Cesar SOUSA	C	20-5-2000
Francisco TEIXEIRA	C	26-4-1998
Andrija LUKOVIC (Ser)	C	24-10-1994
Rafa SANTOS	C	14-2-1997
Yaya SITHOLE (Saf)	C	3-3-1999
Jordan VAN DER GAAG (Ola)	C	3-1-1999
Rafael CAMACHO	A	22-5-2000
Abel CAMARA (Gub)	A	6-1-1990
Alioune NDOUR (Sen)	A	3-3-2001
Pedro NUNO	A	13-1-1995

BENFICA

Fondazione: **1904**
Presidente: **Manuel Rui Costa**
Stadio: **da Luz** (66.147 spettatori)
Albo d'oro: **37 campionati; 26 Coppe del Portogallo; 7 Supercoppe del Portogallo; 7 Coppe di Lega; 2 Coppe dei Campioni** (1961, 1962)**; 1 Coppa Latina** (1950)

Allenatore:
Jorge JESUS
(27-7-1954)

LA ROSA		
Helton LEITE (Bra)	P	2-11-1990
Odisseas VLACHODIMOS (Ger)	P	26-4-1994
Diogo GONCALVES	D	6-2-1997
GILBERTO (Bra)	D	7-3-1993
Alejandro GRIMALDO (Spa)	D	20-9-1995
Nicolas OTAMENDI (Arg)	D	12-2-1988
Lucas VERISSIMO (Bra)	D	2-7-1965
Jan VERTONGHEN (Bel)	D	24-4-1987
EVERTON (Bra)	C	22-3-1996
GABRIEL (Bra)	C	18-9-1993
Gil DIAS	C	28-9-1996
Joao MARIO	C	19-1-1993
Valentino LAZARO (Aut)	C	24-3-1996
Soualiho MEITE' (Fra)	C	17-3-1994
Pizzi	C	6-10-1989
Nemanja RADONJIC (Ser)	C	15-2-1996
Rafa SILVA	C	17-5-1993
Adel TAARABT (Mar)	C	24-5-1989
Julian WEIGL (Ger)	C	8-9-1995
Darwin NUNEZ (Uru)	A	24-6-1999
Goncalo RAMOS	A	20-6-2001
Haris SEFEROVIC (Svi)	A	22-2-1992
Roman YAREMCHUK (Ucr)	A	27-11-1995

BOAVISTA

Fondazione: **1903**
Presidente: **Vitor Murta**
Stadio: **do Bessa Seculo XXI** (28.263 spettatori)
Albo d'oro: **1 campionato** (2001)**; 5 Coppe del Portogallo** (1975, 1976, 1979, 1992, 1997)**, 3 Supercoppe del Portogallo** (1979, 1992, 1997)

Allenatore:
Joao Pedro SOUSA
(4-8-1971)

LA ROSA		
Alireza BEIRANVAND (Ira)	P	21-9-1992
BRACALI (Bra)	P	5-5-1981
Rodrigo ABASCAL (Uru)	D	14-1-1994
Reggie CANNON (Usa)	D	11-6-1998
Chidozie AWAZIEM (Nig)	D	1-1-1997
Filipe FERREIRA	D	27-9-1990
Yanis HAMACHE (Fra)	D	13-7-1999
NATHAN (Bra)	D	5-9-2001
Tiago ILORI	D	26-2-1993
Kenji GORRÉ (Cur)	C	29-9-1994
Javi GARCIA (Spa)	C	8-2-1987
Gaius MAKOUTA (Con)	C	25-7-1997
Brandon NDEZI (Fra)	C	9-1-2000
REISINHO	C	9-4-1999
REYMAO	C	14-7-1998
Sebastian PEREZ (Col)	C	29-3-1993
Ilija VUKOTIC (Mon)	C	7-1-1999
Jeriel DE SANTIS (Ven)	A	18-6-2002
Gustavo SAUER (Bra)	A	30-4-1993
Luis SANTOS	A	20-1-2000
Tiago MORAIS	A	3-9-2003
Petar MUSA (Cro)	A	4-3-1998
Yusupha NJIE (Gam)	A	3-1-1994

BRAGA

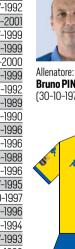
Fondazione: **1921**
Presidente: **Antonio Salvador**
Stadio: **Municipal de Braga** (30.154 spettatori)
Albo d'oro: **3 coppe del Portogallo** (1966, 2016, 2021)**; 2 Coppa di Lega** (2013, 2020)**; 1 Coppa Intertoto** (2008)

Allenatore:
Carlos CARVALHAL
(4-12-1965)

LA ROSA		
Lukas HORNICEK (Cec)	P	13-7-2000
MATHEUS (Bra)	P	19-7-1992
Bruno RODRIGUES	D	8-6-2001
David CARMO	D	19-7-1999
Diego LEITE	D	23-1-1999
FABIANO (Bra)	D	14-3-2000
Francisco MOURA	D	16-8-1999
Paulo OLIVEIRA	D	8-1-1992
Raul SILVA (Bra)	D	4-11-1989
SEQUEIRA	D	19-8-1990
TORMENA (Bra)	D	4-1-1996
Ali AL MUSRATI (Lib)	C	6-4-1996
André CASTRO	C	2-4-1988
André HORTA	C	7-11-1996
CHIQUINHO	C	19-7-1995
GALENO (Bra)	C	22-10-1997
Lucas MINEIRO (Bra)	C	24-2-1996
Lucas PIAZON (Bra)	C	20-1-1994
Fabio MARTINS	A	24-7-1993
Mario GONZALEZ (Spa)	A	25-2-1996
Iuri MEDEIROS	A	10-7-1994
Ricardo HORTA	A	15-9-1994
Abel RUIZ (Spa)	A	28-1-2000

ESTORIL

Fondazione: **1939**
Presidente: **Alexandre Faria**
Stadio: **Antonio Coimbra da Mota** (5.000 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Bruno PINHEIRO
(30-10-1976)

LA ROSA		
Daniel FIGUEIRA	P	20-7-1998
Thiago SILVA (Bra)	P	12-6-1966
Bernardo VITAL	D	29-12-2000
Racine COLY (Sen)	D	8-12-1995
David BRUNO	D	14-2-1992
Nahuel FERRARESI (Ven)	D	19-11-1998
JOAOZINHO (Bra)	D	2-7-1989
Lucas AFRICO (Bra)	D	5-2-1995
Patrick WILLIAM (Bra)	D	3-6-1997
Carles SORIA (Spa)	D	8-10-1996
André FRANCO	C	12-4-1998
Bruno LOURENCO	C	2-2-1998
Chico GERALDES	C	18-4-1995
Joao GAMBOA	C	31-8-1996
Miguel CRESPO	C	11-9-1996
Loreintz ROSIER (Fra)	C	14-8-1998
Luciano VEGA (Arg)	C	4-9-1999
André CLOVIS (Bra)	A	21-11-1997
Arthur GOMES (Bra)	A	3-7-1998
CHIQUINHO	A	5-2-2000
Gilson TAVARES (Cav)	A	29-12-2001
Ryotaro MESHINO (Gia)	A	11-6-1998
Leonardo RUIZ (Col)	A	18-4-1996

FAMALICAO

Fondazione: **1931**
Presidente: **Idan Ofer**
Stadio: **Municipal** (5.300 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Ivo VIEIRA
(10-1-1976)

LA ROSA

Luiz JUNIOR (Bra)	P	14-1-2001
Ivan ZLOBIN (Rus)	P	7-3-1997
Alex (Bra)	D	10-5-1999
Dylan BATUBINSIKA (Fra)	D	15-2-1996
Hernan DE LA FUENTE (Arg)	D	7-1-1997
Diogo FIGUEIRAS	D	1-7-1991
Diogo QUEIROS	D	5-1-1999
Adrian MARIN (Spa)	D	9-1-1997
RICCIELI (Bra)	D	17-9-1998
Ruben LIMA	D	3-10-1989
David TAVARES	C	19-3-1999
GEOVANI (Bra)	C	15-5-2001
Gustavo ASSUNCAO (Bra)	C	30-3-2000
Ivan JAIME (Spa)	C	26-9-2000
Joao NETO (Bra)	C	21-5-2003
Lawrence OFORI (Gha)	C	28-6-1998
Pepe RODRIGUES	C	20-5-1997
Charles PICKEL (Svi)	C	15-5-1997
Simon BANZA (Fra)	A	13-8-1996
Bruno RODRIGUES (Bra)	A	7-3-1997
Heriberto TAVARES	A	19-2-1997
Ivo RODRIGUES	A	30-3-1995
Marcos PAULO	A	1-2-2001

GIL VICENTE

Fondazione: **1924**
Presidente: **Francisco Dias da Silva**
Stadio: **Cidade de Barcelos** (12.504 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Ricardo SOARES
(11-11-1974)

LA ROSA

Brian ARAUJO	P	29-4-2000
Stanislav KRITSYUK (Rus)	P	1-12-1990
Souleymane AW (Sen)	D	5-4-1999
Diogo SILVA (Bra)	D	11-1-1995
Emmanuel HACKMAN (Gha)	D	14-5-1995
Henrique GOMES	D	30-11-1995
Lucas CUNHA (Bra)	D	32-1-1997
Ruben FERNANDES	D	6-5-1986
TALOCHA	D	30-8-1989
Zé CARLOS	D	31-7-1998
Giorgi ABURJANIA (Geo)	C	2-1-1995
Jean IRMER (Bra)	C	26-9-1994
Joao AFONSO (Bra)	C	9-2-1995
Joao CAIADO	C	20-4-1999
Matheus BUENO (Bra)	C	30-7-1998
PEDRINHO	C	20-12-1992
Vitor CARVALHO (Bra)	C	27-5-1997
Bilel AOUACHERIA (Fra)	A	2-4-1994
Fran NAVARRO (Spa)	A	3-2-1998
Kanya FUJIMOTO (Gia)	A	1-7-1999
André LIBERAL	A	2-8-2002
LINO (Bra)	A	23-12-1999
MURILO (Bra)	A	31-10-1994

MARITIMO

Fondazione: **1910**
Presidente: **José Carlos Pereira**
Stadio: **do Maritimo** (10.932 spettatori)
Albo d'oro: **1 Coppa del Portogallo** (1926)

Allenatore:
Julio VELAZQUEZ
(Spa, 5-10-1981)

LA ROSA

Miguel SILVA	P	7-4-1995
Paulo VITOR (Bra)	P	12-1-1987
Claudio WINCK (Bra)	D	15-4-1994
Fabio CHINA	D	7-7-1992
Jorge SAENZ (Spa)	D	17-11-1996
Leo ANDRADE (Bra)	D	18-4-1998
Matheus COSTA (Bra)	D	26-1-1995
Tim SODERSTROM (Sve)	D	4-1-1994
Vitor COSTA (Bra)	D	1-7-1994
Zainadine JUNIOR (Moz)	D	24-6-1988
Stefano BELTRAME (Ita)	C	8-2-1993
Diogo MENDES	C	24-1-1998
Rafik GUITANE (Fra)	C	26-5-1999
Pedro PELAGIO	C	21-4-2000
Ivan ROSSI (Arg)	C	1-11-1993
XADAS	C	2-12-1997
Ali ALIPOUR (Ira)	A	11-11-1995
André VIDIGAL	A	17-8-1998
Jorge CORREA (Arg)	A	4-4-1983
Edgar COSTA	A	14-4-1987
HENRIQUE (Bra)	A	23-8-1993
Ruben MACEDO	A	9-3-1996
Joel TAGUEU (Cam)	A	6-12-1993

MOREIRENSE

Fondazione: **1938**
Presidente: **Vitor Magalhaes**
Stadio: **Joaquim de Almeida Freitas** (6.100 spettatori)
Albo d'oro: **1 Coppa di Lega** (2017)

Allenatore:
Joao HENRIQUES
(31-10-1972)

LA ROSA

KEWIN (Bra)	P	25-1-1995
PASINATO (Bra)	P	28-6-1992
Abdu CONTÉ (Gub)	D	24-3-1998
Artur JORGE	D	14-8-1994
Abdulaye BA (Sen)	D	1-1-1991
Godfried FRIMPONG (Ola)	D	21-4-1999
Rodrigo CONCEICAO	D	2-1-2000
Lazar ROSIC (Ser)	D	29-6-1993
Steven VITORIA (Can)	D	11-1-1987
Fabio PACHECO	C	26-5-1988
Filipe SOARES	C	20-5-1999
Goncalo FRANCO	C	17-11-2000
Ibrahima CAMARA (Gui)	C	25-1-1999
Nikola JAMBOR (Cro)	C	25-9-1995
Sori MANÉ (Gub)	C	3-4-1996
Ruben RAMOS	C	25-3-1999
André LUIS (Bra)	A	9-3-1994
Derik LACERDA (Bra)	A	27-9-1999
GALEGO (Bra)	A	4-4-1997
PIRES (Bra)	A	18-4-1995
Rafael MARTINS (Bra)	A	17-3-1989
Walterson SILVA (Bra)	A	28-12-1994
YAN (Bra)	A	4-9-1998

PORTOGALLO

PACOS FERREIRA

Fondazione: **1950**
Presidente: **Carlos Barbosa**
Stadio: **Capital do Movel** (5.172 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Jorge SIMAO
(12-8-1976)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
André FERREIRA	P	29-5-1996
JORDI (Bra)	P	3-9-1993
ANTUNES	D	1-4-1987
David SUALEHE	D	23-3-1997
Fernando FONSECA	D	14-3-1997
Flavio RAMOS (Bra)	D	12-5-1994
Jorge SILVA	D	22-3-1996
MARACAS (Bra)	D	27-4-1994
Marco BAIXINHO	D	11-7-1989
Mohamed DIABY (Fra)	C	3-9-1996
MATCHOI	C	10-4-2003
Stephen EUSTAQUIO (Can)	C	21-12-1996
Abbas IBRAHIM (Nig)	C	2-1-1998
Luiz CARLOS (Bra)	C	5-7-1985
Nuno SANTOS	C	2-3-1992
Rui PIRES	C	22-3-1998
Juan DELGADO (Cil)	A	5-3-1993
DENILSON (Bra)	A	18-7-1995
Helder FERREIRA	A	5-4-1997
Joao PEDRO	A	13-11-1996
Lucas SILVA (Bra)	A	30-1-1998
TANQUE (Bra)	A	27-10-1993
UILTON (Bra)	A	25-7-1992

PORTIMONENSE

Fondazione: **1914**
Presidente: **Fernando Rocha**
Stadio: **Municipal de Portimao** (9-544 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Paulo SERGIO
(19-2-1968)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Payam NIAZMAND (Ira)	P	6-4-1995
SAMUEL (Bra)	P	29-3-1994
Fali CANDÉ (Gub)	D	24-1-1998
CASAGRANDE (Bra)	D	12-5-1999
POSSIGNOLO (Bra)	D	11-5-1994
Fahd MOUFI (Mar)	D	5-5-1996
PEDRAO (Bra)	D	3-5-1997
RELVAS	D	20-9-1999
Sana GOMES (Gub)	D	9-7-2002
WILLYAN (Bra)	D	27-1-1995
Anderson OLIVEIRA (Bra)	C	16-7-1998
CARLINHOS (Bra)	C	22-6-1994
EWERTON (Bra)	C	1-12-1992
Henrique JOCÚ	C	9-9-2001
Giannelli IMBULA (Rdc)	C	12-9-1992
LIQUINHA (Bra)	C	3-10-2000
Lucas FERNANDES (Bra)	C	20-9-1997
Shoya NAKAJIMA (Gia)	C	23-8-1994
Pedro SÁ	C	1-12-1993
Ivan ANGULO (Col)	A	22-3-1999
AYLTON	A	23-9-1993
FABRICIO (Bra)	A	28-3-1990
Renato JUNIOR (Bra)	A	5-6-2002

PORTO

Fondazione: **1893**
Presidente: **Jorge Pinto da Costa**
Stadio: **do Dragao** (50.399 spettatori)
Albo d'oro: **29 campionati; 21 Coppe del Portogallo; 22 Supercoppe del Portogallo; 2 Coppe dei Campioni/Champions League** (1987, 2004), **2 Coppe Uefa** (2003, 2011), **1 Supercoppa Europea** (1987); **2 Coppe Intercontinentali** (1987, 2004)

Allenatore:
Sergio CONCEICAO
(15-11-1974)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Diogo COSTA	P	19-9-1999
Agustin MARCHESIN (Arg)	P	16-3-1988
JOAO MARIO	D	3-1-2000
Wilson MANAFÁ (Gub)	D	23-7-1994
Ivan MARCANO (Spa)	D	23-6-1987
Chancel MBEMBA (Crd)	D	8-8-1994
PEPE	D	26-2-1983
WENDELL (Bra)	D	20-7-1993
Zaidu SANUSI (Nig)	D	13-6-1997
Jesus CORONA (Mex)	C	6-1-1993
Luis DIAZ (Col)	C	13-1-1997
Fabio VIEIRA	C	30-5-2000
Francisco CONCEICAO	C	14-12-2002
Marko GRUJIC (Ser)	C	13-4-1996
OTAVIO (Bra)	C	9-2-1995
Romario BARÓ (Gub)	C	25-1-2000
Sergio OLIVEIRA	C	2-6-1992
Mateus URIBE (Col)	C	21-3-1991
VITINHA	C	13-2-2000
EVANILSON (Bra)	A	6-10-1999
Toni MARTINEZ (Spa)	A	30-6-1997
PEPÊ (Bra)	A	23-8-1994
Mehdi TAREMI (Ira)	A	18-7-1992

SANTA CLARA

Fondazione: **1927**
Presidente: **Rui Miguel Melo Cordeiro**
Stadio: **Sao Miguel** (13.277 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Daniel RAMOS
(25-12-1970)

LA ROSA

Giocatore	Ruolo	Nascita
Marco PEREIRA	P	1-12-1987
Ricardo FERNANDES	P	28-10-1994
Joao AFONSO	D	28-5-1990
Kennedy BOATENG (Gha)	D	29-11-1996
Andrei CHINDRIS (Rom)	D	12-1-1999
MANSUR (Bra)	D	17-4-1993
Paulo HENRIQUE	D	23-10-1996
Rafael RAMOS	D	9-1-1995
Mikel VILLANUEVA (Ven)	D	14-4-1993
ALLANO (Bra)	C	24-4-1995
Anderson CARVALHO (Bra)	C	20-5-1990
COSTINHA	C	25-8-1992
LINCOLN (Bra)	C	7-11-1998
Hidemasa MORITA (Gia)	C	19-5-1995
NENÉ	C	10-6-1995
RICARDINHO	C	6-8-1998
Ruben OLIVEIRA	C	14-12-1994
Muhamed BOULDINI (Mar)	A	27-11-1995
CRYZAN (Bra)	A	7-7-1996
Jean PATRIC (Bra)	A	14-5-1997
Hamidou KEYTA (Fra)	A	17-12-1994
Luiz PHELLYPE (Bra)	A	27-9-1993
Rui COSTA	A	20-2-1996

SPORTING LISBONA

Fondazione: **1906**
Presidente: **Frederico Varandas**
Stadio: **José Alvalade** (50.095 spettatori)
Albo d'oro: **19 campionati; 21 Coppe del Portogallo; 9 Supercoppe del Portogallo; 3 Coppe di Lega; 1 Coppa delle Coppe** (1964)

Allenatore:
Ruben AMORIM
(27-1-1985)

LA ROSA

Antonio ADAN (Spa)	P	13-5-1987
André PAULO	P	18-12-1996
Sebastian COATES (Uru)	D	7-10-1990
Zouhair FEDDAL (Mar)	D	23-12-1989
Goncalo ESTEVES	D	27-2-2004
Goncalo INACIO	D	25-8-2001
Luis NETO	D	26-5-1988
Matheus REIS (Bra)	D	18-2-1995
Pedro PORRO (Spa)	D	13-9-1999
Ricardo ESGAIO	D	16-5-1993
Ruben VINAGRE	D	9-4-1999
Daniel BRAGANCA	C	27-5-1999
Dario ESSUGO	C	14-3-2005
Joao PALHINHA	C	9-7-1995
Matheus NUNES (Bra)	C	27-8-1998
Pedro GONCALVES	C	28-6-1998
Manuel UGARTE (Uru)	C	11-4-2001
Jovane CABRAL (Cav)	A	14-6-1998
Nuno SANTOS	A	13-2-1995
PAULINHO	A	9-11-1992
Pablo SARABIA (Spa)	A	11-5-1992
TABATA (Bra)	A	30-3-1997
Tiago TOMAS	A	16-6-2002

TONDELA

Fondazione: **1933**
Presidente: **David Belenguer**
Stadio: **Joao Cardoso** (5.000 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Pako AYESTARAN
(Spa, 5-2-1963)

LA ROSA

Babacar NIASSE (Sen)	P	20-12-1996
Pedro TRIGUEIRA	P	4-1-1988
BEBETO (Bra)	D	1-1-1990
Eduardo QUARESMA	D	2-3-2002
Manu HERNANDO (Spa)	D	19-7-1998
Jota GONCALVES	D	17-6-2000
Naoufei KHACEF (Alg)	D	27-10-1997
Neto BORGES (Bra)	D	13-9-1996
Ricardo ALVES	D	9-5-1991
Tiago ALMEIDA	D	28-8-2001
Joao PEDRO	C	3-4-1993
Pedro AUGUSTO (Bra)	C	3-3-1997
Rafael BARBOSA	C	29-3-1996
Telmo ARCANJO	C	21-6-2001
Tiago DANTAS	C	24-12-2000
Iker UNDABARRENA (Spa)	C	18-5-1995
Juanma BOSELLI (Uru)	A	9-11-1999
Renat DADASHOV (Aze)	A	17-5-1999
Daniel DOS ANJOS (Bra)	A	21-11-1995
Jhon MURILLO (Ven)	A	4-6-1995
Ruben FONSECA	A	24-2-2000
Salvador AGRA	A	11-11-1991

VITORIA GUIMARAES

Fondazione: **1922**
Presidente: **Miguel Pinto Lisboa**
Stadio: **Dom Afonso Henriques** (30.146 spettatori)
Albo d'oro: **1 Coppa del Portogallo** (2013); **1 Supercoppa del Portogallo** (1988)

Allenatore:
PEPA
(14-12-1980)

LA ROSA

Bruno VARELA	P	4-11-1994
Matous TRMAL (Cec)	P	2-10-1998
André AMARO	D	13-8-2002
Toni BOREVKOVIC (Cro)	D	18-6-1997
Helder SA	D	10-11-2000
Jorge FERNANDES	D	2-4-1997
Abdul MUMIN (Gha)	D	6-6-1998
Rafa SOARES	D	9-5-1995
Falaye SACKO (Mal)	D	1-5-1995
Mikel AGU (Nig)	C	27-5-1993
Alfa SEMEDO (Gub)	C	30-8-1997
André ALMEIDA	C	30-5-2000
André ANDRÉ	C	26-8-1989
GUI	C	17-4-2002
Tomas HANDEL	C	27-11-2000
Nicolas JANVIER (Fra)	C	11-8-1998
Tiago SILVA	C	2-6-1993
Bruno DUARTE (Bra)	A	24-3-1996
Marcus EDWARDS (Ing)	A	3-12-1998
Oscar ESTUPINAN (Col)	A	29-9-1996
Ricardo QUARESMA	A	26-9-1983
ROCHINHA	A	3-5-1995
Ruben LAMEIRAS	A	22-12-1994

VIZELA

Fondazione: **1939**
Presidente: **Eduardo Guimaraes**
Stadio: **do Futebol Clube de Vizela** (6.000 spettatori)
Albo d'oro: **-**

Allenatore:
Alvaro PACHECO
(Por, 25-6-1971)

LA ROSA

CHARLES (Bra)	P	4-2-1994
Ivo GONCALVES	P	6-5-1984
Mohamed AIDARA (Civ)	D	6-11-1996
Bruno WILSON	D	27-12-1996
Igor JULIAO (Bra)	D	23-8-1994
Ivanildo FERNANDES	D	26-3-1996
KIKI	D	10-12-1994
Koffi KOUAO (Civ)	D	20-5-1998
Marcelo VILELA (Bra)	D	29-3-1999
Richard OFORI (Gha)	D	24-4-1993
Francis CANN (Gha)	C	6-2-1998
CLAUDEMIR (Bra)	C	27-3-1988
Marcos PAULO (Bra)	C	13-7-1988
Alex MENDEZ (Usa)	C	6-9-2000
Raphael GUZZO	C	6-1-1995
SAMU	C	21-4-1996
Tomas SILVA	C	15-10-1999
Evrard ZAG (Civ)	C	14-5-1990
CASSIANO (Bra)	A	16-6-1989
Kiko BONDOSO	A	17-11-1995
Guilherme SCHETTINE (Bra)	A	10-10-1995
Nuno MOREIRA	A	16-6-1999
Kevin ZOHI (Mli)	A	19-12-1996

40
SFUMATURE

D'AZZURRO

La festa dello sport è stata anche la festa dell'Italia: record di podi e 11 minuti (da Tamberi a Jacobs) in cui sembravamo invincibili...

di **PAOLO DE LAURENTIIS**

medaglie d'oro

TAEKWONDO
-58 KG, MASCHILE
> VITO **DELL'AQUILA**

CANOTTAGGIO
DOPPIO LEGGERO, FEMMINILE
>VALENTINA **RODINI**
>FEDERICA **CESARINI**

ATLETICA
SALTO IN ALTO, MASCHILE
>GIANMARCO **TAMBERI**

ATLETICA
100 M, MASCHILE
>MARCELL **JACOBS**

VELA
NACRA 17, MISTI
>RUGGERO **TITA**
>CATERINA **BANTI**

CICLISMO
PISTA, INSEGUIMENTO SQUADRE, MASCHILE
>SIMONE **CONSONNI**
>FILIPPO **GANNA**
>FRANCESCO **LAMON**
>JONATHAN **MILAN**

ATLETICA
20 KM DI MARCIA, MASCHILE
>MASSIMO **STANO**

ATLETICA
20 KM DI MARCIA, FEMMINILE
>ANTONELLA **PALMISANO**

KARATE
KUMITE -75 KG, MASCHILE
>LUIGI **BUSÀ**

ATLETICA
4X100 M, MASCHILE
>LORENZO **PATTA**
>MARCELL **JACOBS**
>ESEOSA **DESALU**
>FILIPPO **TORTU**

Una festa. Di sport, di vita, di voglia di stare insieme. I detrattori di professione hanno potuto soltanto prendere atto che fare l'Olimpiade, addirittura imporla per certi versi, è stato un successo. La scelta migliore nel momento peggiore della storia recente dell'umanità. Un mondo chiuso, diviso dal Covid, si è ritrovato tutto insieme per più di due settimane. La meglio gioventù, ragazzi, atleti dei quattro angoli del pianeta hanno mischiato le loro culture, riso e pianto insieme. Non si poteva chiedere di più alla prima Olimpiade di un anno dispari della storia, il messaggio è arrivato in pieno, con tutta la sua potenza. Dalla cerimonia di apertura a quella di chiusura, in mezzo eventi e medaglie ogni giorno, dalla mattina alla sera, senza dimenticare la notte. Non fare i Giochi sarebbe stato un delitto. Farli ha dimostrato che - sia pure tra mille difficoltà - il mondo può andare avanti.

La festa dello sport è stata anche la festa dell'Italia. Quaranta medaglie e undici minuti che sono già nella storia dello sport azzurro. Le due medaglie d'oro dell'atletica, con Tamberi nel salto in alto e subito dopo Jacobs nei 100 metri, sono state il punto più alto della nostra spedizione: una manciata di minuti in cui lo stadio olimpico di Tokyo è stato solo e soltanto nostro con la sensazione, straordinaria, che in quel breve lasso di tempo in cui tutto sembrava sospeso, avremmo potuto vincere qualsiasi tipo di competizione. L'Italia ha fatto il pieno nella disciplina regina, l'atletica, aggiungendo altri tre ori, compreso quello in volata della 4x100 con una incredibile ultima frazione di Filip-

10 medaglie d'argento

SCHERMA
SCIABOLA INDIVIDUALE, MASCHILE
>LUIGI **SAMELE**

NUOTO
4 X 100 M STILE LIBERO, MASCHILE
>THOMAS **CECCON**
>SANTO **CONDORELLI**
>MANUEL **FRIGO**
>ALESSANDRO **MIRESSI**
>LORENZO **ZAZZERI**

TIRO A VOLO
SKEET, FEMMINILE
>DIANA **BACOSI**

SCHERMA
FIORETTO INDIVIDUALE, MASCHILE
>DANIELE **GAROZZO**

SOLLEVAMENTO PESI
-64 KG, FEMMINILE
>GIORGIA **BORDIGNON**

SCHERMA
SCIABOLA A SQUADRE, MASCHILE
>ENRICO **BERRÉ**
>LUCA **CURATOLI**
>LUIGI **SAMELE**
>ALDO **MONTANO**

NUOTO
800 M STILE LIBERO, MASCHILE
>GREGORIO **PALTRINIERI**

TIRO CON L'ARCO
MASCHILE
>MAURO **NESPOLI**

GINNASTICA
CORPO LIBERO, FEMMINILE
>VANESSA **FERRARI**

CANOA
KAYAK SINGOLO, 200M, MASCHILE
>MANFREDI **RIZZA**

Lo stadio olimpico di Tokyo tutto per l'Italia: dalla vittoria nell'alto di Tamberi (ex aequo con il qatariota Barshim) ai trionfi di Jacobs nei 100 e poi (con Patta, Desalu e Tortu) in una leggendaria staffetta 4x100

5 ori nell'atletica incredibile Tortu nella 4x100. Greg grande lo stesso

po Tortu, uscito con il morale sotto i tacchi dalla gara individuale. Potenza della squadra. Ma la spedizione azzurra - 385 atleti - ha sbancato anche nel nuoto, con sette medaglie (compresa quella delle acque libere) e l'oro è mancato solo perché la mononucleosi ha fermato la marcia di avvicinamento ai Giochi di Gregorio Paltrinieri. È tornato "solo" con un argento (negli 800) e un bronzo (nella 10 chilometri) ma con la consapevolezza di aver regalato emozioni che valgono davvero come una medaglia d'oro. Perché alla fine conta questo: per più di due settimane questi ragazzi hanno conquistato il Paese, l'affetto del Paese. Che ha tifato per loro - complice il fuso orario giapponese - tra una fetta di anguria e una spaghettata.

È stata l'Olimpiade delle prime volte: il primo oro di un millennial, firmato da Vito Dell'Aquila nel taekwondo, il primo oro dei 100 metri, le prime medaglie nel nuoto nella staffetta 4x100 stile libero e 4x100 mista maschile. È stata anche la prima volta di un medagliato che non ha gareggiato perché colpito dal Covid: la storia di Rosetti, canottiere, è forse quella che rappresenta meglio la sintesi di questa Olimpiade. Trovato positivo a un tampone poche ore prima della finale, è stato preso e rinchiuso in un Covid hotel e ha visto vincere i suoi compagni. Il Coni si è battuto con successo per far avere anche a lui la medaglia, che non sente sua («Perché di fatto io non ho gareggiato»), ma Rosetti re-

20 medaglie di bronzo

CICLISMO
STRADA, FEMMINILE
>ELISA **LONGO BORGHINI**

JUDO
PESO LEGGERO, FEMMINILE
>ODETTE **GIUFFRIDA**

SOLLEVAMENTO PESI
-67 KG, MASCHILE
>MIRKO **ZANNI**

NUOTO
100 M RANA, MASCHILE
>NICOLO **MARTINENGHI**

JUDO
PESO MEDIO, FEMMINILE
>MARIA **CENTRACCHIO**

SCHERMA
SPADA A SQUADRE, FEMMINILE
>ROSSELLA **FIAMINGO**
>FEDERICA **ISOLA**
>MARA **NAVARRIA**
>ALBERTA **SANTUCCIO**

CANOTTAGGIO
QUATTRO SENZA, MASCHILE
>MATTEO **CASTALDO**
>MARCO **DI COSTANZO**
>MATTEO **LODO**
>GUISEPPE **VICINO**

NUOTO
200 M FARFALLA, MASCHILE
>FEDERICO **BURDISSO**

CANOTTAGGIO
DOPPIO LEGGERO, MASCHILE
>STEFANO **OPPO**
>PIETRO **RUTA**

SCHERMA
FIORETTO SQUADRE, FEMMINILE
>MARTINA **BATINI**
>ARIANNA **ERRIGO**
>ALICE **VOLPI**
>ERICA **CIPRESSA**

TIRO CON L'ARCO
FEMMINILE
>LUCILLA **BOARI**

sta comunque un simbolo di Tokyo 2021.

Ha vinto anche - o forse soprattutto - l'organizzazione italiana, la nostra capacità di adattamento e anche di prevedere l'imprevedibile: la scelta del Coni di attrezzare un campo base già dagli anni scorsi poco fuori Tokyo è stata vincente. Tutti gli atleti hanno potuto continuare la loro preparazione una volta sbarcati in Giappone senza dover subire lo shock dei vincoli del villaggio olimpico, dove i controlli e le procedure sono andati a regime solo dopo qualche giorno. Tutti i nostri ragazzi hanno potuto così concentrarsi sulla loro gara, senza disper-

Il campo base fuori Tokyo scelta vincente: siamo all'avanguardia

Gli altri 7 ori azzurri: a sinistra, Palmisano, Tita-Banti, Dell'Aquila. Sopra: i magnifici 4 dell'inseguimento a squadre su pista. A destra: Stano, Rodini-Cesarini, Busà

NUOTO
800 M STILE LIBERO, FEMMINILE
>SIMONA **QUADARELLA**
BOXE
PESO PIUMA, FEMMINILE
>IRMA **TESTA**
SOLLEVAMENTO PESI
-81 KG, MASCHILE
>ANTONINO **PIZZOLATO**

NUOTO
4 X 100 M MISTI, MASCHILE
>THOMAS **CECCON**
>NICOLO **MARTINENGHI**
>FEDERICO **BURDISSO**
>ALESSANDRO **MIRESSI**
NUOTO
ACQUE LIBERE, 10 KM, MASCHILE
>GREGORIO **PALTRINIERI**
CICLISMO
PISTA, OMNIUM, MASCHILE
>ELIA **VIVIANI**

KARATE
KATA, FEMMINILE
>VIVIANA **BOTTARO**
LOTTA
MASSIMI, MASCHILE
>ABRAHAM **CONYEDO RUANO**
GINNASTICA
RITMICA, ALL-AROUND, FEMMINILE
>MARTINA **CENTOFANTI**
>AGNESE **DURANTI**
>ALESSIA **MAURELLI**
>DANIELA **MOGUREAN**
>MARTINA **SANTANDREA**

dere energie preziose. Per questo - e per tutto quello che c'è stato a monte, nell'ultimo anno e mezzo di chiusure - sarebbe un torto definire i risultati delle spedizione azzurra miracolosi. Nessun miracolo: solo capacità e competenza, che hanno permesso di ottenere grandi risultati. Perché lo sport di alto livello, in Italia, è all'avanguardia: il nostro modello è invidiato da tutto il mondo. Se solo riuscissimo a lavorare anche sulle scuole, sarebbe la chiusura del cerchio.

È stata anche l'Olimpiade delle ultime volte: Federica Pellegrini nel nuoto e Aldo Montano nella scherma, solo per citare i due nomi

Medagliere 2020 Italia al 10° posto

	Oro	Argento	Bronzo	Totale
1. USA	39	41	33	113
2. CINA	38	32	18	88
3. GIAPPONE	27	14	17	58
4. GRAN BRETAGNA	22	21	22	65
5. ROC (RUSSIA)	20	28	23	71
6. AUSTRALIA	17	7	22	46
7. OLANDA	10	12	14	36
8. FRANCIA	10	12	11	33
9. GERMANIA	10	11	16	37
10. ITALIA	10	10	20	40

I 618 podi azzurri nella storia olimpica

	Oro	Argento	Bronzo	Totale
PARIGI 1900	3	2	0	5
LONDRA 1908	2	2	0	4
STOCCOLMA 1912	3	1	2	6
ANVERSA 1920	13	5	5	23
PARIGI 1924	8	3	5	16
AMSTERDAM 1928	7	5	7	19
LOS ANGELES 1932	12	12	12	36
BERLINO 1936	8	9	5	22
LONDRA 1948	8	11	8	27
HELSINKI 1952	8	9	4	21
MELBOURNE 1956	8	8	9	25
ROMA 1960	13	10	13	36
TOKYO 1964	10	10	7	27
CITTÀ D. MESSICO 1968	3	4	9	16
MONACO 1972	5	3	10	18
MONTRÉAL 1976	2	7	4	13
MOSCA 1980	8	3	4	15
LOS ANGELES 1984	14	6	12	32
SEUL 1988	6	4	4	14
BARCELLONA 1992	6	5	8	19
ATLANTA 1996	13	10	12	35
SYDNEY 2000	13	8	13	34
ATENE 2004	10	11	11	32
PECHINO 2008	8	9	10	27
LONDRA 2012	8	9	11	28
RIO DE JANEIRO 2016	8	12	8	28
TOKYO 2020	10	10	20	40

eccellenti. Hanno scritto pagine di storia non solo nella loro disciplina, Federica poi ha già "trovato lavoro" come membro Cio in rappresentanza degli atleti. Dopo cinque Olimpiadi e altrettante finali nei 200 stile libero, i Giochi sono casa sua ed è giusto che i dirigenti di domani siano gli atleti di ieri.

Va applaudito come la vittoria di tutti lo sforzo fatto dal Giappone per ospitare i Giochi: una cultura così diversa da quella occidentale si è trovata a dover organizzare l'edizione più difficile di sempre. Maniaci del controllo e dell'organizzazione, i giapponesi hanno dovuto far fronte a una serie di imprevisti che li ha costretti a fare i conti con una realtà diversa da quella che loro avevano cercato di prevedere e gestire. Hanno anche improvvisato, non sempre con successo, ma sono riusciti a portare in fondo una missione che ha fatto storia, tutelando - ed è forse la cosa più importante - la sicurezza degli atleti e degli addetti ai lavori.

PAOLO DE LAURENTIIS

Pellegrini, nuovo lavoro: membro Cio, rappresenterà tutti gli atleti

Altre soddisfazioni italiane: Vanessa Ferrari (meglio della grande Simone Biles), Irma Testa, il quartetto della sciabola con Aldo Montano (alla quinta Olimpiade, a 43 anni). Meno fortunate le nostre squadre: volley (maschi e femmine), basket e pallanuoto non hanno superato i quarti

SERIE A

COPPA ITALIA

SERIE B

SERIE C

SERIE D

LND

CAMPIONATI ESTERI

SUPERCOPPA EUROPEA

CHAMPIONS LEAGUE

EUROPA LEAGUE

CONFERENCE LEAGUE

RISULTATI E CLASSIFICHE DI AGOSTO

Lewandowski alza la Supercoppa di Germania vinta con 2 suoi gol contro il Borussia Dortmund: 3-1. Primo successo per il nuovo allenatore del Bayern, Nagelsmann

SERIE A 1ª giornata

Milano, 21 agosto 2021

INTER 4
GENOA 0

INTER: 3-5-1-1
Handanovic 6 - Skriniar 7 De Vrij 6,5 Bastoni 6,5 (39' st Dumfries ng) - Darmian 6 Barella 7 (32' st Vecino 6) Brozovic 7 Calhanoglu 7,5 (32' st Satriano ng) Perisic 6,5 (24' st Dimarco 6,5) - Sensi 6,5 (24' st Vidal 7) - Dzeko 7,5.
In panchina: Cordaz, Radu, Kolarov, Ranocchia, Agoume, D'Ambrosio, Pinamonti.
Allenatore: Inzaghi 7,5.

GENOA: 5-3-2
Sirigu 6 - Sturaro 5 (27' st Melegoni 5,5) Biraschi 5 (1' st Serpe 5,5) Vanheusden 5,5 Criscito 5 Cambiaso 5 (1' st Sabelli 6) - Rovella 6 Badelj 5,5 Hernani 5 (1' st Bianchi 5,5) - Pandev 5 Kallon 6 (9' st Favilli 5,5).
In panchina: Marchetti, Masiello, Ekuban, Buksa, Agudelo, Eyango, Portanova.
Allenatore: Ballardini 5.

Arbitro: Marini (Roma) 6.
Reti: 6' pt Skriniar, 14' Calhanoglu; 29' st Vidal, 42' Dzeko.
Ammoniti: Vecino (I); Criscito, Sturaro (G).
Spettatori: 24.702 (incasso non comunicato).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

Verona, 21 agosto 2021

H. VERONA 2
SASSUOLO 3

H. VERONA: 3-4-2-1
Pandur 5,5 - Dawidowicz 6 Gunter 5 - Ceccherini 6 (10' st Di Carmine 5) - Casale 6 (28' st Magnani 6,5) Hongla 6 (10' st Tameze 6) Veloso 4,5 Lazovic 6,5 - Barak 6 (28' st Ilic 6) Zaccagni 7,5 - Kalinic 5,5 (1' st Cancellieri 5,5).
In panchina: Montipò, Berardi, Frabotta, Ruegg, Cetin, Bessa, Ragusa.
Allenatore: Di Francesco 6.

SASSUOLO: 4-2-3-1
Consigli 6 - Toljan 5 Chiriches 5,5 (46' st Ayhan ng) Ferrari 6,5 Rogerio 6 - Lopez 6,5 Frattesi 6,5 (39' st Magnanelli ng) - Djuricic 7,5 (39' st Defrel ng) Raspadori 6,5 (22' st Traorè 7) Boga 6 - Caputo 6 (46' st Scamacca ng).
In panchina: Satalino, Pegolo, Peluso, Muldur, Haraslin, Oddei.
Allenatore: Dionisi 7.

Arbitro: Volpi (Arezzo) 5,5.
Reti: 32' pt Raspadori (S); 6' st Djuricic (S), 26' Zaccagni (H) rig., 32' Traorè (S), 45' Zaccagni (H).
Espulso: 46' pt Veloso (H) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Veloso, Di Carmine (H). Lopez, Djuricic (S).
Spettatori: 6.000 circa.
Note: recupero 3' pt, 6' st.

Empoli, 21 agosto 2021

EMPOLI 1
LAZIO 3

EMPOLI: 4-3-1-2
Vicario 5 - Stojanovic 6 (37' st Fiamozzi ng) Ismajli 5,5 Romagnoli 5 Marchizza 6 - Haas 6 (31' st Zurkowski 6) Ricci 6,5 Bandinelli 7,5 (24' st Henderson 6) - Bajrami 7 - Mancuso 6 (37' st La Mantia ng) Cutrone 5,5 (31' st Crociata 6).
In panchina: Brignoli, Canestrelli, Luperto, Viti, Asllani, Stulac, Ekong.
Allenatore: Andreazzoli 6.

LAZIO: 4-3-3
Reina 6,5 - Lazzari 7 Luiz Felipe 7 Acerbi 6,5 Hysaj 6,5 - Milinkovic-Savic 7,5 (24' st Anderson A. 6) Lucas Leiva 6 (37' st Escalante ng) Akpa Akpro 6 (1' st Luis Alberto 5,5) - Pedro 6 (14' st Moro 6) Immobile 6,5 (37' st Muriqi ng) Felipe Anderson 6,5.
In panchina: Strakosha, Adamonis, Radu, Patric, Marusic, Romero, Caicedo.
Allenatore: Sarri 6,5.

Arbitro: Sozza (Seregno) 6,5.
Reti: 4' pt Bandinelli (E), 6' Milinkovic-Savic (L), 31' Lazzari (L), 41' Immobile (L) rig.
Ammoniti: Stojanovic, Ismajli (E); Lucas Leiva (L).
Spettatori: 3.655 (incasso non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

Torino, 21 agosto 2021

TORINO 1
ATALANTA 2

TORINO: 3-4-2-1
Milinkovic-Savic 6 - Djidji 6 Bremer 6,5 (29' st Izzo 6) Rodriguez 5,5 - Singo 6 Lukic 5,5 (1' st Rincon 6) Mandragora 6,5 Aina 6,5 - Linetty 6,5 Pjaca 6 (29' st Verdi 6) - Sanabria 6,5 (20' st Belotti 7).
In panchina: Berisha, Gemello, Segre, Baselli, Rauti, Vojvoda, Warming.
Allenatore: Juric (in panchina Paro) 6,5.

ATALANTA: 3-4-2-1
Musso 6,5 - Djimsiti 5,5 Demiral 6 (38' st Lovato ng) Palomino 7 - Maehle 5,5 Pasalic 6,5 Pessina 6 Gosens 6 (38' st Piccoli 7) - Ilicic 6 (11' st Miranchuk 6) Malinovskyi 5 (31' st Pezzella ng) - Muriel 7 (11' st Lammers 6).
In panchina: Rossi, Sportiello, Sutalo, Scalvini, Da Riva.
Allenatore: Gasperini 7.

Arbitro: Chiffi (Padova) 6,5.
Reti: 6' pt Muriel (A); 34' st Belotti (T), 48' Piccoli (A).
Ammoniti: Rincon, Bremer (T); Demiral, Musso (A).
Spettatori: 3.475 (75.615 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Bologna, 22 agosto 2021

BOLOGNA 3
SALERNITANA 2

BOLOGNA: 4-2-3-1
Skorupski 6 - De Silvestri 8 Medel 5,5 Bonifazi 6 Hickey 5,5 (11' st Vignato 6) - Schouten 5 Dominguez 6 (40' st Svanberg ng) - Orsolini 6,5 (40' st Skov Olsen ng) Soriano 5 Barrow 5,5 (11' st Sansone 6,5) - Arnautovic 7 (40' st Van Hooijdonk ng).
In panchina: Bardi, Annan, Soumaoro, Khailoti, Amey, Mbaye, Kingsley.
Allenatore: Mihajlovic 6,5.

SALERNITANA: 5-3-2
Belec 5,5 - Kechrida 6 (30' st Zortea ng) Gyomber 5,5 Strandberg 4,5 Jaroszynski 5,5 (37' st Schiavone ng) Ruggeri 6,5 - Coulibaly M. 7 Coulibaly L. 5,5 (30' st Bogdan ng) Capezzi 6 (37' st Obi ng) - Bonazzoli 7 Djuric 5,5 (19' st Simy 5,5).
In panchina: De Matteis, Fiorillo, Aya, Kastanos, Kristoffersen, Iannone.
Allenatore: Castori 6.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6.
Reti: 7' st Bonazzoli (S) rig., 14' De Silvestri (B), 25' Coulibaly M. (S), 30' Arnautovic (B), 32' De Silvestri (B).
Espulsi: 34' pt Strandberg (S); 5' st Soriano (B), 44' Schouten (B), tutti per doppia ammonizione.
Ammoniti: Bonifazi, Sansone (B); Jaroszynski (S).
Spettatori: 8.375 (157.705 euro).
Note: recupero 3' pt, 6' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
INTER	3
LAZIO	3
ROMA	3
NAPOLI	3
BOLOGNA	3
SASSUOLO	3
ATALANTA	3
MILAN	3
CAGLIARI	1
JUVENTUS	1
SPEZIA	1
UDINESE	1
H. VERONA	0
SALERNITANA	0
TORINO	0
SAMPDORIA	0
EMPOLI	0
FIORENTINA	0
VENEZIA	0
GENOA	0

MARCATORI

2 reti: De Silvestri (Bologna); Joao Pedro (Cagliari, 1 rig.); Zaccagni (H. Verona, 1 rig.); Veretout (Roma)

1 Skriniar apre il poker dell'Inter. **2** Lazzari firma il sorpasso della Lazio. **3** È di Raspadori la prima rete del Sassuolo. **4** Piccoli (Atalanta) decide al 93' la sfida di Torino

5

7

8

6

9

10

5 Deulofeu (Udinese) punisce gli errori della Juve. **6** De Silvestri (Bologna), che doppietta! **7** Il gol di Diaz per la vittoria del Milan a Marassi. **9** Veretout gigante, 2 volte a segno in Roma-Fiorentina

8 Insigne riscatta il precedente errore dal dischetto e porta avanti il Napoli. **10** Joao Pedro (Cagliari) su rigore riagguanta un sorprendente Spezia

Udine, 22 agosto 2021

UDINESE 2
JUVENTUS 2

UDINESE: 3-5-1-1
Silvestri 6,5 - Becao 5,5 Nuytinck 5 Samir 5,5 (49' st Zeegelaar ng) - Molina 6 Arslan 6 (35' st Jajalo 5) Walace 5,5 Makengo 6 (13' st Deulofeu 7) Udogie 5,5 (13' st Stryger Larsen 6,5) - Pereyra 7 - Pussetto 6 (35' st Okaka ng).
In panchina: Padelli, Scuffet, De Maio, Samardzic, Palumbo, Cristo, Ianesi.
Allenatore: Gotti 6,5.

JUVENTUS: 4-4-2
Szczesny 4 - Danilo 6,5 De Ligt 5,5 Bonucci 6 Alex Sandro 6 - Cuadrado 7 (29' st Chiesa 6) Bentancur 6,5 (45' st Locatelli ng) Ramsey 6 (15' st Chiellini 6) Bernardeschi 6 (15' st Kulusevski 6) - Dybala 8 Morata 6 (15' st Cristiano Ronaldo 6,5).
In panchina: Pinsoglio, Perin, De Sciglio, Pellegrini, Rugani, Ranocchia, Kaio Jorge.
Allenatore: Allegri 6.

Arbitro: Pezzuto (Lecce) 6.
Reti: 3' pt Dybala (J), 23' Cuadrado (J); 6' st Pereyra (U) rig., 38' Deulofeu (U).
Ammoniti: Walace (U); Szczesny, Kulusevski, Cristiano Ronaldo (J).
Spettatori: 9.660.
Note: recupero 2' pt, 8' st.

Napoli, 22 agosto 2021

NAPOLI 2
VENEZIA 0

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6 - Di Lorenzo 6 Manolas 6 Koulibaly 7 Mario Rui 6 - Ruiz 6 (25' st Gaetano 6) Lobotka 6,5 Zielinski 6 (35' pt Elmas 7) - Politano 6,5 (25' st Lozano 6) Osimhen 4,5 Insigne 6,5 (40' st Petagna ng).
In panchina: Ospina, Marfella, Rrahmani, Juan Jesus, Malcuit, Zanoli, Palmiero, Ounas.
Allenatore: Spalletti 6,5.

VENEZIA: 4-3-3
Maenpaa 5 - Ebuehi 6 (6' st Svoboda 5,5) Caldara 5 Ceccaroni 5,5 Molinaro 5 - Peretz 5,5 (30' st Galazzi ng) Fiordilino 5,5 (19' st Tessmann 5,5) Heymans 6 (30' st Dezi ng) - Johnsen 5,5 Forte 6 Di Mariano 5,5 (19' st Sigurdsson 5,5).
In panchina: Bertinato, Lezzerini, Bjarkason, Karlsson, Schnegg.
Allenatore: Zanetti 5,5.
Arbitro: Aureliano (Bologna) 6.
Reti: 17' st Insigne rig., 28' Elmas.
Espulso: 23' pt Osimhen (N) per gioco scorretto.
Ammoniti: Ruiz (N); Fiordilino, Caldara, Heymans, Ebuehi, Forte, Ceccaroni, Tessmann (V).
Spettatori: 20.000 circa. **Note:** al 12' st Insigne (N) ha calciato alto un rigore. Recupero 2' pt, 3' st.

Roma, 22 agosto 2021

ROMA 3
FIORENTINA 1

ROMA: 4-2-3-1
Rui Patricio 6,5 - Karsdorp 6,5 Mancini 6 Ibanez 6,5 Vina 6 - Cristante 6,5 Veretout 7,5 (42' st Bove ng) - Zaniolo 5 Pellegrini 7 (39' st Perez ng) Mkhitaryan 7 (39' st El Shaarawy ng) - Abraham 7,5 (24' st Shomurodov 7).
In panchina: Fuzato, Villar, Zalewski, Mayoral, Diawara, Calafiori, Kumbulla, Reynolds.
Allenatore: Mourinho 7.

FIORENTINA: 4-3-3
Dragowski 5 - Venuti 5,5 (39' st Sottil ng) Milenkovic 6 Igor 6 Biraghi 6 - Bonaventura 6,5 (29' st Benassi 6) Pulgar 6 Maleh 5,5 (1' st Castrovilli 5,5) - Callejon ng (19' pt Terracciano 6) Vlahovic 5 Gonzalez 7 (39' st Saponara ng).
In panchina: Terzic, Munteanu, Bianco, Ranieri, Kokorin, Martinez Quarta, Duncan.
Allenatore: Italiano 6.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 5,5.
Reti: 26' pt Mkhitaryan (R); 15' st Milenkovic (F), 19' e 34' Veretout (R).
Espulsi: 17' pt Dragowski (F) per fallo su chiara occasione da gol; 8' st Zaniolo (R) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Pellegrini, Zaniolo (R); Bonaventura, Pulgar (F). **Spettatori:** 26.997. **Note:** recupero 3' pt, 4' st.

Cagliari, 23 agosto 2021

CAGLIARI 2
SPEZIA 2

CAGLIARI: 3-5-2
Cragno 5,5 - Walukiewicz 5 (18' st Zappa 6) Godin 5,5 (28' st Ceppitelli 6) Carboni 5,5 (39' st Lykogiannis ng) - Nandez 7 Marin 6 Strootman 6 Deiola 5,5 (18' st Pereiro 6) Dalbert 6 - Joao Pedro 7,5 Pavoletti 5,5 (39' st Simeone ng).
In panchina: Radunovic, Aresti, Altare, Grassi, Oliva, Cavuoti, Ceter.
Allenatore: Semplici 6.

SPEZIA: 3-4-3
Zoet 5 - Hristov 6 Erlic 6,5 Nikolaou 5,5 - Amian 6 Bastoni 7 Maggiore 6,5 Ferrer 6 (40' st Vignali ng) - Verde 6,5 (24' st Mraz 6) Gyasi 6,5 Colley 6,5.
In panchina: Zovko, Provedel, Bertola.
Allenatore: Thiago Motta 6,5.

Arbitro: Fourneau (Roma) 5.
Reti: 7' pt Gyasi (S); 13' st Bastoni (S), 17' e 21' rig. Joao Pedro (C).
Ammoniti: Zappa, Strootman (C); Bastoni, Nikolaou, Gyasi (S).
Spettatori: 5.387 (119.111 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

Genova, 23 agosto 2021

SAMPDORIA 0
MILAN 1

SAMPDORIA: 4-2-3-1
Audero 6 - Bereszynski 6,5 Colley 6,5 Yoshida 6,5 Augello 5 (26' st Murru 6) - Ekdal 6 (41' st Adrien Silva ng) Thorsby 5,5 - Candreva 6 Gabbiadini 6,5 (26' st Verre 6) Damsgaard 5,5 - Quagliarella 6.
In panchina: Ravaglia, Falcone, Chabot, Depaoli, Askildsen, Tonelli, Ferrari, Trimboli.
Allenatore: D'Aversa 6.

MILAN: 4-2-3-1
Maignan 6,5 - Calabria 6,5 (44' st Romagnoli ng) Kjaer 6,5 Tomori 6,5 Hernandez 5,5 - Krunic 6 Tonali 6,5 - Saelemaekers 6,5 (36' st Florenzi ng) Diaz 7 (24' st Bennacer 6) Leao 6,5 (24' st Rebic 6,5) - Giroud 6.
In panchina: Tatarusanu, Plizzari, Ballo-Touré, Kalulu, Gabbia, Pobega, Castillejo, Maldini.
Allenatore: Pioli 6,5.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6.
Rete: 9' pt Diaz.
Ammoniti: Gabbiadini, Murru, Bereszynski (S); Kjaer (M).
Spettatori: 4.996 (174.385 euro).
Note: recupero 2' pt, 4' st.

SERIE A 2ª giornata

Verona, 27 agosto 2021

H. VERONA 1
INTER 3

H. VERONA: 3-4-3
Montipò 6,5 - Magnani 6 (30' st Dawidowicz 5) Gunter 5,5 Ceccherini 6,5 (8' st Casale 5,5) - Faraoni 5 (30' st Sutalo 6) Hongla 6 (30' st Tameze 6) Ilic 7 Lazovic 6,5 - Cancellieri 6 (17' st Lasagna 5,5) Barak 6,5 Zaccagni 6,5.
In panchina: Pandur, Berardi, Kalinic, Bessa, Frabotta, Ragusa, Simeone.
Allenatore: Di Francesco 6.

INTER: 3-5-2
Handanovic 5 - Skriniar 6 De Vrij 6,5 Bastoni 6,5 - Darmian 7 Barella 6 Brozovic 5,5 (21' st Vidal 7) Calhanoglu 5,5 (42' st Vecino ng) Perisic 6 (21' st Dimarco 6) - Dzeko 6 (42' st Sensi ng) Martinez 7 (28' st Correa 8).
In panchina: Cordaz, Radu, Dumfries, Kolarov, Ranocchia, D'Ambrosio, Satriano.
Allenatore: Inzaghi 7.

Arbitro: Manganiello (Pinerolo) 6.
Reti: 15' pt Ilic (H); 2' st Martinez (I), 38' e 49' Correa (I).
Ammoniti: Magnani, Tameze (H); Martinez, Brozovic (I).
Spettatori: 11.214 (incasso non comunicato).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Udine, 27 agosto 2021

UDINESE 3
VENEZIA 0

UDINESE: 3-5-2
Silvestri 6,5 - Becao 6,5 Nuytinck 6,5 Samir 6 - Molina 7 Arslan 6,5 (36' st Jajalo ng) Walace 6 (46' st Udogie ng) Makengo 6,5 (16' st Deulofeu 7) Stryger Larsen 6,5 - Pereyra 6,5 Pussetto 7 (36' st Okaka ng).
In panchina: Scuffet, Padelli, Zeegelaar, De Maio, Fedrizzi, Samardzic, Ianesi, Success.
Allenatore: Gotti 7.

VENEZIA: 4-3-3
Lezzerini 6,5 - Mazzocchi 6 Caldara 5,5 Svoboda 5 (33' st Schnegg ng) Ceccaroni 6 - Crnigoj 5 (26' st Vacca 5,5) Busio 5 Heymans 5 (12' st Peretz 5,5) - Okereke 6 Henry 5 (33' st Forte ng) Johnsen 6,5 (26' st Sigurdsson 6).
In panchina: Neri, Bertinato, Molinaro, Ebuehi, Modolo, Tessmann, Fiordilino.
Allenatore: Zanetti 5,5.

Arbitro: Marinelli (Tivoli) 6.
Reti: 29' pt Pussetto; 25' st Deulofeu, 48' Molina.
Ammoniti: Samir, Okaka (U); Heymans, Vacca, Schnegg (V).
Spettatori: 8.274 (96.119 euro).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

Bergamo, 28 agosto 2021

ATALANTA 0
BOLOGNA 0

ATALANTA: 3-4-1-2
Musso 6 - Toloi 6 Palomino 6,5 Djimsiti 6,5 - Maehle 6 (41' st Zappacosta ng) Pasalic 5,5 (28' st Miranchuk 5,5) Freuler 6,5 Gosens 6,5 - Malinovskyi 5,5 (19' st Pessina 6) - Ilicic 5,5 (41' st Lammers ng) Muriel 5,5 (28' st Piccoli 6).
In panchina: Rossi, Sportiello, Scalvini, Lovato, Pezzella, Demiral, Del Prato.
Allenatore: Gasperini 5,5.

BOLOGNA: 4-3-3
Skorupski 6,5 - De Silvestri 6 Medel 7 Bonifazi 6,5 Hickey 6 (35' st Tomiyasu 6) - Svanberg 6 Kingsley 5,5 (15' st Vignato 6) Dominguez 6,5 - Orsolini 5,5 (25' st Skov Olsen 6,5) Arnautovic 6 Sansone 6,5 (35' st Soumaoro ng).
In panchina: Bardi, Binks, Amey, Mbaye, Annan, Santander, Van Hooijdonk, Cangiano, Barrow.
Allenatore: Mihajlovic 6,5.

Arbitro: Orsato (Schio) 5,5.
Ammoniti: Gosens, Palomino (A); Medel, Sansone, Arnautovic, Hickey, Svanberg (B).
Spettatori: 7.192 (136.979 euro).
Note: recupero 4' pt, 6' st.

Firenze, 28 agosto 2021

FIORENTINA 2
TORINO 1

FIORENTINA: 4-3-3
Terracciano 6 - Venuti 6 Milenkovic 6,5 Martinez Quarta 6,5 Biraghi 6 - Bonaventura 6,5 (40' st Maleh ng) Pulgar 6,5 Castrovilli 6,5 (17' st Duncan 6) - Callejon 6,5 (33' st Sottil ng) Vlahovic 7 Gonzalez 7 (40' st Saponara ng).
In panchina: Rosati, Benassi, Kokorin, Terzic, Igor, Amrabat, Torreira, Nastasic.
Allenatore: Italiano 7.

TORINO: 3-4-1-2
Milinkovic-Savic 6,5 - Izzo 5 (32' st Vojvoda ng) Djidji 5 (1' st Buongiorno 5) Rodriguez 5,5 - Singo 6 Lukic 5 Mandragora 6 Aina 5,5 (37' st Ansaldi ng) - Linetty 5 (22' st Verdi 6) - Sanabria 5,5 (22' st Pjaca 5,5) Belotti 5.
In panchina: Berisha, Gemello, Segre, Baselli, Rincon, Pobega, Rauti.
Allenatore: Juric 5.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 5,5.
Reti: 41' pt Gonzalez (F); 25' st Vlahovic (F), 44' Verdi (T).
Ammoniti: Castrovilli, Milenkovic, Bonaventura, Vlahovic (F); Djidji, Mandragora, Buongiorno, Aina, Lukic (T).
Spettatori: 12.592 (245.747 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Torino, 28 agosto 2021

JUVENTUS 0
EMPOLI 1

JUVENTUS: 4-3-1-2
Szczesny 6 - Cuadrado 6 (37' st De Sciglio ng) De Ligt 5,5 Bonucci 5 Alex Sandro 5 - Bentancur 5 (23' st Locatelli 6) Danilo 5 Rabiot 5 (10' st Bernardeschi 5) - McKennie 5 (1' st Morata 5) - Dybala 5,5 Chiesa 6,5 (23' st Kulusevski 6).
In panchina: Pinsoglio, Perin, Chiellini, Pellegrini, Ranocchia, Rugani, Fagioli.
Allenatore: Allegri 5.

EMPOLI: 4-3-1-2
Vicario 7,5 - Stojanovic 6 Ismajli 6 Luperto 6,5 Marchizza 6 - Haas 6,5 Ricci 7 Bandinelli 7 (35' st Zurkowski ng) - Bajrami 7 (25' st Stulac 6) - Mancuso 7,5 (28' st Pinamonti 6) Cutrone 6,5 (35' st Henderson ng).
In panchina: Brignoli, Furlan, Romagnoli, La Mantia, Tonelli, Fiamozzi, Viti, Parisi.
Allenatore: Andreazzoli 7,5.

Arbitro: Ghersini (Genova) 5.
Rete: 21' pt Mancuso.
Ammoniti: Bernardeschi, Danilo (J); Stojanovic, Cutrone, Ismajli (E).
Spettatori: 17.584 (1.054.019 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

1 Correa, debutto con 2 reti nell'Inter.
2 Il gol di Vlahovic (Fiorentina).
3 Le proteste di Arnautovic (Bologna).
4 Pussetto porta avanti l'Udinese

Roma, 28 agosto 2021

LAZIO 6
SPEZIA 1

LAZIO: 4-3-3
Reina 7 - Lazzari 6 (25' pt Marusic 6,5) Patric 6,5 Acerbi 6 Hysaj 7 - Milinkovic-Savic 6,5 (26' st Cataldi 6) Lucas Leiva 7 Luis Alberto 7,5 - Pedro 7 (26' st Moro 6,5) Immobile 8 (37' st Muriqi ng) Felipe Anderson 7,5 (37' st Romero ng).
In panchina: Strakosha, Adamonis, Vavro, Radu, Basic, Akpa Akpro, Escalante.
Allenatore: Sarri 7,5.

SPEZIA: 3-4-3
Zoet 6 - Amian 4 Erlic 4,5 Nikolaou 5 - Vignali 4,5 (36' st Antiste ng) Maggiore 5 (26' st Sala 5,5) Ferrer 5 Bastoni 5,5 - Verde 6,5 (14' st Hristov 5) Gyasi 6 Colley 5 (14' st Mraz 5).
In panchina: Zovko, Provedel, Kovalenko, Podgoreanu.
Allenatore: Thiago Motta 5.

Arbitro: Dionisi (L'Aquila) 6,5.
Reti: 4' pt Verde (S), 5', 15' e 47' Immobile (L); 2' st Felipe Anderson (L), 25' Hysaj (L), 40' Luis Alberto (L).
Espulsi: 9' st Amian (S) per gioco scorretto.
Ammoniti: Erlic, Gyasi (S).
Spettatori: 20.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 3' pt, 0' st. Al 46' pt Immobile (L) si è fatto parare un rigore.

Genova, 29 agosto 2021

GENOA 1
NAPOLI 2

GENOA: 3-5-1-1
Sirigu 6,5 - Vanheusden 6 (22' st Masiello 5) Biraschi 6,5 Criscito 6 - Ghiglione 6,5 (38' st Behrami ng) Sturaro 5,5 (22' st Kallon 6) Badelj 6 Rovella 6,5 Cambiaso 7 - Hernani 6 (1' st Buksa 6) Ekuban 5,5 (1' st Pandev 6,5).
In panchina: Andrenacci, Serpe, Portanova, Agudelo, Melegoni, Bianchi, Favilli.
Allenatore: Ballardini 6,5.

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6 - Di Lorenzo 5,5 Manolas 6 Koulibaly 6,5 Mario Rui 5,5 (47' st Juan Jesus ng) - Ruiz 6 Lobotka 6 Elmas 6 (47' st Gaetano ng) - Politano 6,5 (37' st Petagna 7) Insigne 6,5 Lozano 5,5 (25' st Ounas 6,5).
In panchina: Ospina, Marfella, Malcuit, Rrahmani, Zanoli, Palmiero.
Allenatore: Spalletti 6,5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 5.
Reti: 39' pt Ruiz (N); 24' st Cambiaso (G), 39' Petagna (N).
Ammoniti: Ekuban, Criscito (G); Di Lorenzo, Politano, Mario Rui (N).
Spettatori: non comunicati.
Note: recupero 1' pt, 6' st.

5 L'esultanza di Mancuso (Empoli). **6** Il rigore trasformato da Giroud (Milan). **8** Festa Roma a Salerno. **9** Immobile (Lazio) fa tripletta

7 La grinta di Petagna dopo aver deciso Genoa-Napoli. **10** Audero (Samp) salvato dal palo sul tiro di Boga

Milano, 29 agosto 2021

MILAN 4
CAGLIARI 1

MILAN: 4-2-3-1 Maignan 6 - Calabria 7 Kjaer 7 Tomori 6,5 Hernandez 6 - Tonali 7 (23' st Bennacer 6) Krunic 6,5 - Saelemaekers 6,5 (23' st Florenzi 6) Diaz 7,5 (40' st Maldini ng) Leao 7 (23' st Rebic 6) - Giroud 7,5 (47' st Castillejo ng).
In panchina: Tatarusanu, Plizzari, Kalulu, Romagnoli, Gabbia, Ballo-Toure.
Allenatore: Pioli 7.

CAGLIARI: 3-5-2 Radunovic 5,5 - Ceppitelli 5,5 (19' st Zappa 5,5) Godin 5,5 Carboni 5,5 - Nandez 5,5 Marin 5 Strootman 5 (30' st Farias 5,5) Deiola 6 (40' st Pereiro ng) Dalbert 5 (30' st Lykogiannis 6) - Pavoletti 6 (40' st Ceter ng) Joao Pedro 5,5.
In panchina: Aresti, Fusco, Walukiewicz, Altare, Oliva, Grassi.
Allenatore: Semplici 5,5.

Arbitro: Serra (Torino) 6.
Reti: 12' pt Tonali (M), 15' Deiola (C), 17' Leao (M), 24' e 43' rig. Giroud (M).
Ammoniti: Diaz (M); Dalbert, Deiola, Strootman, Godin, Nandez (C).
Spettatori: 31.946 (1.042.544 euro).
Note: recupero 2' pt, 2' st.

Salerno, 29 agosto 2021

SALERNITANA 0
ROMA 4

SALERNITANA: 3-4-2-1 Belec 5 - Aya 5 Gyomber 5,5 Jaroszynski 5 (39' st Schiavone ng) - Kechrida 5 (23' st Zortea 5) Di Tacchio 5 Coulibaly L. 5,5 (11' st Simy 5) Ruggeri 5,5 - Coulibaly M. 5,5 Obi 6 (23' st Capezzi ng) - Bonazzoli 5,5 (39' st Kristoffersen ng).
In panchina: Fiorillo, De Matteis, Iannone, Kastanos.
Allenatore: Castori 5.

ROMA: 4-2-3-1 Rui Patricio 6 - Karsdorp 6,5 Mancini 6,5 Ibanez 6,5 Vina 6,5 (38' st Calafiori ng) - Cristante 6,5 Veretout 7 (38' st Diawara ng) - Perez 6,5 (33' st Shomurodov 6) Pellegrini 7,5 Mkhitaryan 6,5 (25' st El Shaarawy 6) - Abraham 7 (38' st Mayoral ng).
In panchina: Boer, Fuzato, Reynolds, Kumbulla, Bove, Darboe, Zalewski.
Allenatore: Mourinho 7.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6.
Reti: 3' st Pellegrini, 7' Veretout, 24' Abraham, 34' Pellegrini.
Ammoniti: Bonazzoli, Aya (S); Perez, Mkhitaryan (R).
Spettatori: 13.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

Reggio Emilia, 29 agosto 2021

SASSUOLO 0
SAMPDORIA 0

SASSUOLO: 4-2-3-1 Consigli 6 - Toljan 6 Chiriches 6,5 Ferrari 6,5 Rogerio 6,5 - Frattesi 6,5 (41' st Magnanelli ng) Lopez 6 - Djuricic 6 Raspadori 6 (33' st Scamacca ng) Boga 5,5 (41' st Traorè ng) - Caputo 5 (23' st Defrel 6).
In panchina: Satalino, Pegolo, Kyriakopoulos, Ayhan, Henrique, Peluso, Muldur, Oddei.
Allenatore: Dionisi 6.

SAMPDORIA: 4-2-3-1 Audero 7 - Bereszynski 6 Yoshida 6,5 Colley 5,5 Augello 6 - Thorsby 6 Ekdal 5,5 (40' st Adrien Silva ng) - Candreva 6,5 Verre 6 (21' st Askildsen 6) Damsgaard 5 (40' st Depaoli ng) - Quagliarella 6.
In panchina: Falcone, Chabot, Trimboli, Murru, Ferrari, Ravaglia.
Allenatore: D'Aversa 6.

Arbitro: Sacchi (Macerata) 6,5.
Ammoniti: Caputo, Chiriches (Sas); Bereszynski, Thorsby (Sam).
Spettatori: 3.309 (33.370 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
LAZIO	**6**	2	2	0	0	9	2
INTER	**6**	2	2	0	0	7	1
ROMA	**6**	2	2	0	0	7	1
MILAN	**6**	2	2	0	0	5	1
NAPOLI	**6**	2	2	0	0	4	1
UDINESE	**4**	2	1	1	0	5	2
BOLOGNA	**4**	2	1	1	0	3	2
SASSUOLO	**4**	2	1	1	0	3	2
ATALANTA	**4**	2	1	1	0	2	1
FIORENTINA	**3**	2	1	0	1	3	4
EMPOLI	**3**	2	1	0	1	2	3
JUVENTUS	**1**	2	0	1	1	2	3
SAMPDORIA	**1**	2	0	1	1	0	1
CAGLIARI	**1**	2	0	1	1	3	6
SPEZIA	**1**	2	0	1	1	3	8
TORINO	**0**	2	0	0	2	2	4
H. VERONA	**0**	2	0	0	2	3	6
SALERNITANA	**0**	2	0	0	2	2	7
GENOA	**0**	2	0	0	2	1	6
VENEZIA	**0**	2	0	0	2	0	5

MARCATORI

4 reti: Immobile (Lazio, 1 rig.)
3 reti: Veretout (Roma)
2 reti: De Silvestri (Bologna); Joao Pedro (Cagliari, 1 rig.); Zaccagni (H. Verona, 1 rig.); Correa (Inter); Giroud (Milan, 1 rig.); Pellegrini (Roma); Deulofeu (Udinese)

TURNO PRELIMINARE

Novara, 7 agosto 2021

COMO 2
CATANZARO 2
5-6 DOPO CALCI DI RIGORE

COMO: 4-2-3-1 Gori 6 - Iovine 5,5 Bertoncini 6,5 Solini 6 Ioannou 6,5 (36' st Walker 6) - Bellemo 6 H'Maidat 6,5 (1' pts Bovolon 6) - Luvumbo 6,5 (36' st Dkidak 6) Arrigoni 6 (24' st Kabashi 6) Chajia 7 (30' st Toninelli 6) - Gabrielloni 6,5.
In panchina: Facchin, Chierichetti, Di Giuliomaria.
All: Gattuso 6.

CATANZARO: 3-5-2 Branduani 6,5 - Martinelli 6 (24' st Bearzotti 6 Fazio 6 Scognamillo 6 (15' sts Gatti ng)) - Rolando 6,5 (39' st Tentardini 6) Verna 7 Welbeck 6,5 (15' st Bombagi 6,5) Vandeputte 7 Porcino 6 - Vazquez 7 Carlini 7.
In panchina: Mittica, De Santis, Risolo, Megna, Schimmenti.
All: Calabro 6,5.

Arbitro: Marcenaro di Genova 6,5.
Reti: 32' pt Chajia (Co); 7' st Carlini (Ca), 11' Chajia (Co), 43' Verna (Ca).
Sequenza rigori: Carlini (Ca) gol, Gabrielloni (Co) gol; Vandeputte (Ca) gol, Kabashi (Co) gol; Verna (Ca) parato, Walker (Co) gol; Bombagi (Ca) gol, Dkidak (Co) parato; Vazquez (Ca) gol, Bellemo (Co) parato.
Espulsi: 49' st Iovine (Co); 10' pts Calabro (Ca, allenatore).
Ammoniti: Solini (Co); Carlini, Scognamillo (Ca).

Terni, 8 agosto 2021

TERNANA 1
AVELLINO 1
5-4 DOPO CALCI DI RIGORE

TERNANA: 4-2-3-1 Iannarilli 6,5 - Ghiringhelli 6 (65' st Sorensen 6) Boben 6 Kontek 6 Salzano 6 - Proietti 6 (16' st Paghera 6), Agazzi 6 (1' pts Celli 6) - Peralta (36' st Capone 6) Falletti 6 (32' st Mazzocchi 6) Furlan 6 - Vantaggiato 5,5 (13' st Pettinari 6,5).
In panchina: Casadei, Morlupo, Russo, Onesti.
All: Lucarelli 6,5.

AVELLINO: 3-5-2 Forte 7 - Silvestri 6,5 Dossena 6,5 Scognamiglio 6 - Ciancio 5,5 (1' pts Rizzo 5,5) Carriero 5,5 (35' st Matera 6) Aloi 6 D'Angelo 6,5 (22' st De Francesco 5,5) Mignanelli 6 (13' st Tito 5,5) - Mastalli 5,5 (22' st Maniero 5,5) Bernardotto 6 (12' st Plescia 6).
In panchina: Pane, Pizzella, Sbraga, Miceli.
All: Braglia 6.

Arbitro: Baroni di Firenze 5,5.
Reti: 25' pt D'Angelo (A); 18' st Falletti (T).
Sequenza rigori: Plescia (A) gol, Paghera (T) parato; Aloi (A) gol, Capone (T) parato; Tito (A) gol, Pettinari (T) gol; De Francesco (A) parato, Mazzocchi (T) gol; Maniero (A) palo; Salzano (T) gol; Rizzo (A) palo, Furlan (T) gol.
Espulso: 46' st Kontek (T) per gioco scorretto.
Ammoniti: Proietti, Ghiringhelli, Paghera (T); Mignanelli, Dossena, Carriero, Aloi, Silvestri (A)

Perugia, 8 agosto 2021

PERUGIA 1
SUDTIROL 0

PERUGIA: 3-4-1-2 Chichizola 6 - Sgarbi 6,5 Angella 6 (26' st Curado 6) Dell'Orco 6,5 Falzerano 7 (33' st Righetti 6) Burrai 7 Vanbaleghem 6 Lisi 6 - Kouan 6 (24' st Gyabuaa 6) Murano 6,5 (24' st Melchiorri 6) Carretta 6,5 (33' st Bianchimano ng).
In panchina: Fulignati, Moro, Sounas, Manneh, Angori, Corradini.
All: Alvini 6,5.

SUDTIROL: 4-3-2-1 Poluzzi 6,5 - De Col 6 Malomo 6 Curto 6,5 Fabri 6 - Tait 6 Fink 5,5 (24' st Moscati 6) Karic 6 (24' st Casiraghi 6) - Rover 6 (11' st Voltan 6) Beccaro 6 (39' st Gatto ng) - Odogwu 6 (24' st Canfellone 6).
In panchina: Theiner, Meli, Vinetot, Zaro.
All: Javorcic 6.

Arbitro: Miele di Nola 6.
Rete: 2' st Carretta.
Ammoniti: Angella (P); Angella, Fink (S).

Padova, 8 agosto 2021

PADOVA 0
ALESSANDRIA 2
DOPO TEMPI SUPPLEMENTARI

PADOVA: 4-3-3 Vannucchi 6 - Vasic 6,5 (37' st Ilie 6) Valentini 6 (14' pts Bifulco ng) Pelagatti 6 Kirwan 6 - Della Latta 5,5 9 Ronaldo 6,5 Settembrini 6 (14' pts Buglio ng) - Chiricò 5,5 Nicastro 5,5 (13' st Biasci 6 14' pts Paponi ng) Jlenic 6 (1' st Andelkovic).
In panchina: Burigana, Fortin, Moro, Piovanello.
All: Pavanel 6,5.

ALESSANDRIA: 3-4-1-2 Pisseri 6 - Prestia 6 Cosenza 6 (31' st Mantovani 6) Parodi 6 - Mustacchio (31' st Pierozzi 5,5) Giorno 6 Chiarello 6 (15' st Orlando 6,5) Beghetto 6 - Casarini (1' pts Benedetti 6) - Eusepi 5,5 (15' st Corazza 6,5) Arrighini 5,5 (15' st Kolaj 6).
In panchina: Crisanto, Russo, Speranza.
All: Longo 6,5.

Arbitro: Minelli di Varese 6.
Reti: 12' pts Corazza; 1' sts Orlando.
Espulsi: 28' pt Chiricò (P) per doppia ammonizione; 7' st Della Latta (P) per gioco scorretto.
Ammoniti: Chiricò, Ronaldo, Buglio (P); Cosenza, Casarini, Beghetto, Parodi (A).

TRENTADUESIMI

Lignano Sabbiadoro, 13 agosto 2021

PORDENONE 1
SPEZIA 3

PORDENONE: 4-4-2 Perisan 7 - Biondi 5 Camporese 5,5 Barison 5,5 (45' st Bassoli ng) Chrzanowski 5,5 - Kupisz 6 (16' st Zammarini 6) Misuraca 6 (44' st Butic ng) Magnino 6 Cambiaghi 6,5 (26' st Mensah 6) - Pellegrini 5,5 (1' st Folorunsho 7) Tsadjout 6.
In panchina: Bindi, Fasolino, Stefani, Pasa, Falasco, Perri.
All: Paci 6.

SPEZIA: 3-4-3 Zoet 6,5 - Nikolaou 7 Erlic 7 Hristov 6 - Ferrer 6 Maggiore 7, Kovalenko 6 (41' st Sala ng) Amian 6 - Verde 7 (35' st Gyasi 6,5) Mraz 6 Colley 6,5.
In panchina: Zovko, Provedel, Vignali, Bastoni, Pietra.
All: Thiago Motta 6.

Arbitro: Ghersini di Genova 6.
Reti: 39' pt Erlic (S), 48' Nikolaou (S); 7' st Folorunsho (P) rig., 38' Colley (S) rig.
Ammoniti: Pellegrini, Kupisz, Misuraca (P); Mraz (S).

Udine, 13 agosto 2021

UDINESE 3
ASCOLI 1

UDINESE: 3-5-2 Silvestri 6,5 - Stryger Larsen 6,5 (14' st De Maio 6) Nuytinck 6,5 Samir 6 - Molina 7 Pereyra 7,5 (14' st Arslan 6) Walace 6,5 Makengo 6,5 (32' st Forestieri ng) Udogie 6 - Pussetto 6,5 (24' st Okaka 6) Cristo 6 (24' st Deulofeu 6).
In panchina: Scuffet, Piana, Zeegelaar, Becao, Jajalo, Palumbo, Samardzic.
All: Gotti 6,5.

ASCOLI: 4-3-1-2 Leali 5 - Salvi 5,5 (14' st Baschirotto 6) Avlonitis 5,5 Botteghin 6 D'Orazio 6,5 - Collocolo 5,5 (25' st Quaranta 6) Buchel 6 (14' st Saric 6) Eramo 6 (41' st Castorani ng) - Fabbrini 6,5 - Bidaoui 5,5 Dionisi 6.
In panchina: Guarna, Raffaelli, Tavcar, Franzolini, D'Agostino, Lico, Ventola.
All: Sotti 6.

Arbitro: Gariglio di Pinerolo 6.
Reti: 11' pt Pereyra (U); 8' st Molina (U), 10' Pereyra (U), 47' D'Orazio (A).
Ammoniti: Stryger Larsen (U); Avlonitis, Baschirotto, Dionisi (A).

Erlic apre il tris dello Spezia al Pordenone

Genova, 13 agosto 2021

GENOA 3
PERUGIA 2

GENOA: 3-5-2 Marchetti 6 - Vanheudsen 6 (46' st Serpe ng) Biraschi 6 Criscito 6,5 - Sabelli 6,5 Sturaro 6,5 (1' st Pandev 6) Badelj 6 Hernani 6,5 (10' st Rovella 6) Cambiaso 6 - Ekuban 5,5 (1' st Kallon 7) Bianchi 5,5 (1' st Destro 6).
In panchina: Andrenacci, Masiello, Melegoni, Behrami, Buksa, Portanova, Czyborra.
All: Ballardini 6.

PERUGIA: 3-4-1-2 Chichizola 5,5 - Sgarbi 5,5 Curado 5 Dell'Orco 6 (37' st Righetti 6) - Falzerano 6 (21' st Rosi 6) Burrai 5,5 Vanbaleghem 5,5 Lisi 6,5 - Kouan 5,5 (21' st Santoro 6) - Carretta 7 (42' pt Angella 6) Murano 6 (21' st Vano 6).
In panchina: Fulignati, Moro, Gybuaa, Melchiorri, Sounas, Manneh, Bianchimano.
All: Alvini 6.

Arbitro: Rapuano di Rimini 6.
Reti: 2' pt Carretta (P), 10' Lisi (P), 26' Criscito (G) rig., 41' Chichizola (P) aut.; 43' st Kallon (G).
Espulso: 40' pt Curado (P) per fallo su chiara occasione da gol.
Ammoniti: Biraschi, Pandev (G); Burra, Dell'Orco, Vanbaleghem (P).

Empoli, 15 agosto 2021

EMPOLI 4
L.R. VICENZA 2

EMPOLI: 4-3-1-2 Vicario 6,5 - Stojanovic 6,5 Ismajli 6 Romagnoli 6 (1' st Luperto 6) Marchizza 6,5 - Ricci 6 Stulac 6 (17' st Zurkowski 6) Bandinelli 6 (30' st Crociata 6,5) - Haas 6,5 (38' st Asllani ng) - Bajrami 6 (17' st Cutrone 6,5) Mancuso 7.
In panchina: Furlan, Brignoli, Canestrelli, Viti, Fiamozzi, Ekong, La Mantia.
All: Andreazzoli 65,.

L.R. VICENZA: 4-3-1-2 Pizzignacco 5,5 - Di Pardo 5,5 Padella 5,5 Cappelletti 5,5 Calderoni 5,5 - Proia 6 Pontisso 6 (32' st Brosco ng) Rigoni 6 (17' st Zonta 6) - Dalmonte 6,5 (25' st Crecco 6) Lanzafame 6,5 (25' st Longo 6) Diaw 6,5 (32' st Mancini ng).
In panchina: Grandi, Sandon, Ierardi, Bruscagin, Pasini, Ongaro, Meggiorini.
All: Di Carlo 6.

Arbitro: Sacchi di Macerata 6.
Reti: 11' pt Bajrami (E), 30' Haas (E), 37' Mancuso (E), 39' Dalmonte (L); 11' st Lanzafame (L), 43' Crociata (E).
Ammoniti: Luperto, Ricci (E); Rigoni, Dalmonte, Pontisso, Di Pardo (V).

Parma, 15 agosto 2021

PARMA 1
LECCE 3

PARMA: 4-3-3 Colombi 6 - Sohm 5,5 Osorio 5,5 Valenti 5,5 (28' st Balogh 5,5) Gagliolo 5,5 - Vazquez 5,5 Juric 5 Brunetta 6 - Man 5,5 (15' st Tutino 6) Benedyczak 5,5 (25' st Inglese 6) Iacoponi D. 6.
In panchina: Turk, Iacoponi S., Busi, Dierckx, Brugman, Camara.
All: Maresca 5,5.

LECCE: 4-3-3 Gabriel 6,5 6 Gendrey 6 (36' st Calabresi ng) Tuia 7 Lucioni 6,5 Vera 6,5 - Hjulmand 7 (44' st Rodriguez ng) Majer 6,5 (36' st Bjorkengren ng) Blin 6 - Coda 7,5 Olivieri 6,5 (15' st Paganini 6,5) Helgason 6 (15' st Strefezza 6).
In panchina: Bleve, Borbei, Monterisi, Bjarnason, Milli, Vulturar, Burnete.
All: Baroni 7.

Arbitro: Serra di Torino 6.
Reti: 7' pt Brunetta (P), 9' Coda (L), 40' Tuia (L); 31' st Coda (L).
Ammoniti: Sohm (P); Gendrey, Olivieri (L).

Ferrara, 15 agosto 2021

VENEZIA 1
FROSINONE 1
9-8 DOPO CALCI DI RIGORE

VENEZIA: 4-3-3 Bertinato 6,5 - Caldara 6,5 Ceccaroni 6,5 Schnegg 6 (37' st Svoboda ng) Ebuehi 6,5 - Heymans 6 Peretz 6 (37' st Tessmann ng) Crnigoj 6 (6' pt Fiordilino 46' st Vacca 6) - Johnsen 7 Forte 6,5 (10' st Di Mariano 6) Aramu 6,5 (10' st Sigurdsson 6).
In panchina: Lezzerini, Pigozzo, Modolo, Molinaro, Dezi, Bjarkason.
All: Zanetti 6.

FROSINONE: 4-3-3 Ravaglia 6,5 - Brighenti 6 Gatti 6 Szyminski 6 Zampano 6 - Boloca 6 (31' st Vitale 6) Maiello 6,5 Rohden 6,5 (31' st Gori 6,5) - Tribuzzi 6 (42' st Iemmello 6) Ciano 6 Canotto 6,5 (13' st Zerbin 6).
In panchina: Palmisani, De Lucia, Klitten, Koblar, Bevilacqua, Haoudi, Satariano, Garritano.
All: Grosso 6.

Arbitro: Prontera di Bologna 6.
Reti: 3' pts Gori (F), 11' Di Mariano (V) rig.
Sequenza rigori: Ciano (F) gol, Sigurdsson (V) gol; Maiello (F) parato, Heymans (V) gol; Zampano (F) gol, Di Mariano (V) gol; Iemmello (F) gol, Tessmann (V) parato; Vitale (F) gol, Vacca (V) gol; Brighenti (F) gol, Ceccaroni (V) gol; Szyminski (F) gol, Johnsen (V) gol; Zerbin (F) gol, Caldara (V) gol; Gatti (F) alto, Ebuehi (V) gol.
Ammoniti: Fiordilino (V); Rohden, Brighenti (F).

Firenze, 13 agosto 2021

FIORENTINA 4
COSENZA 0

FIORENTINA: 4-3-3 Terracciano ng - Venuti 7 Milenkovic 6,5 Pezzella 6,5 Biraghi 7 - Bonaventura 6,5 (32' st Benassi ng) Pulgar 6,5 (42' st Bianco 6) Maleh 7 (24' st Castrovilli 6) - Callejon 6 (24' st Saponara 6) Vlahovic 7,5 Gonzalez 7 (24' st Sottil 6).
In panchina: Dragowski, Ranieri, Martinez Quarta, Igor, Terzic, Duncan, Kokorin.
All: Italiano 7.

COSENZA: 3-5-2 Matosevic 7 - Venturi 5,5 Minelli 5,5 Tiritiello 6 - Corsi 6 Prestianni 5,5 Maresca 6 Florenzi 5,5 Panico 5,5 - Sueva 5,5 Arioli 5,5 (23' st Moreo 5,5).
In panchina: Saracco, Borrelli, Aceto, Ficara, Cimino, Zilli.
All: Zaffaroni 6.

Arbitro: Camplone di Pescara 6,5.
Reti: 4' pt Vlahovic, 37' Gonzalez, 49' Vlahovic; 6' st Venuti.
Ammoniti: Pezzella (F); Prestianni, Sueva (C).

Benevento, 14 agosto 2021

BENEVENTO 2
SPAL 1

DOPO TEMPI SUPPLEMENTARI

BENEVENTO: 4-2-3-1 Paleari 6 - Letizia 6 Glik 6 Pastina 6 (33' st Vogliacco 6) Foulon 6,5 (1' sts Masciangelo ng) - Calò 6,5 Ionita 6,5 (22' st Elia 6) - Insigne 6 (33' st Vokic ng) Sau 6 (22' st Moncini 6) Improta 6,5 - Di Serio 6 (13' st Talia 6).
In panchina: Manfredini, Acampora, Kragl, Sanogo, Masella, Basit.
All: Caserta 6.

SPAL: 4-2-3-1 Thiam 6,5 - Dickmann 6 Vicari 6 Coccolo 5,5 Yabre 5,5 (33' st Spaltro 6) - Esposito 6 Viviani 6 (4' sts Mora ng) - Seck (33' st Ellertsson ng) Muriga 6 (41' st D'Orazio 6) Di Francesco 5,5 - Colombo 6 (16' st Latte Lath 6).
In panchina: Seculin, Meneghetti, Mazzocco, Tunjov, Peda, Missiroli.
All: Clotet 6.

Arbitro: Cosso di Reggio Calabria 6,5.
Reti: 32' pt Improta (B); 50' st Moncini (B) aut.; 20' sts Moncini (B) rig.
Espulso: 15' sts Di Francesco (S) per proteste.
Ammoniti: Vokic, Calò (B); Vicari, Viviani, Di Francesco, Spaltro, Di Francesco, Dickmann (S).

Cagliari, 14 agosto 2021

CAGLIARI 3
PISA 1

CAGLIARI: 3-5-2 Cragno 6 - Walukiewicz 6 Godin 6,5 (33' st Lykogiannis ng) Carboni 6,5 (32' st Ceppitelli ng) - Zappa 6 Deiola 6 Strootman 6,5 Marin R. 7 (50' st Altare ng) Dalbert 6,5 - Joao Pedro 6,5 (42' st Simeone ng) Pavoletti 6 (42' st Pereiro ng).
In panchina: Radunovic, Aresti, Obert, Oliva, Biancu, Cerri, Ceter.
All: Semplici 6,5.

PISA: 4-2-3-1 Nicolas 5,5 - Berra 5,5 Caracciolo 5,5 Hermannsson 5,5 Birindelli 6 (20' st Leverbe 6) - Quaini 5,5 (1' st Marin M. 6) De Vitis 6 - Gucher 6 (16' st Masucci 6,5) Sibilli 6,5 (37' st Mastinu ng) Marsura 6 - Lucca 6 (16' st Toure 6).
In panchina: Livieri, Dekic, Fischer, Cohen, Izzillo, Cisco, Piccinini.
All: D'Angelo 6.

Arbitro: Manganiello di Pinerolo 6.
Reti: 28' pt Marin R. (C), 36' Caracciolo (P) aut., 48' Deiola (C); 22' st Masucci (P).
Ammoniti: Zappa, Marin R. (C); 37' st Toure (P).

Cittadella, 14 agosto 2021

CITTADELLA 2
MONZA 1

CITTADELLA: 4-3-1-2 Kastrati 6 - Cassandro 6 Adorni 6,5 Frare 6 Benedetti 6 (37' st Donnarumma ng) - Vita 6 (39' st Tavernelli ng) Danzi 6,5 (20' st Gargiulo 6) Branca 6 - Antonucci 6,5 (20' st D'Urso 6) Okwonkwo 7 (28' pt Tounkara 7) Baldini 6,5.
In panchina: Maniero, Ciriello, Mattioli, Perticone, Smajlaj, Icardi, Mastrantonio.
All: Gorini 7.

MONZA: 3-5-2 Di Gregorio 6,5 - Sampirisi 6 (19' st Paletta 6) Bellusci 5,5 Caldirola 5,5 - Pedro Pereira 6,5 (42' st Donati ng) Brescianini 6 Scozzarella 6 (37' st D'Alessandro ng) Barillà 6 (19' st Colpani 6,5) Carlos Augusto 7 - Gytkjaer 6,5 Machin 5,5 (1' st Ciurria 6).
In panchina: Sommariva, Ravarelli, Pirola, Siatounis, Vignato.
All: Stroppa 6,5.

Arbitro: Di Martino di Teramo 6,5.
Reti: 8' pt Okwonkwo (C), 26' Carlos Augusto (M), 40' Tounkara (C).
Ammoniti: Cassandro, Benedetti, Tounkara (C); Bellusci, Caldirola (M).

Verona, 14 agosto 2021

H. VERONA 3
CATANZARO 0

H. VERONA: 3-4-2-1 Pandur 6 - Dawidowicz 6 Gunter 6,5 (23' st Magnani 6) Ceccherini 6,5 - Cancellieri 6,5 (33' st Ilic ng) Tameze 6 (22' st Hongla 6) Veloso 6,5 Lazovic 6,5 - Barak 6 (22' st Casale 6) Zaccagni 6,5 - Kalinic 6 (33' st Di Carmine ng).
In panchina: Berardi, Borghetto, Amione, Cetin, Frabotta, Bessa, Ragusa.
All: Di Francesco 6,5.

CATANZARO: 3-5-2 Branduani 6,5 - Scognamillo 6 Fazio 6 Martinelli 6 - Rolando 5,5 (23' st Bearzotti 6) Cinelli 5,5 (42' st Risolo ng) Vandeputte 5,5 Carlini 6 (42' st Schimmenti ng) Gatti 5,5 (1' st Porcino 6) - Bombagi 5,5 (1' st Verna 5,5) Vazquez 5,5.
In panchina:
All: Calabro (in panchina Villa) 5,5.

Arbitro: Pairetto di Nichelino 6,5.
Reti: 23' pt Gunter, 33' Fazio (C) aut., 42' Lazovic.
Ammoniti: Gunter (H).

Un'altra magia di Quagliarella (Samp)

Torino, 15 agosto 2021

TORINO 0
CREMONESE 0

4-1 DOPO CALCI DI RIGORE

TORINO: 3-4-2-1 Milinkovic-Savic 6,5 - Djidji 6 Buongiorno 5,5, Rodriguez 5,5 (1' sts Izzo 6) - Singo 6,5 (38' st Vojvoda 6) Mandragora 5,5 Lukic 5 (38' st Rincon 6) Aina 6 - Linetty 5,5 (38' st Segre 6) Pjaca 5,5 (29' st Verdi 6) - Belotti 6 (41' pt Rauti 6).
In panchina: Gemello, Berisha, Stojkovic, Warming.
All: Juric 6.

CREMONESE: 4-2-3-1 Carnesecchi 7,5 - Sernicola 6,5 (1' pts Fiordaliso 6) Okoli 6,5 Ravanelli 6 Valeri 6,5 (38' st Deli) - Valzania 6,5 (21' st Crescenzi 6) Castagnetti 6,5 - Baez 5,5 Bartolomei 6,5 (39' st Ciofani 6,5) Zanimacchia 6,5 (26' st Vido 6,5) - Strizzolo 6 (26' st Nardi 6).
In panchina: Ciezkowski, Peschieri, Buonaiuto, Zunno, Collodel, Frey.
All: Pecchia 6,5.

Arbitro: Ayroldi di Molfetta 6.
Sequenza rigori: Mandragora (T) gol, Ciofani (C) parato; Verdi (T) gol, Vido (C) gol; Rauti (T) gol, Castagnetti (C) fuori; Aina (T) gol.
Espulso: 18' st Baez (C) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Baez, Bartolomei, Carnesecchi (C); Rodriguez, Lukic, Rauti (T).

Crotone, 16 agosto 2021

CROTONE 2
BRESCIA 2

6-4 DOPO CALCI DI RIGORE

CROTONE: 3-4-2-1 Festa 7,5 - Mondonico 6 (42' st Mogos 6) Nedelcearu 6 (8' pts Bruzzaniti 6) Visentin 6 - Giannotti 6 Zanellato 6 Vulic 6,5 Molina 6 - Borello 7 (11' sts Maesano ng) Benali 6,5 - Mulattieri 6,5 (33' st Juwara 6).
In panchina: Pasqua, Saro, Tutyskinas, Spezzano, Ruggiero.
All: Modesto 6,5.

BRESCIA: 4-3-3 Perilli 5,5 (4' st Joronen 5,5) - Mateju 5,5 Cistana 6 Mangraviti 6 Pajac 5,5 - Bisoli 6,5 (33' st Spalek 6) Van de Looi 6,5 (1' sts Andreoli 6) Jagiello 6 (41' st Ndoj 6) - Tramoni 6 Bajic 6 Ayé 5,5 (33' st Moreo 6).
In panchina: Prandini, Capoferri, Papetti, Semprini, Chancellor.
All: Inzaghi 6.

Arbitro: Massimi di Termoli 6.
Reti: 26' pt Vulic (C); 1' st Van de Looi (B), 22' Bajic (B), 32' Mulattieri (C).
Sequenza rigori: Bajic (B) gol, Molina (C) gol; Moreo (B) fuori, Benali (C) gol; Ndoj (B) parato, Mogos (C) gol; Spalek (B) gol, Vulic (C) gol.
Espulsi: 16' sts Pajac (B) per gioco scorretto.
Ammoniti: Borello, Juwara, Visentin (C); Bisoli, Van de Looi, Cistana, Spalek (B).

Bologna, 16 agosto 2021

BOLOGNA 4
TERNANA 5

BOLOGNA: 4-1-4-1 Skorupski 5 - Mbaye 5 (9' st Medel 6) Bonifazi 4,5 Soumaoro 4,5 Annan 5 (9' st Barrow 6) - Schouten 5,5 - Orsolini 6 (40' st Skov Olsen ng) Dominguez 6 (34' st Svanberg ng) Soriano 5,5 Vignato 5,5 - Arnautovic 6 (40' st Van Hooijdonk ng).
In panchina: Bardi, Khailoti, Amey, Kingsley, Baldursson.
All: Mihajlovic 5.

TERNANA: 4-2-3-1 Iannarilli 7,5 - Ghiringhelli 6,5 (33' st Defendi ng) Boben 6,5 Sorensen 6,5 Salzano 6,5 - Proietti 6,5 (16' st Palumbo 6) Agazzi 6,5 - Peralta 7,5 (16' st Celli 6) Falletti 7 (29' st Paghera ng) Furlan 7 - Donnarumma 7 (29' st Pettinari ng).
In panchina: Casadei, Vitali, Russo, Diakité, Capone, Capanni, Mazzocchi.
All: Lucarelli 8.

Arbitro: Zuferli di Udine 6,5.
Reti: 6' pt Agazzi (T), 21' Donnarumma (T), 38' Dominguez (B), 40' Peralta (T); 5' st Falletti (T) rig., 9' Peralta (T), 11' Arnautovic (B), 13' Soriano (B), 31' Orsolini (B) rig.
Ammoniti: Mbaye (B); Sorensen, Salzano, Celli, Iannarilli (T).

Salerno, 16 agosto 2021

SALERNITANA 2
REGGINA 0

SALERNITANA: 3-5-2 Belec 6 - Gyomber 6,5 Strandberg 6,5 Bogdan 6 (20' st Aya 6) - Kechrida 6,5 Coulibaly M. 6,5 Coulibaly L. 6 (11' st Di Tacchio 6) Obi 6,5 (12' st Capezzi 6) Ruggeri 7 - Djuric 6 (36' st Kastanos ng) Bonazzoli 7,5 (36' st Kristoffersen ng).
In panchina: Fiorillo, Zortea, Jaroszynski, Iannone.
All: Castori 6,5.

REGGINA: 4-4-2 Micai 5,5 - Lakicevic 5,5 (23' st Adjapong 6) Cionek 5,5 Stavropoulos 5,5 Di Chiara 5,5 - Ricci 6 (14' st Menez 6) Hetemaj 6 Crisetig 6 (34' st Bianchi ng) Laribi 5,5 (14' st Bellomo 6) - Rivas 6 Montalto 6 (23' st Denis 6).
In panchina: Turati, Liotti, Loiacono, Regini, Franco, Gavioli, Situm.
All: Aglietti 6.

Arbitro: Fourneau di Roma 6.
Reti: 47' pt Bonazzoli; 10' st Bonazzoli.
Ammoniti: Capezzi (S); Hetemaj (R).

Genova, 16 agosto 2021

SAMPDORIA 3
ALESSANDRIA 2

SAMPDORIA: 4-2-3-1 Audero 5,5 - Bereszynski 5 Murillo 5 (39' st Depaoli ng) Chabot 5 Augello 6 - Thorsby 6,5 Ekdal 6 (18' st Askildsen 6) - Candreva 6 Gabbiadini 6,5 (39' st Caprari ng) Jankto 6 (9' st Damsgaard 6,5) - Quagliarella 7 (18' st Torregrossa 6,5).
In panchina: Falcone, Ravaglia, Ferrari, Murru, Colley, Trimboli, Verre.
All: D'Aversa 6.

ALESSANDRIA: 3-4-3 Pisseri 5,5 - Mora 5,5 Benedetti 5,5 Parodi 6 - Mustacchio 6 (37' st Pierozzi ng) Casarini 6 (16' st Giorno 6) Ba 6 Beghetto 6,5 - Chiarello 7 (16' st Orlando 6,5) Corazza 7 (41' st Di Gennaro ng) Arrighini 6,5 (37' st Kolaj ng).
In panchina: Russo, Crisanto, Blondett, Ghiozzi, Speranza, Eusepi.
All: Longo 6.

Arbitro: Colombo di Como 6.
Reti: 8' pt Chiarello (A), 28' Quagliarella (S), 45' Corazza (A) rig.; 2' st Gabbiadini (S), 7' Thorsby (S).
Espulsi: 40' st Benedetti (A) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Murillo, Chabot (S); Ba, Casarini, Benedetti (A).

SEDICESIMI (15/12)	OTTAVI (12 E 19/1)
Sampdoria-Torino	(JUVENTUS)
Cagliari-Cittadella	(SASSUOLO)
Fiorentina-Benevento	(NAPOLI)
Venezia-Ternana	(ATALANTA)
Genoa-Salernitana	(MILAN)
Udinese-Crotone	(LAZIO)
Spezia-Lecce	(ROMA)
H. Verona-Empoli	(INTER)

(tra parentesi le 8 teste di serie che entreranno negli ottavi)

La nuova mission di BALATA

“Più risorse per la B”

«Chi come noi favorisce la crescita dei calciatori va sostenuto. Finalmente abbiamo il Var e i tifosi»

di **TULLIO CALZONE**

Destinata ad allungare la vita calcistica a intramontabili campioni, la Nuova Serie B, uscita non proprio indenne dalla pandemia grazie a inenarrabili sforzi e a inevitabili sacrifici, ha aggiunto un'altra mission a quella che più di tutte l'ha caratterizzata nelle ultime stagioni. Alla ormai consolidata vocazione che ha consentito al nostro secondo campionato professionistico di valorizzare molti tra i migliori talenti del calcio italiano (Insigne, Immobile, Verratti in un recente passato, Pessina, Di Lorenzo, Spinazzola negli ultimi anni), si è aggiunta la capacità di fornire un modello attraverso accordi televisivi con Sky (tornata a trasmettere gare di B dopo tre anni) e Dazn a cui si è unito Helbiz Live, il network leader mondiale di micromobilità quotato a Wall Strett e specializzato nella vendita dei diritti all'estero che ha consentito di esportare il calcio cadetto dall'America Latina all'Indonesia, passando per Spagna, Germania e Austria sino a raggiungere, ultimo accordo sottoscritto in ordine di tempo, Israele. Insomma la Serie B buca il video ed è sempre più senza confini. Il perché ce lo spiega lo stesso presidente Mauro Balata che si è battuto affinché il campionato riprendesse una volta arginata la pandemia e riavesse dall'inizio di questa stagione anche i tifosi sugli spalti, totalmente in sicurezza. «In un momento di grande difficoltà per il nostro sistema abbiamo fatto di tutto per difendere gli interessi delle nostre società che più di altre hanno rischiato di essere travolte dall'emergenza sanitaria. Esserci spesi nella passata stagione per far ripartire il torneo ha evitato pesanti criticità che erano ormai dietro l'angolo e non del tutto ancora scongiurate. Il nostro campionato quest'anno sarà seguito in tre continenti, Europa, Asia e America, e questo è il risultato di una politica che ha contraddistinto da subito la nuova governance», ribadisce il numero uno della Lega Serie B che sta svolgendo il suo secondo mandato.

Mauro Balata (58 anni) presidente della Lega B dal 2017

Più risorse per tutti

Il tema di una più equa ripartizione delle risorse è tornato di attualità sotto la lente d'ingrandimento della crisi pandemica, mentre la necessità di individuare percorsi e strategie virtuose per far crescere e distribuire meglio i proventi derivanti dalla vendita dei diritti televisivi sulla base di principi oggettivi e meritocratici è un'esigenza non è più rinviabile. Balata non usa giri di parole, dopo essersi impegnato in passato affinché anche l'accordo di separazione venisse finalmente rispettato e onorato dalla Lega di A.
«Serve maggiore equità. Diversamente il sistema rischia di crollare e di collassare. È improcrastinabile dare risposte concrete alle difficoltà delle nostre società ormai sotto gli occhi di tutti». Una prima concretissima risposta la Lega di Serie B è riuscita a ricavarla raddoppiando i ricavi dei diritti televisivi permettendo di capitalizzare l'appetibilità del campionato non solo a livello nazionale. «Anche fuori dall'Italia la contendibilità degli obiettivi e la bellezza del nostro calcio ha fatto apprezzare enormemente il nostro torneo che continua a favorire la crescita dei migliori talenti italiani - sottolinea Balata, non a caso capo delegazione dell'Italia Under 21 agli ultimi Europei di categoria lo scorso giugno - ma questa nostra vocazione meriterebbe di essere riconosciuta e ricambiata con contributi economici. E finora così non è stato».

Missione esclusiva

Continuare a investire sui giovani potrebbe essere una grande opportunità per le società cadette, manca tuttavia il tassello fondamentale: un riconoscimento in termini di risorse per uno sforzo enorme che viene prodotto a vantaggio della filiera calcio. «Anche nello scorso campionato - rimarca il presidente di Lega B - abbiamo fatto registrare numeri importanti che attestano come la Serie B sia la categoria dove crescono i talenti del calcio italiano. I numeri del resto sono schiaccianti con il 37,07% di Under 23 sul totale, di cui il 69,7% italiani (72% se si considerano tutte le fasce d'età, ndr), senza dimenticare i tanti convocati nelle Nazionali giovanili, punto di partenza per la Nazionale maggiore. Questa è una nostra mission quasi del tutto esclusiva e andrebbe riconosciuta alle società di Serie B che forniscono un servizio di vitale importanza per il nostro sistema calcio». Insomma, si torna al problema delle regole e, quindi, delle riforme, altro cavallo di battaglia del presidente Balata sin dalla prima Assemblea elettiva che portò Gabriele Gravina al vertice della Figc. «Tutto passa da lì. Le riforme debbono servire a premiare chi svolge funzioni e attività nel primario interesse del calcio italiano. Chi fa questo, come la B, favorendo la crescita e la maturazione di calciatori al servizio del sistema, va sostenuto e non penalizzato come è accaduto in passato. La Lega B, più di tutte le altre, contribuisce al miglioramento del valore tecnico del nostro calcio e ciò non può non avere una ricaduta anche economica. Se si continua a non sostenere chi svolge questa funzione, il declino sarà inevitabile e le nostre società non avranno più interesse a investire sui giovani, pratica costosa e rischiosa».

Un salto nel futuro

Intanto, il processo di innovazione del campionato procede spedito, anche grazie alla tenacia dell'avvocato sardo da quattro anni alla guida della lega Serie B. L'introduzione del VAR è un passo fondamentale nel futuro prossimo, soprattutto perché sana un gap evidente con la Serie A, divenuto vistosissimo da quando dalla passata stagione Can A e Can B sono tornate insieme. Impossibile, allora, non adeguare gli strumenti in campo. Un'altra vittoria nel merito di Balata. «È stato un percorso faticoso, iniziato tre anni fa e interrotto solo dall'impossibilità di portare a termine la formazione del corpo arbitrale come richiedono le fasi propedeutiche formative richieste dall'Ifab e indipendentemente dalla nostra volontà. Finalmente siamo partiti in modo da essere in linea con le attese del calcio moderno grazie al VAR e alla goal line technology. Due straordinarie novità che accresceranno ulteriormente il valore del nostro campionato. Di questo ringrazio il presidente della Figc, Gabriele Gravina, il presidente dell'Aia, Alfredo Trentalange, che ha dato un impulso positivo al processo, insieme con Gianluca Rocchi e i club da sempre uniti e determinati nel sostenere l'introduzione di queste fondamentali innovazioni tecnologiche che esalteranno ancora di più la bellezza del calcio cadetto. L'imprevedibilità del nostro torneo è un valore aggiunto che ci fa apprezzare anche da migliaia di tifosi e appassionati magari non direttamente coinvolti con le nostre squadre. Ogni anno ci sono conferme ma anche sorprese, grandi realtà che possono costruire il loro progetto dalla B e altre realtà magari più piccole che con lungimiranza e capacità si ritagliano uno spazio da protagoniste».

Finalmente i tifosi

Ma c'è un'altra battaglia che inorgoglisce non poco il presidente Mauro Balata. Quella del ritorno della gente sugli spalti. Il campionato è ripartito con i tifosi che finalmente tornano a ripopolare gli impianti sportivi, restati deserti per oltre un anno e mezzo. Rispettando il distanziamento e con la massima attenzione verso la sicurezza sanitaria, si sono gradualmente riaperti gli stadi, consentendoci di avviarci verso una normalità che rappresenterà anche un sostentamento economico non indifferente per club che hanno dovuto già rivedere budget e obiettivi. Chi bisogna ringraziare per questo risultato non proprio scontato e per il quale anche lei ha speso energie copiose? «Sono molto grato al

CON HELBIZ E CAROLINA IN GIRO PER IL MONDO

Arricchita dall'utilizzo delle nuove tecnologie destinate ad accrescere l'incertezza e la contendibilità delle gare, la serie B buca anche il video. Dopo tre stagioni in esclusiva a Dazn, il campionato cadetto torna sulle reti Sky (Sport e Now) con una programmazione specializzata, curata dal collega Daniele Barone. Le gare delle 38 giornate del torneo 2021-2022 si continueranno a veder anche sulla piattaforma streaming di Dazn (e su Tim Vision per chi avrà sottoscritto l'offerta). Ma la grandissima novità è che a questi due network si è aggiunto da quest'anno anche Helbiz Live, distributore esclusivo dei diritti del torneo cadetto all'estero oltre che di quelli Ott per l'Italia. Una Serie B planetaria, dunque, che avrà come madrina e conduttrice Carolina Stramare. Sarà la splendida Miss Italia 2019 a guidare i telespettatori nelle curiosità della cadetteria. La B si vedrà in Germania, Austria, Svizzera (con Cliq Digital), nei Balcani, in Grecia, Spagna, Indonesia e Romania. Per quanto riguarda l'Indonesia, l'accordo è con Mola, pay tv che è anche proprietaria del Como. Intesa anche con Kosmos, player mondiale nel mondo dell'entertainment sportivo e con la piattaforma digitale Footters: i Paesi coinvolti saranno Argentina, Bolivia, Cile, Colombia, Ecuador, Perù, Guiana, Paraguay, Uruguay, Suriname, Venezuela, Belize, Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Messico, Honduras, Nicaragua, Panama, Caraibi. Helbiz Live ha lanciato un'offerta innovativa, grazie alla formula Abbonamento+Cashback. A fronte di un costo mensile di 5,99 del campionato, 4 euro ritorneranno al cliente come credito da utilizzare per la micromobilità di Helbiz, stesso meccanismo per l'intera stagione (abbonamento di 49,99 euro, cashback di 30 in credito).

tul.cal.

Tifosi finalmente allo stadio: ecco quelli della Spal. Sopra: Carolina Stramare (22 anni), Miss Italia 2019 e ora testimonial e presentatrice di Helbiz, nuova piattaforma che trasmette la Serie B

Governo per avere ascoltato le richieste sugli spettatori negli impianti sportivi, seppur ancora in modo parziale. Più volte ho avuto modo di evidenziare come una riapertura degli stadi con percentuali troppo basse avrebbe comportato solo costi e non margini per le società. Ciò avrebbe solo peggiorato la già difficile situazione economica dei club, mettendo a rischio un sistema che offre un'opportunità di lavoro, direttamente e indirettamente, a decine di migliaia di famiglie di dipendenti, artigiani manutentori, fornitori. Una filiera che abbiamo difeso strenuamente e con lungimiranza partendo dal legame con i territori, la nostra risorsa principale. Ora bisogna perseverare in questa direzione e riaprire al più presto al 100% come sta già accadendo nei più grandi sistemi calcistici europei». Tra l'altro il ritorno di grandi campioni in campo e in panchina si sposa perfettamente con questa analisi e sarà un motivo di ulteriore appeal per la Serie B. «L'esempio di Gigi Buffon al Parma è il caso più clamoroso. Ma anche in panchina si rivedono nomi importanti, come Pippo Inzaghi che a Benevento vinse la B a suon di record, o come Maresca che torna in Italia dopo esperienze in panchina all'estero o come Grosso protagonista in Germania 2006. Ma io vorrei anche sottolineare che negli ultimi anni il nostro campionato è servito a lanciare anche diversi allenatori giovani e nuove idee di calcio. Penso a Italiano, a Longo, a Dionisi ma anche a Zanetti all'esordio in A con il Venezia».

Pablito per sempre

Il prossimo titolo di capocannoniere della Serie B sarà associato a Paolo Rossi che con il Vicenza ottenne questo prestigioso riconoscimento agli albori della sua straordinaria carriera. Un gesto e una scelta che hanno un valore simbolico, al di là del fatto di voler ricordare per sempre uno straordinario protagonista del nostro calcio, campione del Mondo nel 1982 con l'Italia di Bearzot.
«Abbiamo voluto incoraggiare i nostri tanti giovani che, proprio come l'indimenticabile Pablito, prematuramente scomparso lo scorso inverno, hanno trovato e troveranno la loro grande opportunità in questo campionato. Abbiamo fornito un punto di riferimento positivo oltre che un modello di comportamento e di vita a cui tendere. Paolo Rossi anche in questo è stato e resterà insuperabile».

TULLIO CALZONE

Il terzo gol del Benevento è di Foulon. A destra: Charpentier (Frosinone) batte Buffon e pareggia. Sotto: la gioia di Murano dopo la rete del Perugia

ASCOLI 1
COSENZA 0

ASCOLI: 4-3-1-2
Leali 6 - Baschirotto 6,5 Botteghin 6,5 Avlonitis 6,5 D'Orazio 6 - Collocolo 6,5 Buchel 6,5 (38' st Saric ng) Eramo 6 - Fabbrini 7 (45' st Castorani ng) - Dionisi 6,5 Bidaoui 6,5.
All.: Sottil 6,5.
COSENZA: 3-5-2
Saracco 5,5 - Vaisanen 5,5 Minelli 5,5 Rigione 6 - Corsi 6 Florenzi 5,5 (45' st Venturi ng) Carraro 5,5 (32' st Vallocchia 6) Boultam 5,5 Sy 5,5 (45' st La Vardera ng) - Sueva 6 (19' st Caso 5,5) Gori 6.
All.: Zaffaroni 6.

Arbitro: Maggioni (Lecco) 6.
Rete: 36' pt Bidaoui.

BENEVENTO 4
ALESSANDRIA 3

BENEVENTO: 4-2-3-1
Paleari 5,5 - Letizia 6 Glik 6 Pastina 5,5 (1' st Barba 6) Foulon 7 - Ionita 7 (42' st Vokic ng) Calò 6,5 - Elia 6 (29' st Acampora 6,5) Insigne 6,5 (42' st Masciangelo sv) Improta 7 - Sau 6 (20' st Moncini 6).
All.: Caserta 6,5.
ALESSANDRIA: 3-4-3
Pisseri 5 - Benedetti 6 (15' st Mora 6) Di Gennaro 5,5 Parodi 5,5 - Mustacchio 6 (16' st Pierozzi 6) Casarini 5,5 Ba 6 (42' st Giorno ng) Beghetto 6 - Chiarello 6,5 (40' st Marconi ng) Corazza 7,5 Arrighini 5,5 (16' st Palombi 6).
All.: Longo 6.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6,5.
Reti: 6' pt Corazza (A), 23' Insigne (B) rig., 40' Corazza (A), 45' Parodi (A) aut.; 3' st Foulon (B), 10' Improta (B), 38' Corazza (A) rig.

CITTADELLA 1
L.R. VICENZA 0

CITTADELLA: 4-3-1-2
Kastrati 7 - Cassandro 6 (37' st Perticone ng) Frare 7 Adorni 6,5 Benedetti 7 - Vita 6,5 Danzi 7 (18' st Pavan 6) Gargiulo 7 (37' st D'Urso ng) - Antonucci 6 (23' st Tavernelli 6) - Okwonkwo 5,5 (23' st Tounkara 6) Baldini 7.
All.: Gorini 7.
L.R. VICENZA: 4-3-1-2
Pizzignacco 6,5 - Bruscagin 6 Padella 5,5 Cappelletti 6 Calderoni 6 - Proia 5,5 (17' st Giacomelli 6) Pontisso 6 (10' st Zonta 6) Crecco 6 (10' st Rigoni 5,5) - Dalmonte 6,5 - Diaw 6 (29' st Longo ng) Lanzafame 6.
All.: Di Carlo 6.

Arbitro: Marcenaro (Genova) 6,5.
Rete: 8' st Frare.

CREMONESE 3
LECCE 0

CREMONESE: 4-2-3-1
Carnesecchi 6,5 - Sernicola 6 Okoli 6 Ravanelli 6,5 Valeri 7 (39' st Crescenzi ng) - Castagnetti 6,5 Valzania 7 (29' st Bartolomei 6) - Baez 6,5 Buonaiuto 7,5 (29' st Vido 5,5) Zanimacchia 6 (21' st Strizzolo 6) - Ciofani 6 (39' st Deli ng).
All.: Pecchia 7.
LECCE: 4-3-3
Gabriel 5 - Gendrey 5,5 (39' st Calabresi ng) Tuia 5,5 Lucioni 5,5 Gallo 5,5 - Majer 5 (30' st Listkowski 5,5) Blin 5 (11' st Paganini 5) Hjulmand 5,5 - Olivieri 5,5 (39' st Helgason ng) Coda 5 Strefezza 5 (30' st Bjorkengren 5,5).
All.: Baroni 5.

Arbitro: Baroni (Firenze) 5,5.
Reti: 6' st Valzania, 15' Buonaiuto, 20' Valeri.

CROTONE 2
COMO 2

CROTONE: 3-4-2-1
Festa 6,5 - Nedelcearu 6 Mondonico 6 Visentin 5,5 - Mogos 6 Zanellato 5,5 (19' st Kargbo 6,5) Vulic 6,5 Molina 6 - Maric 6 Benali 6 Mulattieri 7,5.
All.: Modesto 6.
COMO: 4-4-2
Gori 6,5 - Toninelli 5,5 (19' st Parigini 6) Scaglia 5,5 Bertoncini 6 Ioannou 6,5 - Iovine 6,5 H'Maidat 6 (29' st Gliozzi 6,5) Chajia 7,5 (38' st Cagnano ng) Bellemo 6,5 - Cerri 5,5 (29' st Arrigoni 6) Gabrielloni 6 (19' st La Gumina 6,5).
All.: Gattuso 6,5.

Arbitro: Doveri (Roma) 6,5.
Reti: 4' st Mulattieri (Cr), 7' Iovine (Co), 21' Mulattieri (Cr), 34' Gliozzi (Co) rig.

FROSINONE 2
PARMA 2

FROSINONE: 4-3-3
Ravaglia 6 - Brighenti 6 (16' st Cotali 6) Szyminski 6 Gatti 6,5 Zampano 6,5 - Rohden 6 (23' st Charpentier 7) Maiello 6,5 Boloca 5,5 - Canotto 6,5 (31' st Garritano ng) Ciano 6 (31' st Iemmello 5,5) Zerbin 6,5 (26' st Tribuzzi 6,5).
All.: Grosso 6,5.
PARMA: 4-2-3-1
Buffon 6,5 - Sohm 6 Balogh 6 Osorio 6,5 Gagliolo 6 - Schiattarella 6,5 (34' st Brugman ng) Juric 6 - Man 7 (41' st Iacoponi D. ng) Vazquez 6 (34' st Camara ng) Brunetta 7 - Tutino 7 (23' st Benedyczak 5,5).
All.: Maresca 6,5.

Arbitro: Irrati (Pistoia) 6,5.
Reti: 31' pt Zerbin (F), 41' Tutino (P); 10' st Man (P), 44' Charpentier (F).

PISA 1
SPAL 0

PISA: 4-4-2
Nicolas 7 - Hermannsson 6,5 Caracciolo 6,5 Leverbe 6 Birindelli 6,5 (17' st Beruatto 6,5) - Toure 7 Marin 7 (33' st Mastinu ng) Gucher 6,5 (17' st De Vitis 6,5) Marsura 6 - Sibilli 7 (33' st Piccinini ng) Lucca 6,5 (22' st Masucci 6).
All.: D'Angelo 7.
SPAL: 4-3-3
Thiam 6 - Dickmann 5,5 Vicari 6 Coccolo 6 Tripaldelli 6 (36' st Tunjov ng) - Esposito 6 Viviani 6 Murgia 5,5 (9' st Mancosu 6,5) - Seck 6 (21' st Ellertsson 6) Colombo 5,5 (21' st Latte Lath 6) Di Francesco 5,5 (36' st D'Orazio ng).
All.: Clotet (in panchina Escobar) 6.

Arbitro: Camplone (Pescara) 6,5.
Rete: 1' pt Sibilli.

PORDENONE 0
PERUGIA 1

PORDENONE: 4-4-2
Perisan 5,5 - Valietti 6 Camporese 6 Barison 5,5 Chrzanowski 5,5 (22' st Falasco 6) - Cambiaghi 6 Misuraca 5,5 (22' st Petriccione 5,5) Magnino 6 Zammarini 5,5 (13' st Ciciretti 5,5) - Folorunsho 6,5 Tsadjout 6 (34' st Butic ng).
All.: Paci 5,5.
PERUGIA: 3-4-1-2
Chichizola 6 - Rosi 6,5 Angella 7 Dell'Orco 6 - Falzerano 6 (30' st Sounas 6) Burrai 6,5 (30' st Righetti 6) Santoro 6,5 (19' st Gyabuaa 6) Lisi 6,5 - Kouan 5 - Carretta 6,5 (35' st Bianchimano ng) Murano 7 (35' st Ferrarini ng).
All.: Alvini 7.

Arbitro: Massa (Imperia) 6,5.
Rete: 47' pt Murano.
Espulso: 41' st Kouan (Pe) per doppia ammonizione.

REGGINA 0
MONZA 0

REGGINA: 4-4-2
Micai 6 - Lakicevic 6 Cionek 6 Stavropoulos 6 Di Chiara 6,5 - Ricci 6 (17' st Bellomo 6) Bianchi 6 Crisetig 6 Laribi 6 (32' st Menez ng) - Rivas 6,5 (46' st Liotti ng) Montalto 6 (17' st Galabinov 6).
All.: Aglietti 6,5.
MONZA: 3-5-2
Di Gregorio 6 - Sampirisi 5,5 (30' st Bellusci ng) Paletta 56 Caldirola 6 - Pereira 5,5 (30' st Donati 5,5) Brescianini 6,5 Colpani 6,5 Scozzarella 6 (12' st Barillà ng) Carlos Augusto 6 - Mota 6 (19' st Gytkjaer 6) Ciurria 5,5 (19' st D'Alessandro 6).
All.: Stroppa 6.

Arbitro: Giua (Olbia) 6,5.
Espulso: 35' st Sampirisi (M, in panchina) per comportamento non regolamentare.

TERNANA 0
BRESCIA 2

TERNANA: 4-2-3-1
Iannarilli 6 - Defendi 5 (18' st Ghiringhelli 6) Boben 5,5 Kontek 5,5 Salzano 5,5 - Proietti 5,5 (32' st Mazzocchi ng) Agazzi 5,5 - Peralta 5,5 (12' st Pettinari 6) Falletti 6 Furlan 5,5 (12' st Palumbo 6) - Donnarumma 5,5 (32' st Paghera ng).
All.: Lucarelli 5,5.
BRESCIA: 4-3-2-1
Joronen 6 - Mateju 6 Cistana 6 Mangraviti 6 Pajac 6,5 - Jagiello 6,5 (28' st Moreo 6) Van de Looi 6,5 Bertagnoli 6,5 (36' st Ndoj ng) - Leris 6 (23' st Bisoli 6) Tramoni 7 (28' st Chancellor ng) - Bajic 7 (36' st Palacio ng).
All.: Inzaghi 7.

Arbitro: Meraviglia (Pistoia) 6.
Reti: 29' rig. e 39' pt Bajic.

CLASSIFICA

CREMONESE	3
BRESCIA	3
BENEVENTO	3
ASCOLI	3
CITTADELLA	3
PERUGIA	3
PISA	3
COMO	1
CROTONE	1
FROSINONE	1
PARMA	1
MONZA	1
REGGINA	1
ALESSANDRIA	0
COSENZA	0
L.R. VICENZA	0
PORDENONE	0
SPAL	0
TERNANA	0
LECCE	0

MARCATORI

3 reti: Corazza (Alessandria, 1 rig.)
2 reti: Bajic (Brescia, 1 rig.); Mulattieri (Crotone)

BRESCIA 5 – COSENZA 1

BRESCIA: 4-3-2-1
Joronen 6,5 - Mateju 6 Cistana 6 Mangraviti 6,5 Pajac 6,5 - Leris 7 (38' st Olzer ng) Van de Looi 7,5 Bertagnoli 7 (38' st Ndoj ng) - Jagiello 7 (24' st Bisoli 6) Tramoni 7 (24' st Moreo 6,5) - Bajic 6,5 (24' st Palacio 6,5).
All.: Inzaghi 7,5.
COSENZA: 3-5-2
Saracco 5 - Rigione 5 Minelli 5,5 Vaisanen 5,5 - Corsi 6 Vallocchia 5,5 (30' st Florenzi 6) Carraro 5,5 Boultam 5,5 (40' st Venturi ng) Sy 5,5 (40' st La Vardera ng) - Sueva 6 (20' st Caso 5,5) Gori 6,5.
All.: Zaffaroni 5.

Arbitro: Meraviglia (Pistoia) 6,5.
Reti: 9' pt Jagiello (B), 14' Van de Looi (B); 12' st Tramoni (B), 22' Van de Looi (B), 25' Gori (C), 45' Moreo (B).

CITTADELLA 4 – CROTONE 2

CITTADELLA: 4-3-1-2
Kastrati 6 - Cassandro 6 (12' st Pavan 6) Frare 6,5 Adorni 7 Benedetti 6,5 - Vita 6 (30' st Icardi ng) Danzi 6 (12' st Mattioli 6) Branca 5,5 - Antonucci 6,5 (23' st Tavernelli 6) Okwonkwo 7 (30' st Tounkara 6) - Baldini 7,5.
All.: Gorini 7.
CROTONE: 3-4-2-1
Festa 6 - Visentin 6 (30' st Canestrelli 6) Mondonico 5,5 Nedelcearu 6,5 - Molina 6 Benali 6 Vulic 6 (40' st Donsah ng) Sala 5,5 (22' st Mogos 6) - Borello 6,5 (22' st Maric 6) Kargbo 7 - Mulattieri 7.
All.: Modesto 6.

Arbitro: Zufferli (Udine) 6,5.
Reti: 19' pt Okwonkwo (Ci), 29' Nedelcearu (Cr); 19' e 21' st rig. Baldini (Ci), 23' Mulattieri (Cr), 29' Adorni (Ci).

L.R. VICENZA 0 – FROSINONE 2

L.R. VICENZA: 4-3-1-2
Pizzignacco 6 - Di Pardo 6 (13' st Ierardi 5,5) Brosco 5,5 Cappelletti 5,5 Calderoni ng (10' pt Bruscagin 5,5) - Zonta 6 (13' st Giacomelli 6) Rigoni 6 (13' st Pontisso 5,5) Proia 5,5 - Dalmonte 5,5 Lanzafame 5,5 (27' st Longo 5) - Diaw 5,5.
All.: Di Carlo 5.
FROSINONE: 4-3-3
Ravaglia 6,5 - Zampano 6,5 Gatti 6 Szyminski 6,5 Cotali 6,5 - Boloca 6,5 Maiello 7 Garritano 6,5 (44' st Haoudi ng) - Canotto 7 (44' st Satariano ng) Ciano 7 (31' st Tribuzzi ng) Zerbin 7 (31' st Charpentier ng).
All.: Grosso 7.

Arbitro: Minelli (Varese) 6,5.
Reti: 4' st Ciano, 35' Maiello rig.

LECCE 1 – COMO 1

LECCE: 4-3-3
Gabriel 6 - Gendrey 6 Lucioni 6 Tuia 6 Vera 5 (16' st Gallo 6) - Helgason 5,5 (41' st Paganini ng) Hjulmand 5,5 Majer 6 (41' st Bjorkengren ng) - Strefezza 6,5 (31' st Listkowski 6) Coda 6,5 Olivieri 6 (16' st Di Mariano 6).
All.: Baroni 6.
COMO: 4-4-2
Gori 6,5 - Bovolon 5,5 (34' st Cagnano 6) Scaglia 5,5 Solini 6 Ioannou 6 - Iovine 6,5 Bellemo 6 H'Maidat 6 (34' st Arrigoni ng) Chajia 5,5 (23' st Parigini 6) - Cerri 7 (23' st Gliozzi 6) La Gumina 6 (39' st Gabrielloni ng).
All.: Gattuso 6,5.

Arbitro: Marchetti (Ostia Lido) 6.
Reti: 40' pt Coda (L) rig., 42' Cerri (C).

MONZA 1 – CREMONESE 0

MONZA: 3-5-2
Di Gregorio 6,5 - Donati 6,,5 Paletta 6 Caldirola 6 - Pereira 6 Colpani 6 (1' st Machin 6) Scozzarella 6 (21' st Barillà 6) Brescianini 6 Carlos Augusto 6 - Vignato 6,5 (1' st Gytkjaer 6,5) Mota 6,5 (35' st D'Alessandro ng).
All.: Stroppa 6,5.
CREMONESE: 4-2-3-1
Carnesecchi 6 - Sernicola 6,5 Fiordaliso 6 (35' st Deli ng) Ravanelli 6 Valeri 6,5 - Castagnetti 5,5 Valzania 5,5 - Baez 6 Buonaiuto 5,5 (19' st Bartolomei 6) Zanimacchia 6 (13' st Strizzolo ng 35' st Nardi ng) - Ciofani 5,5 (13' st Di Carmine 5,5).
All.: Pecchia 6.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6.
Rete: 20' st Gytkjaer.

PARMA 1 – BENEVENTO 0

PARMA: 4-1-4-1
Buffon 6,5 - Sohm 6 Osorio 6 Cobbaut 6,5 Busi 6 - Schiattarella 6 (35' st Zagaritis ng) - Man 6 (15' st Inglese 6,5) Juric 5,5 (15' st Camara 6,5) Vazquez 7 Brunetta 6 - Tutino 6 (32' st Mihaila 7).
All.: Maresca 6,5.
BENEVENTO: 4-2-3-1
Paleari 6,5 - Letizia 6,5 Glik 5,5 Barba 6 Foulon 6 - Ionita 6,5 Calò 6 (32' st Lapadula 6) - Elia 6 (41' st Masciangelo ng) Insigne 6 (19' st Acampora 5,5) Improta 6,5 - Sau 6 (19' st Moncini 6,5).
All.: Caserta 6.

Arbitro: Colombo (Como) 6,5.
Rete: 7' st Mihaila.

PERUGIA 2 – ASCOLI 3

PERUGIA: 3-4-1-2
Chichizola 6 - Rosi 6,5 Angella 6 Dell'Orco 6 - Falzerano 6,5 (40' st Manneh ng) Burrai 5,5 Vanbaleghem 6 (35' st Sounas ng) Lisi 6,5 (35' st Ferrarini ng) - Santoro 6 (18' st Gyabuaa 6) Carretta 6,5 Murano 6 (18' st Bianchimano 5,5).
All.: Alvini 5,5.
ASCOLI: 4-3-1-2
Leali 6 - Baschirotto 5,5 (42' st Salvi ng) Botteghin 6 Avlonitis 6,5 D'Orazio 6 - Collocolo 6 Buchel 7 (25' st Caligara 6) Saric 7,5 (25' st Eramo 6) - Fabbrini 6,5 (32' st Castorani 6) - Dionisi 6,5 (42' st De Paoli ng) Bidaoui 6,5.
All.: Sottil 7.

Arbitro: Valeri (Roma) 6.
Reti: 4' pt Saric (A), 22' Carretta (P); 4' st Rosi (P), 10' Saric (A), 15' Dionisi (A) rig.

PISA 2 – ALESSANDRIA 0

PISA: 4-2-3-1
Nicolas 6 - Hermannsson 6,5 Leverbe 6,5 Caracciolo 6 Birindelli 6 (22' st Beruatto 7) - Touré 6,5 (27' st De Vitis 6) Marin 7 - Gucher 6 (27' st Masucci 7) - Mastinu 6 (9' st Lucca 8) - Sibilli 6 (22' st Cohen 6) Marsura 7.
All.: D'Angelo 7.
ALESSANDRIA: 3-4-3
Pisseri 6,5 - Mantovani 5 Benedetti 5 Parodi 6 - Mustacchio 5,5 Ba 6 (43' st Bruccini ng) Casarini 6 Beghetto 5,5 (43' st Lunetta ng) - Chiarello 5,5 (29' st Orlando 6) Corazza 5,5 (29' st Marconi ng) Palombi 5,5 (17' st Arrighini 5,5).
All.: Longo 5,5.

Arbitro: Cosso (Reggio Calabria) 6.
Reti: 35' e 40' st Lucca.

REGGINA 3 – TERNANA 2

REGGINA: 4-4-2
Micai 6,5 - Lakicevic 6 Cionek 6,5 Stavropoulos 6,5 Di Chiara 7 - Ricci 6,5 (15' st Bianchi 6) Hetemaj 6,5 (15' st Bellomo 6) Crisetig 7 (48' st Situm ng) Rivas 7,5 (28' st Laribi 6) - Menez 6 Galabinov 7 (28' st Montalto ng).
All.: Aglietti 7.
TERNANA: 4-2-3-1
Iannarilli 6 - Ghiringhelli 6,5 (1' st Defendi ng) Sorensen 6 Boben 6 Salzano 6 - Proietti 5,5 Agazzi 5 - Peralta 5,5 (30' pt Palumbo 5,5) Falletti 6,5 (16' st Mazzocchi 6,5) Furlan 6 (26' st Paghera 6) - Donnarumma 6 (26' st Pettinari 5,5).
All.: Lucarelli 6.

Arbitro: Di Martino (Teramo) 6,5.
Reti: 42' pt Falletti (T); 5' st Menez (R), 20' Galabinov (R) rig., 25' Rivas (R), 34' Mazzocchi (T).
Espulsi: 25' pt Agazzi (T) per gioco scorretto; 18' st Menez (R) per gioco scorretto, 45' Proietti (T) per comportamento non regolamentare.

SPAL 5 – PORDENONE 0

SPAL: 4-2-3-1
Thiam 6 - Dickmann 6,5 Vicari 6,5 Capradossi 7 Tripaldelli 6,5 (35' st Spaltro ng) - Esposito 7 Viviani 7,5 (39' st Mora ng) - Seck 6,5 (20' st Ellertsson 6) Mancosu 7 Colombo 7 (35' st Da Riva ng) - D'Orazio 6,5 (20' st Latte Lath 6,5)
All.: Clotet 7,5.
PORDENONE: 4-3-3
Perisan 5,5 - Valietti 5,5 (20' st Biondi 5,5) Camporese 4 Bassoli 5 Falasco 5 - Magnino 5,5 Petriccione 5,5 Folorunsho 5,5 (20' st Mensah 5,5) - Kupisz 5 (35' st Zammarini ng) Tsadjout 6 (35' st Butic ng) Pellegrini ng (19' pt Stefani 5,5).
All.: Paci 5.

Arbitro: Ayroldi (Molfetta) 6,5.
Reti: 19' pt Mancosu, 38' Colombo, 48' Capradossi; 25' st Viviani, 30' Latte Lath.
Espulsi: 14' pt Camporese (P) per gioco scorretto.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	G	V	N	P	GOL F	GOL S
BRESCIA	6	2	2	0	0	7	1
CITTADELLA	6	2	2	0	0	5	2
PISA	6	2	2	0	0	3	0
ASCOLI	6	2	2	0	0	4	2
FROSINONE	4	2	1	1	0	4	2
PARMA	4	2	1	1	0	3	2
REGGINA	4	2	1	1	0	3	2
MONZA	4	2	1	1	0	1	0
SPAL	3	2	1	0	1	5	1
CREMONESE	3	2	1	0	1	3	1
BENEVENTO	3	2	1	0	1	4	4
PERUGIA	3	2	1	0	1	3	3
COMO	2	2	0	2	0	3	3
CROTONE	1	2	0	1	1	4	6
LECCE	1	2	0	1	1	1	4
ALESSANDRIA	0	2	0	0	2	3	6
TERNANA	0	2	0	0	2	2	5
L.R. VICENZA	0	2	0	0	2	0	3
COSENZA	0	2	0	0	2	1	6
PORDENONE	0	2	0	0	2	0	6

Dall'alto: il primo dei due gol di Baldini (Cittadella) al Crotone; Maiello trasforma il rigore del Frosinone a Vicenza; Capradossi firma la terza rete della Spal

MARCATORI

3 reti: Corazza (Alessandria, 1 rig.); Mulattieri (Crotone)
2 reti: Saric (Ascoli); Bajic (1 rig.), Van de Looi (Brescia); Baldini (Cittadella, 1 rig.); Lucca (Pisa)

Messina, Taranto e la carica delle piccole

Dolorose esclusioni e grandi ritorni: è un campionato che premia i club più oculati, come il Renate. Le storie di Seregno, Monterosi, Picerno

di **STEFANO SCACCHI**

È una Serie C a due facce, sempre meno adatta alle grandi piazze e sempre più destinata a diventare una categoria laboratorio di un nuovo modo di fare calcio, più oculato e saggio. L'estate ha riservato verdetti amarissimi per alcune squadre ad alto tasso di nobiltà calcistica.
Clamorosi i casi di Novara e Carpi, escluse dalla Serie C per inadempienze finanziare. Piemontesi ed emiliani devono ripartire dalla Serie D. Per il Novara è la prima volta nella sua storia, iniziata 113 anni fa, fuori dai campionati professionistici. Un crollo impensabile per questi due club che sono stati addirittura in Serie A nell'ultimo decennio. Il Novara nella stagione 2011-12, il Carpi ancora più vicino nel tempo: annata 2015-16. Bisogna davvero percorrere gli abissi della mala-gestione societaria per dilapidare in così breve tempo il jackpot dei diritti tv del massimo campionato che ormai valgono quasi 30 milioni anche per le società più piccole. Sono state escluse per non aver passato i controlli economici della Federazione anche Casertana e Sambenedettese. Una mancata fideiussione per i campani. Uno stillicidio di mancati pagamenti e la domanda di iscrizione alla Lega Pro rifiutata dalla Covisoc per i marchigiani.
Nomi gloriosi ai quali si può aggiungere anche il Livorno che aveva già perso il diritto di giocare tra i professionisti sul campo, essendo retrocesso al termine dell'ultimo campionato, ma è stato addirittura escluso dalla Serie D a causa di problemi legati al campo di gioco. Compensano in parte i ritorni di Messina e Taranto, neopromosse dai Dilettanti. Ma non basta a spegnere il senso di mestizia provocato da questa estate nella quale ancora una volta nomi illustri della Serie C hanno dovuto combattere battaglie perse nei tribunali della giustizia sportiva e poi ordinaria.
È stata l'ennesima dimostrazione della necessità di ripensare la natura stessa di questa categoria, come chiede da anni il presidente federale Gabriele Gravina, da quando era ancora il numero uno della Lega Pro. Il semiprofessionismo diventa un'esigenza imprescindibile per cercare di impedire che questo elenco di esclusioni per motivi economici si allunghi ogni estate. L'unico modo per tentare di ridurre il peso dei costi sulle società, in particolare quelle di piazze di medie-grandi dimensioni, dove le ambizioni non tengono più il passo con la volontà di impegnarsi degli imprenditori locali. Anche a causa di una polarizzazione di interesse popolare e mediatico sempre più marcata verso pochi grandi club di Serie A. Con la conseguenza di aprire spazi in provincia ad avventurieri senza scrupoli in arrivo da fuori provincia (talvolta anche dall'estero, come successo con la Sambenedettese) che si muovono con totale spregiudicatezza lasciando solo macerie. E stupisce che molti di questi nomi ritornino sulla scena da anni senza che suonino campanelli d'allarme preventivi.
In attesa della riforma sul semiprofessionismo, esistono già molti club che resistono bene in Serie C facendo calcio nel modo corretto. Il primo esempio che viene in mente è quello del Renate, la squadra del comune più piccolo presente tra i professionisti in Italia (4.077 abitanti), in Serie C ormai da 11 anni. Esempio di una squadra giovane e legata al territorio brianzolo, non a caso guidata da decenni da imprenditori locali. Il campionato di Serie D ha regalato altre storie interessanti sfogliando la rosa delle neopromosse. Restando in Brianza, ad appena 16 chilometri da Renate, festeggia il Seregno che è tornato tra i professionisti 39 anni dopo l'ultima apparizione in Serie C2, datata 1982. Prima volta assoluta in Serie C per il Monterosi, piccolo centro in provincia di Viterbo, appena 600 abitanti in più di Renate. La sua storia recente è un inno all'abilità calcistica: 16 anni fa il Monterosi era in Seconda Categoria. Fino al 2009 era in Prima. Sei

anni fa militava in Eccellenza (quando il Carpi era in Serie A). Nel 2016 ottiene la prima promozione in Serie D e adesso il, debutto tra i professionisti con la nuova denominazione di Monterosi Tuscia Fc.
Conta 5.767 abitanti Picerno, in provincia di Potenza, paese dell'Az Picerno che è tornato in Serie C dopo la prima volta nel 2019. La società lucana è stata ripescata per completare gli organici in modo da arrivare a 60 partecipanti. Festeggia il proprietario Donato Curcio, imprenditore italo-americano che vive negli Stati Uniti e segue la sua creatura calcistica al di là dell'Atlantico. Lo stadio di Picerno (1.500 posti) porta il suo nome. «Siamo ritornati in Serie C. Lo meritava la società, lo meritavano i tifosi e la splendida comunità di Picerno, che spero di poter riabbracciare presto», ha detto il presidente. Renate, Monterosi, Picerno: poco più di 14.000 persone per tre paesi che sono nel professionismo insieme a colossi come Palermo, Foggia, Catania, Bari, Padova e Reggiana. Meno del 15% degli abitanti di Novara (101.619) che deve vivere l'inferno della Serie D dopo anni di obbrobri dirigenziali e proprietari. Sono i numeri e le dimensioni della nuova Serie C, un campionato dove piccolo è sempre più bello, perché il grande è sempre più faticoso da tenere a galla.

Dall'alto, la festa del Messina dopo un gol; Francesco Ghirelli (72 anni), presidente della Lega Pro. A sinistra: David D'Antoni (42), allenatore del Monterosi Tuscia

COPPA ITALIA

PRIMO TURNO

Triestina-Trento 0-1
10' st Belcastro rig.
FeralpiSalò-Pro Patria 3-0 a tavolino
Renate-Seregno 1-3
6' pt Possenti (R), 14' e 38' Cernigoi (S); 20' st Scognamiglio (S).
V.V. Verona-Giana Erminio 2-2 (6-7 dcr)
10' pt De Rigo (V); 21' st Ferrari (G); 15' pts Carlevaris (V); 2' sts Cosrti (G).
Pro Vercelli-Pergolettese 0-0 (3-2 dcr)
AlbinoLeffe-Lecco 2-1
21' pt Iocolano (L), 42' Cori (A), 47' Tomaselli (A).
Pro Sesto-Juventus U23 2-3 dts
1' pt Grandi (P), 17' Marchesi (P),33' Sersanti (J), 40' Cudrig (J); 2' sts Miretti (J) rig.

V. Entella-Fiorenzuola 1-0
33' st Paolucci.
Pontedera-Mantova 1-3
22' pt Rosso (M), 43' Barba (P); 3' st Guccione (M), 15' Zappa (M).
Vis Pesaro-Modena 0-1
37' st Pergreffi.
Legnago-Lucchese 3-0 a tavolino
Cesena-Pistoiese 3-1
7' pt Zecca (C), 36' Bortolussi (C); 22' st Caturano (C), 31' Sabotic (P).
Piacenza-Reggiana 1-0
22' st Bobb.
Imolese-Carrarese 2-1
6' pt Stanco (I); 25' st Figoli (C), 41' Benedetti (I).

Pescara-Olbia 2-0
26' st Galano, 33' Cancellotti.
Grosseto-Campobasso 2-1
21' e 44' pr Moscati (G); 43' st Vitali (C).
Viterbese-Gubbio 2-1
35' pt Calcagni (V); 29' st Mangni (G), 42' Capanni (V).
Ancona-Montevarchi 1-1 (4-3 dcr)
23' pt Rolfini (A), 38' Barranca (M).
Siena-Fermana 1-1 4-2 dcr
31' pt Marchi (F) rig.; 15' st Guberti (S).
Teramo-Monterosi 2-0
19' e 39' pt Birligea.
Turris-Latina 1-0
24' pt Leonetti.

V. Francavilla-Taranto 2-0
9' e 21' st Maiorino.
Bari-Fidelis Andria 0-1
38' pt Bubas rig.
Foggia-Paganese 2-0
4' pt Merkaj; 32' st Merola.
Juve Stabia-ACR Messina 2-3
5' pt Simonetti (A), 24' Fantoni (A) aut., 38' Della Pietra (J), 46' Adorante (A); 35' st Damian (A).
Monopoli-Potenza 1-1 (5-3 dcr)
29' pt Starita (M); 15' st Gigli (P).
Palermo-Picerno 4-1
11' pt Lancini (Pa), 13' Floriano (Pa) rig., 20' De Ciancio (Pi); 8' st Luperini (Pa), 39' Fella (Pa).

SECONDO TURNO (15/9)

GRUPPO 1
Juventus U23-FeralpiSalò
Pro Vercelli-AlbinoLeffe
Sudtirol-Giana Erminio
Trento-Seregno

GRUPPO 2
Cesena-V. Entella
Modena-Imolese
Padova-Legnago
Piacenza-Mantova

GRUPPO 3
Avellino-Ancona
Pescara-Grosseto
Teramo-Siena
Viterbese-Turris

GRUPPO 4
Catanzaro-Catania
Fidelis Andria-V. Francavilla
Foggia-ACR Messina
Palermo-Monopoli

1ª GIORNATA

GIRONE A

Feralpisalò-Fiorenzuola 1-2
8' st Miracoli (Fe) rig., 10' Blue (Fi), 38' Nelli (Fi).
Giana Erminio-Pro Sesto 1-0
40' st Corti rig.
Legnago-Mantova 1-1
13' pt Milillo (M); 37' st Sgarbi (L).
Pergolettese-Juventus U23 1-2
37' pt Miretti (J); 13' st Zennaro (P), 28' Brighenti (J).
Piacenza-Trento 0-0
Pro Patria-AlbinoLeffe 1-2
10' pt Castelli (P); 30' st Galeandro (A), 38' Manconi (A).
Pro Vercelli-Lecco 1-0
44' st Bunino rig.
Renate-Padova 0-3
2' pt Chiricò; 4' st Chiricò, 12' Della Latta.
Sudtirol-V.V. Verona 1-0
23' pt Casiraghi rig.
Triestina-Seregno 0-0
CLASSIFICA: Padova, AlbinoLeffe, Fiorenzuola, Juventus U23, Giana Erminio, Pro Vercelli, Sudtirol 3; Legnago, Mantova, Piacenza, Seregno, Trento, Triestina 1; Feralpisalò, Pergolettese, Pro Patria, Lecco, Pro Sesto, V.V. Verona, Renate 0.

GIRONE B

Cesena-Gubbio 0-0
Fermana-Viterbese 3-3
6' pt Urbinati (F), 22' Bolsius (F); 11' st Nepi (F), 20' Murilo (V), 23' Volpicelli (V), 48' Capanni (V).
Grosseto-Modena 0-0
Imolese-Lucchese 0-1
38' pt Semprini.
Olbia-Pistoiese 3-2
13' pt Emerson (O); 7' st Vano (P), 14' Emerson (O), 17' Pinzauti (P), 29' Ragatzu (O) rig.
Pescara-Ancona Matelica 2-1
35' pt Nzita (P); 18' st Faggioli (A), 46' Zappella (P).
Pontedera-Carrarese 1-1
22' pt Magnaghi (P); 15' st Energe (C).
Reggiana-Montevarchi 2-0
31' pt Zamparo; 24' st Rozzio
Siena-Vis Pesaro 3-0
3' pt Cardoselli, 23' Lores Varela; 20' st Lores Varela.
V. Entella-Teramo 2-0
12' st Schenetti, 18' Coppolaro.
CLASSIFICA: Siena, Reggiana, Olbia, Pescara, Lucchese 3; Fermana, Viterbese, Carrarese, Pontedera, Cesena, Grosseto, Gubbio, Modena, Turris 1; Pistoiese, Ancona Matelica, Imolese, Montevarchi, Teramo, Vis Pesaro 0.

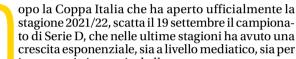
GIRONE C

Avellino-Campobasso 1-1
24' st Di Francesco (C), 34' D'Angelo (A) rig.
Catanzaro-V. Francavilla 3-1
10' pt Vazquez (C); 9' st Maiorino (V) rig., 17' Vazquez (C), 34' Vandeputte (C).
Fidelis Andria-Juve Stabia 1-1
1' pt Casoli (F), 27' Bentivegna (J).
Monopoli-Catania 3-0
5' e 14' pt Starita; 33' st Viteritti.
Monterosi-Foggia 0-0
Paganese-ACR Messina 4-4
11' pt Russo (A), 26' Castaldo (P), 43' Baldè (A) rig.; 5' st Morelli (A), 18' Simonetti (A), 21' Murolo (P), 44' Piovaccari (P), 50' Castaldo (P).
Palermo-Latina 2-0
33' pt Floriano rig.; 50' st Soleri rig.
Potenza-Bari 1-1
41' pt Scavone (B); 7' st Salvemini (P)
Taranto-Turris 0-0
Vibonese-Picerno 0-0
CLASSIFICA: Monopoli, Catanzaro, Palermo 3; ACR Messina, Paganese, Avellino, Bari, Campobasso, Fidelis Andria, Juve Stabia, Potenza, Foggia, Monterosi, Picerno, Taranto, Turris, Vibonese 1; V. Francavilla, Latina, Catania 0.

PAGINEGIALLE

Casale e Lamezia puntano alla vetta

Il 19 settembre scatta il campionato: anche Sanremese, Derthona, Varese, Desenzano Calvina, Sangiuliano City, Luparense, Clodiense, Arzignano e Cavese si prenotano per il salto in Lega Pro

di **GUIDO FERRARO**

Dopo la Coppa Italia che ha aperto ufficialmente la stagione 2021/22, scatta il 19 settembre il campionato di Serie D, che nelle ultime stagioni ha avuto una crescita esponenziale, sia a livello mediatico, sia per i numerosi giocatori ed allenatori che hanno saputo trovare nella Serie... A dei Dilettanti il loro trampolino di lancio. Gli esempi più recenti il brasiliano Junior Walter Messias ('91) che dopo le stagioni in D con i piemontesi del Chieri e del Gozzano, lo scorso campionato all'esordio in A col Crotone ha realizzato 9 gol in 36 presense, rivelandosi uno dei migliori centrocampisti della massima serie. Che quest'anno ha regalato il debutto in A alla guida del Sassuolo all'allenatore Alessio Dionisi (41 anni) che ha vinto la B con l'Empoli, ma che ha fatto la gavetta in D con i lecchesi dell'Olginatese, i piemontesi del Borgosesia e gli emiliani del Fiorenzuola. Serie D categoria imprescindibile per il calcio italiano. Tra le corazzate che puntano dichiaratamente a vincere e salire in Lega Pro i gardesani del Desenzano Calvina del presidente Roberto Marai e del ds Eugenio Olli che hanno confermato per la terza stagione di fila l'allenatore Michele Florindo. Innesti di valore assoluto: i difensori Davide Boscolo Berto ('91; Adriese), Andrea Munaretto ('92; Luparense), Nicolas Giani ('86; Feralpisalò), con la Spal triplo salto dalla C2 alla A, che scende per la prima volta nei Dilettanti dopo una carriera con 381 partite e 13 gol nei professionisti, delle quali 154 gare e 5 gol in B con Cremonese, Vicenza e Spal. I centrocampisti Simone Picozzi ('97; Virtus Ciserano Bergamo), Gianmarco Gerevini ('93), autore di 12 gol nei veronesi del Sona, gli attaccanti Giacomo Marangon ('92; Adriese), l'albanese Grasjan Aliù ('89), top scorer con 17 reti del Trento che ha vinto il campionato, e Nicola Ferrari ('83; Crema), tornato dal suo mentore il ds Olli per chiudere la carriera iniziata col direttore a Salò in Eccellenza nel 2002/2003, da allora 494 gare e 103 reti, il punto più alto in B con Crotone, Albinoleffe, Verona, Modena e Lanciano con 251 gare e 35 reti in cadetteria.

Ci riprova la Sanremese che ha confermato in panchina uno dei tecnici

IL CAMPIONATO D'ITALIA
STAGIONE 2021/2022

Da sinistra: l'allenatore del Casale Marco Sesia con il dg Michele Padovano e il ds Marco Rizzieri; il tecnico del Lamezia Terme Alessandro Erra con il presidente Felice Saladini. Sotto: il presidente del Desenzano Roberto Marai con il ds Eugenio Olli

emergenti, il bergamasco Matteo Andreoletti (32 anni), che ha preso il centrocampista Paolo Valagussa ('93; Folgore Caratese), gli attaccanti Emanuele Anastasia ('96; Fanfulla), Nicola Ferrari ('89; Forlì) e ha fatto tornare il fantasista Filippo Scalzi ('97) dalla Lucchese.
Dicise a riscattare la passata stagione, con la salvezza raggiunta faticosamente, il Varese che ha confermato l'allenatore "cuore Toro" Ezio Rossi, preso i difensori Mattia Monticone ('94; Folgore Caratese), Gabriele Premoli ('98; Nibionnoggiono), i centrocampisti Francesco Cantatore ('93; Lavagnese), Andrea D'Orazio ('97; Ambrosiana), le punte Luca Di Renzo ('90; Latina), Roberto Cappai ('89; Carbonia). Il Derthona del presidente Fabio Toso, del patron Cristiano Cavaliere, del dg Roberto Canepa e del ds Luca Sacco, che ha confermato lo scafato nocchiero Giovanni Zichella, ingaggiato il centrocampista Matteo Procopio ('96), ex giovanili Torino, in C con Cremonese (dove vinse il campionato e debuttò in B), Sudtirol, Reggina e Lecco. Le punte: il francese Hervè Otelè (2000; Varese) e il liberiano Mohamed Cherif Diallo ('97; Correggese).
Il Casale del nuovo corso col dg Michele Padovano, ds Marco Rizzieri e l'allenatore Marco Sesia che riparte dai Dilettanti dopo l'esperienza nella Primavera del Torino (dove da giocatore ha debuttato in Serie A). Tra i colpi del mercato dei nerostellati i centrocampisti Riccardo Rossini ('93; Giana), il francese Malaury Martin ('98; Palermo), il trequartista Roberto Candido ('93; Casatese), la punta Riccardo Forte ('99; Mestre).
I padovani della Luparense del presidente Stefano Zarattin e del ds Alberto Briaschi che hanno confermato l'allenatore Nicola Zanini, preso il difensore Nicolò Cherubin ('86; Arezzo), in A 110 presenze e 4 gol con Reggina, Bologna, Atalanta e Verona, in B 116 gare con Padova, Ascoli, Cittadella, Verona e Avellino, in carriera 303 partite e 5 gol nei professionisti, scende per la prima volta in D; i centrocampista Andrea Boscolo Papo ('90; Adriese), Matteo Cavallini ('93; Delta Porto Tolle) e la punta Andrea Raimondi ('93; Delta Porto Tolle).
L'Arzignano del ds Matteo Serafini e del confermato tecnico Giuseppe Bianchini che ha preso le punte: l'ivoriano Gnegnene Gnago ('92), il guineano Jesus Valeriano Nchama Oyono ('95) e Marco Moras ('95) dai friulani della Manzanese dove avevano realizzato 37 gol in tre.
La Clodiense del tecnico Antonio Andreucci con l'interno Stefano Casarotto ('96; Mestre) e l'albanese Elis Kaptina ('86;

OFFICIAL PARTNER

PALLONE UFFICIALE

MEDIA PARTNER

TUTTOSPORT

Paolo Pradella, presidente del Sona che nella passata stagione ha fatto debuttare a 63 anni il cantante Enrico Ruggeri. A destra: Stefano Zarattini, patron della Luparense

Virtus Bolzano). I friulani del Cjarlins Muzane coi centrocampisti Matteo Callegaro ('97; Campodarsego) e Dario Venitucci ('87; Luparense), la punta Davide D'Appolonia ('93; Campodarsego).
Campagna acquisti faraonica per i milanesi del Sangiuliano City del presidente Andrea Luce che dal Fanfulla con l'allenatore Andrea Ciceri ha prelevato il difensore Manuel Pascali ('81), il centrocampista Sergio Guerrini ('99), l'attaccante albanese Frenci Queros ('99), dall'ex Nibionnoggiono le punte Matteo Barzotti ('92) e il senegalese Mbarick Fall ('97), il difensore Matteo Bruzzone ('94; Seregno), i centrocampisti Federico Varano ('95; San Giorgio Sedico) e Alex Pedone ('94; Piacenza), gli attaccanti Carlo Emanuele Ferrario ('86; Giana) e Pietro Maria Cogliati ('92) che ha vinto la D col Campobasso, top scorer dei molisani con 12 gol.
Mercato da big per il Rimini, che per la seconda stagione consecutiva cerca di tornare nei professionisti. In panchina una garanzia: il veneto di Pescantina Marco Gaburro (48 anni) che ha vinto tre volte la D con i mantovani della Poggese di Poggio Rusco nel 2000/2001, i cusiani del Gozzano nel 2017/18 e i lariani del Lecco nel 2018/19. In difesa un suo fedelissimo: l'ex Primavera della Roma, Fabrizio Carboni ('93), reduce da quattro promozione consecutive con Gozzano, Lecco, Foggia e ancora Gozzano. I centrocampisti: il romeno Andrei Tanasa ('90; Pont Donnaz), Simone Greselin ('98; Giana), Simone Tonelli ('91; Ciarlins Muzane), il trequartista Gianmarco Gabbianelli ('94; Albinoleffe), gli attaccanti Federico Mencagli ('91) e Simone Tomassini ('92), entrambi dal Follonica Gavorrano.
La Cavese decisa a tornare immediatamente in C dopo la re-

IL CAMPIONATO D'ITALIA
STAGIONE 2021/2022

Sopra: il ds del Derthona Luca Sacco, il presidente Fabio Toso, il patron Cristiano Cavaliere e il dg Roberto Canepa. Da sinistra: Ezio Rossi, tecnico del Varese; Marco Gaburro, allenatore del Rimini

trocessione, in panchina Giuseppe Ferazzoli, in mezzo al campo Angelo D'Angelo ('85), ultima stagione 25 presenze e 4 gol nella Sambenedettese, in carriera 444 partite e 57 gol, l'apice nei cinque campionati in B con l'Avellino, 156 gare e 15 gol, in attacco Diego Allegretti ('92) reduce dall'aver vinto la D col Gozzano con 25 gol in 36 gare, in quarta serie aveva già vinto con la Vibonese la D nel 2017/18 e l'Eccellenza nel 2014/15. Persa la D nelle semifinali di Eccellenza col Sambiase, che ha poi conquistato la Serie D nel girone calabrese, l'imprenditore Felice Sabatini (37 anni) presidente del Fc Lamezia Terme, ha rilevato il titolo dello stesso Sambiase, e con la regia del dg Gabriele Martino, ex Reggina e Lazio, ha allestito uno squadrone, affidando la panchina a un tecnico navigato come Alessandro Erra. Tra i nomi di spessore: il portiere Alessandro D'Andrea (2000; Cavese), i difensore Vincenzo Camilleri ('92; Viterbese), i centrocampisti Francesco Corapi ('85, Catanzaro), Giuseppe Maimone ('94; Bisceglie), Francesco Salandria ('95; Viterbese), il fantasista argentino Franco Da Dalt ('87; Turris).

Tra le neopromosse che sognano in grande gli emiliani del Borgo San Donnino che hanno riportato dopo sei anni in Serie D la città di Fidenza, in provincia di Parma, prima delle 24 squadre che hanno vinto l'Eccellenza a salire in quarta serie, il presidente Luca Magni e il ds Todo Barbieri hanno ingaggiato l'attaccante giramondo Arturo Lupoli ('87), ex giovanili Parma, all'estero con Arsenal, Norwich, Sheffield United, Honved, in Italia con Fiorentina, Treviso, Ascoli, Grosseto, Varese, Frosinone, Pisa, Catania, Sudtirol, Fermana, Virtus Verona, alla seconda stagione in D dopo lo scorso campionato nei marchigiani del Montegiorno con 8 gol in ventun partite.

GUIDO FERRARO

OFFICIAL PARTNER

PALLONE UFFICIALE

MEDIA PARTNER

TUTTOSPORT

seried.lnd.it

Il beach soccer parla toscano

Il Pisa ha vinto lo scudetto battendo in finale Terracina Sibilia: «Gara spettacolare in una competizione bellissima» E nell'Under 20 il successo di Viareggio sulla Lazio

La finali del beach soccer ufficiale, quello targato FIGC-Lega Nazionale Dilettanti, si sono giocate dal 6 all'8 agosto alla Beach Arena "Getur" sulla spiaggia del Bella Italia Village di Lignano Sabbiadoro. Il 17° Scudetto del massimo campionato nazionale se l'è aggiudicato il Pisa battendo il Terracina per 5-3 al termine di una sfida equilibrata. Per i toscani, guidati da Nicola Lami, è il primo storico trofeo della sua storia. Dopo aver perso la finale di Coppa Italia ai rigori, i neroazzurri si sono rifatti conquistando lo Scudetto al primo colpo. Il Pisa era alla sua prima storica finale in loro sette anni di vita del sodalizio; Terracina mancava invece al grande appuntamento dal 2015.

SERIE AON 2021 - Il successo il Pisa l'ha costruito nel primo tempo con un parziale di 4-1 che ha marchiato a fuoco il resto della partita. Il Terracina ha provato a reagire nella ripresa ma i toscani hanno tenuto bene fino al fischio finale. I cinque marcatori del Pisa in questa finale sono quelli che hanno griffato tutta la stagione, gli esordienti brasiliani della Serie A Datinha e Camillo Augusto (18 centri insieme), il capitano Stefano Marinai, il pluridecorato verdeoro Bruno Xavier e Ortolini. Il Terracina ci ha provato fino alla fine rimanendo sempre in gara grazie ai colpi di Giordani, Duarte (12 reti in stagione) e Maciel ma non è bastato. Quest'ultimo ha chiuso il campionato in cima alla classifica marcatori con 17 gol. La vittoria è la conseguenza naturale del mix a cui si affidano sempre più spesso i tecnici lungimiranti che sanno inserire nuovi talenti in un gruppo già formato e solido in modo che questo possa proteggerli in caso di errore ed esaltarli nelle buone prestazioni. Il Pisa è stata l'unica squadra capace di battere in Campionato il Caffè Lo Re Catania e di portarlo fino ai rigori nell'epilogo di Coppa. Il Presidente della Lega Nazionale Dilettanti Cosimo Sibilia insieme al Coordinatore del Dipartimento BS LND Roberto Desini hanno consegnato il trofeo nelle mani di Michele Di Palma, capitano del Pisa. Hanno partecipato alle premiazioni della Serie AON e dell'Under 20 Macron il Vice Presidente Vicario della LND Ettore Pellizzari, il Vice Sindaco di Lignano Sabbiadoro Alessandro Marosa, il numero uno del Comitato Regionale FVG LND Ermes Canciani, il Presidente ACSD Sabbiadoro Ernestino Glerean e l'ex azzurro e calciatore di Serie A simbolo dell'Udinese Andrea Carnevale.

Premiati a Lignano Sabbiadoro anche i migliori beacher del campionato: il Pisa ha centrato la doppietta con la palma di miglior giocatore che è andata al brasiliano Datinha mentre quella del miglior

beachsoccer.lnd.it
FIGC LND - DIPARTIMENTO BEACH SOCCER
Serie AON 2021

I TABELLINI DELLE FINALI

Serie AON 2021

TERRACINA-PISA 3-5 (1-4; 1-0; 1-1)

Terracina: Costa, Frainetti, Monti, Pasquali, Duarte, Borelli, Bagnara, Weirauch, Maciel, Giordani M., Curcio, De Nisi. All: D'Amico

Pisa: Casapieri, Barsotti, Bruno Xavier, Datinha, Loprieno, Camillo Augusto, Marinai St., Marrucci, Ortolini, Sassari, Vaglini, Montecalvo. **All:** Lami

Arbitri: Susanna di Roma 2, Marton di Mestre e Bottalico di Bari

Reti: 1'pt Datinha (P), 1'pt Marinai St. (P), 3'pt Ortolini (P), 5'pt Giordani (T), 8'pt Camillo Augusto (P); 3'st Duarte (T); 5'tt Bruno Xavier (P), 6'tt Maciel (T)

Ammonito: Pasquali (T)

UNDER 20 MACRON 2021

LAZIO-FARMAÈ VIAREGGIO 3-5 (2-2; 0-2; 1-1)

Lazio: Loru, D'Agostino A., Di Pizio, Shalabi, Di Nicola, Di Benedetti, Giusti, Racaniello, Saba, Festuccia, Morsa, D'Agostino D. **All:** Caretto

Farmaè Viareggio: Cosci, Santini M., Fantinato, Saetta, Ali, Moretti, Fiale, Morbini, Pugliese, Ghilarducci, Fazzini, Manfredi. **All:** Belluomini

Arbitri: Fagnani di Termoli, Musumeci di Catania e Pavone di Forlì

Reti: 4'pt Racaniello (L), 7'pt Santini M. (V), 8'pt Festuccia (L), 10'pt Saetta (V); 4'st Fazzini (V), 11'st Fazzini (V); 3'tt Racaniello (L), 12'tt Fazzini (V)

Ammoniti: Shalabi, Racaniello (L)

In alto: la gioia del Pisa, vincitore della serie AON 2021. Da sinistra: Maciel (capocannoniere), Casapieri (miglior portiere), Datinha (miglior giocatore); la festa del Viareggio dopo la finale Under 20 Macron

portiere è stata assegnata a Leandro Casapieri. Terracina, oltre al secondo posto, si consola con il capocannoniere della Serie AON, il brasiliano Maciel (17 reti) che al secondo anno in Italia ha confermato le doti balistiche già dimostrate nel 2019 (14 gol). Al Terracina anche il premio Fair Play come squadra meno sanzionata.

«Abbiamo assistito a una finale veramente spettacolare che è stata la ciliegina sulla torta di una competizione bellissima - ha dichiarato il numero uno della LND Cosimo Sibilia, presente alle finali di Lignano Sabbiadoro - Questa competizione è cresciuta tanto, complimenti a tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita dell'evento. È la dimostrazione che si vince tutti insieme. Quando le amministrazioni comunali, le istituzioni sportive e le aziende private fanno gioco di squadra si ottiene l'obiettivo voluto. La piena soddisfazione l'abbiamo raggiunta constatando la qualità del primo Campionato under 20 Macron: è la prova che il Dipartimento sta riscrivendo il futuro di questa disciplina sportiva. Negli ultimi campionati i giovani beachers italiani si sono ritagliati uno spazio sempre più importante nella Serie AON. Non è uno slogan, ma un dato di fatto».

UNDER 20 MACRON - È stata una finale bellissima anche quella tra Lazio e Farmaè Viareggio a conferma che il futuro del beach soccer della LND è in buone mani. Il primo trofeo under 20 Macron se l'è aggiudicato il club toscano che ha superato per 5-3 i capitolini grazie allo scatto vincente piazzato nel secondo tempo. Ha iniziato meglio la Lazio poi il Viareggio ha preso il largo, i biancoazzurri hanno reagito nel finale ma i bianconeri sono riusciti a tenere a distanza gli avversari fino alla fine. Man of the match Tommaso Fazzini autore di una tripletta, tre reti nei momenti decisivi della partita. Fazzini chiude la stagione a quota 11 gol. Santini e Saetta hanno lanciato la rimonta bianconera, il colosso del Viareggio ha timbrato il suo settimo sigillo in Campionato. La Lazio è stata trascinata dal capocannoniere della competizione Lorenzo Racaniello autore di una doppietta che aveva illuso i biancoazzurri. Racaniello chiude la stagione con dodici reti all'attivo.

CONTI EDITORE S.r.l.

Società soggetta a direzione e coordinamento di Corriere dello Sport S.r.l.

Sede in P.ZZA INDIPENDENZA N.11/b - 00185 ROMA (RM)

Capitale sociale Euro 500.000,00 i.v. Iscritta al Registro Imprese di Roma al n 00301290375 REA RM-1435348

Bilancio al 31 dicembre 2020

Stato patrimoniale attivo		**31/12/2020**	**31/12/2019**
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti			
(di cui già richiamati)			
B) Immobilizzazioni			
I. Immateriali			
1) Costi di impianto e di ampliamento		0	0
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno		0	420
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		60.879	63.935
7) Altre		1.800	5.000
		62.679	69.355
II. Materiali			
1) Terreni e fabbricati		0	0
2) Impianti e macchinario		0	7.297
3) Attrezzature industriali e commerciali		1.328	1.376
4) Altri beni		16.120	29.218
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		75.815	35.680
		93.263	73.571
III. Finanziarie			
1) Partecipazioni in:			
d) altre imprese	151		151
		151	151
2) Crediti			
d) verso altri			
- oltre 12 mesi	9.319		9.182
		9.319	9.182
		9.470	9.333
Totale immobilizzazioni		**165.412**	**152.259**
C) Attivo circolante			
I. Rimanenze			
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo			
4) Prodotti finiti e merci		22.124	22.124
		22.124	22.124
II. Crediti			
1) Verso clienti			
- entro 12 mesi	5.206.877		5.736.035
		5.206.877	5.736.035
3) Verso imprese collegate			
- entro 12 mesi	244.083		226.978
		244.083	226.978
4) Verso controllanti			
- entro 12 mesi	798.433		514.357
		798.433	514.357
5) Vs Imprese sottoposte al controllo della controllante			
- entro 12 mesi			0
	0	0	0
5-bis) Per crediti tributari			
- entro 12 mesi	229.417		37.169
- oltre 12 mesi			11.425
		229.417	48.594
5-quater) Verso altri			
- entro 12 mesi	18.511		45.225
- oltre 12 mesi	12.912		12.912
		31.423	58.137
		6.510.233	6.584.101
IV. Disponibilità liquide			
1) Depositi bancari e postali		710.570	740.958
3) Denaro e valori in cassa		97	81
		710.667	741.039
Totale attivo circolante		**7.243.024**	**7.347.263**
D) Ratei e risconti			
- disaggio su prestiti			
- vari	402.046		447.578
		402.046	447.578
Totale attivo		**7.810.482**	**7.947.099**

Stato patrimoniale passivo		**31/12/2020**	**31/12/2019**
A) Patrimonio netto			
I. Capitale		500.000	500.000
III. Riserva di rivalutazione			
IV. Riserva legale			
VI. Altre riserve	3.014.140	3.014.140	3.014.140
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		(2.358.027)	(529.168)
IX. Utili (perdite) dell'esercizio		(373.708)	(1.828.859)
Totale patrimonio netto		**782.405**	**1.156.113**
B) Fondi per rischi e oneri			
3) Altri		19.543	31.098
Totale fondi per rischi e oneri		**19.543**	**31.098**
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato		**169.601**	**225.825**
D) Debiti			
4) Debiti verso banche	1.018.985		1.958.903
- entro 12 mesi			
- oltre 12 mesi	986.074		
		2.005.059	1.958.903
7) Debiti verso fornitori			
- entro 12 mesi	4.421.761		3.954.916
		4.421.761	3.954.916
10) Debiti verso imprese collegate			
- entro 12 mesi	36.532		10.047
		36.532	10.047
11) Debiti verso controllanti			
- entro 12 mesi	11.407		0
		11.407	0
12) Debiti tributari			
- entro 12 mesi	45.177		92.677
		45.177	92.677
13) Debiti vs istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
- entro 12 mesi	84.488		124.996
		84.488	124.996
14) Altri debiti			
- entro 12 mesi	119.372		172.373
		119.372	172.373
Totale debiti		**6.723.796**	**6.313.912**
E) Ratei e risconti			
- aggio sui prestiti			
- vari	115.137		220.151
		115.137	220.151
Totale passivo		**7.810.482**	**7.947.099**

Conto economico		**31/12/2020**	**31/12/2019**
A) Valore della produzione			
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		7.253.557	9.450.446
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		0	0
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione			
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
5) Altri ricavi e proventi:			
- vari	381.684		155.580
- contributi in conto esercizio	7.075		23.230
- contributi in conto capitale (quote esercizio)			
		388.759	178.810
Totale valore della produzione		**7.642.316**	**9.629.256**
B) Costi della produzione			
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		1.536.007	2.209.863
7) Per servizi		4.917.866	6.312.242
8) Per godimento di beni di terzi		121.043	198.432
9) Per il personale			
a) Salari e stipendi	923.678		1.811.005
b) Oneri sociali	266.995		523.960
c) Trattamento di fine rapporto	81.528		117.316
d) Trattamento di quiescenza e simili			0
e) Altri costi			50.600
		1.272.201	2.502.881
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	9.427		434.820
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	12.250		27.372
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide			
		21.677	462.192
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci			27.041
12) Accantonamento per rischi			
13) Altri accantonamenti			
14) Oneri diversi di gestione		176.621	136.927
Totale costi della produzione		**8.045.415**	**11.849.578**
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)		**(403.099)**	**(2.220.322)**
C) Proventi e oneri finanziari			
16) Altri proventi finanziari:			
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri		137	162
d) proventi diversi dai precedenti:			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri	200		140
		200	140
		337	302
17) Interessi e altri oneri finanziari:			
- da imprese controllate			
- da imprese collegate			
- da controllanti			
- altri	(38.393)		(37.559)
		(38.393)	(37.559)
Totale proventi e oneri finanziari		**(38.056)**	**(37.257)**
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D)		**(441.155)**	**(2.257.579)**
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate			
a) Imposte correnti	(17.116)		
b) Imposte differite			
c) Imposte anticipate			
d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	84.562		428.720
	67.446		428.720
23) Utile (Perdita) dell'esercizio		**(373.708)**	**(1.828.859)**

PROSPETTO DI DETTAGLIO DELLE VOCI DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020

Pubblicato ai sensi dell'art. 1, comma 33 del decreto legge 23/10/1996 n. 545, convertito con Legge 23/12/1996 n. 650

01	Vendita di copie	**€**	**4.877.532**
02	Pubblicità	**€**	**2.072.766**
03	_____ Diretta	€	789.086
04	_____ Tramite concessionaria	€	1.283.680
05	Ricavi da editoria online	**€**	**287.222**
06	_____ Abbonamenti	€	122.334
07	_____ Pubblicità	€	164.888
08	Ricavi da vendita e di informazioni		**-**
09	Ricavi da altra attività editoriale	**€**	**16.037**
10	Totale voci 01+02+05+08+09	**€**	**7.253.557**

L'ex milanista Hauge (Eintracht) a segno contro il Borussia D.

FRANCIA

LIGUE 1

1ª GIORNATA: Bordeaux-Clermont 0-2 (37' st Bayo, 47' Dossou); **Metz-Lilla 3-3** (23' pt Botman (L), 31' Centonze (M), 41' Udol (M) ; 7' st Centonze (M), 36' Ikoné (L), 51' Burak (L); **Monaco-Nantes 1-1** (14' pt Gelson Martins (M), 42' Castelletto (N); **Montpellier-Ol. Marsiglia 2-3** (30' pt Luan Peres (O) aut., 34' Laborde (M); 23' st Cengiz (O), 30' e 35' Payet (O); **Nizza-Reims 0-0; Ol. Lione-Brest 1-1** (43' pt Cardona (B); 17' st Slimani (O); **Rennes-Lens 1-1** (14' pt Sulemana (R), 19' Fofana (L); **St. Etienne-Lorient 1-1** (7' st Le Goff (L), 25' Khazri (S) rig.); **Strasburgo-Angers 0-2** (12' st Traoré, 36' Bahoken); **Troyes-Paris S.G. 1-2** (9' pt El Hajjam (T), 19' Hakimi (P), 21' Icardi (P)

2ª GIORNATA: Angers-Ol. Lione 3-0 (20' pt Boufal; 8' st Marcelo (O) aut., 32' Ounahi); **Brest-Rennes 1-1** (39' st Guirassy (R), 46' Le Douaron (B); **Clermont-Troyes 2-0** (8' e 20' st Bayo); **Lens-St. Etienne 2-2** (1' pt Khazri (S), 36' Gagao (L); 7' st Bouanga (S), 32' Fofana (L); **Lilla-Nizza 0-4** (1' pt Dolberg, 5' Boudaoui, 48' Gouiri rig.; 19' st Dolberg); **Lorient-Monaco 1-0** (31' pt Moffi rig.); **Nantes-Metz 2-0** (12' pt Kolo-Muani; 4' st Blas); **Ol. Marsiglia-Bordeaux 2-2** (34' pt Cengiz (O), 41' Payet (O); 6' st Pembelé (B), 12' Oudin (B); **Paris S.G.-Strasburgo 4-2** (3' pt Icardi (P), 25' Ajorque (S) aut., 27' Draxler (P); 8' st Gameiro (S), 19' Ajorque (S), 41' Sarabia (P); **Reims-Montpellier 3-3** (5' pt Cozza (M), 7' e 26' Moreto Cassama (R), 38' Delort (M), 43' Laborde (M); 38' st Kebbal (R)

3ª GIORNATA: Bordeaux-Angers 1-1 (10' pt Mara (B), 38' Thomas (A); **Brest-Paris S.G. 2-4** (23' pt Herrera (P), 36' Mbappé (P), 42' Honorat (B); 28' st Gueye (P), 40' Mounié (B), 45' Di Maria (P); **Metz-Reims 1-1** (7' pt Munetsi (R), 14' Maiga (M); **Monaco-Lens 0-2** (6' st Ganago, 48' Banza); **Montpellier-Lorient 3-1** (21' pt Bertaud (M) aut.; 5' st Savanier (M), 13' Mavididi (M), 38' Delort (M); **Nizza-Ol. Marsiglia sospesa; Ol. Lione-Clermont 3-3** (5' pt Dembélé (O) rig., 12' Diomandé (O) aut., 21' Dembelé (O), 46' Paquetà (O); 35' e 46' st Rashani (C); **Rennes-Nantes 1-0** (13' st Terrier); **St. Etienne-Lilla 1-1** (38' pt Burak (L); 40' st Sow (S); **Strasburgo-Troyes 1-1** (19' pt Touzghar (T); 32' st Thomasson (S)

4ª GIORNATA: Angers-Rennes 2-0 (12' st Boufal, 43' Cho); **Clermont-Metz 2-2** (10' pt Niane (M) rig., 29' Desmas (C) aut., 35' Niakaté (M) aut.; 13' st Rashani (C); **Lens-Lorient 2-2** (24' pt Clauss (Le), 27' Lauriente (Lo), 35' Moncondit (Lo); 25' st Fofana (Le); **Lilla-Montpellier 2-1** (46' pt Yusuf (L), 48 Laborde (M); 12' st David (L); **Nantes-Ol. Lione 0-1** (35' pt Dembélé); **Nizza-Bordeaux 4-0** (7' pt Kluivert, 33' Gouiri, 42' Gouiri rig.; 40' st Thuram-Ulien); **Ol. Marsiglia-St. Etienne 3-1** (23' pt Guendouzi (O), 32' Kolodziejczak (S); 6' st Gerson (O), 23' Cengiz (O); **Reims-Paris S.G. 0-2** (16' pt Mbappé; 18' st Mbappé); **Strasburgo-Brest 3-1** (24' pt Prcic (S), 26' Cardona (B), 42' Duverne (B) aut.; 39' st Thomasson (S); **Troyes-Monaco 1-2** (40' pt Diop (M); 6' st Aguilar (M) aut., 13' Diop (M)

CLASSIFICA: Paris S.G. 12; Angers 10; Clermont 8; Nizza, Ol. Marsiglia 7; Lens 6; Lorient, Rennes, Ol. Lione, Lilla 5; Montpellier, Nantes, Strasburgo, Monaco 4; Metz, St. Etienne, Reims 3; Brest, Bordeaux 2; Troyes 1.

LIGUE 2

2ª GIORNATA: Ajaccio-Amiens 3-1; Auxerre-Grenoble 3-0; Guingamp-Valenciennes 1-1; Nancy-Tolosa 0-4; Nimes-Dijon 2-1; Niort-Caen 0-1; Paris FC-Dunkerque 2-1; Quevilly Rouen-Bastia 1-2; Rodez-Pau 1-0; Sochaux-Le Havre 0-2

3ª GIORNATA: Amiens-Quevilly Rouen 1-3; Auxerre-Ajaccio 0-0; Bastia-Nancy 1-1; Caen-Sochaux 1-2; Dijon-Rodez 1-1; Dunkerque-Niort 1-2; Grenoble-Guingamp 0-0; Le Havre-Paris FC 1-2; Pau-Tolosa 0-1; Valenciennes-Nimes 0-3

4ª GIORNATA: Ajaccio-Caen 2-0; Guingamp-Amiens 0-2; Nancy-Valenciennes 0-1; Nimes-Pau 0-0; Niort-Grenoble 1-0; Paris FC-Auxerre 1-1; Quevilly Rouen-Dijon 2-1; Rodez-Le Havre 0-0; Sochaux-Dunkerque 1-0; Tolosa-Bastia 1-0

5ª GIORNATA: Ajaccio-Paris FC rinviata; Amiens-Sochaux 0-0; Auxerre-Guingamp 1-2; Caen-Nancy 1-0; Dijon-Tolosa 2-4; Dunkerque-Nimes 0-2; Grenoble-Quevilly Rouen 2-0; Le Havre-Niort 2-0; Pau-Bastia 2-0; Valenciennes-Rodez 1-4

6ª GIORNATA: Bastia-Le Havre 0-0; Guingamp-Ajaccio 1-1; Nancy-Auxerre 1-4; Nimes-Caen 0-0; Niort-Amiens 0-0; Pau-Dijon 2-0; Quevilly Rouen-Paris FC 0-1; Rodez-Dunkerque 2-2; Sochaux-Grenoble 1-0; Tolosa-Valenciennes 1-0

CLASSIFICA: Tolosa 16; Paris FC, Sochaux 13; Nimes 12; Auxerre 11; Caen, Pau 10; Ajaccio, Le Havre, Rodez 9; Niort 8; Quevilly Rouen, Guingamp 7; Bastia 6; Amiens, Valenciennes 5; Grenoble 4; Dunkerque 2; Dijon, Nancy 1.

GERMANIA

BUNDESLIGA

1ª GIORNATA: Arminia B.-Friburgo 0-0; Augsburg-Hoffenheim 0-4 (37' pt Bruun Larsen; 34' st Adamyan, 42' Rutter, 50' Rudy); **Borussia D.-Eintracht F. 5-2** (23' pt Reus (B), 27' Passlack (B) aut., 32' Hazard (B), 34' Haaland (B); 13' st Reyna (B), 25' Haaland (B), 41' Hauge (E); **Borussia M.-Bayern Monaco 1-1** (10' pt Plea (Bo), 42' Lewandowski (Ba); **Colonia-Hertha Berlino 3-1** (6' pt Jovetic (H), 41' Modeste (C); 7' e 10' st Kainz (C); **Mainz 05-RB Lipsia 1-0** (13' pt Niakhaté); **Stoccarda-Greuther Fürth 5-1** (30' pt Endo (S), 36' Klement (S); 10' st Kempf (S), 16' Al Ghaddioui (S), 31' Kempf (S), 48' Leweling (G); **Union Berlin-Bayer L. 1-1** (7' pt Awoniyi (U); 12' Diaby (B); **Wolfsburg-Bochum 1-0** (22' pt Weghorst)

2ª GIORNATA: Bayer L.-Borussia M. 4-0 (3' pt Bakker, 8' Schick; 10' st Diaby, 42' Amiri); **Bayern Monaco-Colonia 3-2** (5' st Lewandowski (B), 14' Gnabry (B), 15' Modeste (C), 17' Uth (C), 26' Gnabry (B); **Bochum-Mainz 05 2-0** (21' pt Holtmann; 11' st Polter); **Eintracht F.-Augsburg 0-0; Friburgo-Borussia D. 2-1** (6' pt Grifo (F); 8' st Sallai (F), 14' Keitel (F) aut.); **Greuther Fürth-Arminia B. 1-1** (45' pt Klos (A); 5' st Hrgota (G) rig.); **Hertha Berlino-Wolfsburg 1-2** (15' st Lukebakio (H) rig., 29' Baku (W), 43' Nmecha (W); **Hoffenheim-Union Berlin 2-2** (10' pt Giesselmann (U), 14' Akpoguma (H), 30' Bruun Larsen (H); 2' st Awoniyi (U); **RB Lipsia-Stoccarda 4-0** (38' pt Szoboszlai; 1' st Forsberg; 7' st Szoboszlai, 20' André Silva rig.)

3ª GIORNATA: Arminia B.-Eintracht F. 1-1 (22' pt Hauge (E); 41' st Wimmer (A); **Augsburg-Bayer L. 1-4** (3' pt Iago (A) aut., 14' Niederlechner (A) aut., 30' Niederlechner (A); 30' st Schick (B), 36' Wirtz (B); **Bayern Monaco-Hertha Berlino 5-0** (6' pt Muller, 35' Lewandowski; 4' st Musiala, 25' e 39' Lewandowski); **Borussia D.-Hoffenheim 3-2** (4' st Reyna (B), 16' Baumgartner (H), 24' Bellingham (B), 45' Dabbur (H), 46' Haaland (B); **Colonia-Bochum 2-1** (37' st Schaub, 46' Lemperle, 49' Zoller); **Mainz 05-Greuther Fürth 3-0** (15' pt Lucoqui, 18' Szalai; 47' st Stoger); **Stoccarda-Friburgo 2-3** (3' e 9' pt Jeong (F), 28' Holer (F), 45' Mavropanos (S), 47' Al Ghaddioui (S); **Union Berlin-Borussia M. 2-1** (22' pt Giesselmann (U), 41' Awoniyi (U); 46' st Hofmann (B); **Wolfsburg-RB Lipsia 1-0** (7' st Roussillon)

CLASSIFICA: Wolfsburg 9; Bayer L., Bayern Monaco, Friburgo 7; Borussia D., Colonia, Mainz 05 6; Union Berlin 5; Hoffenheim 4; RB Lipsia, Bochum, Arminia B., Stoccarda 3; Eintracht F. 2; Borussia M., Greuther Furth, Augsburg 1; Hertha Berlino 0.

2. BUNDESLIGA

2ª GIORNATA: Amburgo-Dynamo Dresda 1-1; Erzgebirge Aue-St. Pauli 0-0; F. Dusseldorf-Werder Brema 2-3; Hannover 96-Rostock 0-3; Holstein Kiel-Schalke 04 0-3; Ingolstadt-Heidenheim 1-2; Jahn Regensburg-Sandhausen 3-0; Karlsruher-Darmstadt 98 3-0; Paderborn 07-Norimberga 2-2

3ª GIORNATA: Darmstadt 98-Ingolstadt 6-1; Dynamo Dresda-Hannover 96 2-0; Heidenheim-Rostock 1-1; Holstein Kiel-Jahn Regensburg 0-3; Norimberga-F. Dusseldorf 2-0; Sandhausen-Karlsruher 0-0; Schalke 04-Erzgebirge Aue 1-1; St. Pauli-Amburgo 3-2; Werder Brema-Paderborn 07 1-4

4ª GIORNATA: Amburgo-Darmstadt 98 2-2; Erzgebirge Aue-Sandhausen 1-3; F. Dusseldorf-Holstein Kiel 2-2; Hannover 96-Heidenheim 1-0; Ingolstadt-Norimberga 0-0; Jahn Regensburg-Schalke 04 4-1; Karlsruher-Werder Brema 0-0; Paderborn 07-St. Pauli 3-1; Rostock-Dynamo Dresda 1-3

5ª GIORNATA: Darmstadt 98-Hannover 96 4-0; Dynamo Dresda-Paderborn 07 0-3; Heidenheim-Amburgo 0-0; Holstein Kiel-Erzgebirge Aue 3-0; Norimberga-Karlsruher 2-1; Sandhausen-Ingolstadt 0-2; Schalke 04-F. Dusseldorf 3-1; St. Pauli-Jahn Regensburg 2-0; Werder Brema-Rostock 3-0

CLASSIFICA: Jahn Regensburg 12; Paderborn 07 11; Dynamo Dresda, St. Pauli 10; Norimberga 9; Karlsruher, Werder Brema 8; Darmstadt 98, Schalke 04 7; Amburgo, Heidenheim 6; F. Dusseldorf, Rostock, Sandhausen, Holstein Kiel, Ingolstadt, Hannover 96 4; Erzgebirge Aue 3.

INGHILTERRA

PREMIER LEAGUE

1ª GIORNATA: Brentford-Arsenal 2-0 (22' pt Canos; 28' st Norgaard); **Burnley-Brighton & HA 1-2** (2' pt Tarkowski (Bu); 28' st Maupay (Br), 33' Mac Allister (Br); **Chelsea-Crystal Palace 3-0** (27' pt Marcos Alonso, 40' Pulisic; 13' st Chalobah); **Everton-Southampton 3-1** (22' pt Armstrong (S); 2' st Richarlison (E), 31' Doucouré (E), 36' Calvert-Lewin (E); **Leicester-Wolverhampton 1-0** (41' pt Vardy); **Manchester Utd-Leeds Utd. 5-1** (30' pt Bruno Fernandes (M); 4' st Ayling (L), 7' Greenwood (M), 9' e 15' Bruno Fernandes (M), 23' Fred (M); **Newcastle Utd-West Ham 2-4** (5' pt Wilson (N), 18' Cresswell (W), 40' Murphy (N); 8' st Benrahma (W), 18' Soucek (W), 21' Antonio (W); **Norwich City-Liverpool 0-3** (26' pt Jota; 20' st Roberto Firmino, 29' Salah); **Tottenham H.-Manchester City 1-0** (10' st Son); **Watford-Aston Villa 3-2** (10' pt Dennis (W), 42' Sarr (W); 22' st Cucho (W), 25' McGinn (A), 52' Ings (A) rig.)

2ª GIORNATA: Arsenal-Chelsea 0-2 (15' pt Lukaku, 35' James); **Aston Villa-Newcastle Utd 2-0** (48' pt Ings; 17' st El Ghazi rig.); **Brighton & HA-Watford 2-0** (10' pt Duffy, 41' Maupay); **Crystal Palace-Brentford 0-0; Leeds Utd.-Everton 2-2** (30' pt Calvert-Lewin (E) rig., 41' Klich (L); 5' st Gray (E), 27' Raphinha (L); **Liverpool-Burnley 2-0** (18' pt Jota; 24' st Mané); **Manchester City-Norwich City 5-0** (7' pt Krul (N) aut., 22' Grealish; 19' st Laporte, 26' Sterling, 39' Mahrez); **Southampton-Manchester Utd 1-1** (30' pt Fred (M) aut.; 10' st Greenwood (M); **West Ham-Leicester 4-1** (26' pt Pablo Fornals (W); 11' st Benrahma (W), 24' Tielemans (L), 35' e 39' Antonio (W); **Wolverhampton-Tottenham H. 0-1** (10' pt Alli rig.)

3ª GIORNATA: Aston Villa-Brentford 1-1 (7' pt Toney (B), 13' Buendia (A); **Brighton & HA-Everton 0-2** (41' pt Gray; 13' st Calvert-Lewin rig.); **Burnley-Leeds Utd. 1-1** (16' st Wood (B), 41' Bamford (L); **Liverpool-Chelsea 1-1** (22' pt Havertz (C), 50' Salah (L) rig.); **Manchester City-Arsenal 5-0** (7' pt Gundogan, 12' Torres, 43' Gabriel Jesus; 8' st Rodri, 39' Torres); **Newcastle Utd-Southampton 2-2** (10' st Wilson (N), 29' Elyounoussi (S), 46' Saint-Maximin (N), 51' Ward-Prowse (S) rig.); **Norwich City-Leicester 1-2** (8' pt Vardy (L), 44' Pukki (N) rig.; 31' st Albrighton (L); **Tottenham H.-Watford 1-0** (42' pt Son); **West Ham-Crystal Palace 2-2** (39' pt Pablo Fornals (W); 13' st Gallagher (C), 23' Antonio (W), 25' Gallagher (C); **Wolverhampton-Manchester Utd 0-1** (35' st Greenwood)

CLASSIFICA: Tottenham H. 9; West Ham, Manchester Utd, Chelsea, Liverpool, Everton 7; Manchester City, Brighton & HA, Leicester 6; Brentford 5; Aston Villa 4; Watford 3; Southampton, Crystal Palace, Leeds Utd. 2; Burnley, Newcastle Utd 1; Wolverhampton, Norwich City, Arsenal 0.

CHAMPIONSHIP

1ª GIORNATA: Blackburn R.-Swansea 2-1; Bournemouth-WBA 2-2; Bristol City-Blackpool 1-1; Cardiff City-Barnsley 1-1; Coventry-Nottingham F. 2-1; Derby County-Huddersfield 1-1; Fulham-Middlesbrough 1-1; Luton Town-Peterborough Utd 3-0; Preston N.E.-Hull City 1-4; Q.P. Rangers-Millwall 1-1; Sheffield Utd-Birmingham City 0-1; Stoke City-Reading 3-2

2ª GIORNATA: Barnsley-Coventry 1-0; Birmingham City-Stoke City 0-0; Blackpool-Cardiff City 0-2; Huddersfield-Fulham 1-5; Hull City-Q.P. Rangers 0-3; Middlesbrough-Bristol City 2-1; Millwall-Blackburn R. 1-1; Nottingham F.-Bournemouth 1-2; Peterborough Utd-Derby County 2-1; Reading-Preston N.E. 2-1; Swansea-Sheffield Utd 0-0; WBA-Luton Town 3-2

3ª GIORNATA: Barnsley-Luton Town 0-1; Birmingham City-Bournemouth 0-2; Blackpool-Coventry 0-1; Huddersfield-Preston N.E. 1-0; Hull City-Derby County 0-1; Middlesbrough-Q.P. Rangers 2-3; Millwall-Fulham 1-2; Nottingham F.-Blackburn R. 1-2; Peterborough Utd-Cardiff City 2-2; Reading-Bristol City 2-3; Swansea-Stoke City 1-3; WBA-Sheffield Utd 4-0

4ª GIORNATA: Blackburn R.-WBA 1-2; Bournemouth-Blackpool 2-2; Bristol City-Swansea 0-1; Cardiff City-Millwall 3-1; Coventry-Reading 2-1; Derby County-Middlesbrough 0-0; Fulham-Hull City 2-0; Luton Town-Birmingham City 0-5; Preston N.E.-Peterborough Utd 1-0; Q.P. Rangers-Barnsley 2-2; Sheffield Utd-Huddersfield 1-2; Stoke City-Nottingham F. 1-0

5ª GIORNATA: Barnsley-Birmingham City 1-1; Cardiff City-Bristol City 1-2; Derby County-Nottingham F. 1-1; Fulham-Stoke City 3-0; Huddersfield-Reading 4-0; Hull City-Bournemouth 0-0; Luton Town-Sheffield Utd 0-0; Middlesbrough-Blackburn R. 1-1; Millwall-Blackpool 2-1; Peterborough

Utd-WBA 0-1; Preston N.E.-Swansea 3-1; Q.P. Rangers-Coventry 2-0
CLASSIFICA: Fulham, WBA 13; Q.P. Rangers 11; Huddersfield, Stoke City 10; Bournemouth, Coventry 9; Birmingham City, Cardiff City, Blackburn R. 8; Bristol City, Luton Town 7; Middlesbrough, Barnsley, Derby County, Preston N.E. 6; Millwall 5; Peterborough Utd, Swansea 4; Reading 3; Blackpool, Sheffield Utd 2; Nottingham F. 1.

SPAGNA

LA LIGA

1ª GIORNATA: Alaves-Real Madrid 1-4 (2' st Benzema (R), 11' Nacho (R), 17' Benzema (R), 19' Joselu (A) rig., 47' Vinicius Junior (R); **Barcellona-Real Sociedad 4-2** (19' pt Piqué (B), 47' Braithwaite (B); 14' st Braithwaite (B), 37' Lobete (R), 40' Mikel (R), 46' Sergi Roberto (B); **Cadice-Levante 1-1** (39' pt José Morales (L); 52' st Espino (C); **Celta Vigo-Atletico Madrid 1-2** (23' pt Correa (A); 14' st Iago (C) rig., 19' Correa (A); **Elche-Athletic Bilbao 0-0; Maiorca-Real Betis 1-1** (24' pt Brian Olivan (M); 14' st Manolo Reina (M) aut.); **Osasuna-Espanyol 0-0; Siviglia-Rayo Vallecano 3-0** (19' pt En-Nesyri rig.; 9' e 24' st Lamela); **Valencia-Getafe 1-0** (11' pt Carlos Soler rig.); **Villarreal-Granada 0-0**
2ª GIORNATA: Alaves-Maiorca 0-1 (35' st Fer Nino); **Athletic Bilbao-Barcellona 1-1** (5' st Martinez (A), 29' Depay (B); **Atletico Madrid-Elche 1-0** (38' pt Correa); **Espanyol-Villarreal 0-0; Getafe-Siviglia 0-1** (48' st Lamela); **Granada-Valencia 1-1** (16' pt Suarez (G); 43' st Carlos Soler (V) rig.); **Levante-Real Madrid 3-3** (4' pt Bale (R); 1' st Roger (L), 12' Campana (L), 28' Vinicius Junior (R), 34' Rober Pier (L), 40' Vinicius Junior (R); **Osasuna-Celta Vigo 0-0; Real Betis-Cadice 1-1** (10' pt Negredo (C) rig., 21' Juanmi (R); **Real Sociedad-Rayo Vallecano 1-0** (21' st Mikel rig
3ª GIORNATA: Atletico Madrid-Villarreal 2-2 (7' st Trigueros (V), 11' Suarez (A), 29' Danjuma (V), 50' Mandi (V) aut.); **Barcellona-Getafe 2-1** (1' pt Sergi Roberto (B), 18' Sandro Ramirez (G), 29' Depay (B); **Cadice-Osasuna 2-3** (16' pt Alex Fernandez (C); 15' st Kike (O) rig., 21' Alex Fernandez (C) rig., 46' Roberto Torres (O) rig., 50' David Garcia (O); **Celta Vigo-Athletic Bilbao 0-1** (33' pt Williams); **Elche-Siviglia 1-1** (10' pt Roco (E), 40' En-Nesyri (S); **Maiorca-Espanyol 1-0** (27' pt Dani); **Rayo Vallecano-Granada 4-0** (2' pt Alvaro, 22' Trejo rig., 43' Nteka; 12' st Santi Comesana); **Real Betis-Real Madrid 0-1** (15' st Carvajal); **Real Sociedad-Levante 1-0** (42' pt Barrenetxea); **Valencia-Alaves 3-0** (3' pt Wass, 48' Carlos Soler; 15' st Goncalo Guedes)
CLASSIFICA: Real Madrid, Siviglia, Valencia, Barcellona, Atletico Madrid, Maiorca 7; Real Sociedad 6; Osasuna, Athletic Bilbao 5; Rayo Vallecano, Villarreal 3; Cadice, Levante, Real Betis, Elche, Espanyol, Granada 2; Celta Vigo 1; Getafe, Alaves 0.

LA LIGA 2

1ª GIORNATA: Cartagena-Almeria 1-3; Fuenlabrada-Tenerife 1-2; Girona-Amorebieta 2-0; Huesca-Eibar 2-0; Las Palmas-Valladolid 1-1; Malaga-Mirandes 0-0; Ponferradina-Alcorcon 1-0; Real Oviedo-Lugo 2-2; Real Sociedad B-Leganes 1-0; Saragozza-Ibiza 0-0; Sporting Gijon-Burgos 1-0
2ª GIORNATA: Alcorcon-Fuenlabrada 0-2; Almeria-Real Oviedo 2-1; Eibar-Ponferradina 0-1; Girona-Las Palmas 0-0; Huesca-Cartagena 2-0; Ibiza-Malaga 2-2; Leganes-Burgos 0-0; Lugo-Real Sociedad B 0-0; Mirandes-Amorebieta 2-0; Tenerife-Sporting Gijon 0-0; Valladolid-Saragozza 2-0;
3ª GIORNATA: Amorebieta-Almeria 2-1; Burgos-Eibar 0-1; Las Palmas-Huesca 2-1; Leganes-Ibiza 1-2; Lugo-Valladolid 0-2; Malaga-Alcorcon 1-0; Ponferradina-Girona 2-1; Real Oviedo-Tenerife 0-0; Real Sociedad B-Fuenlabrada 0-0; Saragozza-Cartagena 0-1; Sporting Gijon-Mirandes 2-1
CLASSIFICA: Ponferradina 9; Valladolid, Sporting Gijon 7; Huesca, Almería 6; Ibiza, Las Palmas, Malaga, Tenerife, Real Sociedad B 5; Fuenlabrada, Girona, Mirandes 4; Eibar, Amorebieta, Cartagena 3; Real Oviedo, Lugo 2; Leganes, Burgos, Saragozza 1; Alcorcon 0.

SUPERCOPPE KO PSG E CITY

Vincono Bayern e Sporting Lisbona. Cadono Manchester City (nel Community Shield contro il Leicester a Wembley), Psg (contro il Lilla a Tel Aviv) e Ajax (col Psv).

BULGARIA
17 luglio
Ludogorets-CSKA Sofia 4-0
29' Santana, 41' Jankov: 4' st Sotīriou, 39' Tchibota.

CIPRO
13 luglio
Omonia-Anorthosis 1-1 (4-3 dcr)
13' pt Scepovic (C), 43' Chrysostomou (A).

FRANCIA
1 agosto
Lilla-Paris S.G. 1-0
45' pt Xeka

GERMANIA
17 agosto
Borussia Dortmund-**Bayern Monaco** 1-3
41' pt Lewandowski (Ba); 4' st Muller (Ba), 19' Reus (Bo), 29' Lewandowski (Ba).

INGHILTERRA
7 agosto
Leicester City-Manchester City 1-0
44' st Iheanacho rig.

ISRAELE
25 luglio
Maccabi Haifa-Maccabi Tel Aviv 2-0
5' st Sahar, 28' Abu Fani.

MOLDAVIA
26 giugno
Sfintul Gheorge-Sheriff 2-2 (6-4 dcr)
8' st Bizjak (Sh) rig., 10' Sagna (Sf), 39' Belousov (Sh), 47' Litveacov (Sf).

OLANDA
7 agosto
Ajax-**PSV Eindhoven** 0-4
2' e 29' pt Madueke; 31' st Vertessen, 44' Gotze.

POLONIA
17 luglio
Legia Varsavia-**Rakow** 1-1 (4-5 dcr)
10' pt Tudor (R); 48' st Emreli (L).

PORTOGALLO
31 luglio
Sporting Lisbona-Braga 2-1
20' pt Fransergio (B), 29' Jovane (S), 43' Pedro Gonvalces.

ROMANIA
10 luglio
CFR Cluj-**Univ. Craiova** 0-0 (2-4 dcr)

RUSSIA
17 luglio
Zenit-Lokomotiv Mosca 3-0
27' pt Kuzjaev; 12' st Azmoun, 38' Erochin.

BELGIO

2ª GIORNATA: AA Gent-Beerschot 2-2 (19' pt Bruno (A); 2' st Tissoudali (A), 28' Sanyang (B), 32' Noubissi (B); **Anversa-Kortrijk 0-1** (42' st Selemani); **Cercle Brugge-O.H. Leuven 1-1** (30' pt Henry (O); 28' st Waldo (C); **Charleroi-St. Truiden 0-0; Eupen-Anderlecht 1-1** (39' pt Raman (A), 46' Cools (E); **Racing Genk-KV Oostende 3-4** (20' pt Heynen (R), 30' Bongonda (R), 32' Kvasina (K); 4' st Gueye (K), 15' Bongonda (R), 17' Ambrose (K), 34' Jakel (K); **Seraing-Mechelen 1-0** (14' pt Mouandilmadji); **St. Gilloise-Club Brugge 0-1** (39' st Sobol); **Zulte Waregem-Standard Liegi 1-2** (14' st Klauss (S) rig., 29' Sissako (Z), 44' Tapsoba (S)
3ª GIORNATA: Anderlecht-Seraing 3-0 (24' st Thelin); **Beerschot-St. Gilloise 0-3** (14' pt Undav; 5' st Undav, 9' Lapoussin); **Club Brugge-Cercle Brugge 1-1** (35' pt Vormer (Cl); 46' st Waldo (Ce); **Kortrijk-Racing Genk 1-2** (18' pt Chevalier (K); 7' st Onuachu (R), 47' Munoz (R); **KV Oostende-AA Gent 1-0** (28' st Gueye); **Mechelen-Eupen 1-3** (33' pt Vinicius Souza (M); 4' st Peeters (E), 40' Agbadou (E), 45' Embalo (E); **O.H. Leuven-Charleroi 1-1** (8' pt Zorgane (C); 16' st Henry (O); **St. Truiden-Zulte Waregem 1-3** (3' st Gano (Z), 24' Vossen (Z), 39' Gano (Z), 46' De Bock (Z) aut.); **Standard Liegi-Anversa 2-5** (6' e 37' pt Frey (A); 10' st Muleka (S), 14', 16' e 23' Frey (A), 32' Dragus (S)
4ª GIORNATA: AA Gent-Mechelen 2-0 (28' pt Ngadeu Ngadjui; 47' st Nurio); **Beerschot-Standard Liegi 0-1** (19' st Klauss); **Cercle Brugge-Anderlecht 1-2** (1' pt Deman (C), 13' e 29' Zirkzee (A); **Charleroi-Anversa 1-1** (38' pt Fischer (A); 12' st Zaroury (C); **Eupen-St. Truiden 2-1** (21' pt Lambert (E); 20' st Balongo (S), 29' Heris (E); **Racing Genk-O.H. Leuven 4-0** (3' pt Bongonda; 14' st Onuachu, 32' Ito, 47' Thorstvedt); **Seraing-KV Oostende 2-3** (2' st Gueye (K); 4' st Ambrose (K), 4' Maziz (S), 28' Batzner (K), 38' Maziz (S); **St. Gilloise-Kortrijk 2-0** (9' pt Vanzeir; 7' st Lynen); **Zulte Waregem-Club Brugge 0-4** (42' pt Lang; 20' st Vormer, 24' Vanaken, 30' De Ketelaere)
5ª GIORNATA: Anderlecht-AA Gent rinviata; Anversa-Racing Genk rinviata; Club Brugge-Beerschot 3-2 (4' pt Balanta (C), 30' De Ketelaere (C), 37' Dom (B)ì; 10' st Persyn (C), 31' Van Den Bergh (B); **Mechelen-St. Gilloise 3-1** (1' pt Vanzeir (S), 13' Cuypers (M); 10' st Shved (M), 32' Storm (M); **O.H. Leuven-Eupen 1-4** (32' pt Prevljak (E), 39' Ngoy (E); 11' st N'Dri (E), 35' Agbadou (E), 38' Shengelia (O); **Seraing-Cercle Brugge 2-1** (5' pt Popovic (C); 9' st Maziz (S), 34' Mouandilmadji (S); **St. Truiden-Kortrijk 0-2** (1' pt Selemani; 48' st Guèye); **Standard Liegi-KV Oostende 1-0** (33' st Amallah); **Zulte Waregem-Charleroi 2-2** (19' pt Zaroury (C), 36' Vossen (Z); 6' st Nicholson (C), 33' Vossen (Z)
6ª GIORNATA: AA Gent-Club Brugge 6-1 (9' pt Tissoudali (A), 15' De Sart (A) rig., 35' Fortuna (A); 16' st Bezus (A), 20' Vanaken (C), 21' Depoltre (A), 34' Mignolet (C) aut.); **Anversa-O.H. Leuven 2-2** (38' pt Maertens (O) aut., 47' Frey (A); 10' st Ozkacar (O), 31' Shengelia (O); **Cercle Brugge-St. Truiden 0-1** (9' pt Hayashi); **Charleroi-Beerschot 5-2** (37' pt Nicholson (C); 6' st Nicholson (C), 14' Holzhauser (B), 15' Morioka (C), 33' Nicholson (C), 43' Keita (C) aut., 45' Morioka (C); **Eupen-Seraing 1-2** (3' st Maziz (S), 6' Mansoni (S), 50' Dietsch (S) aut.); **Kortrijk-Mechelen 2-2** (14' e 20' pt Storm (M); 13' st D'Haene (K), 31' Gueye (K); **KV Oostende-Zulte Waregem 0-2** (5' pt Vossen; 39' st Vossen); **Racing Genk-Anderlecht 1-0** (42' st Ugbo); **St. Gilloise-Standard Liegi 4-0** (23' pt Nielsen, 39' Vanzeir; 7' e 26' st Vanzeir)
CLASSIFICA: St. Gilloise 12; Eupen, Club Brugge 11; Charleroi, Racing Genk, Kortrijk, Standard Liegi 10; KV Oostende, Seraing 9; Zulte Waregem 8; AA Gent, Anderlecht, Mechelen, St. Truiden 7; Anversa, Cercle Brugge 5; O.H. Leuven 4; Beerschot 1.

OLANDA

1ª GIORNATA: Ajax-NEC Nijmegen 5-0 (5' pt Haller, 9' Mazraoui, 13' Van Rooij (N) aut., 19' e 38' Tadic); **Cambuur-Groningen 1-2** (32' pt El Messaoudi (G); 22' st Maulun (C), 47' Larsen (G); **F. Sittard-Twente 2-1** (35' pt Van Wolfswinkel (T); 15' st Seuntjens (F), 35' Lake (F); **G.A. Eagles-Heerenveen 0-1** (7' pt Halilovic); **Heracles-PSV Eindhoven 0-2** (39' pt Bruma; 18' st Madueke); **RKC Waalwijk-AZ Alkmaar 1-0** (44' pt Kramer); **Utrecht-Sparta Rotterdam 4-0** (1' pt Maher; 20' st Van Der Maarel, 29' Douvikas, 47' Gustafsson rig.); **Willem II-Feyenoord 0-4** (16' pt Linssen, 24' Sinisterra; 2' st Til, 46' Bannis); **Zwolle-Vitesse 0-1** (19' pt Baden Frederiksen)
2ª GIORNATA: AZ Alkmaar-F. Sittard rinviata; Feyenoord-G.A. Eagles 2-0 (14' e 42' st Linssen); **Groningen-Utrecht 0-0; Heerenveen-RKC Waalwijk 3-2** (14' pt Veerman (H) rig., 31' Halilovic (H), 44' Veerman (H); 23' st Odgaard (R), 44' Van Der Venne (R); **NEC Nijmegen-Zwolle 2-0** (4' pt Ali Akman, 42' Okita); **PSV Eindhoven-Cambuur 4-1** (17' pt Propper (P), 20' Zahavi (P); 2' st Madueke (P), 20' Bangura (C), 48' Boscagli (P); **Sparta Rotterdam-Heracles 1-1** (39' pt Vriends (S); 31' st Burgzorg (H); **Twente-Ajax 1-1** (6' st Haller (A), 41' Propper (T); **Vitesse-Willem II 0-3** (18' pt Wriedt, 36' Nunnely; 37' st Spieringhs)
3ª GIORNATA: Ajax-Vitesse 5-0 (5' pt Antony, 31' Alvarez, 43' Gravenberch; 15' st Hajek (V) aut., 22' Klaassen); **Cambuur-Twente 2-0** (21' e 46' st Jacobs); **F. Sittard-RKC Waalwijk 2-2** (23' pt Baghdadi (F), 38' Kramer (R); 10' st Kramer (R), 23' Seuntjens (F); **G.A. Eagles-Sparta Rotterdam 2-0** (6' pt Bakker rig.; 15' st Botos); **Heerenveen-AZ Alkmaar 1-3** (11' pt Veer-

Da sinistra, le feste di Lilla (a Tel Aviv) e Leicester

man (H), 14' Pavlidis (A); 5' st Witry (A), 43' De Wit (A); **Heracles-NEC Nijmegen 0-1** (5' st Alì Akman); **PSV Eindhoven-Groningen 5-2** (7' pt Gakpo (P), 15' e 18' Ngonge (G), 27' El Hankouri (G) aut., 51' André (P); 11' st Zahavi (P), 51' Bruma (P); **Utrecht-Feyenoord 3-1** (45' pt Sinisterra (F), 47' Janssen (U); 3' st Sylla (U), 6' Gustafsson (U) rig.); **Willem II-Zwolle 1-0** (8' st Saglam)
CLASSIFICA: PSV Eindhoven 9; Ajax, Utrecht 7; Feyenoord, Heerenveen, Willem II, NEC Nijmegen 6; F. Sittard, RKC Waalwijk, Groningen 4; AZ Alkmaar, G.A. Eagles, Cambuur, Vitesse 3; Twente, Heracles, Sparta Rotterdam 1; Zwolle 0.

PORTOGALLO

1ª GIORNATA: Arouca-Estoril 0-2 (4' pt André Franco; 51' st Meshino); **Gil Vicente-Boavista 3-0** (3' pt Fran Navarro, 24' Samuel; 11' st Fran Navarro); **Maritimo-Braga 0-2** (15' st Raul, 23' Horta); **Moreirense-Benfica 1-2** (8' pt Lucas (B), 19' Waldschmidt (B), 30' Rafael Martins (M); **Pacos Ferreira-Famalicao 2-0** (4' st Lucas Silva, 6' Nuno Santos); **Porto-Belenenses 2-0** (19' pt Toni; 20' st Diaz); **Sporting Lisbona-Vizela 3-0** (3' e 19' st Pedro Goncalves, 29' Paulinho); **Tondela-Santa Clara 3-0** (18' pt Daniel; 8' st Daniel, 38' Joao Pedro rig.); **Vitoria Guimaraes-Portimonense 0-1** (41' st Beto)
2ª GIORNATA: Belenenses-Maritimo 1-2 (13' pt André Vidigal (M), 15' Alipour (M), 45' Ndour (B); **Benfica-Arouca 2-0** (38' pt Waldschmidt, 44' Yaremchuk); **Boavista-Pacos Ferreira 3-0** (19' pt Njie; 15' st Javi Garcia, 33' De Santis); **Braga-Sporting Lisbona 1-2** (40' pt Jovane Cabral (S); 5' st Pedro Goncalves (S), 47' Abel Ruiz (B); **Estoril-Vitoria Guimaraes 0-0; Famalicao-Porto 1-2** (13' e 43' pt Toni (P); 10' st Riccieli (F); **Portimonense-Gil Vicente 0-1** (14' st Samuel); **Santa Clara-Moreirense 2-2** (13' st Carlos (S) rig., 44' Yan (M) rig., 49' Carlos (S), 55' André Luis (M); **Vizela-Tondela 2-1** (38' pt Joao Pedro (T) rig.; 6' st Kiko (V), 52' Guilherme Schettine (V)
3ª GIORNATA: Arouca-Famalicao 2-1 (23' pt Bruno Rodrigues (F); 21' st Joao Othavio (A) rig., 44' Leandro (A); **Boavista-Santa Clara 2-0** (31' pt Hamache; 2' st Gustavo Sauer); **Gil Vicente-Benfica 0-2** (38' st Lucas, 43' Alex Grimaldo); **Maritimo-Porto 1-1** (35' pt Diaz (P), 49' Bruno Xadas (M); **Moreirense-Braga 2-3** (38' pt Fabio Martins (B), 41' Iuri Medeiros (B); 35' st Vitoria (M) rig., 40' Paulinho (M), 50' Horta (B); **Pacos Ferreira-Estoril 1-3** (30' pt Delgado (P), 46' Bruno Lourenco (E); 33' st André Franco (E) rig., 36' Joaozinho (E); **Sporting Lisbona-Belenenses 2-0** (7' pt Goncalo Inacio; 3' st Palhinha); **Tondela-Portimonense 0-3** (35' pt Beto, 46' Aylton Boa Morte rig.; 35' st Candé); **Vitoria Guimaraes-Vizela 4-0** (25' st André André, 30' Estupinan, 38' Edwards, 50' Sakho rig.)
4ª GIORNATA: Belenenses-Moreirense 1-1 (29' pt Akas (B); 41' st André Luis (M); **Benfica-Tondela 2-1** (22' pt Salvador Agra (T); 26' st Rafa (B), 43' Gilberto (B); **Braga-Vitoria Guimaraes 0-0; Estoril-Maritimo 2-1** (28' pt Crespo, 44' Claudio Winck; 15' st Chiquinho); **Famalicao-Sporting Lisbona 1-1** (23' st Nuno Mendes (S) aut., 37' Palhinha (S); **Portimonense-Pacos Ferreira 0-1** (45' pt Douglas Tanque); **Porto-Arouca 3-0** (24' pt Uribe, 34' Taremi; 18' st Marcano); **Santa Clara-Gil Vicente 1-0** (12' pt Rui Costa); **Vizela-Boavista 1-1** (6' st Gustavo Sauer (B), 29' Kouao (V)
CLASSIFICA: Benfica 12; Porto, Sporting Lisbona, Estoril 10; Boavista, Braga 7; Portimonense, Gil Vicente, Pacos Ferreira 6; Vitoria Guimaraes 5; Maritimo, Santa Clara, Vizela 4; Tondela, Arouca 3; Moreirense 2; Famalicao, Belenenses 1.

RUSSIA

2ª GIORNATA: Akhmat-Sochi 1-2 (26' pt Utkin (A) aut.; 14' st Dugandžic (S), 41' Iancu (A); **Arsenal Tula-Rubin 0-3** (12' pt Hwang, 37' Despotovic rig., 40' Kvaratskhelia); **CSKA Mosca-Lokomotiv Mosca 1-2** (19' pt Bistrovic (C), 22' Smolov (L); 15' st Zhemaletdinov (L); **K.S. Samara-Spartak Mosca 0-1** (23' st Sobolev rig.); **Krasnodar-Khimki 0-1** (18' st Kukharchuk); **Rostov-Zenit 2-4** (30' pt Erokhin (Z), 35' Azmoun (Z) rig., 47' Komlichenko (R) rig.; 30' st Wendel (Z), 40' Osipenko (R), 51' Erokhin (Z); **Ufa-Dinamo Mosca 2-3** (33' rig. e 40' pt rig. Fomin; 36' e 41' st Agalarov (U), 44' Szymański (D); **Ural-Nizhny Novgorod 1-1** (32' pt Panyukov (U); 10' st Suleimanov (N)
3ª GIORNATA: Arsenal Tula-K.S. Samara 2-1 (3' pt Davitashvili (A), 47' Khlusevich (A); 4' st Sergeev (K) rig.); **Dinamo Mosca-CSKA Mosca 2-1** (8' pt Ejuke (C); 13' st Fomin (D) rig., 28' Fomin (D); **Khimki-Rostov 1-1** (14' pt Komlichenko (R); 25' st Glushakov (K) rig.); **Rubin-Akhmat 2-1** (31' pt Utkin (A); 13' st Haksabanovic (R), 41' Iancu (A) aut.); **Sochi-Ural 2-0** (8' pt Popov; 26' st Noboa rig.); **Spartak Mosca-Nizhny Novgorod 1-2** (4' pt Gotsuk (N), 16' Kozlov (N); 41' st Ponce (S); **Ufa-Lokomotiv Mosca 1-1** (53' pt Ivanov (U) rig.; 29' st Lisakovich (L); **Zenit-Krasnodar 3-2** (9' pt Azmoun (Z), 24' Cordoba (K), 35' Azmoun (Z), 44' Erokhin (Z); 32' st Spajic (K)
4ª GIORNATA: Akhmat-Dinamo Mosca 2-1 (35' pt Utkin (A), 37' Karapuzov (A); 3' st Szymański (D); **Krasnodar-Arsenal Tula 3-2** (10' pt Lutsenko (A), 24' Cabella (K), 29' Gazinsky (K), 37' Cordoba (K); 41' st Lutsenko (A); **Lokomotiv Mosca-Zenit 1-1** (40' st Sutormin (Z) rig., 45' Smolov (L) rig.); **Nizhny Novgorod-Ufa 1-2** (3' st Agalarov (U), 12' Kecskes (N), 20' Ivanov (U) rig.); **Rostov-CSKA Mosca 1-3** (8' pt Bijol (C), 36' Chalov (C); 9' st Glebov (R), 44' Maradishvili (C); **Rubin-K.S. Samara 1-1** (14' st Sergeev (K), 18' Hwang (R); **Sochi-Khimki 3-0** (17' pt Barsov; 9' e 30' st Popov); **Spartak Mosca-Ural 1-0** (27' pt Zobnin)
5ª GIORNATA: Arsenal Tula-Spartak Mosca 1-1 (31' st Ponce (S), 37' Khlusevich (A); **CSKA Mosca-Akhmat 2-0** (26' st Yakovlev, 30' Ejuke); **K.S. Samara-Sochi 1-0** (33' pt Sergeev); **Khimki-Rubin 1-1** (16' pt Glushakov (K), 30' Jevtic (R); **Lokomotiv Mosca-Krasnodar 2-1** (7' e 33' pt Smolov (L); 26' st Cordoba (K); **Nizhny Novgorod-Rostov 1-2** (3' pt Osipenko (R) aut., 36' Hashimoto (R); 44' st Masoero (N) aut.); **Ufa-Zenit 1-1** (10' pt Malcom (Z); 29' st Agalarov (U); **Ural-Dinamo Mosca 0-1** (19' pt Tyukavin)
6ª GIORNATA: Akhmat-Arsenal Tula 2-1 (31' pt Konaté (A), 38' Stepanov (A); 50' st Konovalov (A); **Dinamo Mosca-Lokomotiv Mosca 1-1** (23' pt Smolov (L), 41' Szymanski (D); **Khimki-Nizhny Novgorod 1-1** (35' pt Kozlov (N); 9' st Glushakov (K) rig.); **Krasnodar-Rubin 2-0** (12' pt Ionov, 35' Cordoba); **Spartak Mosca-Sochi 1-2** (15' st Zobnin (Sp), 20' Barsov (So), 27' Yusupov (So); **Ufa-K.S. Samara 1-2** (28' pt Chernov (K), 29' Glushenkov (K); 16' st Agalarov (U) rig.); **Ural-Rostov 1-1** (31' st Poloz (R), 37' Maksimenko (U); **Zenit-CSKA Mosca 1-0** (37' st Azmoun)
CLASSIFICA: Zenit 14; Dinamo Mosca 13; Sochi, Lokomotiv Mosca 12; Rubin 11; Krasnodar, CSKA Mosca, Akhmat 9; Nizhny Novgorod 8; K.S. Samara, Spartak Mosca 7; Khimki 6; Ufa, Rostov 5; Arsenal Tula 4; Ural 2.

ARMENIA

1ª GIORNATA: Alashkert-Ararat Armenia 0-3; Ararat Yerevan-Noah 7-1; Sevan-Van 5-2; Urartu-Noravank 3-0
2ª GIORNATA: Ararat Armenia-BKMA Yerevan 3-2; Noah-Alashkert rinviata; Noravank-Pyunik 2-1; Urartu-Sevan 4-1; Van-Ararat Yerevan 0-1
3ª GIORNATA: Alashkert-Van 0-2; Ararat Yerevan-Urartu 2-0; BKMA Yerevan-Noah 1-2; Pyunik-Ararat Armenia 0-3; Sevan-Noravank 1-0
4ª GIORNATA: Noah-Pyunik 1-2; Noravank-Ararat Armenia 0-2; Sevan-Ararat Yerevan 2-0; Urartu-Alashkert rinviata; Van-BKMA Yerevan 1-0
5ª GIORNATA: Alashkert-Sevan 0-0; Ararat Armenia-Noah 5-2; Ararat Yerevan-Noravank 3-2; BKMA Yerevan-Urartu 1-2; Pyunik-Van 1-1
CLASSIFICA: Ararat Armenia 15; Ararat Yerevan 12; Sevan 10; Urartu 9; Pyunik, Van 7; Noravank, Noah 3; Alashkert 1; BKMA Yerevan 0.

AUSTRIA

2ª GIORNATA: Admira-Austria Klagenfurt 4-0; Austria Vienna-Tirol Wattens 1-1; LASK Linz-Rapid Vienna 1-1; Salisburgo-Ried 7-1; TSV Hartberg-Altach 1-2; Wolfsberger-Sturm Graz 1-4
3ª GIORNATA: Austria Klagenfurt-TSV Hartberg 4-3; Rapid Vienna-Wolfsberger 3-0; Ried-Admira 2-1; Salisburgo-Austria Vienna 1-0; Sturm Graz-Altach 3-1; Tirol Wattens-LASK Linz 1-1
4ª GIORNATA: Admira-Salisburgo 0-1; Altach-Rapid Vienna 2-1; Austria Vienna-Austria Klagenfurt 1-1; LASK Linz-Sturm Graz 1-3; TSV Hartberg-Ried 1-1; Wolfsberger-Tirol Wattens 2-2
5ª GIORNATA: LASK Linz-TSV Hartberg 1-1; Rapid Vienna-Ried 3-0; Salisburgo-Austria Klagenfurt 3-1; Sturm Graz-Austria Vienna 2-2; Tirol Wattens-Altach 0-0; Wolfsberger-Admira 3-0
6ª GIORNATA: Admira-Sturm Graz 1-1; Altach-Wolfsberger 1-2; Austria Klagenfurt-Tirol Wattens 2-1; Austria Vienna-Rapid Vienna 1-1; Ried-LASK Linz 1-0; TSV Hartberg-Salisburgo 0-1
CLASSIFICA: Salisburgo 18; Sturm Graz 11; Ried 10; Rapid Vienna, Wolfsberger, Austria Klagenfurt 8; Altach 7; LASK Linz 6; TSV Hartberg, Admira, Tirol Wattens 5; Austria Vienna 4.

AZERBAIGIAN

1ª GIORNATA: Keshla-Sumqayit 0-2; Neftci-Qabala 2-2; Sabah Baku-Sabail 0-1; Zira-Qarabag 1-1
2ª GIORNATA: Qabala-Keshla 2-1; Qarabag-Sabail 3-0; Sumqayit-Sabah Baku 2-0; Zira-Neftci 1-2
CLASSIFICA: Sumqayit 6; Qarabag, Neftci, Qabala 4; Sabail 3; Zira 1; Keshla, Sabah Baku 0.

BIELORUSSIA

18ª GIORNATA: Dynamo Brest-Neman Grodno 1-3; Energetik Minsk-Rukh Brest 0-2; Gomel-BATE Borisov 2-2; Isloch-Shakhtyor 0-1; Minsk-Sputnik 3-0; Slutsk-Dinamo Minsk 1-1; Smorgon-Slavia Mozyr 0-2; Vitebsk-Torpedo Zhodino 0-1
19ª GIORNATA: BATE Borisov-Minsk 1-0; Dinamo Minsk-Dynamo Brest 2-0; Neman Grodno-Gomel 1-0; Rukh Brest-Isloch 7-1; Smorgon-Shakhtyor 2-2; Sputnik-Energetik Minsk 0-3; Torpedo Zhodino-Slutsk 0-1; Vitebsk-Slavia Mozyr 2-2
20ª GIORNATA: Dynamo Brest-Torpedo Zhodino 3-2; Energetik Minsk-BATE Borisov 1-1; Gomel-Dinamo Minsk 2-0; Isloch-Sputnik 3-0; Minsk-Neman Grodno 0-4; Slavia Mozyr-Shakhtyor 0-4; Slutsk-Vitebsk 1-2; Smorgon-Rukh Brest 1-1
21ª GIORNATA: BATE Borisov-Isloch 2-2; Dinamo Minsk-Minsk 2-0; Neman Grodno-Energetik Minsk 3-0; Rukh Brest-Shakhtyor 1-0; Slutsk-Slavia Mozyr 2-1; Sputnik-Smorgon 0-3; Torpedo Zhodino-Gomel 0-1; Vitebsk-Dynamo Brest 3-1
CLASSIFICA: Shakhtyor 47; BATE Borisov 45; Rukh Brest 43; Dinamo Minsk 42; Gomel 38; Vitebsk, Dynamo Brest 30; Energetik Minsk, Neman Grodno, Minsk, Isloch 24; Torpedo Zhodino 22; Slutsk 21; Slavia Mozyr 14; Smorgon 13; Sputnik escluso dal campionato.

BOSNIA E.

3ª GIORNATA: Borac Banja-Tuzla City rinviata; Sarajevo-Zrinjski 0-2; Siroki Brijeg-Radnik Bijeljina 0-0; Sloboda Tuzla-Leotar 1-0; Velez Mostar-Prijedor 0-2; Zeljeznicar-Posusje 1-0
4ª GIORNATA: Leotar-Tuzla City 0-2; Posusje-Borac Banja 1-0; Prijedor-Sarajevo 0-2; Radnik Bijeljina-Velez Mostar 1-1; Sloboda Tuzla-Siroki Brijeg 0-0; Zrinjski-Zeljeznicar 3-0
5ª GIORNATA: Borac Banja-Zrinjski 1-5; Sarajevo-Radnik Bijeljina 2-1; Siroki Brijeg-Leotar 2-0; Tuzla City-Posusje 4-1; Velez Mostar-Sloboda Tuzla 0-2; Zeljeznicar-Prijedor 2-0
6ª GIORNATA: Leotar-Posusje 2-2; Prijedor-Borac Banja 1-1; Radnik Bijeljina-Zeljeznicar 0-0; Siroki Brijeg-Velez Mostar 0-1; Sloboda Tuzla-Sarajevo 1-2; Zrinjski-Tuzla City 1-1
7ª GIORNATA: Borac Banja-Radnik Bijeljina 4-3; Posusje-Zrinjski 0-0; Sarajevo-Siroki Brijeg 0-0; Tuzla City-Prijedor 3-2; Velez Mostar-Leotar 2-1; Zeljeznicar-Sloboda Tuzla 1-1
CLASSIFICA: Tuzla City 16; Sloboda Tuzla 14; Sarajevo 13; Zrinjski 12; Velez Mostar 10; Zeljeznicar 9; Siroki Brijeg 8; Borac Banja 6; Prijedor, Leotar, Posusje 5; Radnik Bijeljina 3.

BULGARIA

2ª GIORNATA: Arda-CSKA Sofia rinviata; Botev Vratsa-Levski Sofia 2-0; Cherno More-Botev Plovdiv 2-0; Lokomotiv Sofia-Lokomotiv Plovdiv 1-0; Ludogorets-CSKA 1948 3-0; Pirin Blagoevgrad-Beroe 2-3; Slavia Sofia-Tsarsko Selo 0-0
3ª GIORNATA: Beroe-Cherno More 0-2; Botev Plovdiv-Slavia Sofia 1-0; CSKA 1948-Lokomotiv Sofia 1-1; CSKA Sofia-Ludogorets rinviata; Levski Sofia-Arda 0-2; Lokomotiv Plovdiv-Pirin Blagoevgrad rinviata; Tsarsko Selo-Botev Vratsa 1-2
4ª GIORNATA: Arda-Ludogorets rinviata; Botev Vratsa-Botev Plovdiv 1-1; Cherno More-Lokomotiv Plovdiv 0-0; Levski Sofia-Tsarsko Selo 3-1; Lokomotiv Sofia-CSKA Sofia rinviata; Pirin Blagoevgrad-CSKA 1948 4-1; Slavia Sofia-Beroe 3-2
5ª GIORNATA: Beroe-Botev Vratsa 1-0; Botev Plovdiv-Levski Sofia 3-1; CSKA 1948-Cherno More 2-3; CSKA Sofia-Pirin Blagoevgrad 1-0; Lokomotiv Plovdiv-Slavia Sofia 0-1; Ludogorets-Lokomotiv Sofia 5-0; Tsarsko Selo-Arda 1-0;
6ª GIORNATA: Arda-Lokomotiv Sofia 1-1; Botev Vratsa-Lokomotiv Plovdiv 0-0; Cherno More-CSKA Sofia 0-1; Levski Sofia-Beroe 2-1; Pirin Blagoevgrad-Ludogorets 1-3; Slavia Sofia-CSKA 1948 2-1; Tsarsko Selo-Botev Plovdiv 0-0
CLASSIFICA: Slavia Sofia 13; Ludogorets 12; Cherno More, Botev Plovdiv 11; CSKA Sofia, Botev Vratsa, Beroe 9; Tsarsko Selo, Levski Sofia 6; Arda, Lokomotiv Sofia 5; Pirin Blagoevgrad 3; Lokomotiv Plovdiv 2; CSKA 1948 1.

CIPRO

1ª GIORNATA: AEK Larnaca-Doxa 1-1; Apollon-Achnas 4-2; Olympiakos Nicosia-Aris Limassol 1-2; Omonia-AEL Limassol rinviata; Paeek-Anorthosis rinviata; Paphos-Apoel Nicosia 4-0
CLASSIFICA: Paphos, Apollon, Aris Limassol 3; AEK Larnaca, Doxa 1; Olympiakos Nicosia, Achnas, Apoel Nicosia, AEL Limassol, Anorthosis, Omonia, Paeek 0.

CROAZIA

3ª GIORNATA: Dinamo Zagabria-Rijeka 3-3; Hajduk Spalato-Sibenik 1-0; Istra 1961-Gorica 1-2; Lokomotiva-Dragovoljac 3-2; Osijek-Slaven Belupo 0-0
4ª GIORNATA: Dragovoljac-Osijek 1-2; Gorica-Hajduk Spalato 1-3; Istra 1961-Dinamo Zagabria rinviata; Rijeka-Lokomotiva rinviata; Slaven Belupo-Sibenik 1-1
5ª GIORNATA: Dinamo Zagabria-Gorica 1-0; Hajduk Spalato-Slaven Belupo 2-0; Lokomotiva-Istra 1961 4-0; Osijek-Rijeka 1-0; Sibenik-Dragovoljac 6-2
6ª GIORNATA: Dinamo Zagabria-Lokomotiva 1-0; Dragovoljac-Hajduk Spalato 0-1; Gorica-Slaven Belupo 1-0; Istra 1961-Osijek 2-0; Rijeka-Sibenik 2-1
7ª GIORNATA: Hajduk Spalato-Rijeka 1-2; Lokomotiva-Gorica 0-1; Osijek-Dinamo Zagabria 0-2; Sibenik-Istra 1961 3-1; Slaven Belupo-Dragovoljac 0-1
CLASSIFICA: Dinamo Zagabria, Rijeka, Hajduk Spalato, Osijek 13; Gorica 12; Lokomotiva 10; Sibenik 7; Istra 1961 6; Slaven Belupo 5; Dragovoljac 3.

DANIMARCA

3ª GIORNATA: AGF Arhus-Randers 1-2; OB Odense-FC Copenaghen 0-2; Silkeborg-AaB 0-0; Sonderjyske-Nordsjaelland 0-2; Vejle-Brondby 2-2; Viborg-Midtjylland 0-2
4ª GIORNATA: AaB-AGF Arhus 2-0; FC Copenaghen-Brondby 4-2; Midtjylland-Vejle 4-1; Nordsjaelland-OB Odense 3-1; Randers-Sonderjyske 1-0; Silkeborg-Viborg 4-1
5ª GIORNATA: AGF Arhus-FC Copenaghen 1-3; Brondby-Nordsjaelland 0-1; OB Odense-Silkeborg 1-1; Sonderjyske-Midtjylland 0-2; Vejle-AaB 0-1; Viborg-Randers 1-2
6ª GIORNATA: FC Copenaghen-Sonderjyske 2-0; Midtjylland-Silkeborg 3-0; Nordsjaelland-Vejle 3-1; OB Odense-Brondby 2-2; Randers-AaB 1-1; Viborg-AGF Arhus 2-0
7ª GIORNATA: AaB-Nordsjaelland 2-1; AGF Arhus-OB Odense 2-2; Brondby-Midtjylland 2-0; Silkeborg-Randers 2-1; Sonderjyske-Viborg 2-2; Vejle-FC Copenaghen 0-4
CLASSIFICA: FC Copenaghen 17; Midtjylland 15; Randers 14; Nordsjaelland 13; AaB 12; Silkeborg 10; Viborg 8; Brondby, OB Odense 7; Sonderjyske 5; AGF Arhus 3; Vejle 1.

ESTONIA

RECUPERO 5ª GIORNATA: Paide-Flora 0-0;
18ª GIORNATA: Nomme Kalju-Legion 3-1; Parnu-Kuressaare 2-1; Trans Narva-Levadia Tallinn 1-4; Tulevik-Tammeka 5-3
19ª GIORNATA: Legion-Parnu 2-1; Levadia Tallinn-Kuressaare 3-0; Paide-Tulevik 3-1; Tammeka-Nomme Kalju 0-3
20ª GIORNATA: Kuressaare-Flora 1-0; Legion-Trans Narva 0-0; Levadia Tallinn-Tammeka 4-0; Nomme Kalju-Tulevik 3-1; Parnu-Paide 1-1
21ª GIORNATA: Kuressaare-Tammeka 2-0; Legion-Paide 1-2; Nomme Kalju-Trans Narva 1-1; Tulevik-Parnu 1-0
22ª GIORNATA: Flora-Legion 5-1; Levadia Tallinn-Nomme Kalju 2-1; Paide-Kuressaare 4-1; Trans Narva-Parnu 3-0; Tulevik-Tammeka 4-1
CLASSIFICA: Levadia Tallinn 55; Paide 46; Flora 43; Nomme Kalju 36; Legion 28; Trans Narva 25; Tulevik 23; Kuressaare 17; Parnu 15; Tammeka 13.

FAR OER

17ª GIORNATA: EB Streymur-Klaksvik 0-4; HB Torshavn-Vestur Sorvagur 5-0; IF Fuglafjordur-NSI Runavik 1-1; TB Tvoroyri-Toftir 0-1; Vikingur-B36 Torshavn 1-0
18ª GIORNATA: B36 Torshavn-NSI Runavik 1-1; IF Fuglafjordur-HB Torshavn rinviata; Klaksvik-Vikingur 3-0; Toftir-EB Streymur 2-1; Vestur Sorvagur-TB Tvoroyri 3-1
19ª GIORNATA: EB Streymur-Vestur Sorvagur 1-3; HB Torshavn-Klaksvik 2-3; NSI Runavik-Vikingur 0-2; TB Tvoroyri-B36 Torshavn 1-2; Toftir-IF Fuglafjordur 2-0
20ª GIORNATA: B36 Torshavn-Toftir 2-1; IF Fuglafjordur-Vestur Sorvagur 1-2; Klaksvik-TB Tvoroyri 7-0; NSI Runavik-EB Streymur 4-0; Vikingur-HB Torshavn 3-1
21ª GIORNATA: B36 Torshavn-HB Torshavn 2-2; EB Streymur-Vikingur 1-1; IF Fuglafjordur-TB Tvoroyri 2-2; Klaksvik-NSI Runavik 2-0; Vestur Sorvagur-Toftir 1-1
CLASSIFICA: Klaksvik 56; Vikingur 44; B36 Torshavn 35; HB Torshavn 34; NSI Runavik 32; Vestur Sorvagur 21; Toftir 19; EB Streymur 16; IF Fuglafjordur 13; TB Tvoroyri 3.

FINLANDIA

30 luglio: Ilves-Oulu 1-0; Lahti-KTP 3-0
31 luglio: HJK Helsinki-Seinajoen JK 0-0
2 agosto: Inter Turku-Honka 2-2;
7 agosto: KTP-HJK Helsinki 0-1; Oulu-IFK Mariehamn 1-0;
8 agosto: Haka-Inter Turku 1-0; Honka-Ilves 4-1; KuPS-Lahti 2-2
13 agosto: Lahti-Haka 0-2
14 agosto: Oulu-Inter Turku 2-0
15 agosto: HJK Helsinki-IFK Mariehamn 1-0; KuPS-KTP 4-0
16 agosto: Seinajoen JK-Honka 3-2
20 agosto: Haka-Oulu 0-1
21 agosto: Inter Turku-Ilves 2-0
22 agosto: HIFK Helsinki-KuPS 1-5; IFK Mariehamn-Honka 1-3
23 agosto: Lahti-HJK Helsinki 0-1
27 agosto: Seinajoen JK-Haka 4-0
28 agosto: Honka-HIFK Helsinki 0-3; Oulu-Lahti 1-1
29 agosto: HJK Helsinki-KuPS 1-1; IFK Mariehamn-Ilves 1-0
CLASSIFICA: HJK Helsinki 45; KuPS 36; Seinajoen JK 30; Inter Turku 29; Lahti 28; HIFK Helsinki 23; Honka 21; Ilves 20; Oulu 17; Haka 15; IFK Mariehamn 14; KTP 8.

GALLES

1ª GIORNATA: Aberystwyth-Barry Town 2-1; Bala Town-Penybont 2-2; Caernarfon-Haverfordwest 2-0; Cardiff Metropolitan-Flint 1-5; Cefn Druids-Connah's Quay 0-2; Newtown-The New Saints 1-4
2ª GIORNATA: Barry Town-Bala Town 0-0; Connah's Quay-Aberystwyth 1-0; Flint-Cefn Druids 4-0; Haverfordwest-Cardiff Metropolitan 0-0; Penybont-Newtown 1-1; The New Saints-Caernarfon 5-3
3ª GIORNATA: Bala Town-Cardiff Metropolitan 0-0; Caernarfon-Newtown 0-2; Cefn Druids-Barry Town 1-4; Flint-Aberystwyth 1-0; Haverfordwest-The New Saints 0-1; Penybont-Connah's Quay 1-1
CLASSIFICA: Flint, The New Saints 9; Connah's Quay 7; Barry Town, Newtown 4; Penybont, Bala Town, Aberystwyth, Caernarfon 3; Cardiff Metropolitan 2; Haverfordwest 1; Cefn Druids 0.

GEORGIA

22ª GIORNATA: Dinamo Batumi-Samtredia 3-1; Dinamo Tbilisi-Saburtalo 2-1; Locomotive Tbilisi-Shukura 1-0; Samgurali-Dila Gori 1-3; Torpedo Kutaisi-Telavi 0-1
ANTICIPO 23ª GIORNATA: Samtredia-Locomotive Tbilisi 1-0
CLASSIFICA: Dinamo Batumi 46; Dinamo Tbilisi 44; Dila Gori 38; Locomotive Tbilisi 36; Saburtalo 35; Samgurali 29; Telavi 22; Shukura 20; Torpedo Kutaisi 19; Samtredia 13.

IRLANDA

22ª GIORNATA: Drogheda Utd.-Waterford 1-2; Finn Harps-Bohemians rinviata; Longford-Derry City 0-2; Shamrock Rovers-St.Patrick's 3-1; Sligo Rovers-Dundalk rinviata
23ª GIORNATA: Derry City-Drogheda Utd. 3-0; Dundalk-St.Patrick's 1-4; Shamrock Rovers-Longford 1-0; Sligo Rovers-Finn Harps 0-1; Waterford-Bohemians 1-0
24ª GIORNATA: Bohemians-Sligo Rovers 1-0; Derry City-Dundalk 1-0; Drogheda Utd.-Shamrock Rovers 0-1; Longford-Finn Harps 0-3; St.Patrick's-Waterford 2-1
25ª GIORNATA: Dundalk-Drogheda Utd. 1-2; Finn Harps-St.Patrick's 3-1; Shamrock Rovers-Bohemians rinviata; Sligo Rovers-Derry City 1-2; Waterford-Longford 4-1
CLASSIFICA: Shamrock Rovers 50; St.Patrick's 47; Sligo Rovers 38; Derry City 37; Bohemians 34; Drogheda Utd. 33; Finn Harps 29; Waterford 28; Dundalk 27; Longford 11.

ISLANDA

RECUPERI 7ª GIORNATA: Akureyri-Breidablik 0-2; FH Hafnarfjordur-Keflavik 0-0
15ª GIORNATA: Akureyri-Keflavik 2-1; Breidablik-Vikingur 4-0; FH Hafnarfjordur-Kopavogur 2-4; Fylkir-Leiknir 0-0; Stjarnan-Akranes 4-0; Valur-KR Reykjavik 1-0
16ª GIORNATA: Akranes-Kopavogur 4-1; Keflavik-Fylkir 1-1; KR Reykjavik-FH Hafnarfjordur 1-1; Leiknir-Valur 1-0; Stjarnan-Breidablik 1-3; Vikingur-Akureyri 2-2
17ª GIORNATA: Akureyri-Stjarnan 2-1; Breidablik-Akranes 2-1; FH Hafnarfjordur-Leiknir 5-0; Fylkir-Vikingur 0-3; Kopavogur-KR Reykjavik 0-1; Valur-Keflavik 2-1
18ª GIORNATA: Akranes-KR Reykjavik 0-2; Breidablik-Akureyri 2-0; Keflavik-FH Hafnarfjordur 0-5; Leiknir-Kopavogur 0-0; Stjarnan-Fylkir 2-0; Vikingur-Valur 2-1
19ª GIORNATA: Akureyri-Akranes 3-0; FH Hafnarfjordur-Vikingur 1-2; Fylkir-Breidablik 0-7; Kopavogur-Keflavik 1-0; KR Reykjavik-Leiknir 2-1; Valur-Stjarnan 1-2
CLASSIFICA: Breidablik 41; Vikingur 39; Valur 36; KR Reykjavik 36; Akureyri 33; FH Hafnarfjordur 26; Stjarnan, Leiknir 22; Keflavik 18; Kopavogur 17; Fylkir 16; Akranes 12.

ISRAELE

1ª GIORNATA: Beitar Gerusalemme-Hapoel B.S. 0-2; Hapoel Hadera-Maccabi Haifa 0-0; Hapoel Haifa-Netanya 0-0; Hapoel Tel Aviv-Ashdod 2-1; Maccabi Petach Tikva-Shmona 1-1; Nof Hagalil-Hapoel Gerusalemme 0-0; Sakhnin-Maccabi Tel Aviv 3-1
CLASSIFICA: Hapoel B.S. 3; Maccabi Petach Tikva, Shmona, Maccabi Haifa 1; Ashdod, Maccabi Tel Aviv 0; Sakhnin, Hapoel Tel Aviv 3; Hapoel Hadera, Hapoel Haifa, Netanya, Hapoel Gerusalemme, Nof Hagalil Beitar Gerusalemme 1.

KAZAKISTAN

RECUPERO 1ª GIORNATA: Ordabasy-Kyzylzhar 0-5
CLASSIFICA: Tobol 42; Astana 41; Kairat 37; Kyzylzhar 29; Akzhayik 28; Ordabasy 27; Atyrau 25; Kaspij Aktau 24; Taraz, Aktobe 23; Shakhter 19; Turan 18; Kaisar 15; Zhetysu (-3) 11.

KOSOVO

1ª GIORNATA: Ballkani-Dukagjini 2-2; Drenica-Gjilani 1-1; Drita-Feronikeli 2-1; KF Llapi-KF Ulpiana 1-1; Malisheva-Prishtina 1-1
2ª GIORNATA: Drita-KF Llapi 0-0; Dukagjini-Drenica 1-2; Feronikeli-Gjilani 0-1; KF Ulpiana-Malisheva 1-3; Prishtina-Ballkani 0-1
CLASSIFICA: Malisheva, Ballkani, Drita, Gjilani 4; Drenica 3; KF Llapi 2; Dukagjini, Prishtina, KF Ulpiana 1; Feronikeli 0.

LETTONIA

RECUPERO 3ª GIORNATA: Noah-Valmiera 0-3
RECUPERO 7ª GIORNATA: FK Liepaja-Spartaks 1-2
18ª GIORNATA: FK Liepaja-Valmiera 2-1; Metta/LU-Riga FC 0-1; Noah-BFC Daugavpils 0-3; Spartaks-Rigas FS 1-2
19ª GIORNATA: Noah-FK Liepaja 0-3; Riga FC-BFC Daugavpils rinviata; Rigas FS-Metta/LU 4-1; Valmiera-Spartaks 2-1
20ª GIORNATA: BFC Daugavpils-FK Liepaja 1-1; Metta/LU-Valmiera 0-4; Riga FC-Rigas FS rinviata; Spartaks-Noah 3-0
21ª GIORNATA: FK Liepaja-Spartaks 3-0; Rigas FS-BFC Daugavpils 2-0; Valmiera-Riga FC rinviata
CLASSIFICA: Valmiera 44; Rigas FS 43; Riga FC 38; FK Liepaja 32; BFC Daugavpils 25; Spartaks 24; Metta/LU 12; Noah e Ventspils ritirate dal torneo.

LITUANIA

RECUPERI 19ª GIORNATA: Kauno Zalgiris-Suduva 3-3; Riteriai-Dainava 2-1
22ª GIORNATA: Dziugas-Nevezis 2-0; Hegelmann Litauen-Dainava 1-1; Kauno Zalgiris-Riteriai 1-1; Suduva-FK Panevezys 3-0; Zalgiris-Banga 3-0
23ª GIORNATA: Dainava-Dziugas rinviata; FK Panevezys-Banga 3-1; Kauno Zalgiris-Nevezis 2-1; Riteriai-Suduva 1-3
24ª GIORNATA: Banga-Riteriai 1-1; Dainava-Kauno Zalgiris 0-1; Dziugas-FK Panevezys 2-2; Hegelmann Litauen-Zalgiris 1-1; Suduva-Nevezis 2-0
25ª GIORNATA: Dainava-Zalgiris 2-4; FK Panevezys-Riteriai 0-2; Kauno Zalgiris-Dziugas rinviata; Nevezis-Banga 0-3; Suduva-Hegelmann Litauen 1-2
ANTICIPO 28ª GIORNATA: Suduva-Kauno Zalgiris 2-0
NTICIPO 29ª GIORNATA: FK Panevezys-Kauno Zalgiris 4-0
CLASSIFICA: Suduva 52; Zalgiris 48; FK Panevezys, Kauno Zalgiris 45; Hegelmann Litauen 42; Riteriai 34; Dziugas 26; Banga 25; Dainava (-3) 22; Nevezis 9.

LUSSEMBURGO

1ª GIORNATA: Dudelange-Wiltz 3-0; Ettelbruck-Victoria Rosport 1-3; Hostert-Rodange 3-1; Jeunesse Esch-Benfica 5-0; Mondorf-Fola 2-0; Progres Niedercorn-Differdange 3-0; Racing Lussemburgo-Hesperange 0-3; UT Petange-UNA Strassen 1-2
2ª GIORNATA: Benfica-Hostert 0-6; Fola-Ettelbruck 2-0; Hesperange-UT Petange 0-2; Progres Niedercorn-Dudelange 2-2; Rodange-Racing Lussemburgo 0-1; UNA Strassen-Mondorf 0-1; Victoria Rosport-Differdange 0-3; Wiltz-Jeunesse Esch 2-0
3ª GIORNATA: Differdange-Fola 1-1; Ettelbruck-UNA Strassen 2-3; Hostert-Wiltz 1-3; Jeunesse Esch-Dudelange 0-3; Mondorf-Hesperange 1-2; Racing Lussemburgo-Benfica 1-0; UT Petange-Rodange 3-0; Victoria Rosport-Progres Niedercorn 0-2
4ª GIORNATA: Benfica-UT Petange 0-3; Dudelange-Hostert 2-2; Fola-Victoria Rosport rinviata; Hesperange-Ettelbruck 5-2; Progres Niedercorn-Jeunesse Esch 2-1; Rodange-Mondorf 1-1; UNA Strassen-Differdange 0-1; Wiltz-Racing Lussemburgo 2-3
CLASSIFICA: Progres Niedercorn 10; UT Petange, Hesperange, Racing Lussemburgo 9; Dudelange 8; Hostert, Mondorf, Differdange 7; Wiltz, UNA Strassen 6; Fola 4; Jeunesse Esch, Victoria Rosport 3; Rodange 1; Ettelbruck, Benfica 0.

MACEDONIA

1ª GIORNATA: Akademija Pandev-Struga 1-1; Bregalnica-Shkupi 0-0; Makedonija G.P.-Pelister 1-0; Rabotnicki-Borec 1-0; Renova-FK Skopje 1-1; Tikves-Shkendija 0-0
2ª GIORNATA: Akademija Pandev-Rabotnicki 2-0; Borec-Tikves 2-1; FK Skopje-Bregalnica 0-0; Shkendija-Renova 1-2; Shkupi-Makedonija G.P. 2-0; Struga-Pelister 1-0
3ª GIORNATA: Bregalnica-Shkendija 3-3; Makedonija G.P.-FK Skopje 5-1; Pelister-Shkupi 0-2; Rabotnicki-Struga 0-0; Renova-Borec 2-0; Tikves-Akademija Pandev 0-2
4ª GIORNATA: Akademija Pandev-Renova 2-1; Borec-Bregalnica 1-1; FK Skopje-Pelister 1-0; Rabotnicki-Tikves 2-1; Shkendija-Makedonija G.P. 4-0; Struga-Shkupi 4-2
5ª GIORNATA: Bregalnica-Akademija Pandev 3-2; Makedonija G.P.-Borec 3-2; Pelister-Shkendija 2-2; Renova-Rabotnicki 1-1; Shkupi-FK Skopje 4-1; Tikves-Struga 1-1
CLASSIFICA: Shkupi, Akademija Pandev 10; Struga, Makedonija G.P. 9; Renova, Rabotnicki 8; Bregalnica 7; Shkendija 6; FK Skopje 5; Borec 4; Tikves 2; Pelister 1.

MALTA

1ª GIORNATA: Balzan Youths-Sliema 1-0; Floriana-Santa Lucia 2-2; Gudja-Sirens 0-1; Gzira United-Hibernians 1-3; Hamrun-Valletta 1-2; Mosta-Birkirkara 0-3
2ª GIORNATA: Birkirkara-Hamrun

2-1; Hibernians-Gudja 2-1; Santa Lucia-Gzira United 1-1; Sirens-Mosta 1-1; Sliema-Floriana 0-0; Valletta-Balzan Youths 1-0
CLASSIFICA: Birkirkara, Hibernians, Valletta 6; Sirens 4; Balzan Youths 3; Santa Lucia, Floriana 2; Sliema, Gzira United, Mosta 1; Hamrun, Gudja 0.

MOLDAVIA

4ª GIORNATA: Dinamo-Auto-Balti 1-4; Floresti-Sheriff 1-3; Petrocub-Sfintul Gheorge 5-0; Zimbru-Milsami 0-2
5ª GIORNATA: Balti-Petrocub 2-4; Milsami-Floresti 4-1; Sfintul Gheorge-Zimbru 1-0; Sheriff-Dinamo-Auto 7-1
6ª GIORNATA: Dinamo-Auto-Petrocub 0-2; Floresti-Sfintul Gheorge 1-5; Sheriff-Milsami rinviata; Zimbru-Balti 2-3
7ª GIORNATA: Balti-Floresti 3-1; Milsami-Dinamo-Auto 4-1; Petrocub-Zimbru 1-0; Sfintul Gheorge-Sheriff rinviata
8ª GIORNATA: Balti-Sheriff 0-2; Dinamo-Auto-Zimbru 3-3; Petrocub-Floresti 2-0; Sfintul Gheorge-Milsami 3-4
CLASSIFICA: Milsami 19; Petrocub 18; Balti 13; Sheriff, Sfintul Gheorge 9; Zimbru 7; Dinamo-Auto 5; Floresti (-6) -6.

MONTENEGRO

RECUPERO 1ª GIORNATA: Rudar-Buducnost 1-1
2ª GIORNATA: Buducnost-Mornar 1-1; FK Podgorica-OFK Petrovac 1-3; Jezero-Decic 0-0; Rudar-Iskra 0-0; Zeta-Sutjeska 0-4
3ª GIORNATA: Decic-Rudar 3-0; Iskra-Buducnost 2-1; Mornar-FK Podgorica 3-1; OFK Petrovac-Zeta 2-2; Sutjeska-Jezero 2-0
4ª GIORNATA: Buducnost-FK Podgorica 2-1; Iskra-Decic 0-1; Jezero-OFK Petrovac 1-2; Rudar-Sutjeska 0-1; Zeta-Mornar 0-1
5ª GIORNATA: Decic-Buducnost 2-2; FK Podgorica-Zeta 0-0; Mornar-Jezero 1-0; OFK Petrovac-Rudar 4-3; Sutjeska-Iskra 3-1
6ª GIORNATA: Buducnost-Zeta 5-1; Decic-Sutjeska 1-1; Iskra-OFK Petrovac 4-1; Jezero-FK Podgorica 1-2; Rudar-Mornar 2-1
CLASSIFICA: Sutjeska 16; Mornar 13; Decic 12; Iskra, OFK Petrovac 10; Buducnost 9; Rudar 5; FK Podgorica 4; Zeta 2; Jezero 1.

NORVEGIA

14ª GIORNATA: Bodo Glimt-Stromsgodset 7-2; Mjondalen-Tromso 2-3; Molde-FK Haugesund 5-4; Rosenborg-Brann 3-2; Sandefjord-Lillestrom 1-1; Stabaek-Sarpsborg 3-1; Valerenga-Odd Grenland 1-1; Viking-Kristiansund 3-2
15ª GIORNATA: Brann-Sandefjord 3-2; Kristiansund-Stabaek 5-1; Lillestrom-Bodo Glimt 0-1; Mjondalen-Rosenborg 1-2; Odd Grenland-FK Haugesund 4-2; Sarpsborg-Stromsgodset 1-0; Tromso-Valerenga 1-1; Viking-Molde 3-2
16ª GIORNATA: Bodo Glimt-Kristiansund 3-0; FK Haugesund-Lillestrom 0-3; Molde-Sarpsborg 4-1; Rosenborg-Odd Grenland 5-0; Sandefjord-Tromso 1-1; Stabaek-Mjondalen 1-1; Stromsgodset-Brann 3-1; Valerenga-Viking 1-1
17ª GIORNATA: Brann-FK Haugesund 1-3; Kristiansund-Molde 2-0; Mjondalen-Lillestrom 1-2; Odd Grenland-Stromsgodset 0-1; Sarpsborg-Sandefjord 5-0; Tromso-Bodo Glimt 2-3; Valerenga-Stabaek 3-1; Viking-Rosenborg 2-1
CLASSIFICA: Bodo Glimt 34; Molde 33; Lillestrom 31; Kristiansund 29; Rosenborg, Viking 28; Valerenga 26; FK Haugesund, Stromsgodset 25; Odd Grenland 22; Sandefjord 21; Sarpsborg 20; Tromso 15; Mjondalen, Stabaek 13; Brann 10.

POLONIA

2ª GIORNATA: Cracovia-Slask Wroclaw 1-2; Gornik Zabrze-Lech Poznan 1-3; Jagiellonia-Rakow 3-0; Lechia Gdansk-Wisla Plock 1-0; Radomiak Radom-Legia Varsavia 3-1; Stal Mielec-Piast Gliwice 0-2; Termalica Nieciecza-Wisla Cracovia 2-2; Warta-Pogon Szczecin 1-1; Zaglebie Lubin-Gornik Leczna 3-1
3ª GIORNATA: Gornik Leczna-Warta 0-4; Gornik Zabrze-Stal Mielec 1-0; Jagiellonia-Termalica Nieciecza 1-0; Lech Poznan-Cracovia 2-0; Legia Varsavia-Zaglebie Lubin rinviata; Pogon Szczecin-Piast Gliwice 1-0; Slask Wroclaw-Lechia Gdansk 1-1; Wisla Cracovia-Rakow 1-2; Wisla Plock-Radomiak Radom 1-0
4ª GIORNATA: Jagiellonia-Gornik Zabrze 1-3; Lechia Gdansk-Cracovia 3-0; Piast Gliwice-Wisla Plock 4-3; Rakow-Radomiak Radom rinviata; Slask Wroclaw-Gornik Leczna 0-0; Stal Mielec-Wisla Cracovia 2-1; Termalica Nieciecza-Lech Poznan 1-3; Warta-Legia Varsavia 0-2; Zaglebie Lubin-Pogon Szczecin 2-0
5ª GIORNATA: Cracovia-Jagiellonia 2-1; Gornik Leczna-Wisla Cracovia 1-3; Lech Poznan-Lechia Gdansk 2-0; Legia Varsavia-Termalica Nieciecza rinviata; Piast Gliwice-Slask Wroclaw 1-1; Pogon Szczecin-Stal Mielec 4-1; Radomiak Radom-Warta 1-0; Rakow-Gornik Zabrze rinviata; Wisla Plock-Zaglebie Lubin 4-0
6ª GIORNATA: Gornik Zabrze-Piast Gliwice 0-1; Lech Poznan-Pogon Szczecin 1-1; Lechia Gdansk-Radomiak Radom 2-2; Stal Mielec-Gornik Leczna 2-0; Termalica Nieciecza-Cracovia 1-2; Warta-Jagiellonia 1-1; Wisla Cracovia-Legia Varsavia 1-0; Wisla Plock-Rakow 1-1; Zaglebie Lubin-Slask Wroclaw 1-3
CLASSIFICA: Lech Poznan 14; Pogon Szczecin 11; Wisla Cracovia, Slask Wroclaw, Piast Gliwice 10; Lechia Gdansk 9; Radomiak Radom, Jagiellonia 8; Wisla Plock, Rakow, Stal Mielec, Cracovia 7; Warta, Legia Varsavia, Gornik Zabrze, Zaglebie Lubin 6; Termalica Nieciecza, Gornik Leczna 2.

REP. CECA

2ª GIORNATA: Banik Ostrava-Zlin 5-1; Bohemians-Viktoria Plzen 1-2; Karvina-Hradec Kralove 1-1; Mlada Boleslav-Jablonec 3-0; Sigma Olomouc-Pardubice 3-2; Slovacko-Ceske Budejovice 1-0; Slovan Liberec-Sparta Praga 0-5; Teplice-Slavia Praga 1-3
3ª GIORNATA: Ceske Budejovice-Banik Ostrava 1-3; Hradec Kralove-Slovan Liberec 1-1; Jablonec-Bohemians 2-2; Pardubice-Mlada Boleslav 1-1; Slavia Praga-Sigma Olomouc rinviata; Sparta Praga-Karvina 2-0; Viktoria Plzen-Slovacko 2-1; Zlin-Teplice 3-0
4ª GIORNATA: Banik Ostrava-Pardubice 3-1; Bohemians-Sparta Praga 1-1; Karvina-Zlin 2-3; Mlada Boleslav-Slavia Praga 0-2; Sigma Olomouc-Ceske Budejovice 3-3; Slovacko-Hradec Kralove 1-0; Slovan Liberec-Viktoria Plzen 0-1; Teplice-Jablonec 1-0
5ª GIORNATA: Ceske Budejovice-Slovan Liberec 1-0; Jablonec-Slovacko 1-1; Mlada Boleslav-Teplice 3-1; Pardubice-Bohemians 3-0; Slavia Praga-Banik Ostrava 4-0; Sparta Praga-Hradec Kralove 4-0; Viktoria Plzen-Karvina 2-0; Zlin-Sigma Olomouc 1-4
6ª GIORNATA: Banik Ostrava-Mlada Boleslav 1-0; Bohemians-Teplice 4-2; Hradec Kralove-Viktoria Plzen 1-0; Karvina-Slavia Praga 3-3; Sigma Olomouc-Jablonec 4-0; Slovacko-Pardubice 2-1; Slovan Liberec-Zlin 0-1; Sparta Praga-Ceske Budejovice 1-0
CLASSIFICA: Sparta Praga 16; Viktoria Plzen 15; Slavia Praga, Slovacko 13; Banik Ostrava 12; Sigma Olomouc 10; Zlin 9; Mlada Boleslav, Ceske Budejovice 7; Bohemians, Hradec Kralove 6; Pardubice, Jablonec 5; Karvina, Teplice 3; Slovan Liberec 1.

ROMANIA

3ª GIORNATA: CFR Cluj-Chindia 1-0; Dinamo Bucarest-Academica Clinceni 3-1; Gaz Metan-FC Arges 2-2; Rapid Bucarest-Farul Constanta 0-0; Sepsi-Mioveni 1-2; Univ. Craiova-Botosani 1-2; UTA Arad-Steaua Bucarest 1-1; Voluntari-FCU Craiova 1948 2-1
4ª GIORNATA: Academica Clinceni-FCU Craiova 1948 1-2; Botosani-UTA Arad 2-1; Chindia-Dinamo Bucarest 1-0; Farul Constanta-Sepsi 1-0; FC Arges-Rapid Bucarest 0-1; Mioveni-CFR Cluj 0-1; Steaua Bucarest-Gaz Metan 2-1; Univ. Craiova-Voluntari 3-0
5ª GIORNATA: CFR Cluj-Farul Constanta 1-0; Dinamo Bucarest-Mioveni 0-1; FCU Craiova 1948-Chindia 0-0; Gaz Metan-Botosani 0-1; Rapid Bucarest-Steaua Bucarest 1-0; Sepsi-FC Arges 0-2; UTA Arad-Univ. Craiova 1-0; Voluntari-Academica Clinceni 1-0
6ª GIORNATA: Botosani-Rapid Bucarest 0-2; Chindia-Academica Clinceni 2-2; Farul Constanta-Dinamo Bucarest 3-0; FC Arges-CFR Cluj 0-1; Mioveni-FCU Craiova 1948 1-0; Steaua Bucarest-Sepsi 1-1; Univ. Craiova-Gaz Metan 1-0; UTA Arad-Voluntari 2-0
7ª GIORNATA: Academica Clinceni-Mioveni 1-1; CFR Cluj-Steaua Bucarest 4-1; Dinamo Bucarest-FC Arges 0-2; FCU Craiova 1948-Farul Constanta 1-1; Gaz Metan-UTA Arad 0-1; Rapid Bucarest-Univ. Craiova 1-2; Sepsi-Botosani 1-1; Voluntari-Chindia 2-1
CLASSIFICA: CFR Cluj 21; Rapid Bucarest 16; UTA Arad, Botosani 14; Farul Constanta, Univ. Craiova 12; Mioveni 10; Steaua Bucarest, Voluntari 9; FCU Craiova 1948 8; FC Arges 7; Sepsi, Chindia, Dinamo Bucarest 6; Gaz Metan 4; Academica Clinceni 2.

SCOZIA

1ª GIORNATA: Aberdeen-Dundee Utd. 2-0; Dundee FC-St. Mirren 2-2; Hearts-Celtic 2-1; Motherwell-Hibernian 2-3; Rangers-Livingston 3-0; Ross County-St.Johnstone 0-0
2ª GIORNATA: Celtic-Dundee FC 6-0; Dundee Utd.-Rangers 1-0; Hibernian-Ross County 3-0; Livingston-Aberdeen 1-2; St. Mirren-Hearts 1-2; St.Johnstone-Motherwell 1-1
3ª GIORNATA: Celtic-St. Mirren 6-0; Dundee FC-Hibernian 2-2; Hearts-Aberdeen 1-1; Livingston-Motherwell 1-2; Ross County-Rangers 2-4; St.Johnstone-Dundee Utd. 0-1
4ª GIORNATA: Aberdeen-Ross County 1-1; Dundee Utd.-Hearts 0-2; Hibernian-Livingston 2-0; Motherwell-Dundee FC 1-0; Rangers-Celtic 1-0; St. Mirren-St.Johnstone 0-0
CLASSIFICA: Hibernian, Hearts 10; Rangers 9; Aberdeen 8; Motherwell 7; Celtic, Dundee Utd. 6; St.Johnstone 3; Ross County, Dundee FC, St. Mirren 2; Livingston 0.

SERBIA

3ª GIORNATA: Backa Topola-Kolubara 4-0; Cukaricki-Metalac 2-1; Mladost-Vojvodina rinviata; Napredak K.-Radnicki K. 1-0; Partizan Belgrado-Vozdovac 4-0; Proleter-Novi Pazar 2-2; Radnik Surdulica-Radnicki Nis 1-1; Spartak Subotica-Stella Rossa 1-3
4ª GIORNATA: Kolubara-Cukaricki 3-1; Metalac-Proleter 3-0; Mladost-Spartak Subotica 1-2; Novi Pazar-Partizan Belgrado 1-4; Radnicki K.-Radnik Surdulica 0-1; Radnicki Nis-Backa Topola 1-2; Stella Rossa-Napredak K. 1-0; Vojvodina-Vozdovac 2-0
5ª GIORNATA: Backa Topola-Radnicki K. 4-4; Cukaricki-Radnicki Nis 0-0; Napredak K.-Mladost 2-1; Partizan Belgrado-Metalac rinviata; Proleter-Kolubara 0-1; Radnik Surdulica-Stella Rossa rinviata; Spartak Subotica-Vojvodina 2-2; Vozdovac-Novi Pazar 3-2
6ª GIORNATA: Kolubara-Partizan Belgrado 0-4; Metalac-Vozdovac 0-1; Mladost-Radnik Surdulica 0-2; Radnicki K.-Cukaricki 0-3; Radnicki Nis-Proleter 0-1; Spartak Subotica-Napredak K. 3-2; Stella Rossa-Backa Topola 3-1; Vojvodina-Novi Pazar 2-1
7ª GIORNATA: Backa Topola-Mladost 2-1; Cukaricki-Stella Rossa 1-2; Napredak K.-Vojvodina 2-0; Novi Pazar-Metalac 2-0; Partizan Belgrado-Radnicki Nis 4-0; Proleter-Radnicki K. 1-1; Radnik Surdulica-Spartak Subotica 1-2; Vozdovac-Kolubara 2-0
CLASSIFICA: Partizan Belgrado 18; Backa Topola, Stella Rossa 16; Napredak K., Vozdovac 12; Spartak Subotica 11; Cukaricki 10; Radnik Surdulica 9; Vojvodina, Radnicki K. 8, Kolubara 7; Radnicki Nis 6; Proleter 5; Metalac, Novi Pazar 4; Mladost 0.

SLOVACCHIA

2ª GIORNATA: Dunajska Streda-Liptovsky Mikulas 3-1; Pohronie-Michalovce 2-0; Senica-Spartak Trnava 2-1; Sered-Ruzomberok 2-3; Slovan Bratislava-Trencin 2-0; Zlate Moravce-MSK Zilina 0-1
3ª GIORNATA: Michalovce-Trencin 1-2; MSK Zilina-Pohronie 3-1; Ruzomberok-Slovan Bratislava rinviata; Sered-Dunajska Streda 1-0; Spartak Trnava-Liptovsky Mikulas 4-0; Zlate Moravce-Senica 1-1
4ª GIORNATA: Liptovsky Mikulas-MSK Zilina 2-1; Pohronie-Sered 1-1; Senica-Dunajska Streda 1-1; Slovan Bratislava-Michalovce 3-1; Spartak Trnava-Zlate Moravce 2-0; Trencin-Ruzomberok 1-1
5ª GIORNATA: Dunajska Streda-Trencin 1-1; Michalovce-Liptovsky Mikulas 2-1; MSK Zilina-Senica 3-0; Ruzomberok-Spartak Trnava 0-0; Sered-Slovan Bratislava 0-1; Zlate Moravce-Pohronie 1-0
6ª GIORNATA: Liptovsky Mikulas-Senica 1-2; Pohronie-Dunajska Streda 0-3; Ruzomberok-Michalovce 0-0; Slovan Bratislava-Zlate Moravce 4-1; Spartak Trnava-MSK Zilina 1-1; Trencin-Sered 0-0
CLASSIFICA: Slovan Bratislava 15; MSK Zilina 13; Spartak Trnava 11; Trencin, Senica 9; Dunajska Streda 8; Ruzomberok, Michalovce 7; Sered 5; Pohronie, Zlate Moravce 4; Liptovsky Mikulas 3.

SLOVENIA

REC. 1ª: Domzale-Olimpija Lubiana 0-2
3ª GIORNATA: Aluminij-Radomlje 0-2; Celje-Koper 1-3; Domzale-Tabor Sezana 1-1; Mura-Bravo 1-1; Olimpija Lubiana-Maribor 3-1
4ª GIORNATA: Aluminij-Mura 1-1; Bravo-Celje 2-1; Koper-Domzale rinviata; Radomlje-Maribor 1-2; Tabor Sezana-Olimpija Lubiana 1-2
5ª GIORNATA: Celje-Aluminij 0-0; Domzale-Bravo 0-2; Maribor-Tabor Sezana 2-0; Mura-Radomlje rinviata; Olimpija Lubiana-Koper 1-3
6ª GIORNATA: Aluminij-Domzale 0-1; Bravo-Olimpija Lubiana 2-0; Koper-Maribor 2-0; Mura-Celje 1-0; Radomlje-Tabor Sezana 0-1
7ª GIORNATA: Celje-Radomlje 2-0; Domzale-Mura 4-1; Maribor-Bravo 1-1; Olimpija Lubiana-Aluminij 3-1; Tabor Sezana-Koper 0-1
CLASSIFICA: Koper 16; Bravo, Olimpija Lubiana, Maribor 13; Tabor Sezana, Celje, Domzale 7; Radomlje, Mura 5; Aluminij 4.

SVEZIA

13ª GIORNATA: AIK Stoccolma-Halmstad 1-0; Degerfors-Varbergs 1-1; Djurgarden-Hacken 2-1; Göteborg-Norrkoping 1-2; Kalmar-Mjallby 1-0; Malmo-Elfsborg 2-1; Östersunds-Hammarby 1-1; Sirius-Örebro 1-2
14ª GIORNATA: Djurgarden-AIK Stoccolma 1-4; Elfsborg-Degerfors 3-0; Göteborg-Hammarby 0-0; Hacken-Östersunds 5-0; Halmstad-Malmo 0-0; Norrkoping-Kalmar 1-2; Örebro-Mjallby 2-2; Varbergs-Sirius 0-0
15ª GIORNATA: Degerfors-Hacken 3-0; Hammarby-Elfsborg 0-2; Kalmar-Halmstad 1-1; Malmo-Göteborg 2-3; Mjallby-Djurgarden 0-1; Östersunds-Norrkoping 1-2; Sirius-AIK Stoccolma 0-1; Varbergs-Örebro 1-0
16ª GIORNATA: AIK Stoccolma-Hacken 2-1; Djurgarden-Mjallby 0-0; Elfsborg-Hammarby 2-2; Göteborg-Varbergs 1-2; Halmstad-Norrkoping 2-1; Malmo-Degerfors 3-0; Örebro-Sirius 1-1; Östersunds-Kalmar 0-1
17ª GIORNATA: AIK Stoccolma-Örebro 2-0; Degerfors-Mjallby 0-2; Hacken-Göteborg 3-2; Hammarby-Malmo 2-1; Kalmar-Elfsborg 0-3; Norrkoping-Östersunds 3-0; Sirius-Djurgarden 1-0; Varbergs-Halmstad 1-0
CLASSIFICA: AIK Stoccolma 36; Djurgarden 34; Malmö, Elfsborg 33; Hammarby 27; Norrkoping 26; Kalmar 24; Varbergs 23; Häcken 22; Halmstad, Sirius 20; Goteborg 19; Degerfors 18; Mjallby 15; Örebro 13; Ostersunds 9.

SVIZZERA

2ª GIORNATA: Basilea-Sion 6-1; FC Zurigo-Losanna 3-1; San Gallo-Lucerna 2-2; Servette-Lugano 0-2; Young Boys-Grasshoppers 0-0
3ª GIORNATA: Basilea-Servette 5-1; Grasshoppers-Losanna 3-1; Lucerna-FC Zurigo 1-3; Lugano-San Gallo 2-1; Sion-Young Boys 1-0
4ª GIORNATA: FC Zurigo-Grasshoppers 2-1; Losanna-Basilea 2-2; San Gallo-Sion 1-1; Servette-Lucerna 4-1; Young Boys-Lugano rinviata
5ª GIORNATA: Basilea-Young Boys 1-1; Grasshoppers-Servette 1-1; Lucerna-Losanna 1-1; San Gallo-FC Zurigo 3-3; Sion-Lugano 3-2
CLASSIFICA: FC Zurigo 13; Basilea 11; Servette, Sion 7; San Gallo, Lugano 6; Young Boys, Grasshoppers 5; Losanna, Lucerna 2.

UCRAINA

1ª GIORNATA: Desna-Chornomorets 3-0; Dinamo Kiev-Minaj 2-0; FK Lviv-Mariupol 1-1; Metalist-Rukh Lviv 2-1; Shakhtar-Inhulets 2-1; Veres Rivne-Kolos Kovalivka 0-0; Vorskla Naftohaz-Dnipro-1 2-2; Zorya-Oleksandriya 0-1
2ª GIORNATA: Chornomorets-Dnipro-1 0-3; Dinamo Kiev-Veres Rivne 4-0; FK Lviv-Shakhtar 0-3; Inhulets-Zorya 1-5; Kolos Kovalivka-Metalist 1-0; Mariupol-Desna 1-2; Minaj-Oleksandriya 1-0; Vorskla Naftohaz-Rukh Lviv 2-0
3ª GIORNATA: Desna-Inhulets 2-0; Dnipro-1-Mariupol 2-1; Metalist-Chornomorets 3-2; Minaj-Kolos Kovalivka 1-0; Rukh Lviv-Veres Rivne 2-1; Shakhtar-Oleksandriya 1-2; Vorskla Naftohaz-FK Lviv 4-1; Zorya-Dinamo Kiev 1-2
4ª GIORNATA: Desna-Dnipro-1 2-1; FK Lviv-Oleksandriya 1-1; Inhulets-Dinamo Kiev 1-1; Kolos Kovalivka-Rukh Lviv 1-1; Mariupol-Chornomorets 2-3; Shakhtar-Metalist 2-0; Veres Rivne-Vorskla Naftohaz 1-1; Zorya-Minaj 1-1
5ª GIORNATA: Chornomorets-Shakhtar 0-3; Dinamo Kiev-Desna 4-0; Dnipro-1-Rukh Lviv 2-0; FK Lviv-Inhulets 1-2; Kolos Kovalivka-Oleksandriya 0-1; Mariupol-Zorya 3-4; Veres Rivne-Minaj 1-0; Vorskla Naftohaz-Metalist 2-0
6ª GIORNATA: Chornomorets-Oleksandriya 2-2; Desna-Veres Rivne 0-4; Dinamo Kiev-Kolos Kovalivka 7-0; Inhulets-Mariupol 3-0; Metalist-Dnipro-1 1-2; Minaj-Shakhtar 1-1; Rukh Lviv-FK Lviv 1-0; Zorya-Vorskla Naftohaz 1-0
CLASSIFICA: Dinamo Kiev 16; Shakhtar, Dnipro-1 13; Desna 12; Vorskla Naftohaz, Oleksandriya 11; Zorya 10; Veres Rivne, Minaj 8; Inhulets, Rukh Lviv 7; Metalist 6; Kolos Kovalivka 5; Chornomorets 4; FK Lviv 2; Mariupol 1.

UNGHERIA

1ª GIORNATA: Ferencvaros-Kisvarda 1-2; Gyirmot-MTK Budapest 1-1; Honved-Debrecen 1-4; Paks-Mezokovesd 2-3; Ujpest-Puskas Academy 1-2; Zalaegerszeg-MOL Fehervar 1-1
2ª GIORNATA: Debrecen-Ujpest 2-2; Kisvarda-Gyirmot 2-1; Mezokovesd-Zalaegerszeg 3-2; MOL Fehervar-Ferencvaros rinviata; MTK Budapest-Honved 1-0; Puskas Academy-Paks 1-6
3ª GIORNATA: Ferencvaros-Mezokovesd 4-1; Gyirmot-MOL Fehervar 1-1; MTK Budapest-Kisvarda 1-2; Paks-Debrecen 3-3; Ujpest-Honved 1-1; Zalaegerszeg-Puskas Academy 1-3
4ª GIORNATA: Debrecen-Zalaegerszeg 1-2; Honved-Paks 3-1; Mezokovesd-Gyirmot 0-0; MOL Fehervar-Kisvarda 2-1; Puskas Academy-Ferencvaros rinviata; Ujpest-MTK Budapest 1-2
5ª GIORNATA: Ferencvaros-Debrecen 4-2; Gyirmot-Puskas Academy 0-1; Kisvarda-Mezokovesd 2-0; MOL Fehervar-MTK Budapest 2-1; Paks-Ujpest 2-1; Zalaegerszeg-Honved 1-3
CLASSIFICA: Kisvarda 12; Puskas Academy 9; MOL Fehervar 8; Paks, Honved, MTK Budapest, Mezokovesd 7; Ferencvaros 6; Debrecen 5; Zalaegerszeg 4; Gyirmot 3; Ujpest 2.

ARGENTINA

3ª GIORNATA: Aldosivi-Racing Club 0-2; Arsenal Sarandi-Argentinos Jrs. 1-0; Boca Juniors-San Lorenzo 0-2; Central Cordoba-Talleres 2-1; Gimnasia-Rosario Central 1-0; Godoy Cruz-Atl. Tucuman 1-2; Huracan-Colon 1-1; Independiente-Patronato 2-0; Lanus-River Plate 0-3; Newell's Old Boys-Estudiantes 4-2; Sarmiento-Platense 1-0; Union Santa Fe-Banfield 0-1; Velez Sarsfield-Defensa y Justicia 0-0
4ª GIORNATA: Argentinos Jrs.-Central Cordoba 1-1; Atl. Tucuman-Velez Sarsfield 0-0; Colon-Godoy Cruz 1-0; Defensa y Justicia-Gimnasia 3-2; Estudiantes-Arsenal Sarandi 4-0; Lanus-Union Santa Fe 1-1; Patronato-Newell's Old Boys 0-0; Platense-Independiente 1-1; Racing Club-Sarmiento 1-0; River Plate-Huracan 1-1; Rosario Central-Aldosivi 1-2; San Lorenzo-Banfield 1-1; Talleres-Boca Juniors 0-0
5ª GIORNATA: Aldosivi-Defensa y Justicia 1-0; Arsenal Sarandi-Patronato 2-2; Banfield-Talleres 0-1; Boca Juniors-Argentinos Jrs. 1-1; Central Cordoba-Estudiantes 1-2; Gimnasia-Atl. Tucuman 1-0; Godoy Cruz-River Plate 2-1; Huracan-Lanus 0-1; Independiente-Racing Club 1-0; Newell's Old Boys-Platense 1-0; Sarmiento-Rosario Central 1-0; Union Santa Fe-San Lorenzo 4-0; Velez Sarsfield-Colon 0-1
6ª GIORNATA: Argentinos Jrs.-Banfield 2-0; Atl. Tucuman-Aldosivi 2-2; Colon-Gimnasia 1-0; Defensa y Justicia-Sarmiento 4-2; Estudiantes-Boca Juniors 1-0; Huracan-Union Santa Fe 0-0; Lanus-Godoy Cruz 3-1; Patronato-Central Cordoba 1-0; Platense-Arsenal Sarandi 2-1; Racing Club-Newell's Old Boys 2-0; River Plate-Velez Sarsfield 2-0; Rosario Central-Independiente 1-2; Talleres-San Lorenzo 2-0
7ª GIORNATA: Aldosivi-Colon 3-0; Arsenal Sarandi-Racing Club 0-3; Banfield-Estudiantes 1-1; Boca Juniors-Patronato 1-0; Central Cordoba-Platense 2-2; Gimnasia-River Plate 1-1; Godoy Cruz-Huracan 1-1; Independiente-Defensa y Justicia 0-0; Newell's Old Boys-Rosario Central 1-1; San Lorenzo-Argentinos Jrs. 0-1; Sarmiento-Atl. Tucuman 3-0; Union Santa Fe-Talleres 1-2; Velez Sarsfield-Lanus 5-1
8ª GIORNATA: Argentinos Jrs.-Talleres 1-2; Atl. Tucuman-Independiente 2-0; Colon-Sarmiento 1-1; Defensa y Justicia-Newell's Old Boys 2-0; Estudiantes-San Lorenzo 2-0; Godoy Cruz-Union Santa Fe 1-2; Huracan-Velez Sarsfield 1-1; Lanus-Gimnasia 2-0; Patronato-Banfield 1-1; Platense-Boca Juniors 1-3; Racing Club-Central Cordoba 0-0; River Plate-Aldosivi 2-0; Rosario Central-Arsenal Sarandi 4-0
9ª GIORNATA: Aldosivi-Lanus 2-3; Arsenal Sarandi-Defensa y Justicia 0-0; Banfield-Platense 2-4; Boca Juniors-Racing Club 0-0; Central Cordoba-Rosario Central 2-4; Gimnasia-Huracan 0-0; Independiente-Colon 3-0; Newell's Old Boys-Atl. Tucuman 1-2; San Lorenzo-Patronato 3-0; Sarmiento-River Plate 1-2; Talleres-Estudiantes 2-0; Union Santa Fe-Argentinos Jrs. 1-0; Velez Sarsfield-Godoy Cruz 3-0
CLASSIFICA: Lanus, Talleres 19; Independiente 18; River Plate 17; Estudiantes, Racing Club16; Colon, Atl. Tucuman 14; Aldosivi 13; Defensa y Justicia, Patronato, Argentinos Jrs., Union Santa Fe 12; Boca Juniors, Newell's Old Boys, San Lorenzo 11; Velez Sarsfield, Rosario Central, Gimnasia, Sarmiento, Godoy Cruz 10; Huracan, Platense 9; Banfield 8; Central Cordoba 7; Arsenal Sarandi 6.

BRASILE

RECUPERO 5ª GIORNATA: Cuiaba-Gremio 0-1
14ª GIORNATA: Atl. Goianiense-America MG 1-1; Atl. Mineiro-Atl. Paranaense 2-0; Bahia-Sport Recife 0-1; Bragantino-Gremio 1-0; Cearà-Fortaleza 3-1; Chapecoense-Santos 0-1; Corinthians-Flamengo 1-3; Fluminense-Juventude rinviata; Internacional-Cuiaba Esporte 0-0; Sao Paulo-Palmeiras 0-0
15ª GIORNATA: America MG-Fluminense 1-0; Atl. Paranaense-Sao Paulo 1-2; Cearà-Atl. Goianiense 0-0; Cuiaba Esporte-Bahia 1-1; Flamengo-Internacional 0-4; Gremio-Chapecoense 2-1; Juventude-Atl. Mineiro 1-2; Palmeiras-Fortaleza 2-3; Santos-Corinthians 0-0; Sport Recife-Bragantino 0-0
16ª GIORNATA: Atl. Mineiro-Palmeiras 2-0; Bahia-Atl. Goianiense 1-2; Bragantino-Juventude 1-2; Chapecoense-America MG 1-1; Corinthians-Cearà 3-1; Cuiaba Esporte-Atl. Paranaense 1-0; Flamengo-Sport Recife 2-0; Fortaleza-Santos 1-1; Internacional-Fluminense 4-2; Sao Paulo-Gremio 2-1
17ª GIORNATA: America MG-Bragantino 0-2; Atl. Goianiense-Chapecoense 1-1; Atl. Paranaense-Corinthians 0-1; Cearà-Flamengo 1-1; Fluminense-Atl. Mineiro 1-1; Gremio-Bahia 2-0; Juventude-Fortaleza 1-1; Palmeiras-Cuiaba Esporte 0-2; Santos-Internacional 2-2; Sport Recife-Sao Paulo 0-1
18ª GIORNATA: America MG-Cearà 2-0; Atl. Goianiense-Internacional 0-0; Bragantino-Atl. Mineiro 1-1; Fluminense-Bahia 2-0; Fortaleza-Cuiaba Esporte 0-0; Gremio-Corinthians 0-1; Juventude-Sao Paulo 1-1; Palmeiras-Atl. Paranaense 2-1; Santos-Flamengo 0-4; Sport Recife-Chapecoense 0-0
CLASSIFICA: Atl. Mineiro 39; Palmeiras 35; Fortaleza 33; Bragantino 32; Flamengo 31; Atl. Goianiense 28; Corinthians 27; Cearà 24; Atl. Paranaense, Internacional 23; Santos, Sao Paulo 22; Juventude, Cuiaba Esporte 21; Fluminense, America MG, Bahia 18; Gremio, Sport Recife 16; Chapecoense 7.

URUGUAY

12ª GIORNATA: Boston River-Sud America 2-0; Club Nacional-Maldonado 2-0; Fenix-Plaza Colonia 0-1; Montevideo City-Liverpool M. 0-3; Penarol-Atl. River Plate 2-0; Rentistas-Cerro Largo 1-3; Villa Espanola-Cerrito 1-1; Wanderers-Progreso 2-0
13ª GIORNATA: Atl. River Plate-Montevideo City 3-3; Cerrito-Club Nacional 2-0; Cerro Largo-Penarol 0-1; Liverpool M.-Villa Espanola 2-2; Maldonado-Fenix 0-0; Plaza Colonia-Boston River 0-0; Progreso-Rentistas 2-2; Sud America-Wanderers 1-0
14ª GIORNATA: Boston River-Fenix 0-2; Cerrito-Maldonado 0-0; Club Nacional-Liverpool M. 1-0; Montevideo City-Cerro Largo 3-0; Penarol-Progreso 1-0; Rentistas-Sud America 1-2; Villa Espanola-Atl. River Plate 1-1; Wanderers-Plaza Colonia 0-2
15ª GIORNATA: Atl. River Plate-Club Nacional 2-0; Cerro Largo-Villa Espanola 3-1; Fenix-Wanderers 2-1; Liverpool M.-Cerrito 3-0; Maldonado-Boston River 0-2; Plaza Colonia-Rentistas 2-0; Progreso-Montevideo City 1-4; Sud America-Penarol 1-1
CLASSIFICA: Plaza Colonia 36; Club Nacional 29; Penarol 28; Liverpool M. 27; Atl. River Plate 26; Montevideo City 25; Fenix 21; Cerro Largo 20; Cerrito 19; Sud America 18; Wanderers 17; Rentistas 16; Boston River, Maldonado 14; Progreso 11; Villa Espanola 9.

STATI UNITI

29 luglio: Los Angeles FC-Minnesota Utd. 2-2
31 luglio: Los Angeles Galaxy-Portland Timbers 4-1; New York City-Columbus Crew 4-1; Orlando City-Atlanta Utd. 3-2; Seattle Sounders-San Jose Earthquakes 0-1
1 agosto: Austin FC-Colorado Rapids 0-1; Cincinnati-D.C. United 0-0; Houston Dynamo-Real Salt Lake 0-0; Inter Miami-CF Montreal 2-1; N.Y. Red Bulls-New England Revolution 2-3; Sporting Kansas City-FC Dallas 1-2; Vancouver Whitecaps-Minnesota Utd. 2-2
2 agosto: Philadelphia Union-Chicago Fire 1-1; Toronto FC-Nashville 1-1
5 agosto: Austin FC-Houston Dynamo 3-2; CF Montreal-Atlanta Utd. 2-2; Chicago Fire-New York City 0-0; Columbus Crew-D.C. United 2-4; Los Angeles FC-Sporting Kansas City 1-4; Los Angeles Galaxy-Real Salt Lake 1-0; N.Y. Red Bulls-Cincinnati 0-0; New England Revolution-Nashville 0-0; Orlando City-Inter Miami 1-1; Philadelphia Union-Toronto FC 3-0; Portland Timbers-San Jose Earthquakes 1-1; Seattle Sounders-FC Dallas 1-1
8 agosto: Cincinnati-Orlando City 1-1; Colorado Rapids-Sporting Kansas City 0-0; Columbus Crew-Atlanta Utd. 2-3; FC Dallas-Austin FC 2-0; Minnesota Utd.-Houston Dynamo 2-0; Portland Timbers-Real Salt Lake 3-2; Toronto FC-New York City 2-2
9 agosto: Chicago Fire-N.Y. Red Bulls 2-1; D.C. United-CF Montreal 2-1; Inter Miami-Nashville 2-1; Los Angeles Galaxy-Vancouver Whitecaps 1-1; New England Revolution-Philadelphia Union 2-1; San Jose Earthquakes-Los Angeles FC 2-1
14 agosto: San Jose Earthquakes-Vancouver Whitecaps 0-0
15 agosto: Atlanta Utd.-Los Angeles FC 1-0; CF Montreal-N.Y. Red Bulls 2-1; FC Dallas-Sporting Kansas City 0-2; Houston Dynamo-Colorado Rapids 1-3; Minnesota Utd.-Los Angeles Galaxy 0-1; New York City-Inter Miami 2-0; Real Salt Lake-Austin FC 1-0; Toronto FC-New England Revolution 1-2
16 agosto: Chicago Fire-Columbus Crew 1-0; Nashville-D.C. United 5-2; Portland Timbers-Seattle Sounders 2-6
18 agosto: Los Angeles Galaxy-Colorado Rapids 1-2; San Jose Earthquakes-Minnesota Utd. 1-1
19 agosto: Atlanta Utd.-Toronto FC 1-0; Austin FC-Vancouver Whitecaps 1-2; Cincinnati-CF Montreal 0-0; FC Dallas-Seattle Sounders 0-1; Inter Miami-Chicago Fire 3-2; N.Y. Red Bulls-Columbus Crew 1-0; Nashville-Orlando City 1-1; New England Revolution-D.C. United 3-2; Philadelphia Union-New York City 1-0; Real Salt Lake-Houston Dynamo 2-1; Sporting Kansas City-Portland Timbers 1-1
21 agosto: Columbus Crew-Seattle Sounders 1-2; Los Angeles Galaxy-San Jose Earthquakes 1-2; Minnesota Utd.-Sporting Kansas City 0-0
22 agosto: Austin FC-Portland Timbers 3-1; Colorado Rapids-Real Salt Lake 2-1; D.C. United-Atlanta Utd. 1-2; Houston Dynamo-FC Dallas 2-2; Inter Miami-Toronto FC 3-1; New England Revolution-Cincinnati 4-1; Orlando City-Chicago Fire 1-0; Philadelphia Union-CF Montreal 1-1; Vancouver Whitecaps-Los Angeles FC 2-1
28 agosto: Atlanta Utd.-Nashville 0-2; CF Montreal-Toronto FC 3-1; Columbus Crew-Cincinnati 3-2; Orlando City-Inter Miami 0-0
29 agosto: D.C. United-Philadelphia Union 3-1; Houston Dynamo-Minnesota Utd. 1-2; Los Angeles FC-Los Angeles Galaxy 3-3; N.Y. Red Bulls-Chicago Fire 0-1; New York City-New England Revolution 2-0; Sporting Kansas City-Colorado Rapids 1-1
30 agosto: Austin FC-FC Dallas 3-5; Seattle Sounders-Portland Timbers 0-2; Vancouver Whitecaps-Real Salt Lake 4-1
EASTERN CONFERENCE: New England Revolution 49; Nashville, Orlando City 35; New York City 34; Philadelphia Union 32; CF Montreal 31; D.C. United 30; Atlanta Utd., Columbus Crew 27; Chicago Fire, Inter Miami 23; N.Y. Red Bulls 22; Cincinnati 17; Toronto FC 15.
WESTERN CONFERENCE: Seattle Sounders 42; Sporting Kansas City 40; Colorado Rapids 38; Los Angeles Galaxy 36; Minnesota Utd. 31; Real Salt Lake, Portland Timbers 27; Vancouver Whitecaps, San Jose Earthquakes 26; FC Dallas 25; Los Angeles FC 24; Austin FC, Houston Dynamo 19.

CINA

8ª GIORNATA: Beijing Guoan-Shanghai Shenhua 4-2; Cangzhou-Qingdao Huanghai 2-0; Changchun Yatai-Dalian Pro 3-1; Guangzhou R&F-Guangzhou 3-3; Shandong Luneng-Chongqing Lifan 3-1; Shanghai SIPG-Tianjin Tigers 5-0; Shenzhen-Henan Jianye 0-0; Wuhan Zall-Hebei 1-1
9ª GIORNATA: Beijing Guoan-Shanghai SIPG 1-1; Chongqing Lifan-Guangzhou R&F 4-0; Guangzhou-Shandong Luneng 2-1; Hebei-Dalian Pro 1-0; Henan Jianye-Cangzhou 2-1; Qingdao Huanghai-Shenzhen 1-4; Shanghai Shenhua-Wuhan Zall 0-0; Tianjin Tigers-Changchun Yatai 1-4
10ª GIORNATA: Cangzhou-Chongqing Lifan 1-1; Dalian Pro-Beijing Guoan 0-1; Guangzhou R&F-Qingdao Huanghai 4-2; Hebei-Tianjin Tigers 2-1; Shandong Luneng-Henan Jianye 2-0; Shanghai SIPG-Shanghai Shenhua 1-0; Shenzhen-Guangzhou 2-1; Wuhan Zall-Changchun Yatai 2-2
11ª GIORNATA: Beijing Guoan-Wuhan Zall 2-1; Changchun Yatai-Shanghai SIPG 2-1; Guangzhou-Cangzhou 5-2; Henan Jianye-Chongqing Lifan 1-0; Qingdao Huanghai-Shandong Luneng 0-5; Shanghai Shenhua-Hebei 0-0; Shenzhen-Guangzhou R&F 0-1; Tianjin Tigers-Dalian Pro 1-3
12ª GIORNATA: Cangzhou-Guangzhou R&F 0-2; Chongqing Lifan-Qingdao Huanghai 1-0; Dalian Pro-Shanghai SIPG 0-5; Guangzhou-Henan Jianye 2-0; Hebei-Beijing Guoan 0-0; Shandong Luneng-Shenzhen 4-2; Shanghai Shenhua-Changchun Yatai 1-2; Wuhan Zall-Tianjin Tigers 1-1
13ª GIORNATA: Cangzhou-Shenzhen 2-1; Changchun Yatai-Hebei 3-0; Chongqing Lifan-Guangzhou 1-5; Dalian Pro-Shanghai Shenhua 2-4; Guangzhou R&F-Shandong Luneng 1-3; Qingdao Huanghai-Henan Jianye 0-1; Shanghai SIPG-Wuhan Zall 3-0; Tianjin Tigers-Beijing Guoan 3-1
14ª GIORNATA: Beijing Guoan-Changchun Yatai 2-1; Guangzhou-Qingdao Huanghai 5-0; Hebei-Shanghai SIPG 1-0; Henan Jianye-Guangzhou R&F 1-1; Shandong Luneng-Cangzhou 2-1; Shanghai Shenhua-Tianjin Tigers 1-0; Shenzhen-Chongqing Lifan 2-1; Wuhan Zall-Dalian Pro 2-1
GRUPPO A: Shandong Luneng 33; Guangzhou 30; Shenzhen 24; Guangzhou R&F 21; Henan Jianye 18; Chongqing Lifan 11; Cangzhou 10; Qingdao Huanghai 7.
GRUPPO B: Shanghai SIPG, Changchun Yatai 28; Beijing Guoan 24; Hebei 23; Shanghai Shenhua 22; Wuhan Zall 11; Tianjin Tigers 9; Dalian Pro 7.

COPA LIBERTADORES

RECUPERO OTTAVI

Fluminense (bra)-Cerro Porteno (par) 1-0 (andata 2-0)
24' pt Fred rig.

QUARTI

Olimpia Asuncion (par)-Flamengo (bra) 1-4
16' pt De Arrascaeta (F), 57' Gabriel Barbosa (F) rig., 59' Torres (O); 7' st Gabriel Barbosa (F), 46' Vitinho (F).
Flamengo (bra)-Olimpia Asuncion (par) 5-1
30' pt Gabriel (F), 36' Henrique (F), 45' Recalde (O); 4' st Arao (F), 10' Salcedo (O) aut., 32' Gabriel (F).

River Plate (arg)-Atletico Mineiro (bra) 0-1
13' st Fernandez.
Atletico Mineiro (bra)-River Plate (arg) 3-0
22' pt Zaracho, 34' Hulk; 16' st Zaracho.

Sao Paulo (bra)-Palmeiras (bra) 1-1
9' st Luan (S), 29' De Paula (P).
Palmeiras (bra)-Sao Paulo (bra) 3-0
10' pt Veiga; 22' st Dudu, 33' De Paula.

Fluminense-Barcellona SC (ecu) 2-2
26' pt Teixeira (F); 24' st Preciado (B), 43' Cortez (B), 50' Fred (F).
Barcellona SC (ecu)-Fluminense 1-1
28' st Mastriani (B), 53' Fred (F) rig.

SEMIFINALI (22 E 29 SETTEMBRE)

Atletico Mineiro (bra)-Palmeiras (bra)
Flamengo (bra)-Barcellona SC (ecu)

Sopra: l'esultanza di Mastriani (Barcellona). Sotto: il Palmeiras vola in semifinale e fa festa

COPA SUDAMERICANA

QUARTI

Rosario Central (arg)-Bragantino (bra) 3-4
16' pt Praxedes (B), 20' Artur (B), 23' Ruben (R), 43' Artur (B); 10' st Ruben (R), 17' Caraglio (R), 28. Artur.
Bragantino (bra)-Rosario Central (arg) 1-0
49' st Artur.

Sporting Cristal (per)-Penarol (uru) 1-3
8' pt Alvarez (P), 19' Torres (P); 45' st Merlo (S), 50' Gargano (P).
Penarol (uru)-Sporting Cristal (per) 1-0
40' pt Jesus Trindade.

LDU Quito (ecu)-Athletico Paranaense (bra) 1-0
42' st Reascos.
Athletico Paranaense (bra)-LDU Quito (ecu) 4-2
11' pt Amarilla (L), 26' e 29' Christian (A), 43' Jhojan Julio (L); 17' e 24' Bissoli (A).

Santos (bra)-Libertad (par) 2-1
43' pt Sanchez (S) rig.; 14' st Bocanegra (L), 48' Barboza (L) aut.
Libertad (par)-Santos (bra) 1-0
14' pt Sebastian Ferreira.

SEMIFINALI (23 E 30 SETTEMBRE)

Athletico Paranaense (bra)-Penarol (uru)
Libertad (par)-Bragantino (bra)

CALCIO FEMMINILE

1ª GIORNATA

Empoli-Roma 0-3
22' pt De Rita (E) aut.; 12' st Mella (E) aut., 19' Prugna (E) aut.
Juventus-Pomigliano 3-0
8' pt Rosucci; 9' e 38' st Caruso.
Lazio-Sampdoria 1-2
11' pt Martinez (S); 4' st Rincon Torres (S), 30' Castiello (L).
Milan-H.Verona 4-0
23' pt Giacinti, 24' Bergamaschi, 44' Giacinti rig.; 7' st Boquete.
Napoli-Inter 0-3
38' pt Simonetti rig., 41' Marinelli; 26' st Pandini.
Sassuolo-Fiorentina 2-1
35' pt Kravets (F) aut.; 6' st Lundin (F), 7' Clelland (S).

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
Milan	**3**	1	1	0	0	4	0
Inter	**3**	1	1	0	0	3	0
Juventus	**3**	1	1	0	0	3	0
Roma	**3**	1	1	0	0	3	0
Sampdoria	**3**	1	1	0	0	2	1
Sassuolo	**3**	1	1	0	0	2	1
Fiorentina	**0**	1	0	0	1	1	2
Lazio	**0**	1	0	0	1	1	2
Empoli	**0**	1	0	0	1	0	3
Napoli	**0**	1	0	0	1	0	3
Pomigliano	**0**	1	0	0	1	0	3
H.Verona	**0**	1	0	0	1	0	4

MARCATRICI

2 reti: Caruso (Juventus); Giacinti (Milan, 1 rig.)
1 rete: Lundin (Fiorentina); Marinelli, Pandini, Simonetti (Inter, 1 rig.); Rosucci (Juventus); Castiello (Lazio); Bergamaschi, Boquete (Milan); Martinez, Rincon Torres (Sampdoria); Clelland (Sassuolo)

Arianna Caruso (Juventus) a segno contro il Pomigliano. Una doppietta per lei nella giornata d'apertura

SPORT NETWORK S.r.l.

Sede in PIAZZA INDIPENDENZA 11/B - 00185 ROMA (RM) - Capitale sociale Euro 415.000,00 I.V - Reg. Imp. 06357951000 - Rea 962809

Bilancio al 31 dicembre 2020

Pubblicato ai sensi dell'art. 1, comma 33 del Decreto Legge 23/10/1996 n. 545, convertito con Legge 23/12/1996 n. 650

Stato patrimoniale attivo	31/12/2020	31/12/2019
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
B) Immobilizzazioni		
I. Immateriali		
3) Diritti di brevetto industriale	87.705	72.283
4) Concessioni, licenze, marchi	1.414	1.421
7) Altre	2.245	2.764
	91.364	**76.468**
II. Materiali		
2) Impianti e macchinari	-	1.052
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.521	494
4) Altre	60.863	76.508
	62.384	**78.054**
Totale immobilizzazioni	**153.748**	**154.522**
C) Attivo circolante		
II. Crediti		
1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	26.444.921	31.187.779
	26.444.921	31.187.779
3) Verso collegate		
- entro 12 mesi	14.518	92.876
	14.518	92.876
4) Verso controllanti		
- entro 12 mesi	369.023	165.653
	369.023	165.653
5-bis) Per crediti tributari		
- entro 12 mesi	91.019	118.447
	91.019	118.447
5-quater) Verso altri		
- entro 12 mesi	1.166.211	1.290.714
	1.166.211	1.290.714
	28.085.692	**32.855.469**
IV. Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	1.604.078	2.210.849
3) Denaro e valori in cassa	15.570	19.809
	1.619.648	**2.230.658**
Totale attivo circolante	**29.705.340**	**35.086.127**
D) Ratei e risconti		
- vari	242.175	238.794
	242.175	**238.794**
Totale attivo	**30.101.263**	**35.479.443**

Stato patrimoniale passivo	31/12/2020	31/12/2019
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	415.000	415.000
IV. Riserva legale	83.000	83.000
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	39.429	16.929
IX. Utile (Perdita) d'esercizio	(307.000)	22.500
Totale patrimonio netto	**230.429**	**537.429**
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili	853.593	762.757
2) Fondi per imposte, anche differite	—	—
3) Fondo rischi vari	831.183	749.378
Totale fondi per rischi e oneri	**1.684.776**	**1.512.135**
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	**1.267.552**	**1.336.673**
D) Debiti		
4) Debiti vs banche per c/c negativi		
- entro 12 mesi	4.832.338	9.629.767
- oltre 12 mesi	4.250.000	0
6) Acconti		
- entro 12 mesi	378.958	367.465
7) Debiti verso fornitori		
- entro 12 mesi	16.078.688	20.136.939
10) Debiti vs collegate		
- entro 12 mesi	82.269	91.590
11) Debiti vs controllanti		
- entro 12 mesi	0	585.000
12) Debiti tributari		
- entro 12 mesi	279.693	157.699
13) Debiti verso ist. di previdenza e di sicurezza sociale		
- entro 12 mesi	345.810	350.235
14) Altri debiti		
- entro 12 mesi	670.750	692.921
Totale debiti	**26.918.506**	**32.011.616**
E) Ratei e risconti		
- vari	-	81.590
Totale passivo	**30.101.263**	**35.479.443**

Conto economico	31/12/2020	31/12/2019
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	32.635.798	43.912.532
5) Altri ricavi e proventi	7.644.606	9.263.461
Totale valore della produzione	**40.280.404**	**53.175.993**
B) Costi della produzione		
7) Per servizi	(34.969.928)	(46.414.680)
8) Per godimento di beni di terzi	(708.446)	(715.316)
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	(3.014.082)	(3.266.736)
b) Oneri sociali	(878.895)	(955.266)
c) Trattamento di fine rapporto	(198.704)	(213.088)
e) Altri costi	(164.412)	(266.700)
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(103.175)	(50.194)
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(27.308)	(26.945)
c) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(248.670)	(188.897)
12) Accantonamenti per rischi	(178.576)	(642.855)
14) Oneri diversi di gestione	(81.536)	(176.809)
Totale costi della produzione	**(40.573.732)**	**(52.917.486)**
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	**(293.328)**	**258.507**
C) Proventi e oneri finanziari	**31/12/2020**	**31/12/2019**
16) Altri proventi finanziari:		
d) altri	27.387	197
17) Interessi ed altri oneri finanziari:		
d) altri	(214.063)	(218.631)
17-bis) Utili e Perdite su cambi	4	(73)
Totale proventi e oneri finanziari	**(186.672)**	**(218.507)**
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)	**(480.000)**	**40.000**
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) Imposte correnti	173.000	(17.500)
23) Utile (Perdite) dell'esercizio	**(307.000)**	**22.500**

ELENCO DELLE TESTATE
DELLE QUALI ESISTE L'ESCLUSIVA DELLA PUBBLICITÀ AL 31/12/2020

Ai sensi dell'art. 1, comma 34 della Legge 23/12/1996 n. 650

Autosprint, Motosprint, Guerin Sportivo, Auto
AM Automese, In Moto, Sport & Style, INTV, Italo, Tuttosport
Corriere dello Sport-Stadio, Il Tempo, Fq Millenium
Stile Mese, Il Fatto Quotidiano, Il Giornale, Libero, Ulisse

SUPERCOPPA EUROPEA

CHELSEA BIS UN ALTRO TROFEO PER JORGINHO

Dopo la Champions il Chelsea vince la sua seconda Supercoppa Europea e fanno ancora festa Jorginho (in versione bionda, sotto) ed Emerson Palmieri un mese dopo l'Europeo con l'Italia. Il Villarreal (a destra, il gol di Gerard Moreno) sconfitto solo ai rigori.

IL TABELLINO

Belfast, 11 agosto 2021

CHELSEA 1
VILLARREAL 1
7-6 dcr

CHELSEA: 3-4-2-1 Mendy 7 (14' sts Kepa 7,5) – Zouma 6 (20' st Christensen 6) Chalobah 6,5 Rudiger 5 – Hudson-Odoi 5,5 (37' st Azpilicueta 6) Kanté 6,5 (20' st Jorginho 6) Kovacic 6 Marcos Alonso 7 – Ziyech 7 (43' st Pulisic 5,5) Havertz 5,5 – Werner 5,5 (20' st Mount 5,5).
In panchina: Thiago Silva, Abraham, Loftus-Cheek, Chilwell, James, Emerson. **All:** Tuchel 6,5.

VILLARREAL: 4-3-3 Asenjo 7 – Foyth 6 Albiol 6 Pau Torres 6 Pedraza 5,5 (13' st Estupinan 6,5) – Trigueros 6 (26' st Gomez 6) Capoue 6 (25' st Mario Gaspar 5,5) Moreno A. 6,5 (40' st Morlanes 6) – Pino 5,5 (1' pts Mandi 6) Gerard Moreno 7,5 Dia 6,5 (40' st Raba 6).
In panchina: Rulli, Alcacer, Iborra, Cuenca Bareno, Pena, Nino. **All:** Emery 6,5.
Arbitro: Karasev (Russia) 6.
Reti: 27' pt Ziyech (C); 28' st Gerard Moreno (V).
Rigori: Havertz (C) parato, Gerard Moreno (V) gol; Azpilicueta (C) gol, Mandi (V) parato; Marcos Alonso (C) gol, Estupinan (V) gol; Mount (C) gol, Gomez (V) gol; Jorginho (C) gol, Raba (V) gol; Pulisic (C) gol, Foyth (V) gol; Rudiger (C) gol; Albiol (V) parato.
Ammoniti: Rudiger, Kepa (C); Pino, Raba (V).

ALBO D'ORO: Barcellona e Milan a quota 5

1973	**Ajax** (Ola)	1986	**Steaua Buc.** (Rom)	1999	**LAZIO** (Ita)	2012	**Atl. Madrid** (Spa)
1974	**non disputata**	1987	**Porto** (Por)	2000	**Galatasaray** (Tur)	2013	**Bayern M.** (Ger)
1975	**Dinamo Kiev** (Rus)	1988	**Malines** (Bel)	2001	**Liverpool** (Ing)	2014	**Real Madrid** (Spa)
1976	**Anderlecht** (Bel)	1989	**MILAN** (Ita)	2002	**Real Madrid** (Spa)	2015	**Barcellona** (Spa)
1977	**Liverpool** (Ing)	1990	**MILAN** (Ita)	2003	**MILAN** (Ita)	2016	**Real Madrid** (Spa)
1978	**Anderlecht** (Bel)	1991	**Manchester U.** (Ing)	2004	**Valencia** (Spa)	2017	**Real Madrid** (Spa)
1979	**Nottingham F.** (Ing)	1992	**Barcellona** (Spa)	2005	**Liverpool** (Ing)	2018	**Atl. Madrid** (Spa)
1980	**Valencia** (Spa)	1993	**PARMA** (Ita)	2006	**Siviglia** (Spa)	2019	**Liverpool** (Ing)
1981	**non disputata**	1994	**MILAN** (Ita)	2007	**MILAN** (Ita)	2020	**Bayern M.** (Ger)
1982	**Aston Villa** (Ing)	1995	**Ajax** (Ola)	2008	**Zenit S. Pietr.** (Rus)	2021	**Chelsea** (Ing)
1983	**Aberdeen** (Sco)	1996	**JUVENTUS** (Ita)	2009	**Barcellona** (Spa)		
1984	**JUVENTUS** (Ita)	1997	**Barcellona** (Spa)	2010	**Atl. Madrid** (Spa)		
1985	**non disputata**	1998	**Chelsea** (Ing)	2011	**Barcellona** (Spa)		

CHAMPIONS LEAGUE

3° TURNO PRELIMINARE

CFR Cluj (rom)-Young Boys (svi) 1-1
4' pt Manea (C); 48' st Sierro (Y).
Young Boys (svi)-CFR Cluj (rom) 3-1
4' pt Omrani (C), 23' Siebatcheu (Y), 25' Ngamaleu (Y), 42' Siebatcheu (Y).

Olympiacos (gre)-Ludogorets (bul) 1-1
5' st Despodov (L), 42' Camara (O).
Ludogorets (bul)-Olympiacos (gre) 2-2 (6-3 dcr)
31' pt M'Vila (O); 4' st Ruben Semedo (O) aut., 12' Sotiriou (L) rig., 23' El-Arabi (O) rig.

PSV Eindhoven (ola)-Midtjylland (dan) 3-0
10' pt Madueke, 29' Gotze, 32' Gakpo.
Midtjylland (dan)-PSV Eindhoven (ola) 0-1
48' st Bruma.

Sparta Praga (cec)-Monaco (fra) 0-2
37' pt Tchouameni; 14' st Volland.
Monaco (fra)-Sparta Praga (cec) 3-1
5' st Gelson Martins (M), 11' Golovin (M), 33' Moberg-Karlsson (S), 36' Diop (M).

Stella Rossa (ser)-Sheriff (mol) 1-1
33' pt Castaneda (Sh), 46' Diony (St).
Sheriff (mol)-Stella Rossa (ser) 1-0
47' pt Arboleda.

Malmo (sve)-Rangers (sco) 2-1
2' st Rieks (M), 4' Veljko (M), 50' Davis (R).
Rangers (sco)-Malmo (sve) 1-2
19' pt Morelos (R); 8' e 13' st Colak (M).

Racing Genk (bel)-Shakhtar (ucr) 1-2
39' pt Onuachu (R); 18' st Tete (S) rig., 36' Alan Patrick (S).
Shakhtar (ucr)-Racing Genk (bel) 2-1
27' pt Traoré (S); 31' st Marcos Antonio (S), 45' Dessers (R).

Spartak Mosca (rus)-Benfica (por) 0-2
6' st Rafa Silva, 29' Gilberto.
Benfica (por)-Spartak Mosca (rus) 2-0
13' st Joao Mario, 47' Gigot (S) aut.

Dinamo Zagabria (cro)-Legia Varsavia (pol) 1-1
15' st Petkovic (D), 37' Muci (L).
Legia Varsavia (pol)-Dinamo Zagabria (cro) 0-1
20' pt Franjic.

Ferencvaros (ung)-Slavia Praga (cec) 2-0
44' pt Kacharaba (S) aut.; 5' st Kharatin rig.
Slavia Praga (cec)-Ferencvaros (ung) 1-0
36' pt Masopust.

PLAYOFF

Monaco (fra)-Shakhtar (ucr) 0-1
19' pt Pedrinho.
Shakhtar (ucr)-Monaco (fra) 2-2 dts
18' e 39' pt Ben Yedder (M); 29' st Marlos (S); 9' sts Aguilar (M) aut.

Sheriff (mol)-Dinamo Zagabria (cro) 3-0
45' pt Traore; 9' st Kolovos, 35' Traore.
Dinamo Zagabria (cro)-Sheriff (mol) 0-0

Salisburgo (aut)-Brondby (dan) 2-1
4' pt Uhre (B); 11' st Adeyemi (S), 45' Aaronson (S).
Brondby (dan)-Salisburgo (aut) 1-2
4' pt Sesko (S), 10' Aaronson (S); 17' st Maxso (B).

Benfica (por)-PSV Eindhoven (ola) 2-1
10' pt Rafa Silva (B), 42' Weigl (B); 6' st Gakpo (P).
PSV Eindhoven (ola)-Benfica (por) 0-0

Malmo (sve)-Ludogorets (bul) 2-0
26' pt Birmancevic; 16' st Berget.
Ludogorets (bul)-Malmo (sve) 2-1
10' pt Nedyalkov (L), 42' Birmancevic (M); 15' st Sotiriou (L) rig.

Young Boys (svi)-Ferencvaros (ung) 3-2
14' pt Boli (F), 16' Elia (Y), 40' Sierro (Y); 20' st Garcia (Y), 37' Boli (F).
Ferencvaros (ung)-Young Boys (svi) 2-3
4' pt Zesiger (Y), 18' Wingo (F), 27' Mmaee (F); 11' st Fassnacht (Y), 48' Mambimbi (Y).

La festa dello Sheriff Tiraspol dopo lo 0-0 di Zagabria: è la prima squadra moldava a entrare nei gironi di Champions League

EUROPA LEAGUE

3° TURNO PRELIMINARE

Rapid Vienna (aut)-Anorthosis (cip) 3-0
35' pt Kara; 20' st Fountas, 38' Grull.
Anorthosis (cip)-Rapid Vienna (aut) 2-1
46' pt Lafferty (A); 19' st Kara (R), 43' Rousias (A).

Galatasaray (tur)-St.Johnstone (sco) 1-1
13' st Kerr (S) rig., 15' Boey (G).
St.Johnstone (sco)-Galatasaray (tur) 2-4
30' pt Diagne (G), 37' Kerr (S); 19' st Kerem Akturkoglu (G), 25' Feghouli (G), 47' Emre Kilinc (G), 49' O'Halloran (S).

Mura (slo)-Zalgiris (lit) 0-0
Zalgiris (lit)-Mura (slo) 0-1
12' pt Kous.

Lincoln Red Imps (gib)-Slovan Bratislava (svk) 1-3
16' pt Kashia (S); 3' st Zmrhal (S), 24' Henty (S), 28' Walker (L) rig.
Slovan Bratislava (svk)-Lincoln Red Imps (gib) 1-1
38' pt Zmrhal (S); 45' st Kike Gomez (L).

Omonia (cip)-Flora (est) 1-0
12' pt Tzioni.
Flora (est)-Omonia (cip) 2-1 (6-6 dcr)
43' pt Kakoulli (O); 4' st Sappinen (F), 43' Sappinen (F).

Jablonec (cec)-Celtic (sco) 2-4
12' pt Abada (C), 16' Furuhashi (C), 17' Pilar (J); 19' st Forrest (C), 40' Bitton (C) aut., 45' Christie (C).
Celtic (sco)-Jablonec (cec) 3-0
26' pt Turnbull; 10' st Turnbull, 28' Forrest.

Kairat (kaz)-Alashkert (arm) 0-0
Alashkert (arm)-Kairat (kaz) 3-2 dts
43' pt Embalò (A), 46' Abiken (K); 5' st Embalò (A), 16' Shushenachev (K); 14' pts Glisic (A).

Neftci (aze)-HJK Helsinki (fin) 2-2
14' st Bougrine (N), 16' Riski Ro. (H), 20' Jair (H), 35' Makhmudov (N).
HJK Helsinki (fin)-Neftci (aze) 3-0
1' st Riski Ri., 15' rig. e 44' Riski Ro.

PLAYOFF

Stella Rossa (ser)-CFR Cluj (rom) 4-0
5' pt Pavkov, 38' Katai; 23' st Ben Nabouhane, 32' Ivanic.
CFR Cluj (rom)-Stella Rossa (ser) 1-2
5' pt Katai (S) rig., 34' Debeljuh (C); 8' st Pavkov (S).

Celtic (sco)-AZ Alkmaar (ola) 2-0
12' pt Furuhashi; 16' st Letschert (A) aut.
AZ Alkmaar (ola)-Celtic (sco) 2-1
3' pt Furuhashi (C), 6' Aboukhlal (A), 26' Starfelt (C) aut.

Omonia (cip)-Anversa (bel) 4-2
26' pt Benson (A), 43' Loizou (O); 4' st Kakoulli (O), 11' Loizou (O), 17' Miyoshi (A), 39' Atiemwen (O) rig.
Anversa (bel)-Omonia (cip) 2-0 (5-2 dcr)
28' pt Miyoshi; 39' st Gerkens.

Randers (dan)-Galatasaray (tur) 1-1
26' pt Kerem Akturkoglu (G); 9' st Lauenborg (R).
Galatasaray (tur)-Randers (dan) 2-1
11' pt Egho (R); 3' st Van Aanholt (G), 14' Lauenborg (R) aut.

Slavia Praga (cec)-Legia Varsavia (pol) 2-2
20' pt Emreli (L), 33' Bah (S), 37' Juranovic (L), 48' Masopust (S).
Legia Varsavia (pol)-Slavia Praga (cec) 2-1
45' pt Ekpai (S); 14' e 25' st Emreli (L).

Mura (slo)-Sturm Graz (aut) 1-3
3' pt Skoflek (M), 18' Jantscher (S) rig.; 15' st Kiteishvili (S), 18' Yeboah (S).
Sturm Graz (aut)-Mura (slo) 2-0
39' pt Kiteishvili; 21' st Jantscher.

Fenerbahce (tur)-HJK Helsinki (fin) 1-0
20' st Muhammed Gumuşkaya.
HJK Helsinki (fin)-Fenerbahce (tur) 2-5
11' pt Valencia (F), 14' Valencia (F), 27' Riski Ro. (H); 7' st Valencia (F), 43' Riski Ri. (H), 47' Fatih Sanliturk (F), 49' Peltola (H) aut.

Olympiacos (gre)-Slovan Bratislava (svk) 3-0
37' pt Camara; 7' st Cisse, 23' Bozhikov (S) aut.
Slovan Bratislava (svk)-Olympiacos (gre) 2-2
33' pt El-Arabi (O), 42' Henty (S); 9' st Onyekuru (O), 17' Green (S).

Rangers (sco)-Alashkert (arm) 1-0
22' st Morelos.
Alashkert (arm)-Rangers (sco) 0-0

Rapid Vienna (aut)-Zorya (ucr) 3-0
29' pt Fountas; 33' st Kara, 40' Grull.
Zorya (ucr)-Rapid Vienna (aut) 2-3
10' pt Grull (R), 15' Greiml (R), 40' Gladkyy (Z); 23' st Fountas (R), 42' Zaheditabar (Z) rig.

CONFERENCE LEAGUE

3° TURNO PRELIMINARE

Linfield (nir)-Fola (lus) 1-2
9' pt Chadwick (L); 24' st Bensi (F), 44' Caron (F).
Fola (lus)-Linfield (nir) 2-1
24' st Correia Mendes (F), 45' Roscoe-Byrne (L), 48' Rodrigo Pareira (F) rig..

Bohemians (irl)-PAOK Salonicco (gre) 2-1
23' pt Coote (B); 7' st Coote (B), 33' Nelson Oliveira (P).
PAOK Salonicco (gre)-Bohemians (irl) 2-0
4' pt Schwab, 28' Biseswar.

KuPS (fin)-Astana (kaz) 1-1
9' st Udoh (K), 49' Bitri (A).
Astana (kaz)-KuPS (fin) 3-4
3' pt Barseghyan (A), 41' Aimbetov (A); 8' st Rangel (K), 13' Barseghyan (A), 16' e 29' Rangel (K), 32' Ikaunieks (K).

Lokomotiv Plovdiv (bul)-FC Copenaghen (dan) 1-1
15' st Iliev D. (L) rig., 29' Pep Biel (F).
FC Copenaghen (dan)-Lokomotiv Plovdiv (bul) 4-2
11' e 20' pt Diks (F), 30' Iliev D. (L), 40' Pep Biel (F); 3' st Daramy (F), 41' Salinas (L).

Sochi (rus)-Partizan Belgrado (ser) 1-1
21' st Noboa (S) rig., 29' Ricardo (P).
Partizan Belgrado (ser)-Sochi (rus) 2-2 (6-4 dcr)
33' pt Terekhov (S); 10' st Jojic (P), 31' Terekhov (S), 45' Terzic (P).

Tobol (kaz)-MSK Zilina (svk) 0-1
27' pt Gono.
MSK Zilina (svk)-Tobol (kaz) 5-0
14' pt Duris, 41' Rusnak; 19' st Bichakhchyan, 36' Slebodnik, 46' Bichakhchyan.

Elfsborg (sve)-Velez Mostar (bos) 1-1
32' pt Radovic (V), 34' Frick (E).
Velez Mostar (bos)-Elfsborg (sve) 1-4
3' pt Frick (E), 16' Okkels (E); 3' st Okkels (E), 7' Frick (E), 36' Georgijevic (V).

AEL Limassol (cip)-Qarabag (aze) 1-1
24' st Scepovic (A) rig., 49' Zoubir (Q).
Qarabag (aze)-AEL Limassol (cip) 1-0
42' st Kady.

CSKA Sofia (bul)-Osijek (cro) 4-2
30' pt Mazikou (C), 39' Carey (C), 41' Mattheij (C) aut., 42' Caicedo (C); 29' st Yomov (C), 48' Topcagic (O).
Osijek (cro)-CSKA Sofia (bul) 1-1
33' pt Carey (C), 45' Skoric (O).

Dinamo Batumi (geo)-Sivasspor (tur) 1-2
9' st Mamuchashvili (D), 30' James (S), 50' Kayode (S).
Sivasspor (tur)-Dinamo Batumi (geo) 1-1 dts
33' st Pantsulaia (D); 4' sts Jorge Felix (S).

Laci (alb)-Anderlecht (bel) 0-3
27' pt Delcroix, 42' Hoedt; 16' st Refaelov.

Anderlecht (bel)-Laci (alb) 2-1
32' pt Amuzu (A); 26' st Verschaeren (A), 39' Lushkja (L).

Maccabi Haifa (isr)-HB Torshavn (far) 7-2
6' e 24' pt David (M), 29' Dahl (H), 50' Haziza (M); 17' st Gershon (M), 25' Johansen (H) rig., 29' Sahar (M), 37' Atzili (M), 47' Ashkenazi (M).
HB Torshavn (far)-Maccabi Haifa (isr) 1-0
20' pt Przybylski.

Riga FC (let)-Hibernians (mlt) 0-1
25' st Agius.
Hibernians (mlt)-Riga FC (let) 1-4 dts
4' st Leo (R), 15' Degabriele (H), 51' Paurevic (R); 18' pts Muritala (R); 10' sts Muritala (R).

Rosenborg (nor)-Domzale (slo) 6-1
7' pt Andersson (R), 23' Islamovic (R), 34' Karic (D) aut., 40' Reitan (R), 44' Alic (D); 1' st Islamovic (R), 41' Holm (R).
Domzale (slo)-Rosenborg (nor) 1-2
34' pt Podlogar (D); 3' st Holm (R), 41' Vecchia (R).

Vitesse (ola)-Dundalk (irl) 2-2
20' pt Bero (V); 20' st McEleney (D), 31' McEleney (D), 44' Openda (V).
Dundalk (irl)-Vitesse (ola) 1-2
28' pt Bero (V), 38' Gboho (V); 26' st Hoban (D) rig.
Trabzonspor (tur)-Molde (nor) 3-3
15' pt Nwakaeme (T), 31' Brynhildsen (M); 13' st Franchescoli De Souza (T), 19' Brynhildsen (M), 29' Tavares Semedo (T), 40' Hussain (M).
Molde (nor)-Trabzonspor (tur) 1-1 (4-5 dcr)
12' st Edgar Ié (T), 52' Sigurdarsson (M).

Cukaricki (ser)-Hammarby (sve) 3-1
22' pt Jovanovic (C), 25' Ludwigson (H), 40' Docic (C); 8' st Docic (C).
Hammarby (sve)-Cukaricki (ser) 5-1
12' pt Jeahze (H), 26' Selmani (H), 44' Paulsen (H); 19' st Ndiaye (C), 22' Swedberg (H), 27' Selmani (H).

Pacos Ferreira (por)-Larne (nir) 4-0
44' pt Pereira Junior; 25' st Pereira Junior, 29' Antunes Eustaquio, 45' Silva De Jesus.
Larne (nir)-Pacos Ferreira (por) 1-0
38' st Randall.

Kolos Kovalivka (ucr)-Shakhter (kaz) 0-0
Shakhter (kaz)-Kolos Kovalivka (ucr) 0-0 (3-1 dcr)

Prishtina (kos)-Bodo Glimt (nor) 2-1
11' pt Berg (B), 44' John (P); 37' st Lode (B) aut..
Bodo Glimt (nor)-Prishtina (kos) 2-0
18' pt Botheim; 33' st Botheim.

Slask Wroclaw (pol)-Hapoel B.S. (isr) 2-1
28' pt Exposito (S), 50' Bareiro (H), 62' Pich (S) rig.

Hapoel B.S. (isr)-Slask Wroclaw (pol) 4-0
2' pt Ansah, 7' Safuri; 9' st Ansah, 37' Shviro.

Vojvodina (ser)-LASK Linz (aut) 0-1
25' st Michorl.
LASK Linz (aut)-Vojvodina (ser) 6-1
13' pt Kabic (V), 34' Karamoko (L) rig.; 8' st Karamoko (L), 11' Goiginger (L), 22' Potzmann (L), 35' Balic (L), 42' Schmidt (L).

AA Gent (bel)-Rigas FS (let) 2-2
11' pt Lemajic (R), 28' Simkovic (R); 7' st Oladoye (A), 32' Tissoudali (A).
Rigas FS (let)-AA Gent (bel) 0-1
28' st Okumu.

Lucerna (svi)-Feyenoord (ola) 0-3
9' e 39' pt Til; 39' st Sinisterra.
Feyenoord (ola)-Lucerna (svi) 3-0
9' e 34' pt Jahanbakhsh; 3' st Sinisterra.

Hibernian (sco)-Rijeka (cro) 1-1
16' st Ampem (R), 22' Boyle (H).
Rijeka (cro)-Hibernian (sco) 4-1
36' pt Pavicic (R); 11' st Magennis (H), 23' Issah (R), 28' McGinn (H) aut., 48' Busnja (R).

The New Saints (gal)-Viktoria Plzen (cec) 4-2
19' pt Hudson (T), 30' Mcmanus (T) rig.; 9' rig. e 31' st Mcmanus (T), 44' Beauguel (V), 50' Ba Loua (V).
Viktoria Plzen (cec)-The New Saints (gal) 3-1 (7-2 dcr)
4' pt Robles (T); 11' st Bucha (V), 40' Chory (V), 46' Beauguel (V).

Spartak Trnava (svk)-Maccabi Tel Aviv (isr) 0-0
Maccabi Tel Aviv (isr)-Spartak Trnava (svk) 1-0
13' pt Yeini.

Breidablik (isl)-Aberdeen (sco) 2-3
3' pt Ramirez (A), 11' Ferguson (A), 16' Eyjolfsson (B), 43' Vilhjalmsson (B) rig.; 4' st Ramirez (A).
Aberdeen (sco)-Breidablik (isl) 2-1
2' st Hedges (A), 14' Eyjolfsson (B), 26' Hedges (A).

Rakow (pol)-Rubin (rus) 0-0
Rubin (rus)-Rakow (pol) 0-1
6' sts Gutkovskis.

Shamrock Rovers (irl)-Teuta (alb) 1-0
46' st Emakhu.
Teuta (alb)-Shamrock Rovers (irl) 0-2
20' pt Gaffney; 17' st Gaffney.

Ujpest (ung)-Basilea (svi) 1-2
40' pt Croizet (U); 10' st Cabral (B), 29' Males (B).
Basilea (svi)-Ujpest (ung) 4-0
22' pt Males, 47' Stocker; 26' st Cabral, 45' Petretta.
Santa Clara (por)-Olimpija Lubiana (slo) 2-0
14' pt Carlos, 47' Masur.
Olimpija Lubiana (slo)-Santa Clara (por) 0-1
28' st Rui Costa.

Trebisonda, 19 agosto 2021

TRABZONSPOR 1
ROMA 2

TRABZONSPOR: 4-3-3 Cakir 6 - Bruno Peres 6,5 Edgar Iè 6 Vitor Hugo 6 Koybasi 5,5 (18' st Trondsen 5,5) - Bakasetas 5,5 6,5 (32' st Omur 6) Hamsik 6,5 - Gervinho 5,5 (18' st Cornelius 6,5) Djaniny 6 (38' st Koita ng) Nwakaeme 6,5.
In panchina: Kardesler, Turkmen, Sari, Malli, Akpinar, Parmak, Kaplan, Asan.
All: Avci 6.

ROMA: 4-2-3-1 Rui Patricio 6 - Karsdorp 6 Mancini 5,5 Ibanez 6,5 Vina 5,5 - Cristante 6, Veretout 6,5 (45' st Kumbulla ng) - Mkhitaryan 6,5 (37' st Perez ng) Pellegrini 6,5 (45' st Diawara ng) Zaniolo 6,5 (47' st Reynolds ng) - Shomurodov 6,5 (37' st Mayoral ng).
In panchina: Boer, Fuzato, Calafiori, Bove, Darboe, Zalewski, El Shaarawy.
All: Mourinho 6,5.

Arbitro: Jug (Slovenia) 6.
Reti: 10' st Pellegrini (R), 19' Cornelius (T), 36' Shomurodov (R).
Ammoniti: Bruno Peres, Edgar Iè (T); Vina (R).

Roma, 26 agosto 2021

ROMA 3
TRABZONSPOR 0

ROMA: 4-2-3-1 Rui Patricio 7 - Karsdorp 7 Ibanez 6,5 Mancini 6,5 Vina 6,5 - Veretout 7 (34' st Villar 6) Cristante 7 - Mkhitaryan 6 (28' st Perez 6,5) Pellegrini 7,5 Zaniolo 7 (34' st El Shaarawy 7) - Abraham 6,5 (19' st Shomurodov 6).
In panchina: Boer, Fuzato, Calafiori, Mayoral, Kumbulla, Diawara, Bove, Darboe.
All: Mourinho 7.

TRABZONSPOR: 4-3-3 Cakir 5,5 - Bruno Peres 6 (26' st Serkan Asan 5,5) Edgar Iè 5,5 Vitor Hugo 6 Trondsen 5 (26' st Koybasi 5) - Hamsik 6 Siopis 5,5 (22' st Yusuf Sari 5,5) Bakasetas 5,5 - Gervinho 5 (1' st Omur 6) Cornelius ng (19' pt Djaniny 5,5) Nwakaeme 5,5.
In panchina: Erce Kardeser, Turkmen Huseyn, Ozdemir, Koita, Yunus Malli, Parmak, Kaplan.
All: Avci 5,5.

Arbitro: Jovanovic (Serbia) 6.
Reti: 20' pt Cristante; 20' st Zaniolo, 39' El Shaarawy.
Ammoniti: Veretout, Mancini (R); Siopis, Edgar Iè, Djaniny (T).

KuPS (fin)-Union Berlin (ger) 0-4
7' pt Awoniyi, 29' Kruse, 31' Awoniyi; 47' st Voglsammer.
Union Berlin (ger)-KuPS (fin) 0-0

Shakhter (kaz)-Maccabi Tel Aviv (isr) 1-2
28' st Umaev (S), 30' Rikan (M), 32' Shamir (M).
Maccabi Tel Aviv (isr)-Shakhter (kaz) 2-0
18' pt Nachmias, 40' Glazer.

Flora (est)-Shamrock Rovers (irl) 4-2
13' pt Zenjov (F), 27' Miller (F), 44' Burke (S); 31' st Sappinen (F), 41' Scales (S), 42' Miller (F).
Shamrock Rovers (irl)-Flora (est) 0-1
12' st Sappinen.

Qarabag (aze)-Aberdeen (sco) 1-0
30' pt Romero.
Aberdeen (sco)-Qarabag (aze) 1-3
8' pt Bayramov (Q), 18' Kady (Q); 27' st Zoubir (Q), 47' Ferguson (A) rig.

Rakow (pol)-AA Gent (bel) 1-0
19' st Niewulis.
AA Gent (bel)-Rakow (pol) 3-0
46' pt Tissoudali; 25' st Odjidja-Ofoe, 27' De Sart.

Hapoel B.S. (isr)-Anorthosis (cip) 0-0
Anorthosis (cip)-Hapoel B.S. (isr) 3-1
12' pt Artymatas (A), 43' Shechter (H); 17' rig. e 24' st Christodoulopoulos (A).

Neftci (aze)-Maccabi Haifa (isr) 3-3
9' pt Atzili (M); 5' e 21' st Lawal (N), 27' Makhmudov (N), 33' e 51' Chery (M).
Maccabi Haifa (isr)-Neftci (aze) 4-0
20' pt Menachem, 47' Atzili; 7' st Haziza rig., 24' Abu Fani.

Viktoria Plzen (cec)-CSKA Sofia (bul) 2-0
11' pt Havel; 27' st Mosquera.
CSKA Sofia (bul)-Viktoria Plzen (cec) 3-0 dts
6' pt Carey; 19' st Yomov; 14' sts Mattheij.

Riga FC (let)-Lincoln Red Imps (gib) 1-1
16' st Vakulko (R), 27' Carralero (L).
Lincoln Red Imps (gib)-Riga FC (let) 3-1 dts
19' pt Vakulko (R), 32' Walker (L) rig.; 16' pts Chipolina R. (L); 17' sts Ronan (L).

Zalgiris (lit)-Bodo Glimt (nor) 2-2
7' pt Kis (Z); 4' e 9' st Saltnes (B), 47' Diaw (Z).
Bodo Glimt (nor)-Zalgiris (lit) 1-0
17' st Solbakken.

Basilea (svi)-Hammarby (sve) 3-1
30' pt Cabral (B); 26' st Khalili (H), 42' e 45' rig. Cabral (B).
Hammarby (sve)-Basilea (svi) 3-1 (6-5 dcr)
3' e 9' st Fjoluson (H); 11' pts Ouattara (H); 4' sts Cabral (B) rig..

Fola (lus)-Kairat (kaz) 1-4
19' pt Mustafic (F), 28' Shushenachev (K), 37' Vagner Love (K), 43' Ricardo Alves (K); 25' st Vagner Love (K) rig.
Kairat (kaz)-Fola (lus) 3-1
12' pt Shushenachev (K), 28' Vagner Love (K), 36' Shushenachev (K), 43' Mustafic (F).

Anderlecht (bel)-Vitesse (ola) 3-3
10' pt Raman (A), 31' Dasa (V), 34' Raman (A); 1' st Frederiksen (V), 27' Tannane (V), 45' Verschaeren (A).
Vitesse (ola)-Anderlecht (bel) 2-1
4' pt Wittek (V); 4' st Wittek (V), 36' Refaelov (A).

Feyenoord (ola)-Elfsborg (sve) 5-0
25' pt Sinisterra, 30' Jahanbakhsh, 37' Sinisterra; 3' st Sinisterra, 13' Linssen.
Elfsborg (sve)-Feyenoord (ola) 3-1
42' pt Larsson (E); 5' st Bernhardsson (E), 16' Til (F), 32' Ndione (E).

Jablonec (cec)-MSK Zilina (svk) 5-1
10' e 22' pt Kratochvíl (J), 41' Dolezal (J), 46' Povazanec (J); 30' st Jibril (M), 45' Martinec (J).
MSK Zilina (svk)-Jablonec (cec) 0-3
30' pt Plestil; 41' st Vanicek, 43' Cvancara.

PAOK Salonicco (gre)-Rijeka (cro) 1-1
33' pt Lepinjica (R); 49' st Galesic (R) aut.
Rijeka (cro)-PAOK Salonicco (gre) 0-2
11' pt El Kaddouri; 35' st Murg.

Rennes (fra)-Rosenborg (nor) 2-0
15' pt Aguerd; 39' st Guirassy.
Rosenborg (nor)-Rennes (fra) 1-3
6' pt Del Castillo (Re), 41' Aguerd (Re); 23' st Vecchia (Ro) rig., 36' Abline (Re).

Sivasspor (tur)-FC Copenaghen (dan) 1-2
10' st Diks (F), 14' James (S), 15' Stage (F).
FC Copenaghen (dan)-Sivasspor (tur) 5-0
24' pt Stage, 39' Daramy; 12' st Lerager, 17' Pep Biel, 31' Hojlund.

Pacos Ferreira (por)-Tottenham H. (ing) 1-0
45' pt Silva De Jesus.
Tottenham H. (ing)-Pacos Ferreira (por) 3-0
9' e 35' pt Kane; 25' st Lo Celso.

LASK Linz (aut)-St.Johnstone (sco) 1-1
17' pt Kane (S); 15' st Karamoko (L) rig.

Dall'alto: Zaniolo e Shomurodov festeggiano il raddoppio della Roma in Turchia; Cristante apre il tris giallorosso nel ritorno. A sinistra: Jantscher (Sturm Graz) esulta dopo il gol casalingo contro il Mura

St.Johnstone (sco)-LASK Linz (aut) 0-2
27' st Balic, 40' Raguz rig.

Santa Clara (por)-Partizan Belgrado (ser) 2-1
4' pt Carlos (S); 4' st Morita (S), 9' Vujacic (P).
Partizan Belgrado (ser)-Santa Clara (por) 2-0
25' pt Ricardo rig., 27' Sanicanin.

posta & risposta

ITALO CUCCI

MÜLLER SE N'È ANDATO LASCIANDO UNA MONTAGNA DI GOL AI TEDESCHI E AL CRONISTA IL RICORDO DI UNA FINALE MONDIALE VINTA, NEL 1974, CONTRO L'OLANDA DI CRUJIFF, DOPO QUELLA BATOSTA DI ITALIA-GERMANIA 4 A 3

QUANDO GERD "DER BOMBER" CONQUISTÒ ELIZABETH TAYLOR

Gentile... ex direttore Cucci, avevo 10 anni quando Gerd Müller si infilava tra Poletti e Albertosi e portava anti la Germania Ovest e poi beffava Rivera, piazzatosi sul palo, e lo "condannava" a riscattarsi con quel gol indimenticabile per il 4-3 azzurro nella "partita" del secolo a Città del Messico. E ne avevo 14 quando lo stesso centravanti batteva l'improponibile portiere olandese tedesco Jongbloed e portava i tedeschi in cima al mondo. Immagini dei primi anni 70, in bianco e nero e poi a colori, che mi sono tornate alla mente ascoltando la notizia della morte di questo campione. Ma che razza di centravanti era? Forse un Paolo Rossi addirittura più forte di Pablito? Lei, che sicuramente lo ha visto giocare dal vivo, mi può spiegare se oggi abbiamo in giro predatori d'area del genere?

Antonio Ribalti - Civitavecchia

Ho appena finito di leggere la scheda tecnica di Cristiano Ronaldo, alla quale oggi bisognerebbe aggiungere i milionissimi di followers di Instagram e altri dati che ne realizzano la prepotente popolarità e anche (vedere foto con esibita tartaruga addominale) la bellezza cara a femmine e incerti. CR7 idolatrato, corro sul web a controllare la situazione statistica di Gerd dopo avere colto una sua rapida connotazione estetica ("cannoniere micidiale, a dispetto di un fisico all'apparenza tozzo e sgraziato") che non so cosa c'entri "a dispetto", visto che Maradona fu definito da Brera "sgorbio divino" e "leggendario scorfano". Preferisco la sintetica "medaglia" appuntatagli sul petto da Franz Beckenbauer: "Senza Gerd saremmo rimasti a lungo nelle baracche di legno, il Bayern non sarebbe diventato quello che è oggi, noi saremmo adesso tutti molto più poveri". La potenza del gol è infinita. Trasfigura. Ricordo "Dondolo" Nielsen, a Bologna: a suon di gol sembrava, chessò, Rodolfo Valentino. Gerd era descritto con termini impietosi, "non era alto (un metro e 76 centimetri per 76-77 chili di peso), era sgraziato, aveva due cosce grosse e muscolose e un baricentro basso. Da giovane lo soprannominarono persino 'Kleines dickes' (Piccolo grasso)". Ma il titolo che gli fu universalmente riconosciuto, e con affetto e rispetto, fu "Der Bomber", il goleador tedesco più grande di tutti i tempi. Ecco, facciamo tivù. Vi mostro questa tabella:

1. Josef Bican (Austria-Cecoslovacchia): **805** gol in 530 partite con una media di 1.52 gol per match
2. Cristiano Ronaldo (Portogallo): **783** gol in 1072 partite con una media di 0.73 gol per match
3. Romario (Brasile): **772** gol in 993 partite con una media di 0.78 gol per match
4. Pelé (Brasile): **767** gol in 831 partite con una media di 0.92 gol per match
5. Ferenc Puskas (Ungheria): **746** gol in 754 partite con una media di 0.99 gol per match
6. Lionel Messi (Argentina): **745** gol in 925 partite con una media di 0.80 gol per match
7. Gerd Muller (Germania): **735** gol in 793 partite con una media di 0.93 gol per match

Secondo me la classifica andrebbe aggiornata: in base alla media gol Gerd è secondo dietro Puskas. Davanti a Pelé. Perché mi spendo per lui? Perché è morto? No, no. Vedete, il cronista sportivo ha una qualità straordinaria, può dispensare un elisir di lunga vita (anche eterna). Eppoi, non dimentico che tifai per lui, nonostante fossi spettatore/critico neutrale, il 7 luglio 1974 all'Olympiastadion di Monaco di Baviera quando segnò, dopo Neeskens e Breitner, il gol decisivo di Germania-Olanda 2-1. La mia conclamata e scandalosa passione catenacciara mi aveva fatto scegliere lui, non Johann Cruijff, grandissimo, per carità, ma già osannato da estetisti ante litteram che preferivano l'esibizione aggraziata al risultato. Quando la Germania fu premiata (devo precisare Occidentale, e l'avevo vista perdere 1-0 a Amburgo dalla Germania Orientale, gol di Jürgen Sparwasser, un altro bomber da 350 gol) controllai la reazione di una mia vicina - tribuna d'onore - quando la Coppa arrivò a Gerd: si illuminò d'immenso, felice come una tifosa. Era Elizabeth Taylor, seduta accanto all'amico bavarese Henry Kissinger. Si alzò, l'applaudì, e per un attimo lo stadio si divise fra Der Bomber "piccolo e grasso" e la Divina dagli occhi viola.

Inviate le vostre mail a posta&risposta

posta@guerinsportivo.it
oppure italo.cucci@gmail.com

Gerd Müller, centravanti della Germania Ovest campione del mondo 1974 e del Bayern, scomparso il 15 agosto a 75 anni. A sinistra: l'attrice Elizabeth Taylor (1932-2011)

SERENA RIVISITAZIONE DEL PENSIERO ANTI-NAZIONALE DI UN GIORNALISTA CHE FALLISCE I PRONOSTICI AZZURRI MA NON LE PROFEZIE POLITICHE. VENT'ANNI FA MASSIMO ANTICIPÒ LA TRAGEDIA DELL'AFGHANISTAN

SENZA FINI CARA ITALIA TU PER NOI SEI LUNA E STELLE

Caro Italo, durante gli Europei ti sei ricordato di un nostro (prezioso) collega che si augurava la sconfitta dell'Italia e la vittoria del Belgio. Come hai spesso scritto i pronostici si fanno per sbagliarli, però nel caso di Fini non era un pronostico ma un augurio. Per fortuna gli dei hanno deciso diversamente.

Lettera firmata

Ho conosciuto personalmente Massimo Fini quando dirigevo il Quotidiano Nazionale al quale collaborava da tempo. Venne a trovarmi a Bologna e gli dissi che avevo cominciato a fare il giornalista quando suo padre Benso dirigeva il "Corriere Lombardo" e l'avevo incontrato quando eravamo stati entrambi querelati per aver riportato le follie di un presunto scrittore ospite del manicomio criminale di Reggio Emilia, una storia che oggi la tv crimen tratterebbe per settimane e mesi. Non si emozionò. Parlammo di lavoro e di soldi. Sapevo cosa Fini pensava del calcio e concordammo che avrebbe continuato a trattare altri argomenti. Poi io lasciai il QN e non lo trovai più su quelle pagine. Un giorno lessi che era fra coloro che voleva ritirare la Nazionale dal Mondiale di Germania 2006, coerente con le sue precedenti scelte. Erano con lui altri importanti colleghi, anche sportivi, che per pietà non nomino e per fortuna non ebbero ascolto nè peso sulle scelte federali e politiche. Andammo in Germania, vedemmo e vincemmo. La sua "tendenza"? La testimonianza è recente: "Io faccio il tifo contro l'Italia, benché Mancini abbia messo in piedi una bella squadra, che ha un gioco, va costantemente in avanti,

Capitan Chiellini porta la Coppa sul podio: l'Italia festeggia a Wembley il secondo titolo europeo della sua storia. A destra: Arrigo Sacchi; Ciro Immobile con la moglie Jessica

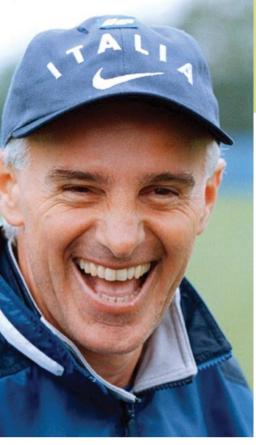
abbandonando l'antica abitudine italica, sparagnina ma redditizia, di difesa e contropiede. Non posso tifare Italia. Non oso immaginare cosa succederebbe se vincesse gli Europei. Draghi si approprierebbe della vittoria come fecero nell'82 Pertini e Spadolini". Tifò Belgio, pazienza... Ma Fini è anche uno che di calcio ne capisce e ha appena dedicato un suo pensiero per nulla... maledetto - anzi tenerissimo- a Lionel Messi, esule a Parigi come fosse uno dei tanti nemici di un potere, un "fuoriuscito". "Spiace per Lionel Messi, un fine carriera così mesto (a 34 anni non credo che nella squadra francese, di cui è proprietario un emiro del Qatar, zeppa di mezzi campioni sopravvalutati e boriosi, tant'è che spendendo una valanga di soldi il Paris non è riuscito mai a vincere la Champions, Messi possa combinare molto). Lionel Messi non è solo un grandissimo campione è, secondo la definizione di Fabio Capello, il mister di tutti i mister, la cui parola nel calcio fa Cassazione, un genio insieme a Maradona e Pelé. Meritava quindi un addio alle armi diverso". Ciao Ronaldo. Massimo non ama la Juve…
Tutto questo per portarvi finalmente sul terreno dove Fini si muove meglio, dov'è feroce castigatore dei guerrafondai e profeta dei loro disastri. Ho un suo vecchio libro (2002) pubblicato da Marsilio: "Il vizio oscuro dell'Occidente-Manifesto dell'Antimodernità". Sorvolo i tanti punti di disaccordo anche ovvi, visto il pensiero ribelle dell'autore, mentre io sono conservatore (senza nulla da conservare, Longanesi dixit), ma da pagina 38 leggo come allucinato - potere delle profezie - quel che Fini scriveva sull'Afghanistan: una cronaca d'attualità, una condanna esplicita degli "esportatori di democrazia", un'anticipata pagina di storia.
Perfetto. E noi continueremo - se non ci faremo abbattere dai profeti fuori campo - a vincere Europei e Mondiali.

MEGLIO NON FAR DRAMMI IN QUESTI TEMPI DI CRISI E PRENDERLA CON LEGGEREZZA (UN PO' VOLGARE). AIUTA...

VOGLIO DIVENTARE GIORNALISTA, COME SI FA? COME DISSE SACCHI "OCC', PAZENZIA E BUSDECUL"

Caro Cucci, non voglio rubare spazio, non sono più un ragazzo, ho 70 anni, più di cinquanta li ho trascorsi nella stampa quotidiana. Forse lei è l'unico giornalista avanti con l'età che sprona i giovani a diventare giornalisti. Con giudizio... Nel numero di agosto del Guerin, alla lettera del lettore Lorenzo Ferroni sul sogno a 50 anni di cominciare la carriera di giornalista, lei giustamente lo sconsiglia, incoraggia i giovani di buona volontà. E basta. A mia volta, ai giovani sconsiglio vivamente di avventurarsi in tale direzione. Ho l'esempio di un ragazzo di 30 anni, di cui allego curriculum, che per poter vivere è costretto a pulire e lavare i treni. Mi domando, a fronte del curriculum allegato e inviato dal ragazzo a tutte le testate nazionali e locali e ai giornali on line, compreso Open di Mentana, perché nessuno si è degnato di dare un segno di vita. Fino agli anni 80 tutti si degnavano di rispondere, in positivo o in negativo, ma comunque una risposta si aveva. Che fiducia possono avere i giovani nei confronti di una attività gestita ormai da una casta di eletti, raccomandati al servizio del potere politico, economico e finanziario, dando un'immagine deplorevole di un'attività da quarto potere?

I.V., edicolante - gmail.com

Caro amico, non parliamo di eletti e raccomandati, piuttosto di disperati. E dovrebbe ben saperlo lei che ha un'edicola dove forse oggi si vendono più merendine che giornali. Tempi duri noi, durissimi voi. Tanti anni fa, almeno quaranta, venni a sapere che era in vendita, a Bologna, una importante edicola di via Ugo Bassi. Chiedevano 200 milioni. Andai da Luciano Conti, il mio editore al Guerino, e gli proposi di acquistarla. "No, caro Cucci - mi disse - non mi piace l'idea di fare il fornitore e il venditore contemporaneamente, se va male una

cosa va male tutto". Profeta. Ma veniamo al curriculum del suo protetto. A parte l'aria che tira e sconsiglia la professione di giornalista, quel curriculum è negativo: troppo bravo il postulante, troppi incarichi "volanti" mai concretizzati, perché non ha sfondato? Cosa c'è dietro tanti no? Quando dirigevo il Guerin, nei Settanta, mi scrisse un ragazzo chiedendomi consigli per fare il "mestieraccio". Una letterina alla quale risposi con pochi concreti suggerimenti. Vent'anni dopo mi scrisse un'altra breve lettera nella quale mi diceva "grazie!". Era diventato direttore di un importante quotidiano. Nei Novanta, mentre dirigevo il "Corsport ", mi si presentò un elegante trentenne incazzato: mi mostrò un curriculum chilometrico che partiva da due lauree, conoscenza di tre lingue, stage nelle migliori testate. Disoccupato. Convinto di patire un'ingiustizia ce l'aveva col mondo. Lo convinsi a farsela con se stesso e a ridurre drasticamente il curriculum: "Se continui a presentarti con quel malloppo si chiederanno se sei matto, visto che non ti prende nessuno, o sfigato, ch'è anche peggio". Quando ridusse il papello a poche righe lo consigliai al presidente di una federazione importante e fu assunto. Ricetta finale. Cosa fare per diventare giornalista? Senza drammatizzare, seguire il consiglio di Arrigo Sacchi: "Occ, pazenzia e busdecul!".

I GOL SONO IL SALE DEL CALCIO, LORO IL PEPE

È ORA DI ONORARE LE NOSTRE BELLISSIME WAGS

Caro vecchio Italo, ho ritrovato con piacere le Belle del Guerin che in copertina "tiravano" come Platini e Maradona. Da intenditore, perché non ci offri un bel servizio sulle splendide Wags dei nostri calciatori?

Erasmo da Forlì

Era un'idea di Cliff Owens, niente sesso siamo inglesi. Poi si sono evoluti. Nel calcio hanno inventato le wags, Wives And Girlfriends, compagne bellissime che da Germania 2006 - mentre l'Italia vinceva - hanno insaporito mondiali e europei. Guardatele, bellissime. La wag di Immobile, altro che Giorgina. Per tutti gli azzurri, spinta a vincere o consolazione. L'amore in battaglia fu l'arma segreta dell'Olanda di Cruijff. Nel '73, a Belgrado, le wags arruolate da Michels spinsero allegramente l'Ajax a battere la Juve triste e solitaria. Lo giuro. Ero lì. Proporrò il servizio. Gol e wags, la gioia degli occhi. I gol sono il sale del calcio, loro il pepe. Non solo.

NELLA MIA EDICOLA LA "STATUA" DI VARGAS

Carissimo direttore, anni fa mi ero permesso di inviarvi una lettera chiedendo se era possibile pubblicare una foto che ritraeva me e il mio caro amico cileno Jorge Francisco Vargas Palacios, allora giocatore della Reggina, con un manichino che lo raffigurava perfettamente. Allora in squadra c'era anche Nakamura e parecchi reporter giapponesi venivano a fotografare presso la mia edicola tale tributo, e ancora oggi la ringrazio moltissimo per aver pubblicato questa foto. Oggi il mio amico è a tutti gli effetti allenatore, fino all'anno scorso in Cina come collaboratore del grande Donadoni, ma purtroppo è a spasso come tanti tecnici... Eppure Jorge è veramente una persona in gamba che merita a livello calcistico, a livello sportivo, di occupare attraverso quello che più ama veramente, il calcio, un ruolo importante per la sua vita. Aiutiamolo.

Antonino Navella - gmail.com

Fanta Calcio

di SAGRÀ

"Un uomo solo è sempre in cattiva compagnia", ha scritto una volta Paul Valéry e viene subito il dubbio che, nella sua giovinezza, durante le partite di pallone, venisse relegato in porta. Perché la solitudine del portiere ha in sé qualcosa di letterario e di poetico come è stato egregiamente illustrato da Umberto Saba in alcune sue poesie dedicate al calcio

LA SOLITUDINE DEL PORTIERE

fumetti.fantacalcio@gmail.com

Saponetta Fantastichini non fa eccezione alla regola e anche se non è propriamente un intellettuale non può certo sfuggire a un destino tanto epico

TUCIDIDE

indiscreto

LA SIGNORA IN ROSSO SI RIFUGIA NEL PASSATO

Dimentichiamoci il fair-play finanziario che, per gli oligarchi dell'Uefa, doveva portare un minimo di democrazia nel mondo del pallone. Al netto della terribile pandemia e delle sue micidiali conseguenze, i ricchi sono sempre più ricchi, la borghesia è virtualmente scomparsa e i poveri vivacchiano per sopravvivere. Il Paris Saint Germain, grazie al "fondo senza fondo" del suo padrone, non si cura di sistemare i conti al punto da giocare una partita a sé stante prima con Messi e poi con Mbappé. Quasi vivesse in un enclave personale e non in una società globale. Il discorso vale anche per il Manchester City che ha avuto il buon gusto (e la furbizia?) di lasciare ai cugini dello United Cristiano Ronaldo in uscita annunciata dalla Juventus. Per il portoghese il club bianconero non aveva chance di vincere la Champions League: di qui la volontà espressa al suo procuratore di cambiare aria. Così è stato.

A Torino non hanno capito il messaggio della loro ex stella per spocchia e/o incompetenza. Con i risultati che si sono visti a inizio campionato. Oggi la Signora in Rosso, il colore del disavanzo economico, si ritrova a convivere con una situazione critica: da un lato la crisi di bilancio (aggravata da ingaggi insostenibili e dai "pagherò" di Chiesa, Locatelli e Kean, all'incirca 110 milioni in uscita fra luglio 2022 e giugno 2024) che ha costretto l'azionista a una ricapitalizzazione di 400 milioni; dall'altro la fragilità di una squadra costruita male, se non malissimo, da coloro che pensavano di continuare a vincere facile dopo aver cacciato Marotta. A centrocampo manca un regista, un leader. E Locatelli, ipervalutato dopo l'Europeo, non è un play, è un interno, e infatti in Nazionale gioca ai fianchi di Verratti e Jorginho. Per mesi CR7 ha mascherato le lacune strutturali, particolarmente evidenti in fase di costruzione, realizzando 101 reti in 135 partite. Oggi che Ronaldo non c'è più, la Regina è nuda e non è un bel vedere per le tante rughe. Se la Juventus, in quest'ultimo periodo, si è sempre fermata ai quarti di Champions League, ci saranno pure dei responsabili. Ma nessuno di questi risponde al nome di Cristiano. Con il budget a disposizione si doveva fare di più. Troppo facile affidarsi agli agenti senza avere un disegno preciso.

Il tecnico della Juve Massimiliano Allegri (54 anni) a colloquio con l'amministratore delegato Maurizio Arrivabene (64), il vicepresidente Pavel Nedved (49) e il direttore sportivo Federico Cherubini (50)

Opinabile poi lo sguardo nostalgico al passato per ritrovare equilibrio e competitività. L'ex team principal di Ferrari, Arrivabene, da tempo in consiglio direttivo, è stato promosso amministratore delegato. In panchina riecco lo strapagato Allegri, oltre 8 milioni netti a stagione. All'ovile sono tornati, sia pure in tempi differenti, Bonucci, Morata e Kean. Per non parlare di Pjanic, un anno fa ritenuto bollito e oggi considerato indispensabile per rimettere a posto il peggior centrocampo degli ultimi 25 anni. Manca il gruppo. E pare che qualche vecchio l'abbia fatto presente all'allenatore. Non è un bel segno, specie a paragonare gli umori della Nazionale con quelli della società sabauda. Urgente un cambiamento di rotta. E cambiamento sarà se Allegri, ricalcando la strategia interna di Mancini, battezzerà una formazione riferendosi solo ai parametri tecnici. Il tempo delle mele, alias esperimenti, è finito. E comunque, a dispetto di tanti errori strategici, la Juventus non può essere così brutta.

Ma c'è dell'altro. John Elkann, cui fa riferimento la cassaforte di famiglia, non sembra più intenzionato a riversare centinaia di milioni sulla Juventus che in Europa arretra di brutto e sulla Ferrari che non vince il titolo di F1 da 14 anni. "E criticavano Montezemolo e Giraudo", ha detto un suiver di antico pelo che toglierebbe con gusto la sedia dal sedere di qualche papavero.

TISCALI MOBILE. LIBERO DI COMUNICARE OVUNQUE.

SMART 70

70 GIGA 4G

MINUTI ILLIMITATI

100 SMS

7,99 €

AL MESE

tiscali.it | 130 | negozi tiscali